

BPER:
Banca

La vostra storia
ha bisogno
di più spazio?

La soluzione
è un mutuo BPER Banca.

Calcola la rata su casa.bper.it
e fissa un appuntamento.

Vicina.
Oltre le
attese.

casa.bper.it 800 22 77 88   

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia alle informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori, a disposizione della clientela in ogni filiale o su bper.it.

Vignola 17 Marzo

4^a9

21 Aprile 2018

Festa dei Ciliegi in Fiore

CENTRO STUDI VIGNOLA • CITTÀ DI VIGNOLA



CENTRO STUDI VIGNOLA

Festa dei Ciliegi in Fiore
4^a9

BPER:
Banca

BPER:

Banca

Rinunciare
a un desiderio,
nemmeno per sogno.

Prestito BPER Banca.
Facile, veloce, leggero.

Vai su prestito.bper.it,
fissa un appuntamento
e scopri come realizzarlo.

Vicina.
Oltre le
attese.

prestito.bper.it 800 22 77 88   

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. La Banca si riserva il diritto di subordinare l'accesso al finanziamento ad una valutazione del merito creditizio. Per le condizioni contrattuali ed economiche si rinvia al documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" richiedibile presso tutte le filiali.



DOPPIA SICUREZZA
365h24

VIGILANZA

CENTRALE OPERATIVA
COLLEGAMENTO ALLARMI
PRONTO INTERVENTO
RONDE ISPETTIVE
PIANTONAMENTI
TRASPORTO VALORI
TELESOCCORSO

059 763535

TECNOLOGIA

IMPIANTI DI ALLARME
VIDEO
SORVEGLIANZA
PREVENZIONE INCENDI
CONTROLLO ACCESSI

059 771020

VIA FRIGNANESE, 137 - 41058 VIGNOLA

Vignola 17 Marzo

49^a

21 Aprile 2018

Festa dei Ciliegi in Fiore

CENTRO STUDI VIGNOLA • CITTÀ DI VIGNOLA



PRESENTAZIONE

Massimo Toschi, Presidente Centro Studi Vignola

Aperto la 49^a edizione della "Festa dei Ciliegi in Fiore" e l'annuario che ne racchiude tutti gli eventi salienti, ci avviciniamo a grandi passi ad un anniversario importantissimo per questa storica manifestazione e per il Centro Studi che ne è il promotore: l'anno prossimo la "Festa della Fioritura" celebrerà i suoi primi 50 anni e i tanti successi registrati dalla sua inaugurazione, nel 1970.

Questa colorata manifestazione, che ravviva la primavera nel nostro territorio e le sue valli fiorite, è divenuta un classico appuntamento per tutti noi e per un sempre più vasto pubblico italiano e internazionale, attirati dalle tante iniziative ed eventi legati a questi giorni di festa.

Quest'anno la realizzazione è stata molto più complessa ed onerosa rispetto alle precedenti e per la messa in opera di questa edizione della Festa, oltre alle spese ordinarie si sono dovuti sostenere nuovi costi relativi alle recenti disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno riguardanti la sicurezza durante le manifestazioni pubbliche. Per adeguarci ai nuovi standard e per garantire l'incolumità pubblica sono state rafforzate misure di cautela e precauzioni mirate; per questo ulteriore sforzo economico e organizzativo devo ringraziare i nostri partner storici, l'Amministrazione comunale e la BPER Banca, che hanno compreso queste nuove esigenze e ci sono venuti incontro ancora una volta. Fondamentale, inoltre, l'impegno dei volontari del Centro Studi, che hanno messo a disposizione il loro tempo e la loro professionalità affinché questa importante manifestazione, che produce intrattenimento e cultura lungo le nostre vie, abbia potuto concretizzarsi.

Tra le ultime novità mi fa piacere evidenziare che, proprio in occasione della nostra "Festa dei Ciliegi in Fiore", ospiteremo e sarà possibile ammirare, nella Sala Consiliare del Comune di Vignola, il plastico che riproduce fedelmente un tratto della ferrovia elettrificata Casalecchio-Vignola (la famosa "Littorina"), inaugurata nel 1938 e rimasta in attività fino al 1967.

Arrivando al momento *clou* della Festa, le sfilate dei Carri Fioriti, che riscuotono sempre grande successo e apprezzamento, questa edizione ha visto il coinvolgimento anche dei gruppi sportivi di Vignola, dato che il motivo conduttore è lo Sport, sinonimo di popolarità, impegno, lealtà, ma anche di passione e di competizione.

Un altro evento particolarmente significativo della Festa di quest'anno sarà la X^a edizione della Biennale di Pittura intitolata a Pier Paolo Germano Tassi, che costituirà anche una importante occasione per ricordare Giuliana Zagnoli Sirotti, ideatrice di questo concorso, come di tante altre iniziative promosse dal Centro Studi Vignola.

A conclusione della Festa, il 21 aprile sarà consegnato il Premio "Ciliegia d'Oro", che la Giuria ha assegnato per l'anno 2017 ad una sportiva, Cecilia Camellini, nuotatrice modenese di rango internazionale, divenuta sin da giovanissima campionessa europea, mondiale e paralimpica nello Stile Libero e nel Dorso.

Questa presentazione, tuttavia, non può essere esaustiva di tutte le iniziative in programma, per cui invito a leggere gli approfondimenti dell'annuario e rinnovo i più sentiti ringraziamenti all'Amministrazione comunale, alla Bper Banca, a tutti gli inserzionisti, agli espositori, alla Polizia Municipale e a tutti quanti hanno offerto la loro collaborazione per la riuscita di questa importante e impegnativa manifestazione.



ANNUARIO - 2018 49^a EDIZIONE

Finito di stampare nel Marzo 2018
Pubblicato dal Gruppo Redazionale del
Centro Studi di Vignola a cura di
Giampaolo Grandi e Roberto Badiali

Direzione Via Fontana, 8 - 41058 Vignola (MO)
Tel. e Fax 059 76 27 96
e-mail: centrostudivignola@gmail.com

Si ringrazia la Fondazione di Vignola
per la concessione gratuita delle sale della Rocca

Con il patrocinio della

BPER:
Banca

SOMMARIO

ISTITUZIONALI

Presentazione - <i>Massimo Toschi, Presidente Centro Studi Vignola</i>	1
Un grande onore - <i>Simone Pelloni, Sindaco di Vignola</i>	5
"La Galleria": in mostra a Modena la collezione d'Arte - <i>BPER Banca</i>	8
La Fondazione guarda al futuro - <i>Fondazione di Vignola</i>	10

ECONOMIA, ENOGASTRONOMIA, LAVORO, AMBIENTE

A Vignola un sostegno innovativo per le imprese: Digital Lapam	23
Slow Food Vignola e Valle del Panaro - <i>Gino Quartieri</i>	80
Il Parco dei Sassi di Roccamalatina: le Guglie di Pietra dell'Appennino - <i>Gabriele Ronchetti</i>	151

STORIA E STORIA LOCALE

L'amore delle tre melarance (anche se furon 12 limoni) - <i>Maria Giovanna Trenti</i>	85
Casa Mondani: la Storia e una Storia - <i>Maria Pia Corsini</i>	112
Un angolo di Rinascimento a Vignola - <i>Achille Lodovisi</i>	120
Manca il sale a Vignola - <i>Giovanni Bazzani</i>	169

PICCOLE STORIE, POESIA, ARTE, MUSICA

A colloquio con l'artista - <i>Raimondo Rossi Ercolani</i>	15
Il Circolo Musicale "Giovanni Bononcini" - <i>Renata Ricci</i>	46
Una copertina per l'annuario - <i>Redazione Centro Studi</i>	54
La valle dei ciliegi - <i>Glauco Senesi</i>	70
Omaggio a tre amici - <i>Deanna Righi - Circolo Paradisi Vignola</i>	90
Pensieri - <i>Giuliana Tangenti</i>	104
La Torre Nonantolana racconta... - <i>Simone Miani, Amici dell'Arte Vignola</i>	106
La Torta Barozzi - Vortici di viole - <i>Celesti alfieri</i>	146
Grazie madre - <i>Dimer Marchi</i>	189
Vóia ed dialàtt? - <i>Savio Burzacchini</i>	203

RICORDI, NARRATIVA

Fiori di ciliegio - <i>Filippo Trenti</i>	159
Ricordi di scuola - <i>Bruno Lugli, Ass. Borgo Castello</i>	163

CULTURA

I ponti e la guerra - <i>Biblioteca comunale di Vignola "Francesco Selmi"</i>	24
L'altra scuola... - <i>Dunnia Berveglieri</i>	37
Alberto Braglia e Primo Carnera nel cartellone del Teatro Storchi - <i>Daniele Rubboli</i>	71
Nicola Gratteri a Vignola - <i>Francesco Tavoni</i>	78
Cartolina e annullo speciale illustrato per la 49ª Festa dei Ciliegi in Fiore - <i>Redazione Centro Studi</i>	92
La ciliegia nei francobolli... degli altri - <i>Giovanni Gamberini, Gruppo Filatelico "Città di Vignola"</i>	98

IL PROGRAMMA DELLA FESTA
È CONSULTABILE ANCHE SU INTERNET ALLA PAGINA

www.centrostudivignola.it

E-mail: centrostudivignola@gmail.com

facebook:centrostudivignola



Borlengo stile Fosbury - <i>Giuseppe Pesci</i>	102
Il Magazzino, la sua Terra, la sua Gente, la sua Corsa - <i>Giovanni Moi</i>	109
X Biennale di Pittura "Pier Paolo Germano Tassi" in ricordo di Giuliana Zagnoli Sirotti - <i>Redazione Centro Studi</i>	123
Cesare Leonardi, l'Architettura della Vita - <i>Valter Cavedoni</i>	124
Viaggio in Giappone - <i>Liliana Rinaldi</i>	129
Due fra tante - <i>Associazione Archeo&Arte Vignola</i>	135
La Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo di Campiglio <i>Maria Cristina Vecchi</i>	138
Bristol, cinquant'anni di Cinema insieme - <i>Redazione Centro Studi</i>	143
Hodonin presto a Vignola - <i>Comitato Gemellaggi Città di Vignola</i>	166
Betty B Festival del fumetto - <i>Enzo Perriello</i>	171
Ma cosa sono le Pillole di Santa Fosca? - <i>Silvio Cevolani</i>	178
Rocca di Vignola Fabbrica nel Paesaggio: una vocazione secolare <i>Centro di Documentazione Fondazione di Vignola</i>	185
Mè a sòun, te tè, lò l'è, nuéter... - <i>Vittorio Torreggiani</i>	195

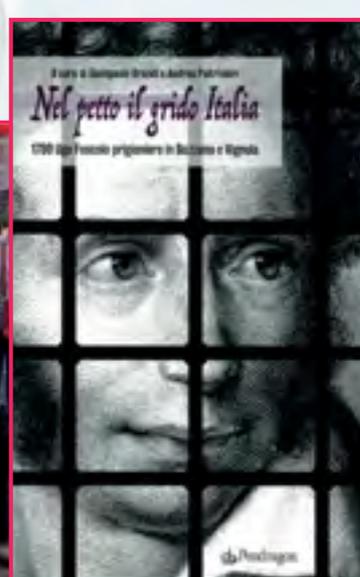
VITA SOCIALE, SALUTE

Gruppo Intercomunale Volontari Protezione Civile - <i>Luca Tenuta</i> <i>Coordinatore G.I.V.P.C. Unione Terre di Castelli</i>	28
1° Torneo Internazionale "Vignola città degli Scacchi" <i>Redazione Centro Studi</i>	41
Eravamo 4 amici... all'AVIS - <i>Fabio Zanasi</i>	57
Pubblica Assistenza Vignola: una Storia fatta di Persone <i>Stefano Barbieri</i>	61
Una festa fa, vetrina della 48ª Festa dei Ciliegi in Fiore	76
Gli annulli postali	93
Il muro del silenzio - <i>Isora Uberti</i>	118
1979 - 2018 la Festa del Ciclismo compie 40 anni... ma non li dimostra - <i>Francesco Iseppi</i>	147
Rotary e territorio: 45 anni di presenza attiva - <i>Maria Grazia Palmieri</i>	156
L'autismo, il fiore del ciliegio e Fabrizio De Andrè - <i>Mario Paganessi</i>	191
4 Novembre 1918 - 2018 - <i>Giuseppe Leonardi</i>	211

PROTAGONISTI

Il prof. Giovanni Ricci, per tutti e per sempre, Giovannino - <i>Giovanna Sirotti</i>	32
Ugo Roli da Vignola - <i>Gruppo di Documentazione Vignolese</i> <i>Mezaluna-Mario Menabue</i>	64
"Il mondo è piccolo ma rotondo" - <i>Franco Mantovi</i>	88
Ivo Gnudi fra Arte e Fotografia - <i>Malmusi Luciano</i>	94
Premio Ciliegia d'Oro per l'anno 2017 a Cecilia Camellini <i>Redazione Centro Studi</i>	117
La Maestra Mara - <i>Diana Garofani Manzini</i>	174
Grazie, Armando - <i>Redazione Centro Studi</i>	184
Una donna speciale da Modena a Savignano - <i>Pierluigi Garagnani</i>	199
Rolando Drahorad, un uomo dai mille interessi - <i>Stefano Malagoli</i>	206

Programma delle manifestazioni	215
Esposizione concessionari e rivenditori auto	217
38ª Fiera "Valle dei Ciliegi"	218
Indice inserzionisti	221



NOCINO

di Modena fin dalle radici

BEVI RESPONSABILMENTE

MALLO
DI NOCI

ALCOOL

CANNELLA

DAL 1945
LIQUORE
NOCINO
DI MODENA
TOSCHI

CHIODI DI
GAROFANO

ZUCCHERO

TOSCHI
VIGNOLA



NOCINO DI MODENA TOSCHI:
DA UN'ANTICA RICETTA
DI FAMIGLIA, TUTTO IL
SAPORE DI MODENA.

Simone Pelloni
Sindaco di Vignola

Un grande onore



È un grande onore aprire questa edizione dell'annuario della 49ª Festa dei Ciliegi in Fiore e, andando un po' controcorrente rispetto alla prassi, vorrei partire dai ringraziamenti.

In primo luogo, la mia gratitudine va al Centro Studi Vignola, l'associazione ideatrice di questa manifestazione, che ha saputo trasformare una peculiarità di Vignola - la produzione di ciliegie, appunto - in un momento di festa, convivialità, socialità. In una parola, ha saputo leggere l'anima, il cuore di una città e lo ha tradotto in un evento che richiama sempre migliaia di persone.

Oggi sembra quasi scontato potere assistere ai *carrì in fiore*, applaudendo e giudicando i vari allestimenti. Nel 1970 non era affatto così, e il merito va quindi ascritto a coloro che per primi hanno creduto in questo progetto e hanno saputo tramandare alle nuove generazioni la medesima passione, che oggi ci permette di continuare ad ammirare i *carrì fioriti* e di partecipare alle varie iniziative.

Continuando nella rassegna dei ringraziamenti, il mio pensiero va a tutti i volontari che, annualmente, lavorano per mesi interi in vista di questo appuntamento, senza nulla ricevere in cambio, se non appunto la gratitudine della comunità.

Contestualmente, vanno ricordati gli sponsor che anche quest'anno hanno deciso di sostenere la manifestazione: il loro ruolo è sempre più fondamentale per iniziative di questo tipo e la partecipazione onerosa di tante importanti realtà locali non è mai scontata. Ancora grazie, dunque, per avere creduto e investito su Vignola.

In tale contesto, cosa fa il Comune di Vignola?

La *Festa dei Ciliegi in Fiore* è una manifestazione che la nostra Amministrazione comunale appoggia in pieno, offrendo innanzitutto il massimo supporto al Centro Studi Vignola per comunicare e promuovere l'evento. Ma non solo: su questa Festa è opportuno un ragionamento più ampio, che parte dal valore assoluto dei simbo-

li. La ciliegia si può senz'altro ritenere l'emblema, il simbolo di Vignola. Un merito, questo, che il nostro territorio, con la sua vocazione agricola, si è guadagnato sul campo - in tutti i sensi - anno dopo anno, stagione dopo stagione. Recentemente, è arrivato anche il tanto agognato riconoscimento della IGP, l'Indicazione Geografica Protetta, a riconoscere e a tutelare ulteriormente questo prodotto, noto ormai in tutto il mondo come sinonimo di qualità e di eccellenza.

A noi amministratori, oggi, spetta quindi il compito di continuare il percorso intrapreso in passato per la valorizzazione di questo frutto, che per Vignola significa economia, tradizione, peculiarità. Le premesse per fare bene ci sono tutte, a partire dal rinnovo della convenzione con il Consorzio di tutela della Ciliegia tipica di Vignola IGP e con l'Università di Bologna per la gestione del campo sperimentale presso l'Impresa Mancini. A tal proposito, sono in progetto anche il rifacimento della sezione biologica del campo e il sostegno finanziario alla gestione ordinaria. Così pure, intendiamo sviluppare, assieme alla Fondazione di Vignola e all'Istituto Agrario "Spallanzani", progetti a sostegno dell'agricoltura.

Senz'altro da riorganizzare e da rilanciare è il "MAC", il Museo a Cielo Aperto, che può diventare un importante valore aggiunto sempre nell'ambito della ciliegia. Non da ultimo ribadiamo la volontà, come Amministrazione comunale, di coordinare tutti gli enti coinvolti nel Progetto Moretta, ovvero in quell'iniziativa di rilancio e promozione di una varietà di ciliegia che identifica il nostro territorio e ne rappresenta la tradizione più autentica.

Festa dei Ciliegi in Fiore, poi, significa anche bellezza e turismo, un'endiadi che questa Amministrazione comunale vuole rinsaldare con progetti mirati, volti a rendere più accogliente e decorosa la nostra città.



Abbiamo già iniziato, negli ultimi mesi, ad effettuare importanti interventi sul verde pubblico e diversi altri ne abbiamo in programma, proprio per ridare a Vignola quel volto e quell'immagine che merita.

Proseguiremo pure nella promozione dei monumenti cittadini, un'attrattiva che può generare ricchezza per il territorio durante tutto l'anno, e naturalmente ancora di più in occasioni specifiche come la *Festa dei Ciliegi in Fiore*. Un altro esempio concreto di ciò che stiamo facendo per promuovere l'immagine del nostro territorio all'esterno è il grande lavoro che sta svolgendo il Comitato Gemellaggi: proprio quest'anno ricorre il 35° anniversario del gemellaggio con Barbezieux, per cui è previsto uno scambio importante di

relazioni, e sempre quest'anno attendiamo per "Vignola... è tempo di ciliegie" una nutrita delegazione dalla città amica di Hodonin, in Repubblica Ceca. Senza dimenticare, ovviamente, le altre realtà con le quali il Comune di Vignola ha stretto da tempo relazioni e amicizie.

Una considerazione, infine, va fatta quest'anno sulla questione della *sicurezza*. Sulla base delle normative vigenti, lo sforzo che è stato compiuto dall'intera organizzazione per assicurare il regolare svolgimento della manifestazione è stato nettamente superiore rispetto al passato, sia in termini di uomini e mezzi, sia in termini di impegno economico. Ancora grazie, quindi, a chi ha reso possibile l'edizione 2018 e... buona *Festa dei Ciliegi in Fiore* a tutti!

La Giunta comunale si presenta

La **Giunta comunale**, che ha il compito di affiancare il Sindaco nella sua attività amministrativa, è composta da cinque Assessori.

Angelo Pasini è Vicesindaco e Assessore a Lavori pubblici, Viabilità, Ambiente, Verde pubblico e Protezione civile. Riceve su appuntamento allo 059 777603. Per segnalazioni e contatti diretti:

angelo.pasini@comune.vignola.mo.it.

Roberta Amidei è Assessore a Bilancio, Tributi, Partecipate e Sicurezza. Riceve su appuntamento allo 059 777603. Per segnalazioni e contatti diretti: roberta.amidei@comune.vignola.mo.it.

Franca Massa è Assessore a Welfare, Servizi sociali, Personale, Democrazia e Partecipazione. Riceve su appuntamento allo 059 777603. Per segnalazioni e contatti diretti: franca.massa@comune.vignola.mo.it.

Massimo Venturi è Assessore a Istruzione, Attività produttive, Commercio, Agricoltura e Politiche energetiche. Riceve su appuntamento allo 059 777603. Per contatti diretti: massimo.venturi@comune.vignola.mo.it.

Alberto Frontini è Assessore a Politiche giovanili, Promozione del Territorio, Servizi demografici e Sportello 1. Riceve su appuntamento allo 059 777603. Per contatti diretti: alberto.frontini@comune.vignola.mo.it.

Il Sindaco, Simone Pelloni, ha tutte le deleghe non espressamente conferite agli Assessori, dall'Edilizia all'Urbanistica, dalla Cultura allo Sport, dal Volontariato all'Associazionismo. Riceve su appuntamento allo 059 777603. Per segnalazioni e contatti diretti: sindaco@comune.vignola.mo.it.



Da sinistra:
Angelo Pasini
Roberta Amidei
Franca Massa
Simone Pelloni, Sindaco
Massimo Venturi
Alberto Frontini.

terra di ciliegie

buone, uniche, tipiche

www.trisadv.it



Cilegia di Vignola I.G.P.

VIGNOLA



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna



Programma di
Sviluppo Rurale
dell'Emilia-Romagna
2014 - 2020

Beneficiario: Consorzio di Tutela della Cilegia di Vignola IGP
Autorità di Gestione: Regione Emilia-Romagna Direzione Generale Agricoltura Caccia e Pesca

BPER:
Banca

“La Galleria”: in mostra a Modena la collezione d’Arte di BPER Banca

Dipinti di Guercino, Reni, Ludovico Carracci e altri grandi maestri nella rassegna che a Modena ha dato avvio al progetto culturale

Da Guido Reni a Guercino, dai Carracci a Correggio fino a Canozzi da Lendinara: in cinquant’anni BPER Banca ha acquisito una serie di antichi dipinti degna di un grande museo. Le tele più importanti sono ora riunite in una collezione permanente a Modena, che racconta quattro secoli di pittura - dal Quattrocento all’Ottocento - e che è arricchita

da documenti provenienti dall’Archivio storico dell’Istituto. Il progetto “La Galleria. Collezione e Archivio storico” ha preso il via a fine 2017 con la mostra “Uno scrigno per l’arte. Dipinti antichi e moderni dalle raccolte BPER Banca”, presentata nei nuovi spazi allestiti in Via Scudari 9, che in poche settimane ha superato i tremila visitatori.



In esposizione, con ingresso libero, una straordinaria cartellata di opere: accanto ai maestri di ambito emiliano-romagnolo, fra cui il pittore e intarsiatore Cristoforo Canozzi da Lendinara che fu vicino al sommo Piero della Francesca, anche Francesco Bianchi Ferrari, Ludovico Carracci, Guido Reni e Guercino. Presentati, inoltre, alcuni dipinti dell'Ottocento napoletano dal nucleo della ex Banca della Campania. Una meravigliosa e rarissima tavola di Saturnino Gatti "Madonna col Bambino", fra i simboli della raccolta ex Carispaq, rappresenta invece il fiore all'occhiello della serie abruzzese.

La mostra è nata dalla consapevolezza dell'importanza dei diversi *corpus* collezionistici - emiliano-romagnolo, abruzzese e campano - che costituiscono il cuore della raccolta di dipinti.

Il progetto ha preso corpo con l'individuazione di uno spazio fisico fortemente connotato dal punto di vista simbolico, perché proprio nel grande salone di Via Scudari 9 che ora ospita La Galleria si sono tenute per molti anni le assemblee dei soci della Banca Popolare di Modena.

Per il Presidente di BPER Banca Luigi Odorici "non solo le dimensioni, ma la profondità storica e culturale di queste tele e di questi materiali archivistici hanno reso evidente

la necessità di ripensare l'approccio stesso alla loro conservazione, tutela, valorizzazione e fruibilità. Questi sono obiettivi perseguibili solo mediante una gestione organica e ordinata di tutto il patrimonio a nostra disposizione. Riteniamo – aggiunge il Presidente – che la condivisione di questo patrimonio artistico e culturale sia davvero un tema di responsabilità sociale. E mi preme sottolineare che il progetto non si è esaurito con la prima mostra, ma al contrario ha importanti ambizioni di sviluppo".

La crescita del corpus della collezione di dipinti si deve, in particolare, a Fausto Battini, già Direttore generale dell'allora Banca Popolare dell'Emilia, insigne figura di banchiere umanista. Battini consolidò un progetto di raccolta organico e strutturato e il patrimonio attuale è frutto della collaborazione scientifica con esperti e conoscitori, tra cui Lucia Peruzzi, oggi curatrice della collezione.

Conclusa la mostra inaugurale, ora "La Galleria" apre ogni primo weekend del mese (venerdì, sabato e domenica) dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, mantenendo lo stesso allestimento. Una vivace progettualità di eventi ed esposizioni si estenderà inoltre nel corso del 2018, consolidando il rapporto che lega BPER Banca al territorio, in un felice connubio tra recupero del passato e proiezione verso il futuro.



Fondazione di Vignola

La Fondazione guarda al futuro

Con il rinnovo degli organi amministrativi della Fondazione di Vignola, avvenuto nel maggio del 2017, sono state applicate le regole previste dal nuovo statuto, realizzando concretamente il suo spirito. Le modifiche statutarie, in vigore dal giugno 2016, si sono rese necessarie a seguito della sottoscrizione, da parte della Fondazione, del Protocollo d'Intesa fra il Ministero delle Finanze e l'Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio (ACRI) e in osservanza dei principi stabiliti dalla Carta delle Fondazioni approvata dall'assemblea dell'ACRI nel 2012.

Vale la pena ricordare i principi fondamentali inclusi in tali documenti poiché rivestono particolare importanza per migliorare il rapporto tra le Fondazioni ed il contesto sociale e territoriale d'origine in cui operano. È stato riaffermato l'interesse a controllare che siano efficacemente e correttamente perseguite le finalità istituzionali proprie delle Fondazioni, fatta salva la loro autonomia. Vengono favorite la diffusione e la condivisione tra le Fondazioni di buone pratiche per migliorare qualità ed efficienza operativa in termini di trasparenza e responsabilità in un mutato panorama storico, economico e finanziario.

È proprio la responsabilità nei confronti delle Comunità di riferimento il pilastro su cui poggia il progetto di rafforzare il sistema delle Fondazioni di origine bancaria. Queste ultime, quindi anche la Fondazione di Vignola, non sono aziende di credito, non agiscono per fini di lucro e ottengono dalla gestione oculata del loro patrimonio le risorse da destinare a interventi nell'area di competenza, con particolare attenzione a garantire la stabilizzazione nel tempo delle erogazioni.

Avendo fornito prova, in tutta la sua storia, di seguire prassi virtuose ed essendo una Fondazione medio-piccola, quindi molto attenta ai mutamenti che interessano la vita e le esigenze delle Comunità di riferimento, la Fondazione di Vignola ha accolto con favore quanto suggerito dai documenti di indirizzo già citati. Per quanto concerne il suo ambito territoriale, l'Ente indirizza prevalentemente l'azione nel territorio dei comuni di Vignola, Spilamberto, Marano sul Panaro e Savignano sul Panaro, nucleo 'storico' degli interventi, estendendola alla promozione delle Comunità del territorio dell'Unione Terre di Castelli. È inoltre favorita la collaborazione con le altre Fondazioni di origine bancaria che hanno sede nella provincia di Modena

in settori che non hanno immediata valenza territoriale e per la realizzazione di progetti che si estendono a tutto il territorio modenese. La Fondazione di Vignola può aderire a interventi al di fuori del suo ambito territoriale, anche a livello nazionale, a fronte di progetti rilevanti, condividendoli con altre fondazioni ed associazioni di fondazioni.

Il rinnovo degli organi nel maggio del 2017 ha portato ad un elevato tasso di ricambio dei componenti il Consiglio di Indirizzo (solo 4 membri confermati su 13), e nella ridefinizione del potere di designazione degli enti nominanti. Quattro consiglieri vengono designati dai Comuni di Vignola (2), Spilamberto (1), Marano sul Panaro e Savignano sul Pana-



1874, i fondatori della Cassa di Risparmio di Vignola.



ro (1), tre dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, uno ciascuno rispettivamente dai Presidi degli Istituti di istruzione superiore del distretto di Vignola e dalle Associazioni imprenditoriali di categoria di rilievo nazionale che operano nell'area di competenza della Fondazione, mentre due consiglieri sono designati dalla società civile; la Fondazione, infine, designa due consiglieri.

Per il triennio 2017-2019, il Consiglio della Fondazione, cui competono le scelte strategiche, ha individuato cinque settori principali d'intervento: scuola, interventi nel sociale, arte e cultura, ricerca scientifica e sviluppo locale. L'Ente continuerà, come in passato, l'erogazione di risorse raccogliendo le sollecitazioni che giungono dalle Comunità ma adotterà anche un sistema di intervento a sostegno di progetti mirati che realizzino la promozione e lo sviluppo dell'intero territorio.

Quanto alla definizione che il nuovo statuto dà dei fini e settori di attività, il principale è individuato nella promozione e tutela del patrimonio culturale, materiale e immateriale delle comunità di riferimento, con il riconoscimento alla Rocca di Vignola, di cui la Fondazione è proprietaria, di un valore particolarmente qualificante. Si conferma così un'impostazione che affonda le sue radici nel passato ma che vuole guardare al futuro, mediante un'azione il cui

obiettivo sarà di integrare l'intervento sull'edificio castellano con un percorso complessivo di recupero e riqualificazione architettonica, urbanistica e storico-artistica del centro storico che lo circonda. Seguono questo cammino il progetto di recupero di Palazzo Barozzi, gli interventi per la sistemazione delle aree vicinali della Rocca nei pressi del Ponte Muratori, progetti come Tracce in Luce, il calendario di aperture straordinarie della Rocca e del Punto di Informazione Turistica. Un rapporto sempre più profondo ed articolato tra l'edificio castellano e il suo contesto urbanistico volto a favorire il miglioramento economico e sociale di una realtà importante per la città e per gli altri centri della Valle del Panaro. Da segnalare anche l'importante recupero di due immobili di proprietà della Fondazione di Vignola: Villa Trenti, inserita nel polo culturale-bibliotecario a servizio del territorio e l'ex Chiesa sconsacrata di Santa Maria degli Angioli a Spilamberto con riqualificazione a Casa della cultura e delle Arti.

L'applicazione delle innovazioni statutarie segna l'avvio di una nuova fase nella vita dell'Ente: partendo dal forte radicamento nella realtà locale si individueranno orizzonti più vasti. La sfida è ambiziosa, ma a ben vedere rappresenta anche un'opportunità unica per migliorare l'azione della Fondazione.



"Tracce in Luce 2017", la Rocca illuminata con le opere artistiche dei ragazzi delle scuole di Vignola... in una notte di luna piena.



MARCO POLO
CENTRO COMMERCIALE E DIREZIONALE

VIA ENRICO CARUSO, 63 41058 VIGNOLA (MO) - TEL. 059.7702021



SUPER CONAD VIGNOLA

VIA RESISTENZA, 833 41058 VIGNOLA (MO) TEL./FAX 059.762814



APOFRUIT ITALIA, TUTTI PRODUTTORI E PIÙ IMPRENDITORI.

Per i propri soci produttori,
oggi APOFRUIT Italia rappresenta:

- un rapporto di conferimento chiaro e trasparente
- tempi di pagamento rapidi
- assistenza tecnica qualificata

APOFRUIT Italia sostiene le Aziende agricole
associate anche attraverso servizi innovativi quali:

- erogazione di finanziamenti personalizzati attraverso Istituti Bancari convenzionati
- contributi OCM per investimenti migliorativi delle Aziende
- forniture di materiale vegetale

APOFRUIT Italia. Chi altri?



Apofruit Italia • Viale della Cooperazione, 400 • 47522 Pievesestina di Cesena (FC) - Italy
Tel. +39.0547.414111 • Fax +39.0547.414166 • www.apofruit.it • E-mail: info@apofruit.it

Raimondo Rossi Ercolani

A colloquio con l'artista

conversazione con il professor Marco Fornaciari in occasione della sua ultima mostra fananese

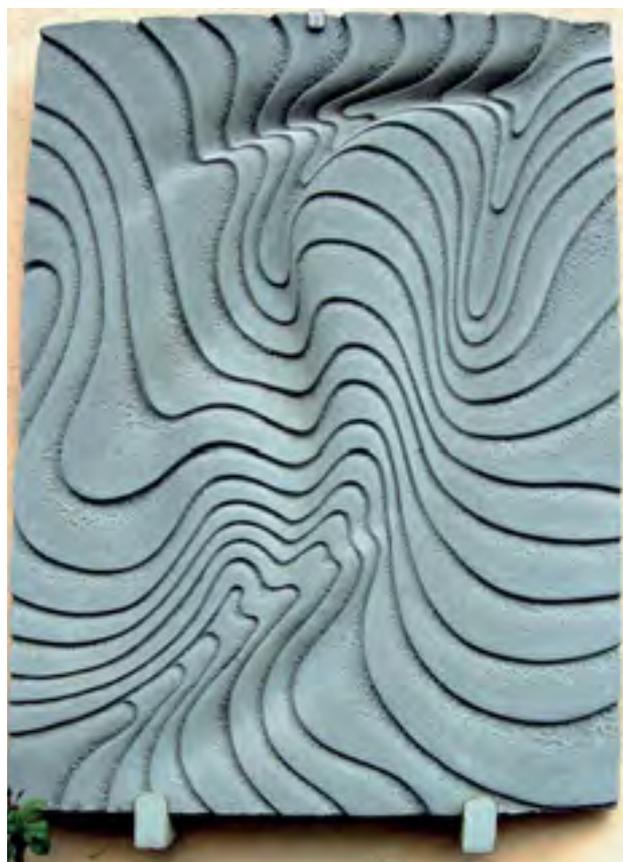
Gentile professore, sappiamo che questa bellissima mostra che lei ha inaugurato a Fanano il 3 dicembre 2016 costituisce un suo ritorno in grande stile nel nostro paese, il "Paese della pietra scolpita". Ebbene, professore, quali sono stati in generale i suoi rapporti - come docente e come artista - con il nostro paese e con le iniziative che esso ha finora preso in questo campo?

Sì, tra me e Fanano c'è un legame prima di tutto di affetto e anche un po' di stima. Infatti Fanano è uno dei pochi paesi che ha privilegiato la scultura: c'è scultura un po' dappertutto, ed è una cosa molto bella; non sempre i fananesi se ne accorgono, ma quelli che vengono dal di fuori sì: in effetti noi abbiamo il brutto vizio di non vedere quello che abbiamo sempre di fronte. Ma qui c'è un patrimonio di scultura davvero importante e per me l'essere venuto a Fanano ha senz'altro influenzato, almeno in parte, tutto quello che ho fatto e anche quello che sono.

Come insegnante di Educazione Artistica ho cominciato a lavorare proprio a Fanano. Nel 1974 ho fatto qui la mia prima supplenza di tre mesi e in quel periodo ho scoperto l'architettura del paese, sobria ed elegante; poi sono tornato per un intero anno scolastico nel '78-'79 e ho scoperto il suo ambiente naturale: Fellicarolo e soprattutto Ospitale, con la sua valle, l'antica Val di Lamola, una delle più belle del nostro Appennino. Dopo di allora sono tornato dall'84 al '90, perché ho avuto la sede a Savignano, ma con uno spezzone a Fanano, dove ho trovato tanti amici, a cominciare da Italo Bortolotti (1933- 2007). A scuola, nell'ambito del Tempo Prolungato, con la collaborazione di alcuni colleghi, ho "fatto" terracotta e ceramica, perché c'era un fornino a disposizione e con Italo un laboratorio di scultura su pietra. Fino ad allora io avevo lavorato quasi solo con l'argilla, ma in questo modo mi sono appassionato anche alla tecnica scultorea "del togliere"; così è iniziato per me un percorso - quello della pietra - che non è ancora finito: uno dei percorsi, anche diversi fra loro, che continuo a portare avanti.

Nel 2001 ho partecipato al Simposio, con una bella pietra da cui ho ricavato - fuori concorso - una scultura, "Equilibrio", che attualmente è presso le Suore Cappuccine di Fanano. Nel 2015 ho modellato a rilievo per il Comune di Fanano due ritratti di Felice Pedroni in terracotta: uno fu inserito nella sua lapide del cimitero di Trignano, l'altro, fuso in bronzo, fu posto su una stele in pietra, a completamento del monumento a lui dedicato sempre nel suo paese natale di Trignano, frazione di Fanano.

Per un altro Simposio scolpii invece *Metamorfosi continua*, una scultura che è stata poi collocata su una casa nel centro di Fanano.



"Metamorfosi continua", scultura in pietra del 1991.

Essa nasce dall'osservazione delle vostre montagne con le loro caratteristiche stratificazioni, ad esempio nella valle di Ospitale: ma più che stratificazioni sono delle vere "linee della natura", che ho poi ritrovato in una visita dell'anno scorso nelle miniere di sale a Realmonte in Sicilia. Al posto della roccia là c'è il sale, ma anche in quel caso ci sono delle stratificazioni, che vanno dal quasi nero al bianco, in tutte le sfumature: ci sono sempre queste linee, create da sedimentazioni e compressioni, ma che sono anche linee di forza, linee di energia, e in queste linee è contenuto tutto il vissuto dei luoghi. I luoghi infatti si rigenerano continuamente: è un po' come per la nostra vita che non è mai ferma, ma è sempre in costruzione e in ricostruzione, come già sapevano i filosofi greci, Eraclito ad esempio ("Tutto scorre e nulla permane").

A proposito di queste linee, ricordo che nella sala insegnanti c'era una fotografia aerea di Fanano, scattata - presumo - negli anni '30-'40; negli anni '90 l'Istituto Geografico De Agostini ne mandò una nuova: ebbene era cambiato tutto, con strade nuove, contorni dei boschi e dei campi modificati, casolari scomparsi inglobati nel verde e così via... ma tutti questi elementi, strade, contorni ecc. erano tutte linee curve. Da qui ho poi pensato alle onde del mare che, mosse dal vento, si rigenerano in continuazione e, frangendosi sull'arenile, ne modificano continuamente l'aspetto e, con un tempo diverso, agiscono modificando le coste: ogni onda che arriva modifica ciò che quella precedente ha generato. Così le nuvole nel cielo, il vento che nel deserto trasforma in continuazione le dune: linee curve che si modificano, non tornano mai nella situazione precedente e sono la testimonianza di "un tempo" trascorso in modo a volte rapido, a volte lento, lentissimo, non percepibile. Una "Metamorfosi continua". Ho ripreso poi questa idea in altri monumenti, ad esempio in una tomba che ho realizzato a Vignola in travertino e in un fonte battesimale e nelle acquanterie di una chiesa a Mercatale di Ozzano Emilia.

Le opere che lei ha esposto in questa mostra sono tutte sculture in terracotta, un materiale da molti considerato povero e meno nobile di altri, come il bronzo o il marmo, ma con il quale proprio nel nostro territorio si sono raggiunti nei secoli scorsi altissimi risultati, a cominciare da quelli dei modenesi Guido Mazzoni e Antonio Begarelli. In realtà, guardando le sculture di questa mostra, abbiamo avuto la netta impressione che proprio la terracotta, da lei modellata con tanta leggerezza ed eleganza, si presti meglio di altri materiali ad esprimere quei valori e quei sentimenti che riconosciamo nelle sue opere: valori e sentimenti molto intensi, ma sempre espressi in modo estremamente raccolto,

quasi intimo. Ebbene, qual è il suo rapporto, in particolare, con la terracotta, e, in generale, con gli altri materiali con cui ha lavorato fino ad ora?

Posso partire da lontano? La mia famiglia fin dal '600 aveva una fornace a Castelvetro, erano dei vasai, dei "furnasèr", facevano vasellame in argilla, cose semplici, per la gente di campagna. Questa attività è andata avanti fino agli anni '60, ma mio padre nel '30-'40 aveva già cominciato a trasformarla da produzione in commercio, trasferendola poi a Vignola, dove io sono nato nel '51. Ricordo tuttavia che la domenica tornavamo tutti a Castelvetro dalla nonna: si andava assieme alla Messa e poi si pranzava con lei al centro, tutta vestita di nero, nella grande tavolata con i figli e le nuore; e noi ragazzi in un tavolino a parte. Ma appena mi era possibile, andavo nella vecchia fornace, dove c'era il profumo del forno sempre acceso, e lì giocavo con l'argilla che avevo a mia disposizione. Ricordo che una volta feci con grande impegno un ranocchio e lo misi nella stufa a seccare, ma una zampa si ruppe; chiesi il perché e mi spiegarono che la zampa, essendo sottile, si era seccata prima del resto e si era ridotta di volume. Così ho imparato via via a modellare l'argilla, ma ho soprattutto imparato che l'argilla bisogna "capirla".

All'Istituto Sacro Cuore di Modena, dove ho frequentato le Medie, l'insegnante di Artistica (il noto pittore modenese Sandro Pipino, allora ventitreenne) portò dell'argilla, con la quale io feci una statuina; lui la guardò e disse: "Molto bella". Poi la statuina sparì; ma dopo diversi anni, andato a casa sua, mi fece vedere che aveva ancora la mia statuina, cosa che mi ha fatto molto piacere.

Successivamente ho frequentato il Liceo artistico e la materia in cui andavo meglio era "Plastica", e dopo, finite le scuole, ho cominciato a lavorare, soprattutto con l'argilla, che avevo sempre a disposizione.

Quando faccio qualcosa, non comincio col disegno, al massimo traccio su un foglio delle linee che chiamo "tracce dinamiche" e comincio subito a lavorare con la creta; faccio un bozzetto e sviluppo l'idea in tre dimensioni. L'argilla è quindi la materia che mi ha consentito di sviluppare le mie idee. Ma lavoro anche con altri materiali, che mi hanno permesso di cimentarmi in diversi filoni. Uno ad esempio è la pietra, dove ho portato questa mia idea di energia che, peraltro, c'è anche nella terracotta.

C'è anche un altro filone che mi piacerebbe sviluppare ulteriormente perché mi piace moltissimo: si tratta della "interpretazione delle pietre", delle "fisiognomie", che però non sono marcolfe. Una marcolfa sta nascosta, deve in qualche modo incutere timore; invece le pietre, i "ciottoli", hanno già



MODENACETI

ACETO BALSAMICO DI MODENA IGP

IL SAPORE DELL'ESPERIENZA



L'Aceto Balsamico di Modena IGP Modenaceti nasce dalla felice unione tra pregiato aceto di vino e mosti cotti di elevata qualità provenienti da sette vitigni selezionati. Dopo un certificato periodo di maturazione in botti di legno nobile, il risultato è un Aceto Balsamico di Modena IGP che esprime una straordinaria armonia di profumi e un grande equilibrio di sapori.



www.andcommunication.it

MODENACETI

Via Prada, 3 - Vignola (MO) Italia - tel. 059 772948 - fax 059 765169
www.modenaceti.it

una propria forma che è fatta di quello che sono loro, della loro sostanza, della loro durezza, della loro granulosità, ma anche di quello che gli è capitato: come l'acqua che li ha levigati o il ghiaccio che li ha rotti in certi punti. Così alla fine la pietra rappresenta un po' la nostra vita, che ha una sostanza nel DNA che abbiamo ricevuto dai nostri genitori, ma che è poi modificata da tutto ciò che ci capita, con una sorta di "metamorfosi continua", fino a dare a noi una forma che è solo nostra. Mi piace interpretare la "forma delle pietre", e ho cercato di farlo in diverse opere, assieme all'idea di energia: l'energia che riempie la forma e che riempie anche noi, perché anche noi siamo forma. Questa idea è alla base un po' di tutta la mia scultura, anche di quella in marmo, altro materiale che amo moltissimo. Il bronzo mi piace soprattutto nei ritratti.

Mi piacerebbe moltissimo lavorare anche la cartapesta, per sviluppare l'idea della leggerezza nella scultura. Il legno ha invece dei limiti che io non sono mai riuscito a vincere perché il legno ha una energia sua propria che è data dalla vena e dal colore. Lo scolpire è un po' una lotta fra l'esecutore e il materiale: l'opera è bella quando il materiale viene "domato, vinto". Chi guarda una scultura in legno, a volte, nota prima la bellezza del legno e poi si accorge della forma: per questo - dico - è difficile da vincere!

Non sempre le opere di soggetto religioso delle quali è ricchissima la nostra tradizione artistica risultano accompagnate e sostenute da un adeguato, reale spirito religioso. In questa mostra, invece, ci sembra di cogliere un autentico spirito religioso, o comunque una forte tensione etica, non soltanto in raffigurazioni ispirate ai Vangeli, ma anche in quelle di carattere più propriamente "laico".

Ebbene, professor Fornaciari, le chiediamo: c'è qualche valore o qualche insieme di valori che si può considerare alla base di tutta la sua attività artistica?



"Fisiognomia", scultura in pietra del 1991.



"Ritratto di Silvia", scultura in bronzo del 1998.

Qualcosa da cui trae l'ispirazione "di fondo" per le sue opere d'arte?

Questa domanda è molto difficile, anche perché per arrivare a quello che voglio dire debbo toccare una sfera molto personale. La sostanza è questa: ho fatto le mie scuole, nel '76 mi sono sposato, ho lavorato per mandare avanti la famiglia, qualche supplenza a scuola, tutto molto tranquillo e normale, ma c'è una data - 1982 - a partire dalla quale è cambiata tutta la mia vita.

Alcuni fondamenti comunque li avevo: in famiglia, ho avuto una educazione religiosa che penso sia stata fondamentale; fino al 1982 ho seguito la religione: così, andavo in chiesa, riflettevo... poi proprio

in quell'anno ho raggiunto la tranquillità economica, sono entrato di ruolo come insegnante e ho potuto frequentare la Scuola del Nudo all'Accademia di Bologna, finché in novembre è nato Gianluca e questo ha cambiato tutta la mia vita, perché mio figlio aveva grossi problemi: i muscoli non gli funzionavano dalla nascita ed è rimasto un bambino piccolo per i diciassette anni che ci ha accompagnato.

Questo ha segnato molto la mia vita e ho cominciato a vedere le cose con occhi completamente diversi; ho cominciato a riflettere su che cosa è la vita, sul perché della vita, e così via; finché c'è stato un gran sacerdote a Vignola, don Giuseppe Monari, un antropologo, che tenne una serie di profonde lezioni su Giobbe e da lì ho capito tante cose, ho letto e ho riflettuto, ho meditato su cos'è Dio, sul perché di Dio, mi sono anche accostato al pensiero orientale e, alla fine, mi sono fatta un'idea di Dio: per me Dio è energia, l'energia della vita.

Poi noi occidentali, che siamo sempre concreti, l'abbiamo voluto raffigurare, ma Dio è nelle relazioni, Dio è nell'affrontare sempre quello che ci capita.

C'è poi il problema della genesi, del frutto della conoscenza del bene e del male; noi da quando siamo diventati uomini possiamo fare una scelta, ma la strada più facile è sempre quella sbagliata, spesso proprio quella razionale.

Ragionando sull'idea dei Presepi, apriamo una parentesi. Italo Bortolotti mi chiese perché non partecipavo al concorso "Premio Begarelli" che era stato indetto nel '91 a Modena sul presepe in terracotta.

Tornato a casa ci ho pensato e ho iniziato a costruire dei progetti di presepi con gli spaccati della vita, di una vita normale, con la Madre con il Bambino che vive ciò che tutte le donne vivono, con la meraviglia della nascita e il padre che sta sempre un po' in disparte, come Giuseppe. E ho lavorato poi sull'*Annunciazione*, con questa vita che prende corpo dentro la donna e che la trasforma completamente. Poi la *Visita ad Elisabetta*: è quello che fanno tutte le donne, quando vanno a cercare chi vive la stessa esperienza, per confrontarsi, per parlare di ciò che sta accadendo. È un racconto di vita perché i Vangeli in effetti ci raccontano una vita normale. E siamo così arrivati all'*Annuncio ai pastori* e all'*Annuncio a Giuseppe*, su cui ho ragionato molto e che per me è una delle opere più belle che ho fatto; e qui non c'entra se siamo o no cristiani, perché Giuseppe ha deciso di abbandonare ciò che è logico e razionale per sobbarcarsi una speranza in qualcosa di diverso: lui non sapeva se Gesù era o no Dio, era un bambino che doveva comunque vivere ed era una madre che doveva andare avanti; non so se fosse davvero innamorato di Maria come donna, ma è andato controcorrente con l'idea di preservare una vita.

Quanto al "Premio Begarelli", concorso organizzato da Giorgio Lombardi e da don Gianni Gilli, dopo dieci edizioni, non esiste più. Io ne ho vinti due, uno con la *Annunciazione* e l'altro con la *Presentazione al Tempio*; per la *Visita ad Elisabetta* ho avuto una medaglia dal Presidente della Repubblica. Anche la scultura con Madre Teresa di Calcutta, la proposi al concorso "Begarelli"; avevo riflettuto sul perché dell'abbandono, con una Madre Teresa (al posto di Maria) che trovava in una valigia un bambino, fra i segni del degrado della nostra civiltà. Il Presepe era quello: non è stato capito, ma non mi interessa: io volevo dare quel messaggio; secondo me il raccogliere un bambino è dargli la vita e continuare una speranza, chiunque esso sia.

Per concludere, non so se io sono religioso, ma so che in tutte le religioni dell'uomo c'è il riconoscimento di una forza, di un'energia che percorre l'Universo e che le religioni sono il linguaggio e la strada per cercare di conoscerla, secondo le varie tradizioni: la nostra è una tradizione più figurativa, altre tradizioni sono diverse, ma l'idea è sempre la stessa. Tempo fa una ragazza - si parlava di Leonardo - ha esclamato: "Ma che bello, sono passati cinquecento anni e se ne parla ancora!". Forse questo è il senso della nostra vita: è quello che noi produciamo che rimane di noi, l'importante è fare qualcosa, lasciare una traccia in questa immensa energia che percorre



"Annunciazione", scultura in terracotta del 2016; sotto, "Annuncio a Giuseppe", scultura in terracotta del 2011.



l'Universo. Non solo da parte di artisti o geni, ma da parte di madri, di padri, di insegnanti, di scrittori, di falegnami, di vasai... Quindi, quando faccio le mie opere, non penso a un concetto religioso in senso stretto, ma piuttosto a questo senso della vita che ho cercato di esprimere. La vita di mio figlio ha condizionato la mia vita: io, come un "ciottolo", sono stato modificato da ciò che mi è accaduto; e lui ha lasciato molto.

Mi consenta ora una considerazione del tutto personale. Spesso, durante i miei frequenti viaggi fra Modena e Fanano, mi fermo alla periferia di Vignola, dove nel 2004 lei realizzò un monumento che tutte le volte suscita in me una grande ammirazione e una sincera commozione. È il monumento eretto in ricordo dell'eccidio di Pratomaggiore, nel quale otto italiani furono impiccati come rappresaglia per l'uccisione di un militare tedesco. Ebbene, fra i tanti monumenti dedicati alla Resistenza a me noti, questo è quello che apprezzo di più: lo trovo il più sentito, il più sincero e il più efficace, per almeno due motivi.

A differenza della maggior parte di questi monumenti che, in quanto tali, hanno sempre una inevitabile componente retorica, quello di cui parliamo di retorico non ha assolutamente nulla. Non c'è l'esaltazione di vincitori più o meno fieri delle proprie gesta; c'è solo commozione e pietà, tanta pietà per i vinti, perché in questi casi non ci sono vincitori: tutti risultano vinti. E il silenzioso sgomento della giovane che assiste impotente a cose terribili, più grandi di lei, a mio parere esprime nel modo più sincero e più profondo il senso vero del dramma.

Il secondo motivo per il quale particolarmente apprezzo questo monumento è il suo carattere così diverso da quello del monumento tradizionale, quello che ci è stato consegnato dall'età classica. Non più un monumento da guardare da lontano con rispetto, o attorno a cui girare, ma pur sempre come "spettatori"; al contrario nel nostro caso siamo invitati a "entrare" nel monumento anche fisicamente, a farci coinvolgere in esso e a partecipare personalmente ai valori e ai sentimenti che vi sono espressi.

Ma, a questo punto, professor Fornaciari, sarei molto lieto se lei raccontasse a me e ai nostri lettori come è nata l'idea di questa opera così originale e suggestiva.

Se una cosa la faccio, la devo vivere, sentire mia. Nel '99 fu indetto un concorso a Vignola per rifare il monumento di Pratomaggiore. C'era un cippo di cemento, con l'elenco dei morti, ormai tutto scrostato, e c'erano ancora gli alberi con la trave dove erano stati impiccati i giovani.

Eppure io, che ci passavo tutte le domeniche andando da Vignola a Castelvetro, sapevo da mio padre che lì erano morte tutte quelle persone, ma non mi ero mai fermato a leggerne i nomi. Pensando allora a qualcosa che invitasse la

gente a fermarsi, avevo studiato un monumento che si potesse vedere e non vedere dalla strada, come poteva essere il grande bassorilievo con gli impiccati un po' coperto dagli alberi. Poi è capitato che la ditta che è di fronte, dall'altra parte della strada, abbia messo una grande scultura di Arnaldo Pomodoro. Non si poteva fare più un'opera semina-scosta, perché a quel punto non l'avrebbe vista nessuno, e allora ho ripensato tutto il progetto. Intanto ho alzato la collinetta, in modo che il monumento fosse più in evidenza e poi ho ripreso l'idea di una figura sgomenta, che avevo già studiato in altra occasione. Ho sfruttato quest'idea, ragionando in questo modo: la gente che viene dalla strada vede questa donna di schiena, deve andare a vedere cosa guarda lei. Ho studiato allora i percorsi, ho fatto, per così dire, un'opera anche architettonica: qualcosa che coinvolgesse lo spettatore.

Quella donna di fatto racchiude molti significati: intanto è in grandezza naturale, alta un metro e ottanta, così chi guarda il monumento guarda insieme a lei, e viene a fare parte dell'opera; poi è una donna, colei che tiene dentro di sé la sofferenza, la donna che è madre, che è fidanzata, moglie, sorella, colei che resta. Ho cercato quindi di spingere chi frettolosamente passava, ad andare a vedere. Credo di aver raggiunto il risultato che mi ero prefisso: che la gente si fermasse, e ricordasse così quei ragazzi che avevano diciannove, venti, ventun anni e che sono morti proprio in quel luogo, dove sono rimasti appesi un paio di giorni perché tutti li potessero vedere.

In questo monumento ho lavorato con impegno e - credo - con onestà, come cerco di fare in tutte le mie opere, almeno dal 1982: prima facevo solo dei soprammobili...



Vignola, "Monumento di Pratomaggiore", del 2004.

Orgogliosamente locale e popolare

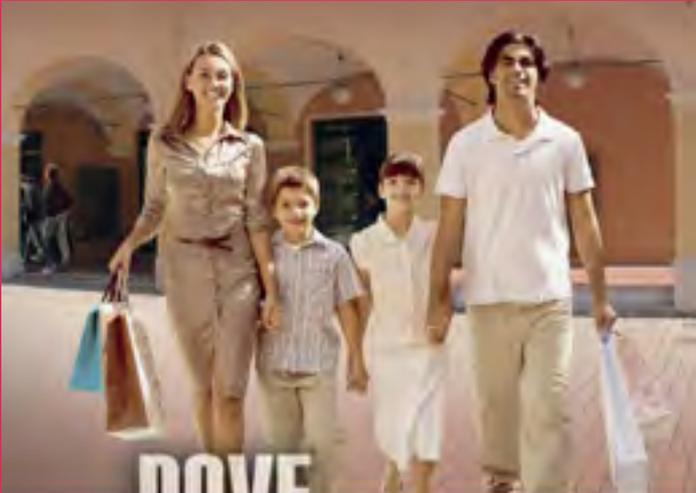


Di banche ce ne sono tante, per questo noi di SANFELICE 1893 abbiamo scelto di essere speciali in tanti modi. Nei valori in primo luogo, perché danno più solidità e prospettiva al nostro lavoro. Negli obiettivi, perché vogliamo un'economia reale che sia florida e duratura per tutto il nostro territorio. Abbiamo scelto di essere una Banca legata alla terra, ai suoi prodotti ed alle persone che meritano fiducia: **una banca orgogliosamente locale e popolare.**

È la banca che cerchi. Piccola ma forte.
www.sanfelicel893.it



SANFELICE 1893
BANCA POPOLARE



**DOVE
C'E' COMMERCIO
C'E' VITA**

CONFCOMMERCIO
ASSOCIAZIONE IMPRESE E VITACOLA
RSCOM MODENA

Sede di Vignola
Viale Trento Trieste, 1 - 41058 Vignola (Mo) - Tel. 059 7364011 - Fax 059 764413
e-mail: vignola@confcommerciomodena.it - www.confcommerciomodena.it

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

www.mo.cna.it

Non cercare di diventare un uomo di successo, ma un uomo di valore.
{A. Einstein}

Alberto, consulente



Ci sono persone che con le loro idee, i loro valori hanno lasciato un segno nella storia. Ma ci sono tante altre persone che, quotidianamente, con il proprio lavoro realizzano questi ideali dando al nostro territorio un importante contributo in termini di benessere economico e sociale. Sono persone con le quali CNA da oltre 60 anni condivide esperienze, entusiasmi, opinioni. Persone che hanno un grande valore d'insieme. E che fondano il proprio lavoro sulla competenza, l'etica, la determinazione. Valori che conosciamo bene, valori di CNA.

leader nei valori.




RITRATTO D'IMPRESA

Da sempre, la piccola impresa fa parte del panorama italiano. Da sempre Lapam la rappresenta

Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana si fonde con la cultura del territorio. Un modo di fare impresa italiano, che sa guardare avanti, alle nuove sfide del digitale e dei nuovi mercati.

Questa è la realtà che Lapam rappresenta e assiste ogni giorno con servizi innovativi e convenzioni esclusive. Con tutta la competenza dei suoi 630 professionisti presenti in più di 40 sedi sul territorio.

www.lapam.eu




**IL NOSTRO IMPEGNO,
IL VOSTRO FUTURO.**



CONFESERCENTI, ALLEATA DI OGNI PICCOLA E MEDIA IMPRESA. A FIANCO DEGLI IMPRENDITORI E DELLE PERSONE, CHE OGNI GIORNO CON CORAGGIO LAVORANO PER RESISTERE, CAMBIARE, CRESCERE E PER COSTRUIRE UN FUTURO MIGLIORE.

IL NOSTRO IMPEGNO, IL VOSTRO FUTURO.



SEDE DI VIGNOLA
via Mario Pellegrini, 4 - Vignola (MO)
tel 059.892058 - fax 059.764409
vignola@confesercentimodena.it




A Vignola un sostegno innovativo per le imprese: Digital Lapam

Tutti i servizi offerti dalla piattaforma lanciata da Lapam, che integra consulenza, gestione e archivio di documenti contabili e amministrativi.

Con 704 imprese artigiane su un totale di 2.299 imprese attive (al 30 settembre 2017) il Comune di Vignola è tra i più vitali dell'intera provincia di Modena.

Il comparto artigiano vignolese rappresenta infatti il 30,6% dell'intero sistema produttivo locale, grazie a piccole aziende delle Costruzioni (33,9%), del Manifatturiero (21%) e dei Servizi (13,6%).

Proprio per supportare le maestranze, gli imprenditori e le aziende locali, Lapam Confartigianato ha lanciato un nuovo prodotto in grado di offrire sei servizi utili per l'attività di tutti i giorni.

Un'innovazione che permette di monitorare l'andamento della propria impresa da pc, smartphone e tablet, chiamata **Digital Lapam**.

Come funziona?

Scaricando la App di Digital Lapam - o accedendovi da Pc - un'interfaccia semplice e personalizzabile permette di:

- caricare documenti attraverso la fotocamera e inviarli ai nostri uffici;
- gestire e personalizzare fatture, ricevute, parcelle, fatture elettroniche, note di credito;
- archiviare digitalmente tutti i documenti aziendali con la sicurezza di averli a disposizione in qualsiasi momento e in conservazione sostitutiva;
- gestire il proprio indirizzo di posta elettronica certificata;
- avere grafici e report personalizzati e aggiornati sui principali indicatori gestionali della propria azienda;
- innovare il rapporto con i dipendenti attraverso la consultazione digitale di buste paga, certificazioni uniche, comunicazioni aziendali.

Digital Lapam, la tua impresa sempre con te.

Andando nello specifico, la funzione di Archivio digitale consente all'impresa di caricare e trasmettere documenti ai nostri uffici con una semplice foto da tablet o smartphone, evitando perdite di tempo nella consegna e non solo.

Archiviare digitalmente permette poi di consultare in mo-

bilità fatture, ricevute, estratti conto, documenti diversi di spesa, corrispettivi e molto altro ancora.

La sicurezza del proprio archivio digitale è garantita dalla Conservazione Sostitutiva offerta da Digital Lapam e dai più efficaci standard di sicurezza informatici disponibili sul mercato.

Tra i servizi offerti da Digital Lapam spicca quello di poter creare fatture anche elettroniche in pochi secondi, grazie all'anagrafica del cliente autocompilante, con la possibilità di stamparle o spedirle anche in mobilità.

Digital Lapam offre inoltre la possibilità di gestire il proprio indirizzo di Posta elettronica certificata (PEC) direttamente dalla piattaforma, in modo semplice, veloce e sicuro.

Oltre a questo, Digital Lapam consente di gestire i propri dipendenti in modo innovativo, grazie alla soluzione InBusta con cui ciascun dipendente può accedere online e dalla APP alla sua area riservata, nella quale vengono inserite le informazioni che riguardano il rapporto di lavoro tra azienda e dipendente (buste paga, certificazioni uniche, comunicazioni aziendali e altro ancora).

Infine Digital Lapam consente di controllare la salute della propria azienda, attraverso i dati consultabili su grafici e tabelle intuitive per avere in tempo reale tutte le informazioni sui principali indicatori gestionali dell'azienda e per prendere per tempo scelte più consapevoli.

Per maggiori informazioni visita il sito

www.digitallapam.it

o contatta la sede Lapam più vicina a te





Biblioteca comunale di Vignola "Francesco Selmi"

I ponti e la guerra

Abbiamo pensato di ricordare il centenario della fine della Prima guerra mondiale, costata tra i 7 e gli 8 milioni tra morti e dispersi ai quali aggiungere oltre 20 milioni di feriti, proponendo alcuni scatti del fondo fotografico del capitano Mario Borsari.

L'archivio, che comprende anche alcuni scatti di altri autori, incluso un album di cartoline raccolte dall'ufficiale di artiglieria carpigiano Bruno Foresti, consucero dello stesso Borsari, è stato donato al Comune di Vignola dagli eredi Borsari-Bartoli e comprende oltre 3.000 positivi, circa 1.600 negativi e una ventina di lastre fotografiche. Le fotografie o le cartoline selezionate hanno come soggetto alcuni ponti distrutti o ricostruiti sul fronte italiano: questi manufatti costituiscono, al di là dell'evidente importanza militare nel caso specifico, l'elemento che più contrasta con l'idea della guerra e del conflitto.

Dal racconto *I ponti* dello scrittore bosniaco Ivo Andrić (1892-1975)

«Di tutto ciò che l'uomo, spinto dal suo istinto vitale, costruisce ed erige, nulla, secondo me, è più bello e più prezioso dei ponti. I ponti sono più importanti delle case, più sacri, perché più utili, dei templi. Appartengono a tutti e sono uguali per tutti, sempre innalzati, sentatamente, nel punto in cui si incrocia la maggior parte delle necessità umane, più duraturi di ogni altra costruzione, mai asserviti a trame oscure o a poteri malvagi...



*Savogna d'Isonzo (GO), località Castel Rubbia.
Rovine del ponte ferroviario sul Vipacco,
fatto saltare dagli austriaci.*



Gorizia. Binari rimasti sospesi sulle arcate distrutte del ponte della ferrovia.

SPUMANTE
PIGNOLETTO
RIGHI

*Il fresco piacere
da gustare tutto l'anno.*



CATTOLICA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

AGENZIA GENERALE DI VIGNOLA

**TUTTI I RAMI
ASSICURATIVI**

Via Alessandro Plessi, 10
41058 Vignola (MO)
Tel e Fax 059 766227
Email cattolica@misterweb.it



ORTOMERCATO VIGNOLA S.r.l.

Via dell'Agricoltura - 41058 VIGNOLA - Tel. 059 771296 - Fax 059 765244

Sono tutti un unico ponte e tutti degni della nostra attenzione, perché indicano il posto in cui l'uomo ha incontrato un ostacolo e non si è fermato, ma lo ha superato e scavalcato come meglio ha potuto, secondo le sue idee, il suo gusto e le condizioni circostanti...

Così, anche nei sogni e nel libero gioco della fantasia, ascoltando la musica più bella o più triste, improvvisamente mi appare dinanzi agli occhi il ponte di pietra troncato a metà, con le parti spezzate dell'arco dolorosamente interrotto che si protendono l'una verso l'altra in un ultimo sforzo di mostrare l'unica linea possibile dell'arcata scomparsa. È la fedeltà e l'estrema ostinazione della bellezza, che oltre a se stessa permette un'unica possibilità: la non esistenza.

Ogni cosa esprima questa nostra vita - pensieri, sforzi, sguardi, sorrisi, parole, sospiri - tende verso l'altra sponda, come verso una meta che sola dia alla vita stessa un senso.



Gradisca d'Isonzo (GO), località Biasiol. Incidente su un ponte di barche.

Ogni cosa ci porta ad andare oltre, a superare il disordine, la morte o l'assurdo. Poiché ogni cosa è passaggio, è un ponte le cui estremità si perdono nell'infinito e al cui confronto i ponti della terra sono solo giocattoli da bambini, pallidi simboli. E la nostra speranza è tutta su quell'altra sponda».



Motta di Livenza (TV), novembre 1918. Il Genio getta un pontile sul Livenza. (Album Foresti)

Luca Tenuta
 Coordinatore G.I.V.P.C. Unione Terre di Castelli

Gruppo Intercomunale Volontari Protezione Civile

Sono passati undici anni dalla nascita del nostro gruppo che, oggi come ieri, dedica impegno e passione sempre crescenti al bene comune.

Per fare questo, i nostri volontari mettono a disposizione della collettività competenze ed elevata professionalità. In questi anni i nostri territori, come sappiamo, sono stati severamente colpiti da eventi naturali che hanno richiesto un forte impegno nella gestione dell'emergenza. Noi eravamo lì, a fare il nostro dovere.

Le attività di questi anni:

2009 – Terremoto Aquila

2011 – Alluvione La Spezia (in questa occasione il Coordinatore Tenuta ha stipulato un patto di gemellaggio con il presidente Croce Verde di Borghetto Vara, Iacopo Cattaneo)

2012 – Terremoto Emilia

2013 – Trombe d'aria nei nostri territori

2014 – Alluvione bassa modenese (Bastiglia e Bomporto), Genova e Parma

2015 – Alluvione Piacenza e nevicata eccezionale sui nostri territori

2016 – Terremoto centro Italia

2017 – Emergenza Fiumi, monitoraggio reticoli minori

Numerose attività di Ricerche Disperso.

Oltre agli eventi calamitosi, siamo stati partecipi nel 2017 anche di eventi di portata eccezionale, quali la visita di Papa Francesco a Carpi.

Protezione Civile è supporto e soccorso alla popolazione colpita da eventi calamitosi, gestione e superamento dell'emergenza, previsione e prevenzione dei rischi.

È proprio in quest'ottica che, durante tutto l'anno, il nostro gruppo, con il Coordinatore Luca Tenuta al suo quarto mandato, i 7 Consiglieri ed i volontari tutti, propone una quotidiana e costante attività di informazione rivolta a tutti i cittadini,



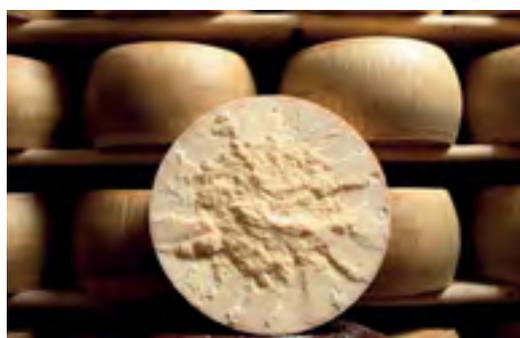
Controllo dei torrenti nel territorio dell'Unione con campo base presso il Comune di Castelvetro.



nella consapevolezza maturata negli anni, che la conoscenza da parte della popolazione dei comportamenti adeguati da seguire in caso di eventi critici, sia fondamentale al fine di evitare le conseguenze negative che noi tutti conosciamo. Come volontari, il nostro compito non può

CI SONO PIACERI CHE SI INCONTRANO SOLO IN LUOGHI SPECIALI.

Piacere, Modena. Storia di arti, cultura di sapori, incontro di passioni e tradizioni. Qui nascono prodotti tipici DOP e IGP amati in tutto il mondo. Da qui si diffondono eccellenze uniche e speciali. Nel grande rispetto per le origini, Piacere Modena fa convivere bontà e bellezza, preparandosi ad accogliere un futuro tutto da gustare.



Consorzio Tutela
del Lambrusco di Modena



CONSORZIO
DEL PROSCIUTTO
DI MODENA



CONSORZIO TUTELA ACTO
BALSAMICO TRADIZIONALE
DI MODENA



CONSORZIO TUTELA
DEL ACETO
BALSAMICO TRADIZIONALE
DI MODENA



AMARENE BRUSCHE
DI MODENA
I.G.P.



essere espletato al meglio se non ci manteniamo costantemente aggiornati sulle procedure e l'utilizzo delle attrezzature. Per questo, siamo periodicamente coinvolti in attività di formazione, quali corsi, lezioni di aggiornamento su cartografia, GPS, monitoraggio fluviale, sicurezza, primo soccorso, comportamenti nella ricerca dispersi, avvistamento incendi boschivi, cucina, segreteria e radiocomunicazioni.

Di eguale importanza sono le esercitazioni organizzate durante l'anno, per l'utilizzo di mezzi ed attrezzature, gestione dell'emergenza, prove pratiche di montaggio tende ed allestimento campi accoglienza. Anche quest'anno organizzeremo un nostro Campo Formativo, aperto a chiunque voglia conoscerci meglio e poter vedere cosa facciamo al suo interno.

Le attività sono tante e nessuna meno importante di altre. Ecco perché, per diventare Volontario di Protezione Civile, bastano due cose: volontà e spirito di aggregazione.

L'esperienza e le competenze si acquisiscono sul campo, col tempo, mettendoci il cuore, sempre affiancati da persone qualificate, addestrate e spinte da uno spirito comune; aiutando gli altri attraverso un piccolo gesto, per poter vivere una realtà diversa ed offrire a questo futuro incerto, un mondo migliore.

PROTEZIONE CIVILE UNIONE TERRE DI CASTELLI
presente nel territorio e vicino alla cittadinanza

**DIVENTA ANCHE TU
VOLONTARIO DI
PROTEZIONE CIVILE**

Vieni a trovarci nella Sede Operativa
al secondo piano,
presso la Biblioteca di Savignano sul Panaro
in Piazza Borsellino 1

Coordinatore 328 390 4081
Segreteria 338 533 3473

Sede Legale: Via Belfiori 1, Vigonza



Esercitazione con le motopompe.



Volontari in supporto alla popolazione presso il Comune di Zocca in occasione della nevicata del novembre 2017.



qualità, affidabilità,
attenzione, fiducia,

**ILIP SI PRENDE CURA
DEI TUOI PRODOTTI.**



IMBALLAGGI PER ORTOFRUTTA ILIP: ALVEOLI, CESTELLE, VASSOI

Dal 1962 a oggi ILIP ha creato una rivoluzionaria e ampia gamma di imballaggi per l'ortofrutta, risultato di innovazione, creatività, tecnologia e grande attenzione al rispetto ambientale. Prodotti all'avanguardia disponibili in PP, R-PET, materiale derivato dal riciclo meccanico del PET post consumo, e in PLA, un polimero eco-compatibile e biodegradabile al 100% ricavato dall'amido di mais.

ILIP SRL
Via Castelfranco, 52 - 40053 Valsamoggia Loc. Bazzano (BO) ITALY
Tel +39-051-6715411 - Fax +39-051-6715530 - ortofrutta@ilip.it



Passion for packaging

www.ilip.it

a cura di Giovanna Sirotti

Il prof. Giovanni Ricci per tutti e per sempre, Giovannino

Giovannino: il sorriso, l'ironia, l'impegno, l'irrequietezza. Questi i primi tratti del ricordo di un concittadino, di un amico di vita e di lavoro: il professor Giovanni Ricci, deceduto recentemente.

Giovanni ha insegnato a generazioni di studenti cercando di trasmettere non solo sapere, ma, soprattutto, valori e principi, al fine di fare, di quei ragazzi a lui affidati, dei buoni cittadini, delle brave persone. Lo studio della storia era per lui strumento di consapevolezza, di azione civile e di riscatto degli ultimi dal disagio. I suoi ricchi ipertesti cercavano, infatti, di dare voce a coloro che erano esclusi dalla narrazione dei "grandi" fatti della storia, ma che, quei fatti, avevano vissuto e subito.

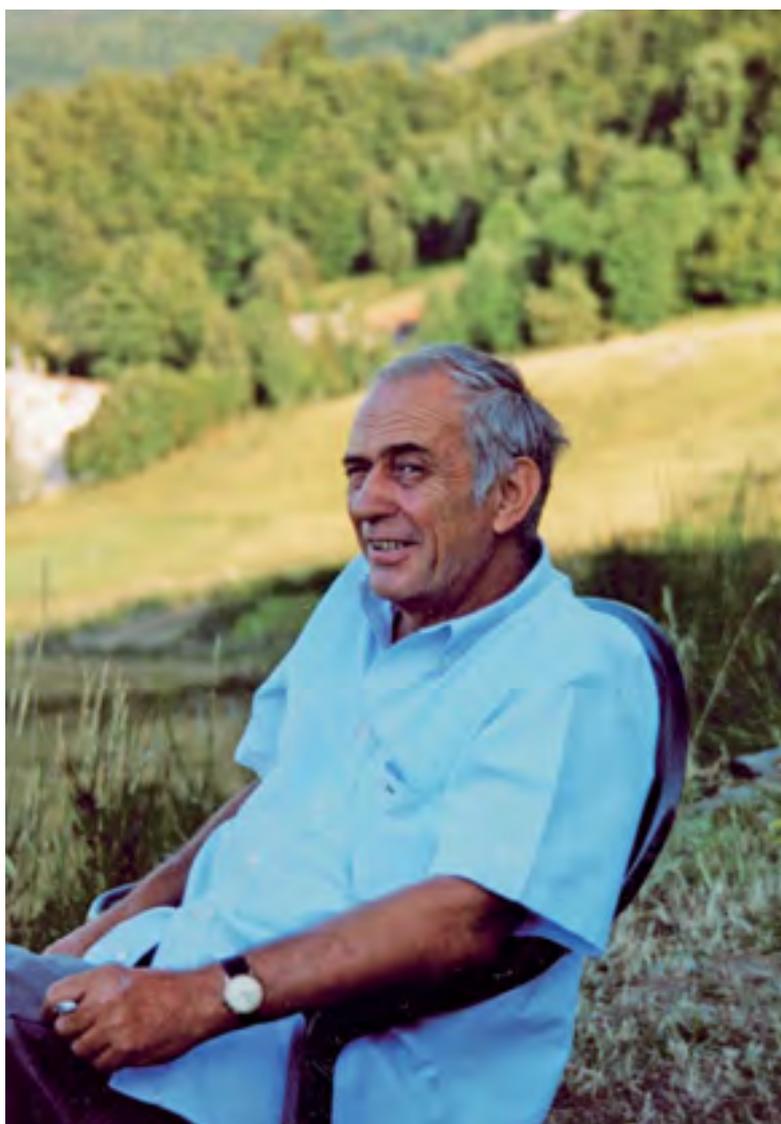
Questo stesso senso civico, cifra della sua vita, lo ha condotto presto all'impegno politico: decenni di attività nel Partito Socialista, eletto nel Consiglio comunale di Vignola e nel Consiglio provinciale di Modena, fino all'ultima partecipazione alle Amministrative del 2014 e relativa elezione consiliare.

Ed è ancora l'interesse per l'altro che lo portava alla vicinanza con chi soffriva e aveva bisogno di una presenza, una parola di conforto. Tutto questo legato a quell'aspetto del carattere che lo mostrava anche irrequieto, in costante ricerca, quasi a voler lasciare sempre qualcosa di sospeso che potesse essere ripreso.

Giovannino e l'ironia. Indimenticabili le battute, le "etichette" efficaci e calzanti, le argute annotazioni che riassumevano o delineavano in pochi motti un concetto, un personaggio. Né va dimenticata l'onestà. Non solo intellettuale. Giovannino e Vignola, quindi. La sua città, il luogo del suo impegno nel lavoro, nella società, nella famiglia.

Ma anche Giovannino e Sant'Anna Pelago, la terra di una madre aperta e accogliente, la terra della nostalgia e del ritorno. Lo immagino lassù, tra le nuvole, sorridere e scuotere la testa anche per queste poche righe. E sarebbe giusto così.

Giovanna Sirotti



Signore,
 se n'è andata una persona importante.
 Non solo da un punto di vista politico e sociale.
 Se n'è andata una persona importante nella storia di ognuno di noi,
 talmente importante che ancora oggi "le do del Lei", prof. Ricci.
 Ci sono io qui a parlare, ma potrebbe esserci chiunque di noi.
 Ognuno di noi si porta dentro ricordi e tracce di vita
 che grazie a Ricci ci hanno permesso di diventare quelli che siamo.
 Parlava ai cuori, il prof. Sapeva insegnare con il cuore.
 Ha saputo costruire legami che dopo 30 anni durano ancora.
 Ha dato valore all'amicizia, all'amore e anche al dolore:
 lo faceva con ironia, con stravaganza,
 a volte perfino uscendo dai muri della scuola per venirci a trovare a casa.
 Apriva dialoghi, valorizzava le differenze, sapeva guardare negli occhi.
 Molto di Lei continua a vivere in noi, prof.
 Il suo sguardo profondo e pieno di vita, il suo sapere
 e tanto altro di Lei li terremo con noi al di là del tempo.
 Grazie, Signore, per averlo messo sul nostro cammino.

Vignola, 31 dicembre 2017

Con estrema gratitudine
 e un profondo affetto

Elisa



...i miei ricordi della scuola sono legati a lui. Una sigaretta accesa nel corridoio buio di un albergo isolato tra i monti. Il trattenere il fiato, l'impossibilità di non far rumore, la fuga nelle stanze e i rimproveri bonari di un prof. Ricci assonnato appoggiato allo stipite della porta della sua stanza, con la solita sigaretta tra le dita. Ci stava aspettando perché sapeva che i suoi studenti non avrebbero chiuso occhio fino al mattino presto. Prof Ricci, conservo di te un ricordo bellissimo e ti riconosco la qualità di essere stato un grande educatore. Una capacità straordinaria... Elfo

Un prof di vita come ce ne sono pochi! Ali

Prof, ci mancherai da morire. Tu e il tuo modo di sorridere alla vita. Sono stata fortunata a poter crescere con te... Elisa

... Con te in classe era tutta un'altra cosa! Sebbene siano passati tanti anni hai lasciato un ricordo indelebile nei nostri cuori. Monica



Giovanni era un grande. Un grande semplice e modesto. Una persona onesta, generosa e trasparente. Un Socialista di altri tempi, votato alla libertà e alla solidarietà. L'esatto contrario dell'individualismo, della grettezza, del conservatorismo, del manumentismo che dilagano oggi.

Sempre e comunque generoso. In ogni situazione e nel concreto. Ha, per esempio, ospitato spesso a casa sua, per più giorni, parenti ed amici di santannesi ricoverati presso l'ospedale di Vignola. I santannesi sono gli abitanti di Sant'Anna Pelago, delle montagne che tanto amava e che ha fatto amare anche a me: quante passeggiate e scalate dell'Appennino, quante paste asciutte, salami e vino, e anche grappa.

Giovanni non era solo l'amico, ma anche il fratello maggiore. Sempre pronto ad aiutarmi. Presente e puntuale come un orologio nei momenti difficili e impegnativi: il primo impegno politico nelle liste del PSI di Vignola, l'esame di Stato a Roma per diventare notaio, la nascita problematica di mio figlio Nicola. E da ultimo l'esperienza di Sindaco, con la sua visita quasi quotidiana, semplicemente per chiedere: "Come va?". Decisamente antiCoop, ma capace di guardare oltre, non solo per capacità e consapevolezza politiche, ma soprattutto perché profondamente laico e concreto, non cattocomunista o ambientalista da salotto.

Da molto tempo non stava bene ed era molto stanco. Da ex sbaraccatore rifiutava gli inviti a cena e abbandonava molto presto gli incontri. E tuttavia, nel pomeriggio del 28 gennaio dello scorso anno, dopo il Consiglio comunale che sfiduciò Sindaco e Giunta, fu lui a telefonarmi per mangiare una pizza insieme alla sera. Non ne aveva molta voglia, ma era sicuro che io ne avessi molto bisogno.

Giovanni era tutto questo. Una persona giusta. Un compagno nel senso autentico di uomo di compagnia e di condivisione.

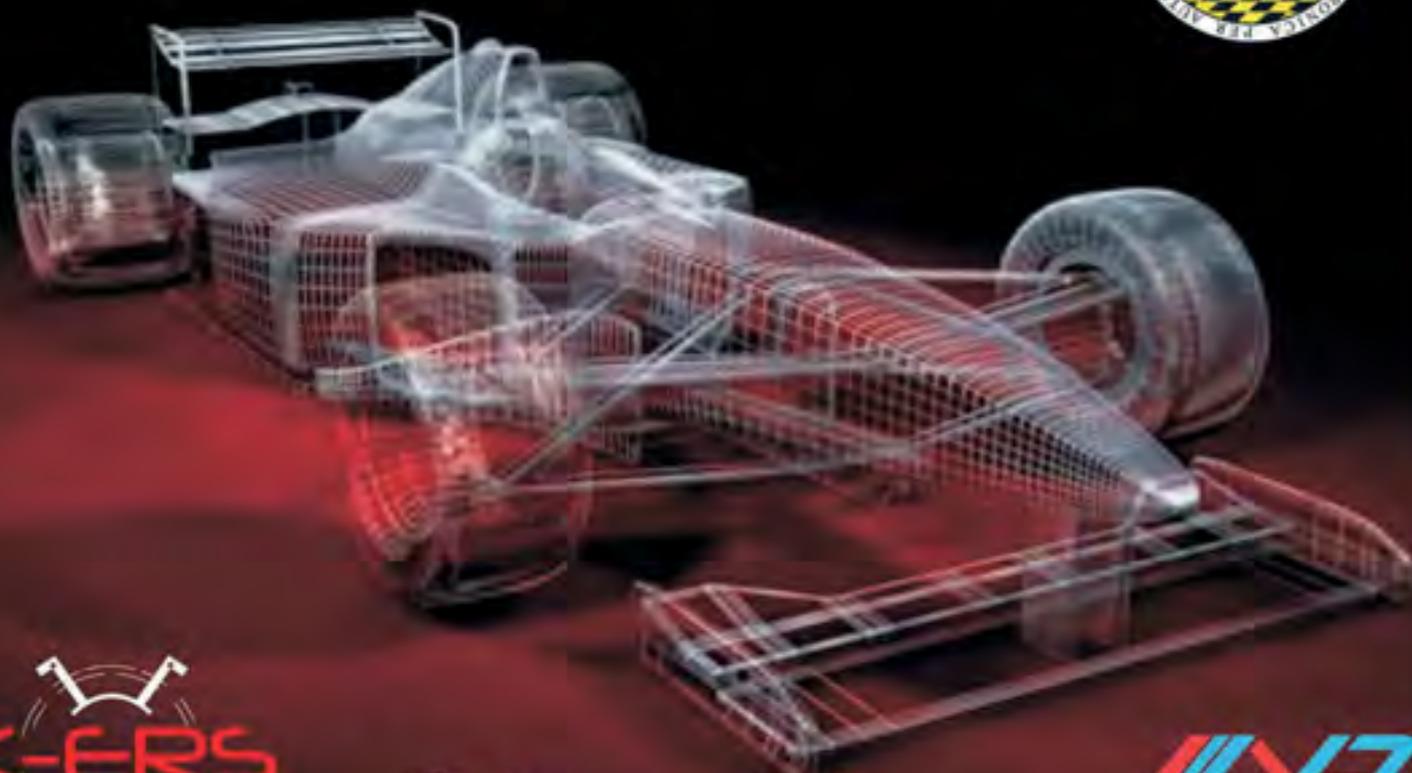
Mauro



un esempio
di piccola eccellenza
Italiana



High tech electronics solutions for motorsport, military and aerospace



THE FAST THE BETTER





Caffetteria - Pasticceria - Prime Colazioni - Aperitivi
Focacce Farcite - Torte su Ordinazione
Torte Nuziali - Grandi Lievitati
Pane - Colombe - Uova di Pasqua

Via Selmi, 1/2 Vignola (MO)
APERTO TUTTI I GIORNI 7:30 - 19:30 - Chiuso il Mercoledì



Confederazione Italiana Agricoltori
www.ciamodena.it



Centro assistenza fiscale



Centro di Assistenza Agricola

***La professionalità al servizio
delle imprese agricole***

Zona di Vignola

Via per Spilamberto, 468 - 41058 Vignola (Mo)
Tel. 059.774363 - Fax 059/774800 - E-mail: mo.vignola@cia.it

Via M. Tesi, 1105/I - 41059 Zocca (Mo)
Tel. 059.9877375 - Fax 059.985626 - E-mail: mo.zocca@cia.it

Dunnia Berveglieri
 Presidente Università Popolare "N. Ginzburg" Vignola

L'altra scuola...

In più occasioni, e anche dalle pagine di questo stesso annuario, ho avuto la possibilità di illustrare l'attività formativa che svolge l'Università Popolare e gli obiettivi che intende raggiungere a favore della comunità. Contestualmente, ho più volte evidenziato quanto possa essere strategico per un paese, nel caso specifico per il territorio di Vignola, poter disporre di un sistema innovativo di educazione permanente al quale le persone di ogni età possono rivolgersi per migliorare la propria formazione. Le ragioni che suggeriscono a molte persone di avvicinarsi ai percorsi formativi offerti dalla "Natalia Ginzburg" sono molteplici, ma è doveroso richiamare sinteticamente le più significative.

Innanzitutto si apre la possibilità per tutti di approfondire ed ampliare le proprie conoscenze mantenendo vivi gli interessi e dinamica la mente. Pensiamo, ad esempio, ai corsi di pittura, acquerello, storia, letteratura, ambiente, fotografia o cucina...

Secondariamente, sia per i pensionati che per le persone che lavorano, come del resto anche per gli studenti, può sorgere la necessità di consolidare la preparazione scolastica (a volte ormai lontana) per esigenze di lavoro, per poter viaggiare all'estero o semplicemente per essere in grado di comprendere messaggi funzionali che oggi sono espressi in lingue diverse. È il caso dei corsi di lingue e cultura straniere.

Essere in grado di misurarsi con i nuovi linguaggi dell'informatica è ormai un'esigenza ineludibile per essere al passo con le innovazioni della comunicazione e dell'informazione.

Frequentare le attività proposte dall'Università, inoltre, amplia e moltiplica le relazioni interpersonali aiutando a superare, in tal modo, il senso di solitudine e il rischio di iso-



lamento. Questo concetto è valido ed efficace per tutti e in particolare per gli anziani. Chi frequenta viene in contatto con persone ed esperienze diverse che lo arricchiscono anche sul piano umano e lo fanno sentire solidale con gli altri allievi della "classe". Nascono così nuove amicizie, nuovi incontri, esperienze conviviali,

viaggi progettati e realizzati insieme che arricchiscono la vita e le danno un nuovo significato. Un autentico toccasana per la salute psico-fisica e la prevenzione.

Non va sottovalutato, infine, che la dimensione relazionale e le tematiche di ordine socio-culturale che spesso vengono trattate all'interno delle attività, aprono alla conoscenza di altre culture, favorendo i processi di accoglienza e di integrazione.

Tutte le finalità che sono alla base dell'educazione permanente sono state presentate insieme al programma annuale in occasione della serata "Porte Aperte" e dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2017/18.



16 settembre 2017. Inaugurazione Anno Accademico 2017-2018.
 Al tavolo, Dunnia Berveglieri, Presidente dell'Università "N. Ginzburg";
 Luca Pelloni, Sindaco di Vignola;
 Umberto Costantini, Sindaco di Spilamberto.

Mi auguro che le testimonianze rilasciate da diversi partecipanti ai corsi possano rendere i concetti sopra espressi più chiari ed efficaci di qualsiasi altro discorso.

Ne riportiamo alcune, espresse da persone iscritte ad attività diverse.

Francesco (fotografia): "Sono uno studente universitario di 19 anni con la passione della fotografia. Per questo mi sono iscritto al corso proposto dall'Università, che ho trovato di ottima qualità e principalmente orientato a chi, come me, si vuole affacciare per la prima volta al mondo della fotografia senza trascurare chi è già un po' esperto, offrendo loro spunti, precisazioni e curiosità. Le serate poi non si focalizzano esclusivamente sull'aspetto tecnico, ma si va oltre, dando importanza alla storia della fotografia e al suo lato filosofico. Sono inoltre previste due uscite, per verificare se sappiamo mettere in pratica, con l'aiuto dell'insegnante, ciò che abbiamo imparato".

Dino (lingua inglese): "Iscrivermi ai corsi della 'Ginzburg' è stato per me naturale, poiché cercavo, al momento di andare in pensione, un modo per non escludermi dalla vita attiva che avevo fino ad allora svolto; inoltre avevo notato, nei consueti viaggi di vacanza all'estero, l'assoluta necessità della lingua inglese. Nonostante l'impatto un po' duro del reinserimento nel nuovo 'ambiente scolastico', è stato veramente positivo affrontare il nuovo impegno".

Laura (acquerello): "Mi sono sempre interessata alla pittura a olio e non conoscevo la tecnica dell'acquerello, anche se mi piaceva e nutrivò una certa curiosità personale. Così quest'anno mi sono iscritta. Il corso si tiene a Spilamberto e mi trovo molto bene. Il professore è competente, corretto e serio. Riesce a seguirci individualmente, dando suggerimenti e spiegazioni anche su altre diverse tecniche, come il carboncino, l'acrilico...".

Rita (lingua inglese): "Mi sono iscritta alla 'Ginzburg' per recuperare e consolidare le mie conoscenze di inglese, lingua che ho studiato tanti anni fa all'Università e che ho trascurato per parecchio tempo. Vista l'importanza dell'inglese in molti settori della nostra vita quotidiana e l'utilizzo che se ne fa in occasione di un viaggio in qualsiasi parte del mondo, ritengo necessario e utile il corso che sto frequentando e che intendo continuare anche in futuro".

Sonia (lingua e cultura francese): "Sto frequentando il corso di francese per essere in grado di interagire con gli amici gemellati con Vignola. Si è rivelata un'esperienza in-



Corso di acquerello.

teressante, di elevata qualità culturale e umana. La nostra insegnante Sophie è di origine francese ed è molto competente. Ma anche la Ginzburg ha una buona organizzazione".

Vincenzina (cucina): "Ho saputo del corso su Internet e mi sono detta: - perché non provare? - Ora posso dire che è stata una bella esperienza, sia per quello che ho imparato a fare ma soprattutto per l'atmosfera gioviale e allegra che ha accompagnato tutti gli incontri. Bravissime e soprattutto disponibili le nostre maestre 'cuoche' del Centro Età Libera".



AUTOVIGNOLESE S.R.L.



**VENDITA - ASSISTENZA
NOLEGGIO
MAGAZZINO RICAMBI
SERVIZIO PNEUMATICI
REVISIONE**

41058 VIGNOLA (MO) VIA TRINITÀ, 3/9 - TEL. 059.7574004 - FAX 059.7574052
www.autovignolese.it



Elisabetta (lingua inglese): "Mi sono iscritta ai corsi della 'Ginzburg' perché ho un particolare interesse per la lingua inglese fin dai tempi del liceo. Inoltre la sua conoscenza mi serve nella professione, poiché essendo un veterinario, in tutti i congressi a cui partecipo l'inglese è la lingua ufficiale e anche la letteratura scientifica è sempre diffusa in questa lingua. Voglio inoltre mantenere in esercizio le cellule grigie di una donna non più diciottenne, con le regole grammaticali e la conversazione. Devo dire che l'ambiente che ho trovato è molto cordiale e simpatico, inoltre l'insegnante è altamente professionale e al contempo molto disponibile. Questo giustifica la mia frequenza ai corsi da ben quattro anni".

Stefano (lingua inglese): "Mi chiamo Stefano e sono uno studente universitario di 23 anni. Ho deciso di iscrivermi al corso di inglese per rispolverare le conoscenze acquisite durante i miei studi, con l'intenzione di metterle a frutto in occasione di un lungo periodo di permanenza in Inghilterra che ho in programma per quest'estate. Il sicuro utilizzo della lingua mi sarà utile anche in futuro per il mio lavoro, in quanto sto per laurearmi in Ingegneria gestionale. Il corso che sto frequentando rispetta ampiamente le aspettative che avevo e lo ritengo molto utile come base di partenza per gli scopi che mi sono prefisso".

Alessio e Riccardo (lingua e cultura giapponese): "Siamo due amici studenti e ci siamo iscritti a questo corso scegliendo qualcosa di nuovo e di diverso nell'ambito delle lingue, anche se pensavamo che fosse difficile. Frequentando il corso, sono state superate le nostre aspettative; il corso si è rivelato molto professionale, interessante, utile e ben organizzato. Qui abbiamo anche conosciuto molte persone diverse ma con interessi comuni. La professoressa Francesca è molto competente e disponibile nell'aiutare i partecipanti".

Rachele (attività diverse): "Faccio parte degli allievi 'Ginzburg' già da parecchi anni. Tutti i corsi e le attività cui ho partecipato hanno riempito man mano qualche vuoto nella mia vita e mi hanno fatto sentire meno sola, quando ne ho avuto bisogno. Ritengo pertanto che la 'Ginzburg' sia un'associazione utile ed interessante per parecchie persone e un'opportunità per tutti i vignolesi".

Graziella (ginnastica): "Io da diversi anni frequento presso l'Università il corso di ginnastica olistica. Letizia, l'insegnante, è molto paziente e brava. Con questa attività riesco veramente a rilassarmi, a essere più mobile nei movimenti e a non sembrare più un catenaccio arrugginito".

Pina (danze etniche): "Sono ormai dieci anni che frequento il corso di danze etniche. Ho iniziato per curiosità, non sapevo di che cosa si trattasse. Ho gradualmente scoperto gli aspetti culturali legati alle danze ma non solo; anche dal punto di vista fisico questa attività porta tanti vantaggi perché vengono esercitati la coordinazione, l'equilibrio, il movimento e anche la memoria. Inoltre si è creato un gruppo affiatato che spesso si ritrova per divertirsi e fare festa insieme. La maestra Rossana è riuscita in questi anni a tenere unito gran parte del gruppo originario. Sa valorizzare quello che ognuno riesce a dare con tanta, tanta pazienza".

Rossella (insegnante di cucito creativo): "Il corso è stato richiesto da tante persone di tutte le età che sentivano il bisogno di imparare a 'cucire'. Ho cercato subito di dare alcuni elementi di base, come fare orli, attaccare i bottoni, montare lampo o realizzare piccoli oggetti. In seguito, per dare spazio alla creatività, abbiamo utilizzato vari materiali di recupero per realizzare indumenti, decorazioni ecc. Sono rimasta colpita dall'interesse e dall'entusiasmo delle partecipanti, sicché al termine del corso abbiamo dedicato un'altra lezione per realizzare 'una giornata da stilista' dando la possibilità alle allieve di recuperare un capo d'abbigliamento in... chiave moderna".



Avendo attivato quest'anno oltre 70 corsi, le testimonianze avrebbero potuto essere molte di più.

Ma quelle riportate documentano in ogni caso il lavoro complesso e articolato che comporta un progetto di educazione permanente e lo sforzo che a Vignola istituzioni pubbliche e private e tanti volontari stanno facendo per far sì che le persone possano maturare quell'insieme di competenze che l'OCSE considera necessarie per interagire in modo efficace nella società del XXI secolo.

Redazione Centro Studi

1° Torneo Internazionale “Vignola città degli Scacchi”

Il sole è da poco tramontato nella valle dei ciliegi, il cielo è color mandarino; sta arrivando la sera.

Nella piazza dei Contrari a Vignola si accendono vecchi lampioni.

L'aria profuma di vin brulè e di caldarroste.

Si sveglia una decina di pipistrelli e volteggiano nel cielo sereno dove la prima stella lampeggia più del consueto e risulterà premonitrice.

In ordinata fila, una variegata legione di persone, provenienti da numerose regioni italiane e da Paesi stranieri, si introduce nel rinascimentale Palazzo Barozzi, sul cui ingresso sventola una gigantesca bandiera bianca e nera e si iscrivono al 1° Torneo Internazionale “Vignola Città degli Scacchi”. Sono venuti veramente in tanti, alcuni sono tra i più forti giocatori del mondo, tutti sedotti dal *gioco dei re*; questa eterna battaglia è una macedonia intellettuale i cui ingredienti sono: filosofia, matematica, poesia, psicologia, creatività, estetica e qualche altro non ancora individuato. Un'arte totale.

Da una settimana, per un incantesimo non compreso, Vignola è stata trasformata in un'enorme scacchiera. I negozi hanno scacchiere in vetrina ed arredamenti a due colori, le caffetterie servono the, tisane e caffè dedicati al *nobil gioco*. La gelateria propone, con fior di latte e cioccolata, il gusto *la scacchiera*. I ristoranti suggeriscono menu in bianco e nero accompagnati da eccellenti vini dai nomi evocativi: *Prima mossa*, *Ultimo scacco*...

La celebre Torta Barozzi, accompagnandosi alla Torta Muratori, ha creato una dolce scacchiera. Pare di essere ritornati al XVI secolo, quando Signore di Vignola era il Marchese Giacomo Boncompagni, che fu un uomo di grande cultura e amò circondarsi di artisti, letterati e soprattutto di forti giocatori di Scacchi. Organizzò tornei con ricchi premi e attribuì rendite cospicue a



celebri campioni, come Ruy Lopez de Segura, Girolamo Cascio e Giulio Cesare Polerio. Quest'ultimo fu il suo allenatore e per un periodo si stabilì a Vignola.

La nostra città merita il titolo di “Città degli Scacchi” non solo per l'illustre passato, ma anche per un attivo presente che propone: corsi nelle scuole primarie, progetti come “Gli Scacchi vanno al bar”, le domeniche in biblioteca e i laboratori in Rocca, finanziati dalla Fondazione di Vignola e ispirati al libro “Il piccolo Cavaliere del Re degli Scacchi”, scritto dal Maestro Carlo Alberto Cavazzoni.



Le autorità cittadine accolgono i partecipanti nella prestigiosa Sala dei Contrari, all'interno del castello. Il Primo Cittadino, dott. Simone Pelloni, ha parole di elogio per il CLUB 64, organizzatore di questo evento internazionale.

Viene chiamata sul palco la dott.ssa Dunning Berveglieri, cui offrono un profumato mazzo di fiori; è lei che, comprendendo l'importanza degli Scacchi per la crescita culturale e caratteriale di un giovanissimo, è riuscita ad inserire il loro insegnamento nelle scuole locali.

La segue il Maestro Cavazzoni, l'insegnante di migliaia di bambini; il suo primo libro, "Il Castello degli Scacchi", è stato scelto per essere distribuito negli Stati Uniti, la terra che fu di Robert James "Bobby" Fischer.

Si formalizza il gemellaggio tra questo torneo e l'*International Chess Festival* "Roma Città Aperta", al fine di favorire maggiori relazioni culturali e sociali. Per l'occasione si instaura il "Golden Slam", speciale premio riservato agli scacchisti che parteciperanno ad entrambi i tornei, nelle medesime serie, ed otterranno le migliori classifiche. Sventolano le bandiere dell'Italia e dell'Europa, assieme al gonfalone del Comune.

Si presentano gli interpreti, due giovani flautiste suonano l'inno nazionale che precede un gradito "apericena".

Un giovane scacchista dice: "Mamma, mi sembra di vivere una fiaba".

Poi tutti nelle stupende sale da gioco, dove, per richiamare alla mente che una partita a Scacchi assomiglia ad una poesia, su ogni scacchiera sono presenti versi del poeta Glauco Senesi, che invita i giocatori a dare il meglio ricordando che in questi locali hanno trascorso ore celebri campioni.

Iniziano le sfide mentali, si salpa per l'infinito, con giusto agonismo e sensazioni di disorientamento affrontando le combinazioni che solo dopo poche mosse superano le centinaia di miliardi. Vincerà il Grande Maestro Andrea Stella, precedendo i Maestri internazionali Duilio Collutiis e Gojko Laketic. In serie B si affermerà Alessandro Cellucci ed in serie C Hodo Dionis.

Numerosi e graditi sono stati gli eventi collaterali che hanno coinvolto tanti vignolesi: corsi gratuiti, visite culturali, momenti di socialità, di poesia, di amicizia, simultanee ed una storica *partita vivente*,



Partita storica "vivente" con i bambini delle Scuole Elementari di Viale Mazzini.



Giocatori impegnati ai tavoli, nella Sala della Meridiana.



Sfida tra il Sindaco dott. Simone Pelloni e il Maestro Internazionale filippino Virgilio Vuelban.



LAVORAZIONI MECCANICHE DI PRECISIONE

P.M. S.p.A.
Via Pietro Miani, 14
41054 MARANO s.P. (Modena)
Tel. 059/79.30.52 - Fax 059/70.51.18
Internet: www.pm-spa.it - E-mail: info@pm-spa.it

Da oltre 25 anni al Tuo Servizio



Seguici sulla nostra pagina "Tempocasa Vignola"



Non è solo una casa.
È Famiglia.

Compravendita
Affitti
Registrazione Affitti
Mutui

Tempocasa Vignola - Via della Resistenza 6 - Tel. 059.83.99.561



Giocatori in azione nei bei sotterranei di Palazzo Barozzi.

giocata dai bambini delle Scuole Elementari Mazzini. A questi eventi hanno partecipato, dando ancora maggior lustro all'intera manifestazione, il Grande Maestro femminile Olga Zimina e la campionessa mondiale per corrispondenza e quattro volte campionessa italiana Alessandra Riegler. Sì, ha avuto ragione il giovane scacchista: a Vignola si è vista una fiaba.

L'organizzazione di un evento di così elevata spessore culturale e di risonanza mondiale non è stata semplice, ma si è "gettato il cuore al di là degli ostacoli". Si devono ringraziare le Associazioni che hanno collaborato, il Comune di Vignola, la Provincia di Modena, la Fondazione di Vignola e la Parrocchia, insieme alle tante aziende e ai volontari, i quali hanno dimostrato che "INSIEME SI VINCE".

Tutto finito? No la fiaba continua, perché è meraviglioso vedere Vignola che produce Cultura, piacevolmente invasa da persone con l'infinito nel cuore.



Locandina del gemellaggio tra i due Tornei Scacchistici.

**GELATI - TORTE GELATO
SEMIFREDDI DI PRODUZIONE PROPRIA**

41058 Vignola (Mo) - Viale Mazzini, 3 - Tel. 059.773342
www.gelateriak2vignola.it

Renata Ricci

Il Circolo Musicale "Giovanni Bononcini"

Mentre passeggiavo a Vignola, in Via Francesco Selmi n° 2, dove si trova la sede del Circolo musicale "Giovanni Bononcini", riflettevo su quale altro "mestiere" avrei potuto scrivere un articolo sull'Annuario della Festa dei Ciliegi in Fiore 2018, per continuare la "tradizione". Pensai immediatamente al lavoro e al ruolo del musicista, ma mi posi subito la domanda se quello del musicista fosse un lavoro, o un'arte superiore verso cui avevo sempre provato grande rispetto e stima.

Mi ritornarono alla memoria i versi della poesia "Il suonatore Jones" dall'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters:

[...] *E se la gente sa che sai suonare, / suonare ti tocca, / per tutta la vita.*

[...] *Finii con le stesse terre, / finii con un violino spaccato - / e un ridere rauco e ricordi, / e nemmeno un rimpianto.*

È proprio vero che la musica ci accompagna in ogni momento della nostra vita e ne segna i momenti più significativi, ma qual è oggi la posizione e il ruolo del musicista?

Mentre ero immersa in questi pensieri, incontrai Giovanna Galli, la presidente del Circolo Musicale Bononcini, che veniva in sede per motivi di lavoro. La conosco bene, perché anni or sono insegnò, con tanta pazienza e bravura, a suonare il pianoforte alle mie figlie. Le chiesi dunque di rispondere ad alcune domande, per trovare una risposta ai dubbi che nutrivo:

- Dimmi, Giovanna, la musica è un'arte o un mestiere come tanti altri?

- Direi proprio che sia entrambe le cose, poiché per essere musicisti occorre tanto amore per la musica, un talento naturale, uno studio serio e costante, coordinazione, intelligenza, abilità, perseveranza, attitudine a rapportarsi con gli altri. Chi studia musica, all'inizio

lo fa come un gioco, un divertimento, però dovrà in seguito imparare a suonare uno strumento e dedicare un po' di tempo al suo studio, superare i momenti di crisi che possono sopraggiungere e spingere ad abbandonare l'attività. Naturalmente non tutti potranno diventare musicisti o personalità artistiche ricche e affermate, ma la musica offre altre possibilità lavorative, come l'insegnamento effettuato con competenze didattiche, o l'opportunità di diventare arrangiatori, compositori, direttori o orchestrali. Spesso un musicista deve interessarsi nello stesso tempo di tutte queste occupazioni, tenendo conto che quando ci dedichiamo alla scuola, occorre una particolare metodologia. Quello del musicista è dunque un lavoro poliedrico. Perché non viene a visitare la nostra sede? Entri! Le farò da guida.

Entrai e dopo aver superato al piano terra le salette espositive del Salotto Muratori, al primo piano entrammo negli uffici e al secondo nelle aule didattiche. Fui subito attratta dal suono di una nota canzone: "New York, New York". Bussammo e fummo accolte da un giovane ed entusiasta insegnante di sassofono che dirigeva quattro alunni, due ragazze e due ragazzi, di età compresa tra i quattordici e i sedici anni: Thalia, Gioia, Leonardo e Giovanni.

Mi sembrarono molto bravi, pertanto chiesi da quanti anni stessero suonando. Due di loro avevano seguito il percorso didattico di *Effetto musica*, l'avevano continuato nella Scuola Media, poi erano tornati al Circolo Bononcini, lasciando la tastiera, per seguire lo studio del sassofono. Un'allieva aveva scelto quattro anni prima lo strumento che stava suonando.

Era davvero piacevole per me ascoltarli eseguire il brano con tanta passione e impegno!



www.gruppobm.it

COSTRUZIONE CARICABATTERIE INDUSTRIALI

Via Barella, Zona Industriale - 41058 Vignola (MO) Italia
Tel +39 059 7705311 - Fax +39 059 7705300 - info@gruppobm.it

Passammo poi in un'aula in cui un'attraente e dolce insegnante di arpa dava lezione a una bambina davvero piccola: Margherita (sei anni). La giovane suonatrice d'arpa, per niente imbarazzata dalla mia presenza, continuò i suoi esercizi, poi mi disse che aveva scelto questo strumento, poiché la sorella maggiore lo suonava già da quattro anni.



Nell'aula accanto trovammo Daniel di otto anni che si esercitava col violino, già al secondo anno di studio. Un suono assordante ci indusse a entrare in un'altra stanza dove l'insegnante di batteria, in attesa degli allievi, si preparava. Favorevolmente impressionata dalla serietà e dall'impegno che tutti avevano dimostrato, decisi di terminare la mia intervista con Giovanna, piacevolmente seduta in ufficio.



- Giovanna, quando e perché hai deciso di aprire questa scuola di musica?
 - Quando il Comune di Vignola ci diede la possibilità di partecipare a uno scambio musicale giovanile con la cittadina tedesca di Korntal-Münchingen, sede di una scuola di musica. Devo pertanto ringraziare in modo particolare la dott. Silvana Garavini, incaricata dell'Uf-

ficio cultura, la dott. Anna Maria Sgroi, addetta al Centro audiovisivi, il dott. Giuseppe De Biasi, consulente esterno per le attività musicali del Centro audiovisivi e la dott.ssa Angela Magnaldi, dirigente del settore giovanile, perché con il loro interessamento ci hanno permesso di fare un'esperienza davvero unica, dimostrando molta lungimiranza nei loro progetti.

Furono chiamati a partecipare all'iniziativa i giovani della zona che frequentavano il conservatorio di Bologna o il liceo musicale di Modena: Domenico Barani, Roberta Bini, Silvia Malavasi, Giovanna Oddi ed io, l'altra Giovanna (Galli).

All'inizio eravamo un po' preoccupati, perché nella cittadina tedesca esisteva una vera e propria scuola musicale, mentre a Vignola c'era solo un Centro audiovisivi, ma a quell'età la prospettiva di abitare presso le famiglie del luogo e la possibilità di visitare un paese straniero ci entusiasmava.

La delegazione partì dunque il 2 ottobre 1989, ma anche in seguito ci furono altri scambi musicali internazionali. Dopo questa esperienza stabilimmo rapporti sempre più saldi tra di noi, accomunati dal sogno di creare anche a Vignola una scuola di musica, pertanto decidemmo di costituirci formalmente in associazione con il nome di "Circolo Musicale Giovanni Bononcini" all'inizio del 1992.

- Perché avete chiamato il Circolo "Giovanni Bononcini"?
 - In omaggio a una famiglia di musicisti originaria di Montecorone (Zocca), famosi compositori e violinisti. Il capostipite, Giovanni Maria Bononcini (1642-1678) fu compositore, violinista e teorico della musica italiana del periodo Barocco, padre di Giovanni e di Antonio Maria che seguirono le orme del padre. Giovanni Maria dal 1671 ricoprì l'incarico di violinista alla corte estense di Modena, poi divenne maestro di cappella del Duomo nel 1673.

Giovanni Bononcini (1670-1747), suo figlio, anche lui compositore e violinista, fu conosciuto e apprezzato dalle corti europee del tempo (Vienna, Berlino, Roma, Napoli, Londra, Parigi). Morì a Vienna in povertà.

Antonio Maria (1677-1726), fratello minore del più noto Giovanni, entrò nella Congregazione di Santa Cecilia a Roma, poi nel 1700 si recò col fratello a Vienna, dove entrò nella corte imperiale. Nel 1713 tornò a Modena, dove si sposò ed ebbe cinque figli. Nel 1721 diventò maestro di cappella del duca Rinaldo d'Este, carica che tenne fino alla sua morte.

- Chi furono i soci fondatori?

- Barani Domenico, Bini Roberta, Dionisi Roberto, Ferrari Cristina, Frondi Sabina, Galli Giovanna, Ghiddi Luigi e Oddi Giovanna. Quest'ultima divenne la presidente dell'associazione e mantenne la carica per ben dieci anni. Non tutti i padri fondatori continuarono l'attività musicale, ma intrapresero diverse strade nel campo del lavoro, anche se la musica rimase nei loro cuori.

In quali locali era la sede dell'Associazione?

Nei locali del Servizio Cultura, presso il Centro Audiovisivi, in Piazza Carducci. Le lezioni si svolgevano dopo l'orario d'ufficio. Col tempo il numero degli allievi crebbe considerevolmente; al gruppo originale degli insegnanti classici si aggiunsero i musicisti Jazz, quindi fu necessario trovare una nuova sede. L'Amministrazione comunale di Vignola, con la solita lungimiranza, decise di ristrutturare la casa natale di L.A. Muratori, per destinare alla scuola di musica il primo e il secondo piano. L'intervento fu affidato all'architetto Letizia Riccovolti. Terminati i lavori di ristrutturazione, entrambi nella nuova sede nell'anno scolastico 2002/2003. Nel 2003 fu eletto un nuovo consiglio direttivo di cui fui nominata presidente, carica che detengo ancora oggi.

- In che modo avviene la formazione dei giovani musicisti?

- Nel momento stesso in cui, terminati gli studi, divenni docente e non più giovane allieva, mi posi il problema di come insegnare ciò che avevo appreso.

Durante la stesura della mia tesi di laurea sull'educazione musicale nell'infanzia, avevo studiato vari metodi didattici del '900, in seguito frequentai parecchi corsi che avevano lo stesso scopo, ma ebbi l'impressione che quello più valido fosse il metodo Yamaha.

Questo infatti prevede un insegnamento adatto ai livelli di sviluppo fisico, emotivo e intellettuale dei bambini nelle varie fasi d'età. I corsi per i bambini di 4-5 anni sono più facili e innovativi, perché prevedono un approccio allo strumento più semplice, immediato, divertente ed effettuato in gruppo. Le lezioni di gruppo, come tutti sanno, favoriscono la motivazione all'apprendimento, la socialità, la stima di sé, la condivisione e lo scambio. In età prescolare i bambini imparano attraverso l'orecchio e sono in grado di memorizzare tutti i suoni e le parole che sentono per la prima volta. Di conseguenza, se in questa fase della vita fanno esperienze di ascolto, canto ed esecuzione



ne allo strumento, acquisiscono competenze musicali più equilibrate e durature. Terminata la fase prescolare, il bambino potrà scegliere lo strumento che più gli piace e iniziarne lo studio. Nel 2012, per la necessità di dare ai giovani allievi uno spazio adatto e aule attrezzate, secondo criteri di struttura, metratura e visibilità, è nata una nuova associazione, "Effetto musica", che ha la sua collocazione non lontano dal Circolo Bononcini, anzi, nella stessa via, mentre la sede originaria del Circolo è destinata allo studio approfondito dello strumento, alle esperienze di musica d'insieme e alla formazione professionale dei neo-diplomati.

- Scusa Giovanna, ma io pensavo che Yamaha fosse una marca di pianoforte o di una moto, mentre ora si parla di un metodo d'insegnamento. Potresti chiarire la questione?

- In realtà la Yamaha Corporation è una multinazionale giapponese con una vasta produzione di prodotti e di servizi, il più grande costruttore mondiale di strumenti musicali. Al suo interno, la Yamaha Foundation cura un programma di insegnamento, iniziato nel 1980. Un gruppo di persone altamente specializzato imposta un particolare programma didattico che prevede, tra l'altro, l'intervento di orchestre e solisti i quali si occupano





Albergo Joli

Via della Pineta n° 20/22
41059 Zocca (MO)
☎ Tel. 059 987052
✉ bets.e@alice.it



L'Albergo Joli è un ambiente familiare che offre un eccellente servizio di ospitalità e accoglienza.

Il nostro proposito è garantire il pieno benessere della persona creando una rete di contatti umani e fornendo occasioni di incontro e dialogo.

L'ospite è libero da incombenze domestiche e può entrare e uscire in piena libertà.

La ristorazione prevede un menù genuino, curato da figure professionali e realizzato con prodotti a chilometro zero.

Il salone è ideale per i momenti conviviali.

Periodicamente organizziamo programmi di animazione come letture, proiezioni, eventi musicali, giochi di società e incontri per l'attività motoria di mantenimento.

Le camere da letto, confortevoli e funzionali, sono tutte dotate di servizi igienici e tv personale.

Dall'ampio terrazzo è possibile godere di un gradevole panorama e del verde della natura circostante.



AMBULATORIO
INFERMIERISTICO E CURA
DELLE LESIONI DIFFICILI

Migliore Salvatrice

Infermiera esperta in Wound / Care

iscr. albo infermieri n. 2656 Modena

☎ Cell. 339 5315854

✉ salvatrice.migliore@gmail.com

Corso Italia, 70 - 41058 Vignola (MO)

- **Assistenza Infermieristica con servizio Domiciliare e Ambulatoriale**

- **Ambulatorio Lesioni**

presso Ospedale Castiglione dei Pepoli (BO)
Via della Fiera, 25 - Tel. 0534/91099

- **Collaborazione con Ambulatorio del Piede Diabetico**

presso Ospedale di Peschiera del Garda (VR)
Via Monte Baldo, 24 - Tel. 045/6449111





delle basi musicali generali: sono quelle musiche che facciamo ascoltare ai bambini, poiché l'ascolto di eccellenti pezzi musicali è indispensabile.

La tastiera inoltre è lo strumento più immediato nella produzione del suono, quindi più adatto a un bambino che incomincia la propria formazione musicale, poi lui stesso sceglierà lo strumento che più gli aggrada.

- Quali sono stati, in questi anni, i risultati del metodo scelto e applicato?

- Direi ottimi, poiché abbiamo aumentato notevolmente il numero dei soci e ottenuto brillanti risultati con alcuni allievi che hanno partecipato a concerti a livello internazionale (Londra, Tokio, Varsavia...) e possono vantare anche apparizioni in TV. Parecchi alunni hanno proseguito gli studi in Conservatorio, ma non è questo il nostro obiettivo primario. Oltre alle due sedi a Vignola, abbiamo esteso la nostra attività anche a Pavullo (abbiamo vinto un bando fino al 2019) e a Bologna, dove teniamo corsi YAMAHA.

- Se ho ben capito, da "Effetto Musica" il bambino continuerà la sua formazione al Circolo Bononcini, scegliendo lo studio dello strumento che più gli piace. Abbandonerà dunque il lavoro di gruppo?

- Certamente no, anzi, abbiamo formato varie band, tra cui la "Bononcini Baby Band", raggruppando bambini dai 9 ai 13 anni che studiano strumenti all'interno dei corsi. Il gruppo attinge a un repertorio di brani swing e pop e si è già esibito in pubblico numerose volte. Un'altra band, la "Junior Jazz Band" è formata da giovani di età compresa fra i 15 e i 21 anni. Nata da un'idea del sassofonista Marco Ferri, è ora diretta da Cristiano Arcelli, con un repertorio swing, funky, blues e multietnico. Il gruppo si è già esibito in varie rassegne e festival per giovani emergenti.

Cerchiamo in ogni modo di favorire le occasioni d'incontro e confronto per giovani musicisti, organizzando gratuitamente lezioni di gruppo per ragazzi delle diverse età, dediti alla musica pop, rock e jazz. Abbiamo un'altra formazione nata di recente (2016) "L'Orchestra dei Castelli", coordinata da Giovanna Galli e Alice Caradente, i cui membri sono professionisti che insegnano al Bononcini, o provengono dal territorio emiliano. I direttori d'orchestra sono vari, alcuni ospiti, altri stabili: Tiziano Popoli e Alice Galli. Quest'ultima, che si è appena diplomata con lode Direttore d'orchestra, è stata una mia alunna e questo è per me motivo d'orgoglio. Dobbiamo ringraziare la regione Emilia Romagna, la Fondazione, il Comune di Vignola e la Fondazione di Bazzano per il contributo economico finalizzato alla nascita dell'orchestra.

- Quali sono i vostri rapporti con la scuola pubblica?

- Abbiamo tenuto laboratori nella scuola per l'infanzia, ma vorremmo collaborare di più con la Scuola Media. A questo scopo abbiamo partecipato e vinto un bando regionale "La strada della musica", per avere la possibilità di fare progetti con gli istituti scolastici, a condizione che vogliano collaborare con noi.

- Scusa Giovanna, ma nella targa appesa vicino alla porta d'ingresso, leggo: "TERRE DI JAZZ: Associazione culturale" e sotto: Circolo Musicale "G. Bononcini". Siete dunque due associazioni diverse?

- "Terre di Jazz", il cui presidente è Marco Ferri, è un sodalizio diventato autonomo due anni fa, per organizzare il Festival "Jazz-in'it", ma solo formalmente è separato da noi come lo è "Effetto Musica"; in realtà collaboriamo costantemente assieme. Alimentare la cultura significa entrare poi in aree specifiche: oltre al gruppo jazz è nato anche il Gruppo Ekos, un gruppo



vocale polifonico che canta senza strumenti, guidato da Massimo Pizzirani.

- Quali strumenti un ragazzo ha la possibilità di studiare nel Circolo Bononcini?

- In ambito classico: Arpa, Pianoforte, Chitarra, Viola, Violino, Canto e Flauto Traverso.

In ambito pop rock: Chitarra, Basso, Batteria, Tastiera e Voce, Sassofono.

In ambito jazz: Pianoforte, Basso, Batteria, Voce, Canto e Sassofono.

Quindici sono ora gli insegnanti del "G. Bononcini" che vengono dalla nostra provincia, ma anche da località più lontane.

- Mi sembra che il lavoro che avete svolto e state proseguendo sia davvero straordinario e d'immani proporzioni: centri di formazione per bambini, ragazzi e adulti, attività legate all'infanzia (Effetto Musica), la gestione di due Band (Bononcini Baby Band e Junior Jazz Band), laboratori musicali presso le scuole pubbliche, organizzazione di rassegne ed eventi musicali (Suoni entro le mura, Notti d'incanto, Concerto di Na-

tale), la recente creazione dell'Orchestra dei Castelli, la partecipazione a varie manifestazioni musicali, tra cui il Festival "Jazz in'it", la realizzazione di tante occasioni d'incontro e confronto per giovani musicisti... Siete dunque soddisfatti dei risultati raggiunti o vorreste qualcosa di più?

- Abbiamo molto lavorato in questi anni e, come ho già detto, abbiamo sempre ricevuto il sostegno delle istituzioni pubbliche (Comune, Fondazione, Regione), ma auspicherei un maggior impegno da parte delle famiglie che dovrebbero cercare di assecondare l'attrazione che i figli provano per la musica, portandoli ai concerti o supportandoli nello studio di questa disciplina molto educativa per la crescita che potrebbe offrire, tra l'altro, come ho già detto prima, occasioni di lavoro.

Dopo il lungo e interessante colloquio, salutai Giovanna, allontanandomi soddisfatta delle informazioni ricevute, ma soprattutto consapevole dell'importanza, per il nostro paese, di questa scuola che offre ai nostri giovani la possibilità di arricchire la sfera emotiva, contribuendo alla loro formazione culturale e artistica.

O.A.S.S snc

di Gherardi Mauro & C

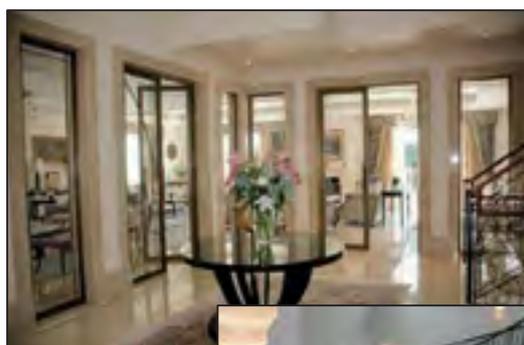
tel 051832049

Valsamoggia (Bologna)

www.oass.it e-mail: info@oass.it



...create with metal...



CARPENTERIA D'ARREDO

- Arredi per il retail
- Serramenti
- Ville private
- Progetti speciali

Stella Motori



AUTORIPARAZIONI
MULTIMARCHE

Specializzati
Mercedes

VIGNOLA - Loc. CONFINE
Via per Spilamberto 1720/c
Tel. 059 766 012
info@stellamotori.it

Via per Spilamberto, 1777
41058 Vignola (MO)
Italia
Fax: 059 775873

CARROZZERIA 2PONTI



www.carrozeria2ponti.it - info@carrozeria2ponti.it

Redazione Centro Studi

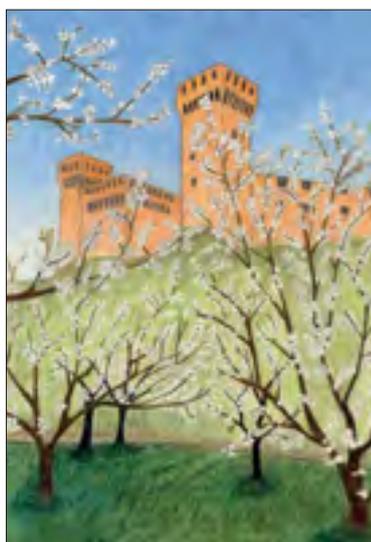
Una copertina per l'annuario



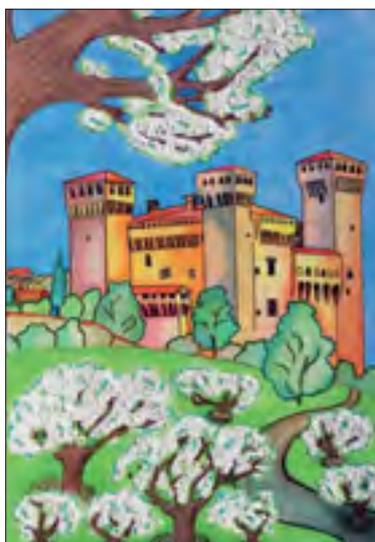
Sara Corneti 3ª D



Luca Cornia 3ª I



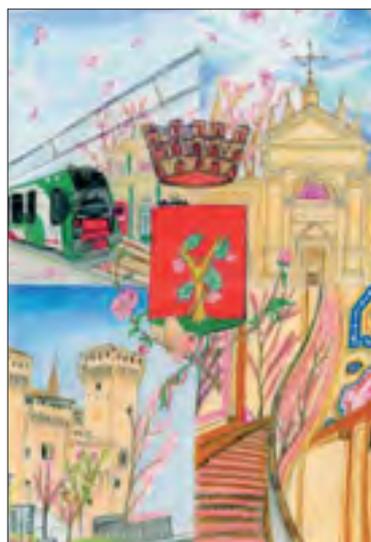
Luca Degli Esposti 3ª L



Alice Pelliciarì 3ª C



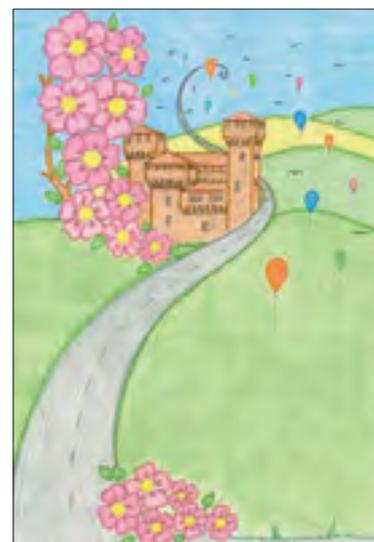
Matilde Ferrari 3ª H

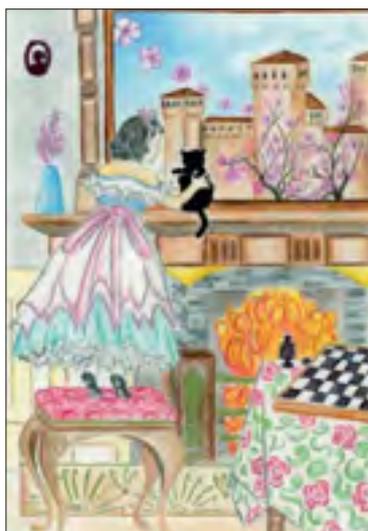
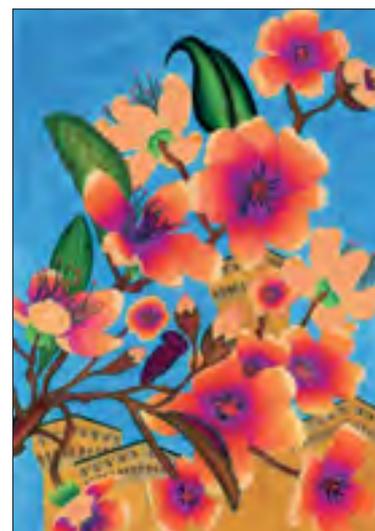
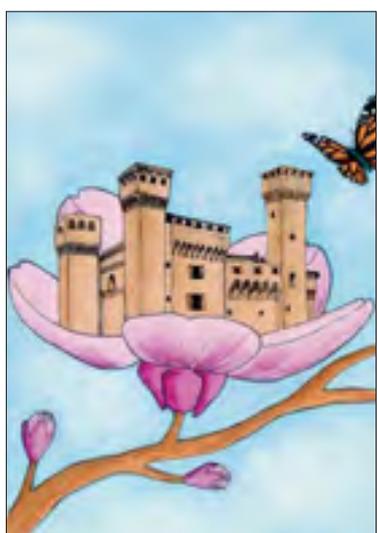


Sara Igouram 3ª B



Andrea Ippoliti 3ª F



Catalina Lelli 3^a AMarta Ponticelli 3^a DAlice Sandoni 3^a LChiara Siciliano 3^a CSofia Sighinolfi 3^a DMatja Soli 3^a E

Anche per il 2018, l'immagine di copertina dell'annuario è stata affidata all'impegno degli studenti delle classi Terze della Scuola Media "L.A. Muratori" di Vignola.

Tra le numerose opere presentate, la Commissione del Centro Studi ha scelto il disegno di **ALICE PELLICIARI**, della classe 3^a C. A lei congratulazioni sincere e un GRAZIE sentito a tutti gli alunni, che si sono impegnati, producendo elaborati ricchi di colore, fiori, fantasia, e davvero di BUON LIVELLO.

Per il successo dell'iniziativa, è doveroso ringraziare anche:

la Dirigente Scolastica, prof. Tiziana Tiengo

i Docenti di Arte e Immagine, proff.

Viviana Bombace

Salvatore Principato

Angela Vitulano.

Un ringraziamento particolare alle proff. MARINELLA NIZZI, GIUDITTA MONTORSI, ANNA MARIA ALBERTINI, che hanno curato l'organizzazione "tecnica e artistica" del concorso.

Ristorante Old River



*Sale per matrimoni, meetings, cerimonie e feste.
Ampio giardino pensile*



Via Portello, 7 - 41058 Vignola (MO)
059.771452 - 335.8018803 - 346.9421327
e-mail: old.ser@alice.it - www.ristoranteoldriver.it
CHIUSO LUNEDÌ E GIOVEDÌ

Fabio Zanasi
per la Sezione AVIS di Vignola

Eravamo 4 amici... all'AVIS

Erano poco più di 4 amici, Loro, che nel lontano maggio del 1954, decisero di fondare l'AVIS di Vignola, spronati da quel dottore a cui è dedicata la Sezione: Luigi Selmi.



Altri tempi i loro, si andava a chiamata, o meglio il più delle volte (nei primi tempi) al bisogno, e si andava a casa o al lavoro a chiamare la persona con il giusto gruppo sanguigno per il paziente che stava aspettando in ospedale. Erano i tempi in cui imperava il motto "SOS" acronimo di "Sangue Ovunque Sempre".

L'altruismo, finita la guerra, inizio della ripresa economica, era all'apice della scala, ci si aiutava tutti ad uscire da situazioni difficili e ad incominciare qualcosa di nuovo.

Allora le donazioni venivano fatte, come si potrebbero definire oggi con un termine inglese, "man to man", cioè da uomo a uomo o meglio da braccio a braccio. Non esisteva la privacy, non esisteva la protezione del ricevente, esisteva (purtroppo come ora) solo il bisogno di sangue e basta. Le donazioni avvenivano negli ospedali, con i criteri e le tecnologie di allora, e si donava anche ogni 15 giorni, perché c'erano pochi donatori, ed il bisogno di sangue era tanto.

Piano piano le cose si sono evolute, e si è iniziato a donare nelle sedi delle AVIS comunali formatesi con il tempo. Per noi la svolta è stato il trasloco nella sede del Comune in Via Ponte Muratori n. 6, nella ex caserma dei Carabinieri; era l'anno 1984. Dopo dieci anni, nel 1994, abbiamo iniziato anche le donazioni di plasmateresi, molto importanti per la presenza di sostanze che, una volta separate, servono a curare i casi di ustioni, gravi malattie infettive e del fegato.

Dall'Album dei Ricordi



1- Montanari Francesco
2- Zaccarini Roberto
3- Castagnoli Elio
4- Rabitti Elvira
5- Muratori Umberto
6- Graziosi Battista
7- Ricchi Oris
8- Mattioli Giuseppe
9- Cigarini Vittorio
10- Graziosi Luigi
11- Ori Mario
12- Deonelli Sergio
13- Secchi Ugo
14- Grandi Bruno

15- Monesi Giuseppina
16- Trenti Franco
17- Bovoni Armando
18- Bazzani Giovanni
19- Montanari Bruno
20- Selmi Dott. Luigi
21- Rabitti Adalgiso
22- Cozzoli M. Ilo Arturo
23- Bellentani Ezio
24- Musiani Guido

(2 ottobre 1954)

Velocemente, siamo ai giorni nostri, con la nuova e maestosa sede inaugurata a dicembre 2013. In questa sede, abbiamo riposto tutte le nostre energie e ci siamo adoperati per creare un ambiente utile, funzionale, ma allo stesso tempo cordiale e umano. Pensiamo onestamente di esserci riusciti (lo dicono i donatori) e guardandoci indietro al come eravamo, ci è parso giusto condividere questo piacere con coloro che avevano fondato l'AVIS di Vignola ed i primi donatori, invitandoli a vederla e ad apprendere cosa facciamo oggi qui e quante donazioni vengono effettuate anche sul comprensorio.

Con questo spirito, sabato 28 ottobre 2017 abbiamo invitato tutti i primi donatori ed i fondatori della Sezione, per fargli vedere e apprezzare il risultato del loro iniziale volere e perché si rendessero conto di come le cose stiano progredendo.

È stato edificante e coinvolgente, vedere l'attenzione di queste persone nell'ascoltare cosa è diventata ora l'AVIS, delle 2.400 donazioni che, aggiunte al plasma del comprensorio, diventano 3.200 all'anno, del fatto che è aperta 5 giorni la settimana, ecc, ecc.

Molta attenzione viene prestata dai presenti, quando si raccontano le collaborazioni con AVAP, Consulta, con il comprensorio e le altre sezioni limitrofe e la presenza tutti gli anni nelle scuole di ogni ordine e grado, per fare lezione agli studenti, promozione sociale, stili di vita sani, inclusione sociale.

Dietro ad ogni numero o statistica, si cela sempre un'organizzazione che riesce ad ottenere quel risultato e del quale il presidente di turno può fregiarsene, e noi non ne siamo esenti.

Senza ombra di dubbio vanno ringraziare le persone che contribuiscono a questo, ed in particolare Fiorini Dino, poi vi sono Gianni, Luca, Carlo, Lucio, senza dimenticare Giovanni e Nello, due persone che abbiamo conosciuto di sfuggita, ma che hanno dato tanto.

All'iniziativa erano presenti anche Roberta Selmi, figlia del



28 ottobre 2017; due momenti dell'incontro con i primi donatori e fondatori della Sezione.

fondatore, Paolo Mattioli, figlio di Giuseppe, primo presidente dopo Selmi, Pozzi Paola, una delle firmatarie dello statuto del 1954, Cavani Bonfiglio, 93 anni e tessera n. 1, e Savio Burzacchini, ex Presidente.

Durante il piccolo rinfresco organizzato in zona ristoro, ha fatto piacere sentire che sono stati contenti di vedere la nuova sede e di sapere di così tanti donatori iscritti (al momento circa 1.317), ma ancora di più constatare che alcuni di essi hanno rivisto persone che erano anni che non vedevano, e che grazie ad AVIS hanno avuto l'opportunità di rincontrarsi ancora una volta.

Ancora una volta saranno preziosi testimoni e propagatori degli ideali dell'AVIS nei confronti dei figli e dei nipoti.

Ancora una volta l'AVIS vince.



Baldoni

**CENTRO TAGLIO LASER TUBO E LAMIERA
SALDATURA ROBOTIZZATA**



Baldoni s.r.l.

Via Bernabei, 203 - 41054 Marano s/P (Mo) - Tel. 059.7520291 - Fax 059.7520100
info@baldonisrl.it - www.baldonisrl.it

Tigelleria Piadineria

ROMAGNOLA

LA BIRRICCHINA

Vignola (MO) Via Natale Bruni, 273
tel. 059 762401 - mail: labirrichina@gmail.com

Valido per
il mese di Aprile



COFFEESHARE[®]
CAFFÈ ARTIGIANALE • MADE IN ITALY

Caffè in grani, capsule, cialde. Macchine del caffè per privati, uffici, aziende e ristorazione.

PROMOZIONE

MACCHINA DA CAFFÈ M16

TUA A SOLI € ~~120~~ € 47,90
in OMAGGIO 100 capsule
Garanzia 2 anni



Macchine da caffè professionali per ristoranti, agriturismi e bar.



Via della Resistenza, 626 VIGNOLA (MO)
Tel. 388 7884895 - www.coffeeshare.eu - info@coffeeshare.eu

Stefano Barbieri

Presidente Pubblica Assistenza Vignola

Pubblica Assistenza Vignola: una Storia fatta di Persone

Già da tempo era molto sentita a Vignola e nelle zone limitrofe l'esigenza di una maggiore assistenza e tempestività in caso di infortunio, malore o incidente stradale.

Agli inizi degli anni Ottanta l'ambulanza dell'Ospedale di Vignola, essendo l'unica sul territorio, non era in grado di coprire tutte le esigenze che potevano sorgere di giorno nei comuni gestiti dalla U.S.L. (Vignola, Savignano, Marano, Castelvetro e Spilamberto). Inoltre, di notte, il servizio era fornito unicamente su reperibilità.

Tra l'altro non esisteva un servizio di dimissione, ricoveri e visite specialistiche di pazienti barellati da e per l'Ospedale. Accadeva così che, soprattutto nelle zone dell'appennino più scomode, si verificassero spesso ritardi negli interventi, oppure i feriti venivano caricati sulle autovetture e trasportati al Pronto Soccorso.

Nel 1980 un gruppo di cittadini, facendosi interprete delle richieste e delle aspettative della comunità, pensò di promuovere incontri e discussioni per affrontare il problema al fine di alleggerire la mole di lavoro a carico dell'Ospedale e rendere un servizio migliore diminuendo i tempi di attesa in caso di interventi urgenti.

All'inizio del 1981 il comitato promotore iniziò ad organizzare un gruppo di volontari che potesse operare in collaborazione con gli organi istituzionalmente preposti al soccorso.

Entusiastica fu l'adesione dei cittadini di tutti i comuni del comprensorio e anche da quelli limitrofi quali Savignano, Marano, Castelvetro, Spilamberto, Guiglia e Castelnuovo.

Nel frattempo si presero contatti con le Amministrazioni Comunali e con le realtà imprenditoriali della zona per reperire i mezzi necessari.

L'atto costitutivo fu firmato il 22 Luglio 1981 e nacque così l'A.V.A.P. (oggi, Pubblica Assistenza Vignola) da sette soci fondatori: Sereni rag. Cesare, Ballestri geom. Emilio, Battilani Pietro, Rossi Carlo, Pesci Franco, Zanetti dott. Clemente e Palmieri dott. Paolo.

La prima Assemblea si svolse il 29 Luglio 1981

presso i locali dell'USL di Vignola a causa della mancanza di una sede per questo primo periodo.

L'A.V.A.P. trovò la prima sede alla fine del 1981 in Viale Mazzini al civico 10, dove stazionava la prima ambulanza acquistata dalla Pubblica Assistenza di Fornovo (PR).



1981. Inaugurazione prima sede AVAP in Viale Mazzini.

L'attuale Pubblica Assistenza Vignola si chiamava A.V.A.P. all'origine perché, non essendo diffusa una cultura del volontariato, era molto difficile farne capire il significato; di conseguenza si preferì denominarla "Associazione Volontari Assistenza Pubblica" per farci identificare come volontari e quindi, in quanto tali, non retribuiti.

In breve tempo si cominciarono ad effettuare interventi di Pronto Soccorso e si migliorò a tal punto questo settore che la maggior parte dei servizi di urgenza veniva svolto dai volontari.

La Pubblica Assistenza di Vignola, grazie ai suoi fondatori, fu il traino per tutta la provincia: aiutò altre pubbliche assistenze ad avviarsi, come quelle di Modena e Castelfranco, dove si contribuì a formare e informare i volontari tramite riunioni.



La Pubblica Assistenza ebbe un ruolo determinante anche nel caso della Protezione Civile, che allora non esisteva ancora a livello nazionale. La nostra associazione aveva già creato un gruppo al suo interno chiamato "Gruppo Emergenza Soccorso", primo gruppo di protezione civile nato in provincia di Modena.

Nel corso degli anni l'attività della Pubblica Assistenza Vignola è andata crescendo e ha visto aumentare il numero dei mezzi, grazie soprattutto al contributo dei cittadini e alle varie donazioni.

La sede fu trasferita nel 1984 in Via Gramsci 1, all'interno dell'ex mercato ortofrutticolo, per rispondere in modo adeguato alla nuova realtà.

Altra pietra miliare della storia della Pubblica Assistenza Vignola consiste nella realizzazione del progetto "MAXI-EMERGENZA", mezzo polivalente in grado di intervenire in situazioni di macro emergenza.

Dal 2014 la Pubblica Assistenza Vignola, grazie al contributo dei Comuni interessati, di alcuni Enti e di donazioni di privati cittadini, si è trasferita nella nuova sede in Via Sandro Pertini al civico 118.

Ad oggi l'Associazione conta circa 330 volontari attivi e svolge oltre 12.000 servizi all'anno, suddivisi tra emergenza-urgenza 118, servizi socio sanitari e attività di protezione civile; oltre alla costante attività di formazione gratuita aperta a tutta la cittadinanza e nelle scuole.



1985. Prima Automedica.



1986. Sede AVAP e mezzi di soccorso nell'ex mercato ortofrutticolo.

Per quanto riguarda i servizi di emergenza, già un anno dopo la fondazione, venne stipulata una convenzione con l'allora USL 19, la quale prevedeva un invio diretto dei mezzi dell'Associazione sugli eventi di Emergenza-Urgenza in cambio del solo rimborso chilometrico.

Allora non si parlava ancora del settore "servizi socio sanitari" che, in seguito, è diventato una delle componenti fondamentali della Pubblica Assistenza di oggi. Allo scopo di migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie, la Pubblica Assistenza Vignola, prima fra tutte le *pubbliche* in provincia, organizzò il servizio di "automedica".

Negli anni 90 fu istituita la centrale operativa 118 a Modena che gestiva tutte le richieste di intervento di emergenza-urgenza nell'ambito provinciale. Nello stesso anno fu sottoscritta una convenzione tra azienda USL e AVAP Vignola per lo svolgimento dei servizi di emergenza-urgenza 118.



1986. Ambulanza AVAP presso il Centro Nuoto di Vignola.

Alle Sicurezza



Vignola (Mo)

Impianti elettrici
civili e industriali

Allarme Paradox Security

Videosorveglianza

Incendio

Rete dati

Citofonia

Di Alessandro Giambi 338 4064702
allesicurezza@gmail.com

P **▲** **R** **▲** **D** **O** **X**[®]
S E C U R I T Y S Y S T E M S

FR

Ferramenta RICCÒ s.r.l.

41058 VIGNOLA (MO)
VIA PER SPILAMBERTO, 1310
Tel. 059.773304 - Fax 059.773646
e-mail: info@ferramentariccò.it

**SPECIALISTA SCARPE
ED ABBIGLIAMENTO
ANTINFORTUNISTICA**

**ZANZARIERE DI QUALSIASI
TIPO E COLORE**

ESSICCATORI BIOSEC TAURO

... E TANTO ALTRO!





Gruppo di Documentazione Vignolese Mezaluna-Mario Menabue

Ugo Roli da Vignola

Dal 9 al 15 ottobre 2017 si è svolta, a cura del Gruppo Mezaluna e della famiglia Roli, la mostra **UGO ROLI DA VIGNOLA**, allestita nelle Sale della Meridiana della Rocca di Vignola e resa possibile grazie alla concreta collaborazione della Fondazione di Vignola.

La mostra ha inteso ricordare l'ecclettica figura di Ugo Roli, noto in campo enigmistico con lo pseudonimo di "Fiordaliso", maestro elementare poi avvocato, che si è distinto e fatto onore sia sul campo di battaglia durante la prima guerra mondiale, sia in campo educativo, civico e sociale, grazie al suo impegno nell'Amministrazione comunale, in associazioni e Comitati di vario genere: sociale, culturale, patriottico.

Nato a Vignola da Antonio Roli e Beatrice Corradi, entrambi maestri elementari, il 23 febbraio 1887, secondogenito di quattro figli, compiute le scuole elementari, frequentò il Regio Ginnasio Muratori a Modena e la Scuola Normale di Forlimpopoli, ove ottenne l'abilitazione all'insegnamento elementare nel 1906.

Nel 1908 seguì corsi di perfezionamento presso l'Università degli Studi di Bologna e presso la Scuola Samaritana Bolognese della Università Popolare Giuseppe Garibaldi.

Nel 1916 fu proclamato Dottore in Giurisprudenza presso l'Università di Modena e nel 1924 sostenne con successo gli esami di idoneità al Notariato.



La famiglia Roli nel 1894: la nota maestra "Bice" Corradi, l'altrettanto stimato maestro Antonio Roli e i figli Ugo, Adolfo, Ferruccio e Mario.



Ugo Roli nel 1906.



Il bel Diploma rilasciato dall'Università Popolare Giuseppe Garibaldi.



Acetaia Sereni

L'Acetaia Sereni si trova sulle prime colline modenesi, circondata da vigneti e oliveti di proprietà. Acetaia Sereni è specializzata nella produzione di Aceto Balsamico di Modena I.G.P., Aceto Balsamico Tradizionale di Modena D.O.P. di qualità. Può senz'altro definirsi un'azienda "a ciclo completo" che utilizza le sue uve, il cui mosto cotto viene usato per il rinalzo di botti e botticelle, dove il balsamico si affina fino al raggiungimento del prodotto finito, confezionato e commercializzato nelle varie tipologie.



Agriturismo B&B

Agriturismo Acetaia Sereni è un'oasi di pace circondata da vigneti, oliveti e un laghetto. È ideale per vivere al pieno la produzione del famoso "Oro nero di Modena", per soggiorni di relax o di Team Building aziendali. Il panorama e la natura incontaminata del luogo vi faranno sentire lontani da qualsiasi tipo di inquinamento cittadino, pur trovandosi in una strategica posizione a 300 mt.s.l.m., vicino alle città di Modena e Bologna ed ai paesi di Vignola, Castelvetro e Maranello, che offrono possibilità di visite storico-culturali, shopping e tour enogastronomici.

www.gruppo-fg.com

Acetaia Sereni

Via Villabianca, 2871
Località Villabianca
41054 Marano sul Panaro (Modena) Italy
Tel. +39 059 705105
Fax +39 059 705561
info@acetaiasereni.com
www.acetaiasereni.com



Agriturismo Acetaia Sereni

Via Villabianca, 3651
Località Villabianca
41054 Marano sul Panaro (Modena)
Tel. +39 059 745121
Fax +39 059 705561
www.agriturismoacetaiasereni.it

PROTAGONISTI

Nell'aprile 1916 ricevette la chiamata alle armi e dopo un breve corso presso la Scuola di Fanteria di Parma fu nominato Sottotenente e partì per il fronte il 7 luglio, assegnato alla zona del basso Carso. Il battesimo del fuoco lo ebbe nella conquista di quota 144, oltre Monfalcone, il 14, 15 e 16 settembre 1916. Fu in quella circostanza che per il suo eroico comportamento fu decorato con la Medaglia d'Argento. Valoroso combattente, nel giugno 1918 gli fu assegnata la Croce di guerra al Valor Militare (con motivazione) nei combattimenti nella zona di Fagare e successivamente fu insignito di tre Croci al Merito di guerra.

Nel 1933 ha raccolto le lettere da lui scritte ai familiari durante la guerra dal 1916 al 1918 dedicando il volume al figlio Antonio nel giorno del suo undicesimo compleanno. Esse offrono un quadro della vita dei combattenti con descrizioni assai emozionanti delle dure battaglie sul Carso, di Caporetto, del Piave e degli episodi epici della vittoria. L'esposizione risulta di una accuratezza realistica straordinaria, quasi fosse una sceneggiatura pronta per una rappresentazione.

Volume dattiloscritto, comprendente lettere inviate ai familiari e arricchito da numerose immagini, dedicato al figlio Antonio nel 1933.



Le numerose decorazioni conferite a Ugo Roli.



Ugo Roli, ufficiale di complemento.

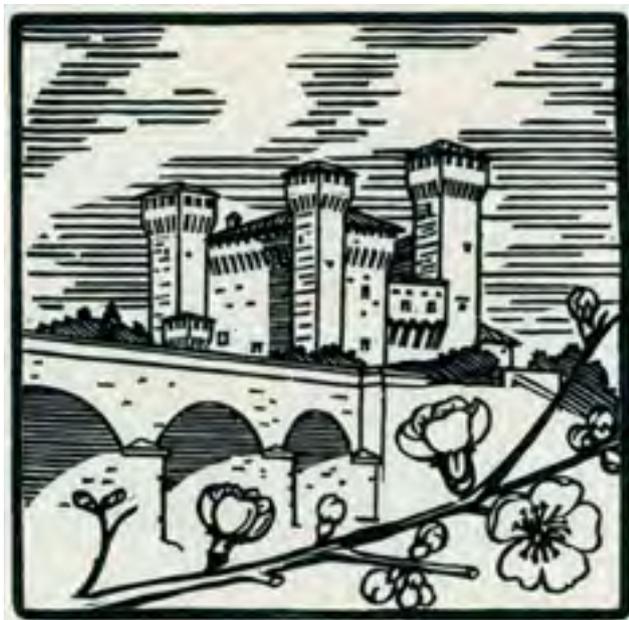
La sua attenzione al mondo della scuola si concretizzò nella pubblicazione di "Speranze d'Italia", corso di letture per la 2ª e per la 3ª classe elementare per la casa editrice "La Scolastica" di A. Mondadori. Tornato dalla guerra, per tanti anni ha esercitato la professione di avvocato a Modena e a Vignola.

Libro di letture per le scuole elementari scritto da Ugo Roli e lo stesso con la toga da avvocato.

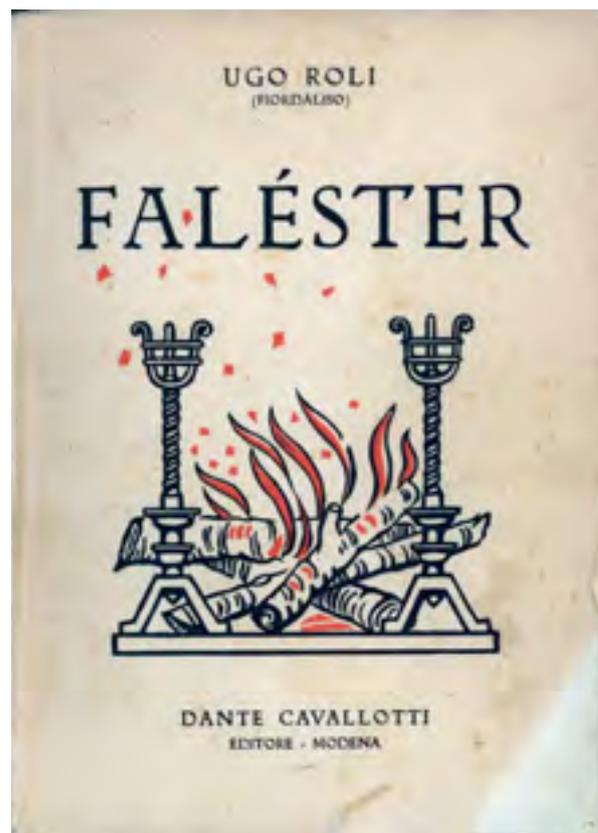


PROTAGONISTI

Dotato di elevate sensibilità ha pubblicato nel 1936 "Faléster", raccolta di poesie dialettali modenesi toccando la corda della malinconia. Il volume è arricchito dalle xilografie di Benito Boccolari.



Incisione di Boccolari che illustra la poesia sotto riportata.



Copertina della raccolta di poesie dialettali, edita nel 1936.



Bisáigna vádder Vgnóla
In teimp ed premmavéra
Onand zò de d'cò dal Bivio
In' t' na malcína cièra!

A gh'è al castèl quadrè
Ch'a gh péccia drétt al sol
E un' ánda ed rundaneini
D' intorna a el tár, in vol.

Sátt a al strabézz dal Tuf
Al fiomm inarzintè
Al fila la so trama
Con un sussur smurzè,

E a s'vádd là in fand' a el Bäs
Ch' el pern' un gran giardein
El zrés, i pamm, i pérség
Tott tempestè d' fiurlein.

Bisáigna vádder Vgnóla
Prémma che al sol s' nascánda
D' in zémma a la rapèda
D' Santa Maria Rutánda!...

In mèz al vérd d' la piana
Ch' al s' fa seimper piò scur,
Al campanil ed préda
I capp, al rass di mur

I mànden 'na vampèda
D' riflèss pin ed calór
Ch' a gh vrév, per ritratèri,
Al pnèl d' un gran pitór.



Bisáigna vádder Vgnóla
In' d' una nòt ed brina
Dal ponte Muratori
S' a lus la luna pina!...

A s' sèint un gran silèinzi
D' intorna al so castel
Ch' a pèr ch' al scolta l' aqua
Ch' la ciòca in d' al canel,

E as vádd el fnèster négri
Ch' el guerden zo in Panèra
in d' al lusór d' la luna
La gran destésa ed gièra.

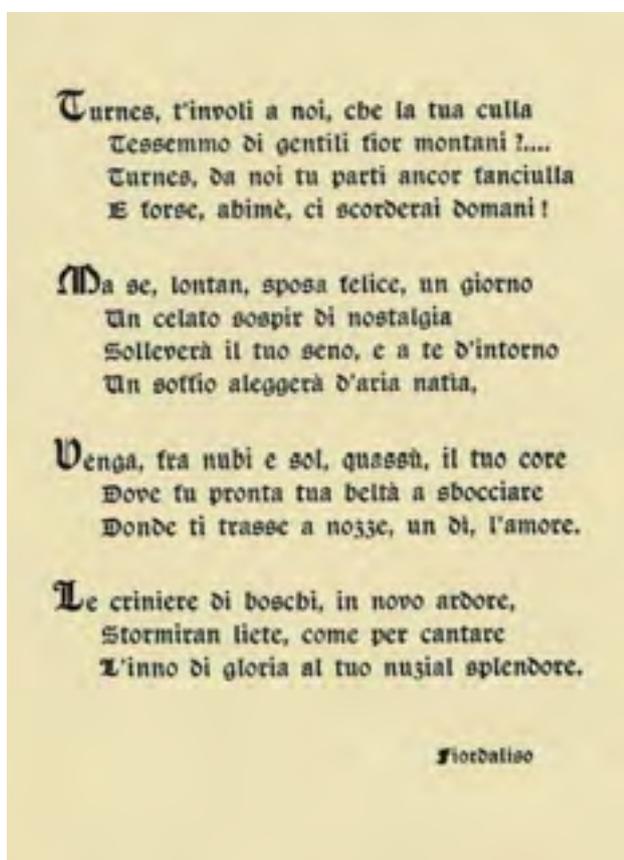
Pensand che tott a Vgnóla
l' ein bèle indurmintè,
E sátt a al zél pin d' stráll
A' gh son sol mè desdè

A m' seint un strécch al cor
Ch' l' è méi ch' a vaga via
Se no a gh' è al ches ch' a m' ciapa
'Na gran malincunia!...

Testo della poesia "Bisáigna vádder Vgnóla".

Nel 1951 è uscito, sempre per le Edizioni Cavallotti, con gli spassosi disegni illustrativi di Mario Molinari, "Faléster d'Inféren", immagini dantesche nella fantasia popolare, nelle quali Ugo Roli alterna in forma cosiddetta "bazzotta" la solennità del verso italiano con la leggerezza di quello dialettale in alcuni canti dell'Inferno.

Appassionato enigmista ed autore di numerosi indovinelli ed anagrammi, aveva scelto lo pseudonimo di "Fiordaliso". Mise a frutto la sua grande vena poetica per comporre sonetti, poesie, frasi poetiche per Istituzioni pubbliche (sua è la frase sulla targa di ingresso all'Asilo di Viale Mazzini), ma soprattutto per amici in occasioni diverse, come matrimoni, battesimi, ecc.



Sonetto composto nel 1936 per la "vezzosa Signorina Turnes Guerra che va sposa al Signor Enzo Tavoni".

Fu generoso e attivo sia nella vita culturale (organizzando fra l'altro le celebrazioni di L.A. Muratori nel 1950), sia nell'impegno civico, accettando la nomina a Commissario Prefettizio nelle turbolenze politiche e sociali del 1922.

Nel 1919 è tra i fondatori e primo Presidente del Circolo Amicizia di Vignola.

Nel 1920 sposò Virginia Bellei, chiamata Gina, dalla quale ebbe due figli, Antonio e Laura.

Morì a Vignola il 25 giugno 1959.



Nell'elenco del Comitato per le Onoranze a Lodovico Antonio Muratori figurano come Vicepresidenti due grandi enigmisti vignolesi: l'avvocato Ugo Roli e l'amico ing. Aldo Santi.



PANCALDI AUTO

MULTIBRAND

Via Goldoni, 71 Vignola (MO) - tel 059.763514 - www.pancaldiauto.it

Glauco Senesi

La valle dei ciliegi

La valle dei ciliegi
 non l'ho mai vista fiorita
 ero stato nei suoi campi
 avevo visto i suoi generosi frutti
 in una terra ricca
 di storia e tradizione
 tra uomini di estro e di volontà
 alle pendici di un imperioso maniero
 laddove si cinge mirabile scala,
 all'inizio della primavera
 la valle si tinge di bianco
 e mi piace ricordarla
 nella fantasia
 piena di giocosi bambini
 intenti a gridare felicità
 abbracciati ai magici ciliegi
 di una festosa città.



Daniele Rubboli

Alberto Braglia e Primo Carnera nel cartellone del Teatro Storchi

Realizzando la mia più recente pubblicazione, *L'Ultimo Avanspettacolo* (Ed. Il Fiorino, Modena 2016) con bella prefazione del mitico attore Elio Pandolfi, ho voluto rendere omaggio al maresciallo Walter Velletri, che negli Anni Sessanta era un anziano collaboratore di quella Gazzetta dell'Emilia dove ho fatto la mia gavetta da giornalista. Se ben ricordo abitava nelle case che davano sul piazzale della piscina comunale, a Modena e lì, un giorno che l'andai a trovare, mi regalò un immenso malloppo dattiloscritto: la cronologia dettagliata di tutti gli spettacoli del Teatro Storchi di Modena dalla inaugurazione a metà Anni Sessanta. Più volte ho pensato di realizzare una storia di questo magnifico politeama dove ho avuto il piacere di essere attore (1966: ero D'Artagnan nella commedia musicale scritta con mio padre Leo, "4 Moschettieri e uno zamponone", sponsorizzata dal grande Giorgio Fini) e dove avrei portato in tempi più recenti vari spettacoli che ho scritto per la Società del Sandrone. E dello Storchi sono stato anche recensore per gli avanspettacoli quando il teatro era diretto da un poeta modenese come Guido Veroli, amico di Dapporto e di tutti i grandi del teatro drammatico e della rivista italiana di metà Novecento. Ma sono stato preceduto e lo Storchi ha avuto una splendida edizione che ha narrato i fasti delle sue stagioni operistiche, in alternativa a quelle del Comunale di Modena, e delle stagioni di prosa che hanno visto tutti i campioni della commedia e del dramma, da Antonio Gandusio a Gassmann e Aroldo Tieri, da Regina Reiter a Valentina Cortese e Valeria Morriconi.

In quella storia dello Storchi si fa cenno anche ai successi della grande rivista con Wanda Osiris ed Erminio Macario, fino a Walter Chiari e Delia Scala nelle musicali commedie di Garinei e Giovannini. Così, dopo oltre mezzo secolo, ho ringraziato a modo mio il maresciallo Velletri - e sarei felice se qualcuno mi mettesse in contatto con eventuali eredi - accendendo le luci sulla piccola rivista: *l'Avanspettacolo*. Ne è uscito un libro che testimoniando tutti gli spettacoli di piccola rivista dal 1933 al 1971 e i relativi abbinamenti



cinematografici, in cartellone allo Storchi, mi ha permesso di scrivere la storia dell'avanspettacolo italiano. A Modena infatti tutte le compagnie d'avanspettacolo che meritassero quel nome sono state di casa e sono venute intere generazioni di comici, dalla Sicilia (Franchi e Ingrassia) a Genova (Vici De Roll e Cecè Doria), da Napoli (i De Vico e i Fratelli Maggio) e da Trieste (il bravo Cecchelin perseguitato dai censori fascisti), assieme ai romani e ai fiorentini, agli emiliani romagnoli ed anche ai modenesi. Illudendomi che qualcuno leggerà il mio lavoro, non vado nei dettagli. Mi soffermo solo su due personaggi, campioni assoluti nello Sport mondiale, che in modo e occasioni diverse ebbero



Più gustoso di Buonristoro ...c'è solo Buonristoro.

Buonristoro Vending Group, nasce dall'evoluzione naturale di un pool di aziende unite dal costante impegno nella ricerca della massima qualità, da sempre caratteristica peculiare dei prodotti e dei servizi offerti. Con Buonristoro Vending Group insieme al miglior caffè, alle bevande calde e alle bibite fresche, puoi avere anche appetitosi panini, tramezzini, yogurt e snack. Chiama subito Buonristoro e la pausa sarà più gustosa.




Buonristoro[®]
VENDING GROUP

www.buonristoro.com

Numero Verde
800-226110

il nome nei cartelloni dell'avanspettacolo allo Storchi e, in varie misure, subirono la disavventura dei bombardamenti. Di loro racconto nel mio libro, ma i dettagli che qui aggiungo mi sono arrivati quando il volume era già stampato e mi sono rimasti nel cassetto.

Alberto Braglia

Il campionissimo modenese, eroe della ginnastica con e per la quale vinse tre medaglie d'oro alle Olimpiadi (Londra 1908 e Stoccolma 1912), si chiamava Alberto Braglia ed era nato a Modena il 23 aprile 1883 sotto il segno del Toro. Proprio come me, che sono del 22 aprile. Di famiglia poverissima, si ingegnò a compiere i primi allenamenti in un fienile e non gli fu facile approdare alla palestra della Società Panaro. Finite le glorie sportive, che Modena oggi celebra avendogli intitolato il proprio stadio calcistico, Braglia si inventò un numero teatrale ispirato a personaggi del Corriere dei Piccoli e faceva numeri di attrazione entrando in scena, o sulle piste dei circhi, con un ometto magro e piccino (Renzo Seghedoni) dentro una valigia: Fortunello e Cirillino.

Braglia si esibisce in Avanspettacolo allo Storchi il 22 febbraio 1936 nella Compagnia del ballerino tedesco Arno. Sullo schermo davano "Milizia territoriale", con Antonio Gandusio, attore nato in Croazia da genitori italiani, che amava moltissimo la cucina modenese ed era un frequentatore della Trattoria La Colomba di Corso Adriano quando recitava allo Storchi, e l'attrice romana Leda Gloria (1912-1997), rimasta famosa come moglie di Peppone nei film su



Fortunello (A. Braglia) e Cirillino (Renzo Seghedoni).



Alberto Braglia (1883 - 1954).

Don Camillo. In quello stesso 1936 il capocomico Fanfulla, uno dei più amati protagonisti della piccola rivista, interpretò per la prima volta a Modena la canzone "Portami tante rose", di Bixio e Galdieri.

Modena in quegli anni non aveva più di 96 mila abitanti e la sua economia era del tutto agricola. Di lì a breve sarebbe scoppiata la Seconda Guerra Mondiale, nel corso della quale i bombardamenti distrussero le proprietà di Alberto Braglia, il quale si era fatto una abitazione decorosa e gestiva, dopo le glorie sportive, anche una osteria. Fu così che, nel dopoguerra, per vivere, accettò di fare il bidello in una palestra della città. Morirà a 70 anni, nel 1954, ammalato di arteriosclerosi.

Primo Carnera

Il periodo bellico non ostacolò più di tanto l'attività teatrale dello Storchi. Ci fu una interruzione di circa un anno, dal maggio 1944 all'ottobre 1945, ma per il resto le proposte si mantennero vivaci, anche per offrire ai militari di stanza in città, italiani e tedeschi, occasioni per distrarsi. E i militari, come gli studenti, frequentavano di preferenza gli spettacoli del pomeriggio.

Prima di quel maggio, il cartellone dell'Avanspettacolo allo Storchi perse un solo evento destinato a fare il tutto esaurito, ma che non andò mai in scena causa il primo dei devastanti bombardamenti che avrebbero flagellato la città. Era un lunedì, il 14 febbraio 1944 - circa due mesi prima che nascessi io - e doveva esibirsi allo Storchi l'ex campione mondiale friulano dei Pesi Massimi Primo Carnera (1906-1967). Iniziata la carriera in Francia, dove era emigrato, come lottatore in un circo, Carnera nel 1944 faceva esibizioni pugilistiche anche nei teatri, dove proseguì la carriera tornando agli incontri di lotta che gli diedero un certo respiro economico soprattutto negli USA. A Modena però il suo spettacolo venne sospeso e non fu possibile recuperarlo in altra data. Quel giorno il bombardamento degli anglo-americani fu devastante: si parla di 368 morti a Modena e 1.016 in Provincia, con 879 feriti in città e 1.193 nelle campagne. La pioggia delle bombe colpì il quartiere della Sacca e il nord della città, dove c'erano alcune fabbriche siderurgiche, oltre alla stazione ferroviaria. Furono semidistrutti il vecchio Stadio Marzani e parte del mercato della frutta, il Pastificio Braglia, il mattatoio, il Liceo Tassoni e l'Istituto Corni. Subirono danni anche le scuole elementari De Amicis, i depositi dell'Agip e la caserma della Cittadella.



Primo Carnera, con la cintura di Campione del Mondo di boxe.

Primo Carnera non fuggì da Modena, ma il giorno dopo si unirà ai soccorritori per estrarre morti e vivi rimasti sotto le macerie.

Allo Storchi il sipario si riaprì subito e il 20 febbraio era di scena, sempre in Avanspettacolo, Nuto Navarrini con la rivistina "Il diavolo nella giarrettiera", al fianco della soubrette Erika Mariani, una delle tante bellissime che hanno fatto passerella a Modena, prima di scivolare nel silenzio del tempo.



22 aprile 1944. La stazione di Modena, distrutta dopo il tremendo bombardamento.



22 aprile 1944. Uno dei bombardieri americani, mentre si allontana da Modena, devastata dalle bombe.

Padania Autostore Srl

è lieta di annunciarvi
l'apertura della nuova
OFFICINA AUTORIZZATA



**PERSONALE SPECIALIZZATO E
ATTREZZATURE ALL'AVANGUARDIA**
sono quanto di meglio possiamo offrire
per coccolare la tua auto

- MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA
- AUTO SOSTITUTIVA
- SERVIZIO DIAGNOSI
- SERVIZIO REVISIONI
- SERVIZIO PNEUMATICI
- SERVIZI FINANZIARI

AUTOSTRADA

DIREZIONE
MODENA

DIREZIONE
VIGNOLA

SPILAMBERTO

Via Modenese

a 3 Km. da
Modena Sud

Padania Autostore Srl



Piazza Sergio Finocchi 3 SPILAMBERTO • Tel. 059 784770 Fax 059 789096
officina@padaniaautostore.it

Una festa fa vetrina della 48ª Festa dei Ciliegi in Fiore



Presentazione della 48ª Festa e dell'annuario.



Premiazione vincitore concorso "Una copertina per l'annuario".



Consegna Borse di Studio.



Premiazione Concorso di Poesia.



Inaugurazione della Fiera Mercato.



Sfilata dei "Carri Fioriti".

Foto Alfonso Malferrari



Mercatino dell'usato, degli scambi e dell'obbistica.



Iniziativa "Borlenghiamo in Fiera".



Sfilata dei "Carri Fioriti" in notturna.



"Vignola fiorita" in Viale Mazzini.



Automobili... in mostra, in Viale Mazzini.



Foto Alfonso Malferrari Consegna Premio "Ciliegia d'Oro" a Guido De Maria.

Francesco Tavoni

Nicola Gratteri a Vignola



Per iniziativa del LIONS CLUB VIGNOLA - CASTELLI MEDIOEVALI, il giorno **19 Aprile 2018 alle ore 21 presso il Teatro Ermanno Fabbri** si terrà un pubblico incontro con il Dottor

NICOLA GRATTERI

- Procuratore Capo della Repubblica di Catanzaro
- Consigliere della Commissione parlamentare antimafia
- Presidente della Commissione per la elaborazione di proposte normative in tema di lotta alle mafie

INGRESSO LIBERO

Fra i numerosi riconoscimenti ricevuti, il 15 ottobre 2014, a New York, Gratteri è stato insignito dalla TRAIN FOUNDATION del "CIVIL COURAGE PRIZE", che viene conferito a chi, nel mondo, si è distinto per il coraggio civile a rischio della propria vita. Primo italiano a ricevere tale premio, all'atto della consegna ha dichiarato: "Lo dedico ai miei genitori, che mi hanno insegnato l'onestà".



Consegna a Nicola Gratteri del prestigioso Premio "Civil Courage Prize".

Ressa intorno a Gratteri per ottenere un autografo su una copia del suo libro.

Nel poco tempo libero Gratteri si dedica, come saggista, alla stesura di testi relativi alla criminalità organizzata, cooperando, per lo più, con **Antonio Nicaso**, criminologo di fama internazionale e docente in Università degli Stati Uniti e del Canada.



Nicola Gratteri e Antonio Nicaso.



la Posta testimone della nostra Storia



Lettera da Vignola a Clany (Francia) del 20 aprile 1856 affrancata per 40 centesimi (sufficienti fino al confine con la Francia poi con tassa a carico del destinatario con cifra manoscritta "20"), con cent.15 coppia + cent.10 con a lato bollo di Vignola. Il bollo "VIA DEGLI STATI SARDI" e "T.A." (tassa addebitata) vennero apposti al confine tra il Regno di Sardegna e la Francia. È l'unica lettera nota da Vignola diretta in Francia.

FRANCOBOLLI E STORIA POSTALE DI QUALITÀ, RARITÀ

aste periodiche • editoria specializzata
vendita on-line • cataloghi gratuiti a richiesta



Gino Quartieri

Slow Food Vignola e Valle del Panaro

una organizzazione per la difesa della biodiversità
e del cibo Buono, Pulito e Giusto

Cosa è Slow Food

Organizzazione fondata da Carlo Petrini nel 1986, Slow Food è diventata nel 1989 una associazione internazionale. Nata a Bra, oggi conta 100.000 iscritti, con sedi in Italia, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Francia, Giappone, Regno Unito e ha aderenti in 130 Paesi. Da un'idea di Slow Food è nata Terra Madre, il meeting mondiale tra le Comunità del Cibo, che è giunta nel settembre 2016 alla sua settima edizione.

La Condotta Slow Food Vignola e Valle del Panaro

Articolo 1 dello Statuto

La Condotta, o Convivium, Slow Food "VIGNOLA E VALLE DEL PANARO" è un'Associazione senza scopo di lucro, democratica, di promozione sociale, di formazione della persona e culturale, su base volontaria, che opera secondo i principi del buono pulito e giusto in particolare nel campo dell'alimentazione per la difesa dei diritti primari, dell'ambiente e dei beni comuni, ponendo la centralità del cibo quale elemento imprescindibile di sviluppo equo e sostenibile, affinché tutti possano trarre piacere dal cibo.

È costituita ai sensi dello Statuto Nazionale di Slow Food Italia, quale livello organizzativo territoriale, all'interno della quale i soci esercitano l'attività associativa.

Chi è la Condotta Slow Food Vignola e Valle del Panaro.

- Fondazione della Condotta: la Condotta è stata costituita nella sala del Palazzo Barozzi da poco ristrutturata e gentilmente concessa dalla Parrocchia il giorno 17 giugno 2011, con la partecipazione di 59 Soci Fondatori.

Oggi conta circa 140 soci, anche se le persone che hanno avuto contatti con noi negli ultimi anni sono alcune migliaia.



Stand per il sostegno del progetto "Salviamo la Moretta".

- Area di riferimento: sono i comuni della Valle del Panaro. Alcuni soci in particolare, che fanno parte della nostra comunità dei vini frizzanti, sono sulle colline ad est ed ovest del Panaro.

- La condotta partecipa ai progetti per salvare le Razze, le Varietà Frutticole e Vegetali, le buone pratiche in estinzione ed in particolare:

- Salvare la Moretta e le varietà tradizionali di Vignola per arrivare al Presidio Slow Food e promuovere insieme ai contadini una nuova vitalità di questa varietà ed evitare così una loro estinzione; in questo senso abbiamo lavorato con le scuole di ogni ordine e grado sui progetti "Salviamo la Moretta" nel 2007 e "Moretta Ciliegia Perfetta" nel 2015.

- Riattivare l'attenzione sul Metodo della Riferimentazione Spontanea in Bottiglia per il Lambrusco Grasparossa, il Trebbiano, il Pignoletto e per i nostri storici vini frizzanti. Oggi con questi sistemi è prodotta una quota sotto il 5% dei vini frizzanti dei nostri territori.



- Sostegno del presidio della Vacca Bianca Modenese, che è una razza in estinzione.

- Partecipazione con i nostri soci ai progetti sui grani antichi.

- Partecipazione al progetto "L'appennino che verrà", attraverso i contadini ed i produttori di castagne ed i soci di Slow Food.

- Proporre i prodotti ed i cibi che vengono dalla tradizione attraverso il progetto "Contadini ed artigiani nei piatti e nei bicchieri".

- Partecipare ai grandi eventi proposti da Slow Food a livello nazionale, come il "Salone del Gusto" e "Terra Madre", che si svolge ogni due anni a Torino; "Cheese", l'evento che ha rilanciato i formaggi italiani di tutte le regioni in particolare quelli dei presidi Slow Food degli alpeggi, dei piccoli pastori e allevatori delle Alpi e dell'Appennino ed in particolare il metodo antico dei formaggi con latte intero e crudo.

- Proporre alle reti commerciali e creare occasioni per diffondere i prodotti dei nostri contadini ed artigiani del cibo e sollecitare negozi, osterie e ristoranti a proporre i prodotti dei piccoli contadini ed artigiani.

Abbiamo prodotto la Mappa in italiano ed inglese dei piccoli contadini ed artigiani che lavorano in modo Buono Pulito e Giusto nel nostro territorio

- Manifestazione "Vignaioli Contrari". I Vignaioli Contrari sono coloro che mettono la loro terra e la loro storia dentro i vini che producono. Sono contrari all'omologazione del territorio e delle sue storie. Nel 2017 hanno partecipato 30 vignaioli da tutto il nord Italia. Erano presenti inoltre tutti i vignaioli che producono vini frizzanti soci della nostra condotta. Quest'anno la riproporremo il 6 maggio.

- Proporre ai comuni ed alle istituzioni di non dimenticare le tematiche della biodiversità, della non omologazione dei sapori, della difesa e promozione di una agricoltura buona pulita e giusta.

- Abbiamo partecipato al progetto per 10.000 orti in Africa con il contributo per un orto, un contributo per mettere in grado un villaggio una comunità scolastica di avviarsi verso la sussistenza alimentare.

- Abbiamo partecipato con i fondi raccolti nelle nostre cene ed attività all'acquisto di un Caseificio Mobile, per permettere ai pastori e piccoli allevamenti del cratere del terremoto in centro Italia di fare il formaggio ed utilizzare il latte.

- Tappe di *Su per terra*, progetto *Sassi e Borlenghi* e progetto della *Transumanza* per segnalare a cittadini amici e soci la presenza sul nostro territorio di piccoli pastori che producono ricotta e formaggi.

• Per comunicare questi concetti e questi progetti abbiamo una nostra particolare strategia, basata su incontri, cene e

momenti conviviali, che hanno sempre una parte culturale, ed una parte di assaggio dei prodotti e delle culture dei contadini nostri soci, incontri con assaggi come quelli che stiamo sviluppando con l'Istituto di Agraria di Vignola con veri e propri laboratori del cibo, dove confrontiamo i prodotti e le culture di Slow Food e quelli normali che vengono venduti nelle normali reti commerciali.

• Iniziative come le Osterie a Tempo di Ciliegie, sotto i portici del centro storico di Vignola in Via Bonesi in collaborazione con il Comitato Gemellaggi, a Spilamberto che ci ospita nelle prestigiose sale della Rocca Rangoni in collaborazione con altre tre associazioni, Overseas, Libera, Magicamente Liberi durante la Fiera di San Giovanni e Mast Còt, iniziative di presentazione delle Guide di Slow Food sul Vino e sulle Osterie d'Italia che sono oggi le più diffuse del panorama editoriale.

• Le osterie in particolare, idea nata in occasione della nostra partecipazione alla "Sagra dell'uva" di Castelvetro nell'autunno del 2013 non sono un'attività economica, un ristorante, un pubblico esercizio; oltre a contribuire a finanziare l'attività della condotta, sono un'idea concreta che fa parlare il nostro territorio. Le osterie vi propongono un percorso che mette insieme i sapori autentici e tradizionali e soprattutto i prodotti dei contadini che vivono e producono nel territorio della Valle del Panaro, da Spilamberto fino al crinale toscano emiliano accompagnati da un bicchiere di vino a fermentazione spontanea in bottiglia (lambrusco, trebbiano, pignoletto) che non è altro che il modo tradizionale e storico di fare il vino. Le osterie mettono insieme solo prodotti che vengono da contadini e dagli artigiani del cibo, soci di Slow Food. Alle nostre osterie hanno partecipato ogni anno oltre 1.400 persone.



Manifestazione Slow Wine a Montecatini Terme, con 500 piccoli produttori.

• Proponiamo queste azioni e queste culture perché i tempi che viviamo ci offrono una dilagante omologazione dei sapori. Queste iniziative sono l'occasione per segnalare in modo concreto e porre all'attenzione di tutti la esigenza di difendere la nostra biodiversità agricola e alimentare, che è appunto ricchezza di saperi e di sapori, di prodotti e di pratiche che sono purtroppo spesso in via di estinzione.

Per salvarle dall'estinzione è necessario fare emergere la nostra identità, l'identità dei mille territori italiani e quindi cibarsi il più possibile dei prodotti dei contadini. Ce lo richiede una corretta e consapevole visione della qualità della vita e dei sapori del futuro. Non rassegniamoci a mangiare hamburger e cibi e bevande uguali in tutto il mondo per tutta la vita e per il futuro. Dobbiamo essere curiosi e mangiare in ogni luogo del mondo quello che la terra ed i contadini producono. Partecipando alle nostre iniziative, quindi, non solo si contribuisce a salvare razze, pratiche del cibo, varietà di piante a creare convivialità e crescita del senso della comunità, ma si partecipa ad una riflessione sulle piccole cose, i comportamenti che ognuno di noi può mettere in campo, per preservare i sapori ed i prodotti che rappresentano la biodiversità e quindi la terra, i contadini del nostro territorio.

Per salvare queste culture, le pratiche e le razze in estinzione, è necessario essere curiosi, cibarsi di questi prodotti e organizzare la nostra vita affinché in futuro ci siano sempre più contadini ed artigiani nella nostra vita quotidiana, nelle mense scolastiche, nelle nostre case e sulle nostre tavole, nei nostri piatti e nei nostri bicchieri.

Le nostre idea-forza sono la coerenza dei nostri comportamenti e la non rassegnazione alla standardizzazione dei saperi e dei sapori soprattutto sul cibo.

Mangiare e bere locale è anche il modo per parlare del rapporto cibo e cambiamento climatico. Dal campo alla tavola, la produzione di cibo è responsabile di un quinto delle emissioni totali di gas serra, ma ne è anche la prima vittima. Siccità, desertificazione, alluvioni, innalzamento degli oceani e inquinamento dei mari mettono in pericolo la sicurezza alimentare di tutto il pianeta. A soffrirne di più sono oggi le nazioni e i popoli più deboli, ma gli effetti del clima che cambia si sentono ovunque: inverni miti alternati a primavere gelide, colture mediterranee che si spostano a nord, pascoli sempre più magri ed eventi naturali violenti e improvvisi. La buona notizia è che anche noi possiamo fare qualcosa, possiamo contribuire alla soluzione, modificando anche di poco le nostre abitudini alimentari.

Slow Food ha assunto a livello mondiale i sapori ed i saperi del mangiare e del bere locale nel progetto "Menu for Change" per proporre una nuova consapevolezza e sensibilità sui

cambiamenti climatici che stanno mettendo in discussione il futuro del pianeta.

Per questo abbiamo proposto come sempre di partecipare alle attività del Natale, quest'anno per la prima volta abbiamo allestito in Via Bonesi un Negozio Temporaneo aperto solo nei giorni 8-9-10 e 16-17 dicembre. Un "negozio temporaneo" che è stato accolto ed utilizzato moltissimo dai nostri soci ed apprezzato anche dai tanti cittadini che ci hanno fatto visita, una iniziativa che ha sollecitato la curiosità di soci e amici per i prodotti dei piccoli contadini ed artigiani del cibo nel territorio della nostra Condotta.

Per contattarci - info: vignola.slowfood@gmail.com

cell: 3490852169

facebook Slow Food Vignola e Valle del Panaro



Alcuni capi di Vacca Bianca Modenese.



Maiali di razza Mora Romagnola.

MESCOLOI
CALDAIE DAL 1962

CALDAIA

Gaselle EVO

EN 303-5
CLASSE 5

**LEGNA
LEGNA/PELLET**



GARANZIA
ESTENDIBILE
FINO A 10 ANNI



PRIMA ACCENSIONE
GRATUITA



**CERTIFICATA
EN 303-5:2012
CLASSE 5**

**CONTO
TERMICO 2.0**

con **FATTORE PREMIANTE
MASSIMO** di 1,5
POSSIBILITÀ DI **INCENTIVO**
DA € 3.000 FINO A € 9.000



DETRAZIONI
FISCALI



RENDIMENTO UTILE
fino al **91%**



www.mescolicaldaie.it

100% MADE IN ITALY



EUR

T R A S L O C H I

**...DAL 1987,
AL SERVIZIO DEI CLIENTI**

**SI ESEGUONO
PREVENTIVI
PERSONALIZZATI
E GRATUITI**

Numero Verde
800021022

Sede: Via Paraviana, 571/1-2 - 41058 Vignola (MO)
Tel. 059 760305 - Fax 059 762775

www.eurtraslochi.it - info@eurtraslochi.it

Maria Giovanna Trenti

L'amore delle tre melarance (anche se furon 12 limoni)

Donne a Vignola nei secoli

All'anno 1741 il cronista Galli ci racconta, con dovizia di particolari, una stravagante vicenda, dalle atmosfere rarefatte, a metà strada tra una favola del Gozzi ed uno di quegli exempla di edificazione spirituale, che molti al tempo tenevano sul comodino.

"Di notte tempo furono tagliati tutti gli Agrumi, e Limoni nel Giardino del D.r. Giovanni Galvani, e ne fu creduto Reo il Colonello Paolo Francesco Boncompagni, il quale se non era avvisato da un suo Amico Modonese restava prigioniero di una Squadra di Sbirri spedita da Modena a tale effetto. Egli per tempo si ritirò a Bologna con suo Cugino Giacomo Cardinale Arcivescovo, ed ivi dimorò 5 Anni finché si scopersse il vero Reo di tal'opera, per cui ritornò a Vignola.

Il fatto fu in questa maniera: arrivarono qui Amalia, e Benedetta Principesse sorelle d'Este, e andarono a smontare dal Colonello Boncompagni, e questo essendo privo di limoni, mandò a pregare il d.o Galvani, affinché gliene mandasse 12, ma questi gli diede la Negativa, forse perché non facesse buona figura con le su accennate Principesse; pochi giorni prima lo stesso D.r. Galvani non aveva voluto permettere, che Pietro Miani di Marano, quale amorreggiava con una sua Cugina Figlia del Capitano Filippo Galvani andasse colla sua Bella a Passeggio nel suo Giardino; indispettito per tale mala grazia ritornato alla Patria diede ordine a due Contadini di tagliare tutti gl'indicati Agrumi,



*Le Principesse Estensi
(Amalia e Benedetta)
ritratte dalla celeberrima
Rosalba Carriera nella loro giovinezza.
(Galleria degli Uffizi)*

perciò la colpa fu attribuita al Colonello Boncompagni benchè fosse affatto innocente. Volle però Iddio che dopo 5 anni si scoprisse il Reo, e fu in questa maniera: giunse al termine di sua vita il sopracitato Miani, ma col rimorso continuo, che lo affliggeva dei Patimenti, e Danni sofferti dal Boncompagni, e l'anima sua non aveva mai pace. Se ne accorse il zelante Sacerdote, che lo assisteva, che più, e più volte interrogato quale fosse il suo turbamento, finalmente dopo molto silenzio aprì la Bocca, e cominciò a parlare in questi termini: "Non è già la Morte, che mi affligge, perché so che tutti dobbiamo morire, ma un Delitto, che mai ho manifestato nelle Confessioni mi fa molto timore di mia salute". Il Confessore gli fece Coraggio, ed Egli soggiunse: "Sappiate che io sono quello che ordinai il taglio di tutti gli Agrumi di Casa Galvani a vendetta per non avermi dato il permesso che andassi nel suo Giardino con una sua Cugina, ora mia Moglie, ma più che amareggia l'anima mia si è l'innocente Colonello Boncompagni, il quale ha sofferto tante Passioni e Danni per Me, e quindi lo pregava di dimandare agl'uni ed all'altro perdono, ed a procurare, che quest'ultimo fosse dai suoi Eredi indennizzato dei Danni patiti, e poco dopo morì".

Il Sacerdote eseguì l'ordine avuto; la Famiglia Galvani restò confusa, non pensando mai che il reo fosse stato il Miani, ed il Boncompagni ritornò a Vignola senza volere un risarcimento, contento solo della sua innocenza scoperta facendo volentieri la Pace colla d.a Famiglia".



Villa Galvani, in Via Soli a Vignola. Trionfo di Minerva, tempera su plafond. Pietro Minghelli (1800-1815 circa)

In queste pagine, il Galli, cronista solitamente attendibile e puntuale, non ha probabilmente saputo resistere al fascino di raccontare una "storia" dall'intreccio così bello che per mezzo secolo - o forse molto più - era passata di bocca in bocca, arricchendosi di particolari - tra cui i riferimenti a personaggi reali - sino a perdere i contatti con la concreta vicenda originaria, che ne costituiva ormai solo il canovaccio.

Occorre dire che l'onestà intellettuale del Galli ci mette inconsciamente in guardia dal rischio di trasformare in verità storica questa "fabula". Per non tediare il lettore eviteremo di riferire tutte le incongruenze presenti nella narrazione: basti ricordare che l'unico Giovanni Galvani "ragionevolmente" settecentesco, fu Arciprete di Vignola, pur continuando a vivere presso le sue più che confortevoli case, ma nel 1741 era morto ormai da molti anni, ed inoltre c'è più di un motivo di dubitare che sarebbe andato allo scontro con i Boncompagni, cui doveva la sua importante carica. Figurarsi poi se un nobile di provincia avrebbe osato opporre un rifiuto ad una richiesta in favore delle Principesse d'Este: accettiamo pure la volontà di umiliare il Boncompagni, ma perché rischiare che questi riferisse lo sgarbo alle auguste ospiti con risultati facilmente immaginabili, proprio in un periodo storico in cui i Galvani cercavano disperatamente agganci a corte?

Infine pare piuttosto azzardata l'ipotesi dei due poveri contadini trasformati per una volta in bravacci: la limonaia non era situata in aperta campagna, bensì in prossimità delle case Galvani. Chi sarebbe mai uscito indenne da una simile azione?

La storia è invece stupenda se l'accettiamo per quel che ci dà: un affresco delizioso della nobiltà di campagna nel primo Settecento, con le sue antipatie e le sue ripicche, la

sua *grandeur* in sedicesimo, che offre ospitalità alle principesse della casa regnante, ma deve farsi prestare i limoni, le passeggiate di dame e cavalieri incipriati in arcadici giardini, di cui il giardino degli agrumi costituisce il cuore, l'ottusa arroganza del parente ricco che nega e concede a suo capriccio, il confessore severo, ma comprensivo, che indirizza il morente al bene comune.

Siamo dalle parti dell'opera lirica settecentesca dove i grandi dolori si trasformano - bastano un paio di duetti - in felicità celestiale, c'è sempre un medaglione che consente di riconoscere il figlio perduto ed il tiranno si pente nell'ultima scena utile.

Perfettamente incastonato in questo mondo dove realtà e finzione si sfiorano e si intrecciano senza troppi imbarazzi, lo "stravagante"

matrimonio della Principessa Amalia, che proprio in quegli anni aveva sposato un avventuriero francese, tale sedicente marchese di Villeneuve: poteva mancare, in una tale recita, il matrimonio segreto, con corredo di povero sacerdote incarcerato perché nulla trapelasse?



Torre Galvani e parte del giardino pensile.

Ottica

V A L I S I

L'OCCHIAIALE



ORARIO CONTINUATO
dalle 8.30 alle 19.00

Via Selmi 7 - Vignola (MO) - Tel. e Fax 059 763886
valisi.r@misterweb.it



Franco Mantovi

“Il mondo è piccolo ma rotondo”

Ricordando Pavarotti

“Il mondo è piccolo ma rotondo”.

Lo ripeteva spesso Fernando Pavarotti, il papà del tenorissimo Luciano, dalla voce tonante e armoniosa che soleva frequentare, già in giovane età, chiese e teatrini in festa nei giorni di sagra e fiera popolare negli anni '40. Personalmente ho avuto il piacere di incontrarlo per la prima volta una decina di anni più tardi, quando la mia famiglia abitava alla cavalcatoia sulla Nazionale per Carpi all'incrocio della strada per Campogalliano.

Si trattava della secolare Festa della “Madonna del Ponte” a San Pancrazio che si celebra a metà maggio. La “Madonna del Ponte”, raffigurata in un artistico quadretto inciso sul legno, che si trovava fino all'aprile del 1945 al sito della dogana sul Secchia, è ora all'interno della chiesetta parrocchiale dell'architetto Vandelli voluta dal duca Francesco IV Austro Estense. Chi sovrintendeva al servizio doganale per bestiame e pollame in transito verso il centro della nostra città con diritto di “Juspatronato” era la nobile Casata del Marchese Tacoli di San Possidonio. La tavoletta lignea che rappresenta la Vergine Madre che offre cibo al Bambinello stringendolo al petto, è ora custodita nella chiesetta limitrofa, ove da una decina d'anni opera Padre Romano Volpari O.F.M.

Nel secolo scorso, quando era rettore Don Casimiro Borelli, seguito poi da Don Mario Zanasi fino al 1977, alla festa strapaesana della Madonna del Ponte partecipava il “tenore Pavarotti”.

Molto conosciuto nella zona perché frequentava la famiglia contadina di Via San Onofrio, quella di Fulgenzio Messori, padre di 11 figli e vinificatore provetto, molto richiesto per il lambrusco e il *puntaloun*, come il figlio Silenzio.

Allora l'attività prevalente di Fernando Pavarotti restava quella quotidiana di fornaio panificatore nei pressi di San Lazzaro in Via Emilia verso Bologna.

Per Fernando però la festa sotto il campanile del Ponte Alto si prolungava piacevolmente, come testimonia la figlia Valchiria Messori ultranovantenne ancora vivente, “anche perché già durante la guerra fra il '40 e il '43 il papà Fernando portava con sé il figlio Luciano caricandolo sulla canna della bici”. Pavarotti senior a “Cà di Am-sora” (Casa Messori) incontrava

una brigata intera pronta a giocare a carte mentre il piccolo Luciano si divertiva un mondo correndo nell'ala smisurata a lato della linea ferroviaria Modena-Carpi.

Resta quindi vero il detto “il mondo è piccolo ma è rotondo”, naturalmente a saperlo guardare per il verso giusto... Fu così che per la bella voce i contadini di San Pancrazio, insieme al papà sentirono per primi (quasi un privilegio) cantare a festa anche l'usignolo Luciano.

Sapete qual era la festa, in quel piccolo angolo delle Quattro Ville? Quella che si celebrava fino a poco tempo fa nell'oratorio di San Onofrio, nella giornata del 12 giugno che nei lunari di tradizione popolare cade ed è indicata come la Festa di Sant'Onofrio, il protettore degli “scarriolanti”.

Costoro erano i giornalieri che con la carriola seguivano birocci e carri campestri per andare ad alzare gli argini sul fiume Secchia.

A casa Messori era proprio in quella circostanza, la sagra di Sant'Onofrio, che per diversi anni, dopo la messa cantata nella cappelletta votiva e in piena libertà, dove sono sepolti i fratelli Andrea e Giacomo Boccolari, pranzavano contenti e bonari papà e figlio Pavarotti.



1976. Luciano Pavarotti canta col padre Fernando.

Redazione Centro Studi

CAFFÈ
TERZI®



Terzi Coffee of the World

Grandi soddisfazioni per Caffè Terzi. Oltre alle conferme sulle guide nostrane, ad esempio i “3 chicchi” del Gambero Rosso, quest’anno la prima edizione di “Where to drink Coffee” Guida dei migliori Caffè del Mondo, incorona Caffè Terzi, unico in Emilia e tra soli 8 in Italia. Entrambe le Guide sono consultabili presso Caffè Terzi Bologna e Caffè Terzi Vignola (foto Nico Boi)

Deanna Righi
Circolo Paradisi Vignola

Omaggio a tre amici

Non c'era posto per tutti, al Teatro "Ermanno Fabbri" di Vignola la sera di giovedì 1° giugno 2017. Nel prestigioso teatro vignolese, concesso a titolo gratuito dal Comune di Vignola, era stata organizzata da Daniele Dallai, in collaborazione con il Circolo Paradisi, il Gruppo Mezaluna ed altre Associazioni del territorio, un concerto per ricordare

MAURIZIO ALBERTINI
FLAMINIO AZZANI
MASSIMO ZACCHI

tre amici che avevano fatto parte del "mitico" complesso (oggi si dice Band) "**I LORO**", formazione musicale che riscosse un notevole successo negli anni Sessanta/Settanta e che è ancora nei ricordi e nel cuore di molti vignolesi.

Da alcuni anni gli storici componenti del gruppo si sono rimessi insieme, formando una Band dal nome autoironico di "Over 60".

Sono stati proprio loro (= gli ex "Loro") a volere offrire ai concittadini una piacevolissima serata musicale per ricordare gli amici così prematuramente scomparsi, coinvolgendo anche tanti altri cantanti e musicisti che hanno voluto condividere questa occasione di affetto e di omaggio. Sul palcoscenico si sono così avvicinati, con la coinvolgente presentazione dell'attore Andrea Santonastaso, Luca Barbieri, Paolo Del Carlo, Beppe Cavani, Sonia Conti, Emilio Vicini, Marco Formentini, Franco Zona e Mutina Swing Orchestra, Marika Benatti e, naturalmente, gli "Over 60", che hanno costituito il "gruppo guida" della serata.

Ha partecipato all'iniziativa anche il poeta dialettale Emilio Rentocchini e alcune sue poesie, a suo tempo messe in musica dall'amico Maurizio Albertini, sono state interpretate, sul palco del "Fabbri", da Lalo Cibelli.

La serata, che si è protratta fin oltre la mezzanotte, ha costituito un evento del tutto eccezionale:

CONCERTO/TRIBUTO a
Maurizio Albertini - Flaminio Azzani - Massimo Zacchi

Giovedì 1 giugno 2017 ore 20,45
Teatro "Ermanno Fabbri" - Vignola

con la partecipazione di:

Gruppo "OVER 60"	Luca Barbieri	Beppe Cavani
Sonia Conti	Paolo Del Carlo	Marco Formentini
Emilio Rentocchini	Emilio Vicini	Franco Zona

e altri ospiti a sorpresa *presenta: ANDREA SANTONASTASO*

Interverrà un ricercatore finanziato AIRC.

I biglietti/invito sono disponibili con offerta di € 10,
a cura delle Associazioni che partecipano all'evento

il ricavato sarà devoluto all'AIRC

si ringrazia il Comune di Vignola per la concessione gratuita del Teatro

prima di tutto per l'affettuoso, doveroso ricordo dei tre amici vignolesi, poi per l'entusiastico apprezzamento da parte del numerosissimo pubblico e, infine, per il raggiungimento dell'importante obiettivo sociale che gli organizzatori si erano prefissi. Tutti gli artisti si sono infatti esibiti a titolo assolutamente gratuito e così è stato possibile raccogliere una somma considerevole, che - come previsto - è stata offerta all'AIRC, Associazione che si occupa della ricerca sul cancro.





Redazione Centro Studi

Cartolina e annullo speciale illustrato per la 49^a Festa dei Ciliegi in Fiore



Annullo postale e cartolina ufficiale della 49^a Festa dei Ciliegi in Fiore, realizzati a cura del Gruppo Filatelico Città di Vignola. Illustrazione di Roberto Baldazzini (colori di Lisa Salsi).

Il giorno 31 marzo 2018, dalle ore 14,30 alle ore 19,30, presso l'area dell'ex Mercato Ortofrutticolo in Viale Mazzini a Vignola, funzionerà un Ufficio Postale Distaccato dotato di annullo speciale illustrato con il quale sarà possibile annullare la cartolina.

Sempre lo stesso giorno dalle ore 15 alle ore 16, sarà presente anche Roberto Baldazzini, autore dell'immagine della cartolina, disponibile ad autografare la propria opera.

L'illustrazione della cartolina e dell'annullo speciale è di **Roberto Baldazzini** (Vignola, 1958), autore di fumetti, designer e storico dell'immagine, si impone negli anni 80 con un segno originale sulle riviste di fumetti d'autore «Orient Express» e «Comic Art», nelle quali pubblica le storie di Stella Noris su testi di Lorena Canossa. Da allora le sue graphic novel sono tradotte e pubblicate in Europa, Stati Uniti e Sudamerica. Contemporaneamente inizia a lavorare anche per la pubblicità, il design e l'illustrazione («Vanity», «Marie Claire»). Nel 1995 inizia la collaborazione con la rivista «Blue» creando vari per-



sonaggi e serie a fumetti di carattere erotico come Chiara Rosenberg (testi di Celestino Pes) e Beba. Nel 1997 firma un'importante campagna pubblicitaria per la Tim. Amato da Ettore Sottsass, Moebius e Nanni Balestrini, è considerato uno dei disegnatori fetish più importanti del mondo; i volumi della serie Casa Howhard sono stati tradotti in cinque lingue. In Francia su testi di Jean-Pierre Dionnet lavora alla serie «Des Dieux et Des Hommes», pubblicato in Italia da Panini Comics. Nel campo della pittura, ha esposto in diverse personali in Italia, in Francia e negli USA, sperimentando elaborazioni digitali del segno e della fotografia.

«L'inverno di Diego», la sua ultima *graphic novel*, The Box Edizioni 2013, riporta l'autore su temi narrativi legati alla storia contemporanea della seconda guerra mondiale e su storie a lungo respiro. Come saggista ha pubblicato: Sexyrama - L'immagine della donna nelle copertine dei periodici dal 1960 al 1979 (Coniglio Editore, 2008), e Sofia Loren, rapita dal cinema - I fotoromanzi di Sofia Lazzaro (1950-1952) (Struwelpeter, 2010).

Da alcuni anni, per la Sergio Bonelli Editore, Baldazzini sta disegnando una miniserie dal titolo Hollywoodland, con i testi di Michele Masiero.

Festa dei Ciliegi in Fiore

Realizzati con la collaborazione del GRUPPO FILATELICO CITTÀ DI VIGNOLA fondato nel 1950, con SEZIONI NUMISMATICA E MARCOFILA - sede sociale: Vignola - Via Soli, 14/B - «Satta al Pòrdegh d'la Gazota»



49



Il 31 marzo 2018
dalle ore 14.30 alle ore 19.30
presso Vecchio
Mercato Ortofrutticolo,
Stand Centro Studi,
Ufficio Postale distaccato
con annullo postale illustrato.

Malmusi Luciano

IVO GNUDI fra Arte e Fotografia

“Siamo stati fortunati ad avere avuto come amico Ivo” ci siamo detti io e Graziano Maini dopo la sua scomparsa. Perché Ivo era un uomo mite, e questa virtù ne faceva un rivoluzionario, in questi tempi sguaiati.

Pronto sempre ad ascoltare l'altro, in un sincero confronto, mai a imporre la sua idea: con lui si poteva parlare di tutto, per ore e ore, e alla fine ti sentivi ricco e soddisfatto di aver dato sapore al tempo.

Quegli occhi celesti e vividi, fino all'ultimo, sono stati con lui.

Occhi curiosi, da cacciatore di bellezza.

Nelle sue opere c'è questo. E ora che non è più fra noi, mi piace ugualmente pensarlo alla ricerca di essa, come sempre.

Perché lui e la bellezza, quando si trovano, giocano insieme.

Macchina al collo, un solo click.

Come 'na strichèda d'òc.

Maurizio Tonelli

Ivo Gnudi aveva il dono della curiosità. Amava essere “dentro” le cose. E dall'interno non si limitava a documentarle, ma riusciva a trasmetterci le sue emozioni. Con la sua presenza assidua e leggera ha sfiorato gli eventi che lo circondavano, fissandoli nelle immagini.

Tra i suoi scatti, nella recente mostra a lui dedicata presso “Il Salotto di L.A. Muratori”, troviamo i movimenti studen-



teschi a Torino, nel '67, le manifestazioni a Bologna nel '77, ma soprattutto le piccole cose che solo chi ha una grande sensibilità riesce a vedere: parole su un muro sgretolato dal tempo, che ci raccontano una vecchia storia, oppure un solitario “non ti scordar di me”, o ancora la sorpresa negli occhi di un bimbo... La fotografia è stata la sua grande passione. Molti lo ricordano, nei primi anni Settanta, nell'angusto sgabuzzino al numero 3 di Via Cantelli, sede del “Teatro Persona”, mentre sviluppa le sue foto. Oggi non avremmo la documentazione di ciò che è accaduto in quegli anni, se non ci fosse stato lui. Perché Ivo amava il teatro. L'ha amato fino all'ultimo. Nel 1988 ha partecipato in prima persona al laboratorio “Il teatro impazza”, curato dal Lambicco,

con la partecipazione di Serena Urbani del *Living Theatre*. E se con gli amici del “Circo Circa” non ha fatto in tempo a mettere in scena l'ultimo spettacolo, il loro proposito è di ricordarlo in “Emozioni scritte”, una rivisitazione mimica in chiave comica delle sue fotografie.

Col passar degli anni, la fotografia si è intrecciata sempre più con la sua professione, l'elettronica, è ciò gli ha permesso di effettuare profonde rielaborazioni, che sono diventate vere e proprie opere d'arte.

...Ivo era “maestro d'arte” nel vero senso della parola perché, strappando tempo prezioso al suo lavoro, ha avuto la

DA NOI PUOI TROVARE
**Mangimi, Concimi, Insetticidi,
Sementi Orto, Giardino,
Accessori per Animali,
Sali Depurazione e Disgelo,
Farine alimentari, Pellet e Legna
da ardere per stufe e camini**



Via per Spilamberto 1079 Vignola (MO)
Tel. e Fax 059 771 719
mail > info@zanasilino.it
www.zanasilino.it
C.f. - P.Iva 02124780368



Consorzio Autotrasporti Vignola Dal 1955 una solida realtà

Piazza della Cooperazione Agricola, 171 - 41058 VIGNOLA (MO)

Tel. (059) 771430 - Fax (059) 771509

info@cavautotrasporti.it - www.cavautotrasporti.it

costanza di frequentare l'Istituto "Venturi" fino al diploma. In seguito ha partecipato a corsi di pittura a Venezia, culminando il sogno di accedere all'Accademia.

All'interno di tutto ciò è riuscito a inserire la ricerca di documenti sul territorio, a collezionare foto, cartoline, dipinti, sculture di etnie lontane, libri d'Arte (ora donati alla Biblioteca di Spilamberto).

Inoltre ha messo le sue competenze al servizio di tante associazioni culturali del territorio, dal Gruppo di Documentazione "Mezaluna-Mario Menabue", di cui è stato cofondatore, all'Associazione "Amici dell'Arte", alla quale ha dedicato tanto del suo tempo negli ultimi anni.

Dire che Ivo ci mancherà può sembrare banale, ma è difficile trovare parole più appropriate.

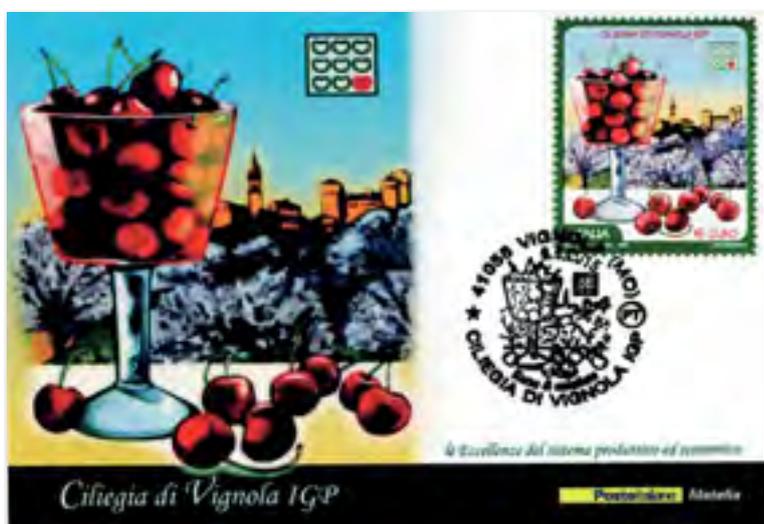


Due fotografie di Ivo Gnudi e il pieghevole che presenta la mostra a lui dedicata dagli Amici dell'Arte di Vignola, presso il "Salotto di L.A. Muratori".

Giovanni Gamberini
Presidente del Gruppo Filatelico "Città di Vignola"

La ciliegia nei francobolli... degli altri

Il 6 giugno 2015 le Poste Italiane hanno emesso il loro primo francobollo dedicato alle ciliegie, in particolare alla nostra "Ciliegia di Vignola IGP".



Negli ultimi decenni, tantissime altre Amministrazioni Postali di tutto il mondo hanno emesso francobolli e documenti postali che illustrano le ciliegie nelle loro varie forme, come la fioritura degli alberi, il frutto, l'utilizzo nei dolci e non ultimo la rappresentazione di opere d'arte raffiguranti anche la ciliegia.

Con queste brevi note intendiamo mostrare solo alcune delle decine e decine di emissioni che sono state realizzate in questi anni raffiguranti la fioritura dei ciliegi ed il suo frutto.



LA FIORITURA

Il ciliegio, tradizionalmente ed universalmente ritenuto originario dell'Asia Minore, esprime la sua bellezza principalmente con la fioritura. In particolare nell'Estremo Oriente, riveste un carattere prettamente estetico, del tutto diverso rispetto al nostro scopo, quasi esclusivamente dedicato alla produzione del frutto.





IL FRUTTO

Agli albori del Rinascimento, il ciliegio divenne una delle piante da frutto di maggior pregio e si diffuse progressivamente per tutta la Penisola Italiana nelle sue varie forme. Nel tempo il ciliegio però rimase confinato ad alcune ampie zone

con specificità territoriali che ne permettono la coltivazione. Vignola è una di queste. Nel tempo poi ogni nazione ha creato le sue varietà di ciliegie che vengono evidenziate anche attraverso i francobolli ed altri documenti postali emessi nel corso degli anni.



OSTERIA Canarino

Via Bernardoni 7
41058 Vignola (Mo)
Tel. 059 763589
Cell. 331 8221630



Giuseppe Pesci

Borlengo stile Fosbury

Studiare la storia è soprattutto una questione di metodo. Si può studiare la storia affascinati dagli aneddoti; o si può studiare la storia per cercare di capire cos'è l'uomo; come è arrivato al punto in cui è arrivato; come apprende, conosce, si sviluppa; come nascono, crescono e muoiono le società, le idee, le culture.

È fondamentalmente una questione di gusti. Io, del tutto superficialmente (come consona alla mia natura) ed in modo dilettantistico, nel corso degli anni mi sono appassionato sempre più al secondo profilo. La storia come vicenda dell'uomo; come studio dell'esperienza umana nelle sue declinazioni nel tempo e nello spazio.

Ed è in questa prospettiva che mi è sorta spontanea la domanda: com'è nato il borlengo?

Vista l'ampia letteratura in materia, il florilegio di miti, tradizioni e leggende circa l'origine di questo piatto tipico della nostra cucina locale, mi sono infatti persuaso che ci troviamo di fronte ad uno degli snodi fondamentali della cultura occidentale, che non sarebbe quella che è senza questo pane azzimo condito con pesto di lardo e Parmigiano Reggiano. Ebbene: come si è arrivati all'invenzione del Borlengo? Com'è avvenuto questo salto nella cultura e civiltà sud-modenese? Anche qui occorre una chiara scelta di campo. Crediamo o non crediamo a quello che è stato definito l'«effetto Fosbury»?

Mi spiego.

Da sempre l'uomo si è cimentato con il salto in alto. Già nelle Olimpiadi della antica Grecia si gareggiava su chi avesse scavalcato un'asta posta ad un'altezza sempre maggiore. Le tecniche si sono evolute nel tempo e tutte prevedevano un salto più o meno istintivo, con l'asticella superata o in sforbiciata o con il ventre.

Sennonché dopo tremila anni di tradizionale "salto in alto" con progressi costanti ma lenti nelle misure saltate, un giovane e solitario atleta, studente presso la Oregon State University, si inventa di sana pianta un nuovo modo di saltare, del tutto istintuale, con una innaturale torsione del busto e il superamento dell'asta con il dorso. Quello che noi tutti vediamo nelle moderne gare di salto in alto e conosciuto



come "stile Fosbury". Perché il solitario studente si chiamava Dick Fosbury, appunto.

Un salto nella storia millenaria del salto in alto. Centimetri su centimetri guadagnati in un colpo solo.



Dick Fosbury alle Olimpiadi di Città del Messico nel 1968.

E da allora, per molti, Fosbury divenne l'esempio più chiaro dell'intuizione del singolo come motore del progresso. Dopo millenni di approccio statico, il pensiero laterale di un individuo provoca un balzo nelle scienze e conoscenze.

Sulla base di questo approccio, la domanda che dovremmo farci è: chi è stato il Fosbury del Borlengo? Il genio solitario che ha intuito la portata rivoluzionaria di una colla di acqua e farina cotta su piastra rovente e condita con lardo e formaggio?

A chi dovremo erigere la dovuta statua nella piazza di Guiglia e intitolare i viali principali di tutti gli abitati pedappenninici? Ma io non credo che sia questa la vera domanda (che comunque sarebbe destinata a rimanere senza risposta).

Perché la vicenda di Fosbury può essere letta anche in modo diverso. Siamo poi così sicuri che Dick Fosbury sia stato il primo a tentare il salto dorsale? Non lo sapremo mai. Perché prima del 1968 (anno in cui Fosbury inventò lo stile dorsale) i saltatori in alto atterravano sulla sabbia o su un materassino di pochi centimetri, e non sul soffice e alto materasso introdotto in quell'anno. Con lo stile Fosbury atterri con il rachide cervicale (cadi sulla nuca). Se non atterri sul morbido, bene (o male a seconda dei gusti) che ti vada resti tetraplegico. Se ti va male (o bene a seconda dei gusti) passi a miglior vita. Non può essere quindi una coincidenza che Fosbury abbia inventato il suo stile pochi mesi dopo che fu istituzionalizzato l'uso di materassi alti e morbidi. Non è neppure un caso che, come spesso avviene nella storia delle invenzioni, altri sostenessero di avere provato il salto dorsale prima di Fosbury (ma sempre dopo l'introduzione del materasso alto).

E quindi: introdotto il materasso alto, ci sarebbe comunque stato qualcuno, un Fosbury qualsiasi, che, dotato di maggior intuizione e/o di capacità di pensiero laterale avrebbe inventato il salto dorsale.

Torniamo al Borlengo. Non sappiamo né mai sapremo se è stato il frutto di una intuizione geniale o di una creazione collettiva. Se è stato occasionato dalla necessità (il mitico assedio) o portato dal gusto. Non sapremo mai se è stato

inventato *ex abrupto* o si è evoluto da mille tentativi e forme. Vanno bene tutti gli aneddoti; e di nessuno ci sarà mai prova. Possiamo però teorizzare sul perché il Borlengo è nato qui e solo qui e perché non poteva nascere altrove.

Se ci si pensa, in effetti il borlengo di per sé non è questa grande invenzione: il più elementare dei pani azzimi. Tanto elementare che, di per sé, non ha neppure senso. È faticosissimo da consumare (si sbriciola) e pressoché impossibile da conservare.

Il borlengo acquista un senso se, e solo se, condito con qualcosa che lo tenga assieme fisicamente. Nella sostanza: il battuto di lardo o la nutella. La nutella l'hanno inventata solo il secolo scorso.

È quindi il battuto o pesto di lardo che ha reso possibile l'invenzione del borlengo. È poi opinabile se, come io credo, a ciò abbia pesantemente concorso il Parmigiano Reggiano. Ebbene, il battuto di lardo (che non è lo strutto né il lardo) è qualcosa che nasce, si diffonde e rimane solo qua, nella valle del Panaro (ovviamente fino al secolo scorso) e nella pedappenninica meridionale modenese. In cucina è noto infatti come "pesto modenese". Perché ciò avvenga dovrà essere oggetto di separato studio (ci sono sicuramente fattori climatici e culturali).

Quello che è certo è che, a mio avviso, inventato il pesto di lardo, scoperta la sua combinazione perfetta con il Parmigiano Reggiano l'invenzione del borlengo era solo questione di tempo.

Il che, a ben vedere, vale anche (e forse di più) per l'altro prodotto tipico ed eccezionale del nostro territorio e cioè la *tigella*; sulla cui origine storica c'è molta meno letteratura rispetto a quella sul borlengo. Forse perché appare più semplice e banale. Ma anche la *tigella*, a mio avviso, nasce in funzione del suo condimento principe e cioè appunto il battuto di lardo con Parmigiano Reggiano anche se poi è assolutamente più versatile del borlengo (si accompagna con tutti i salumi, i formaggi e gli umidi di carne).

Concludiamo. Non sapremo mai come nasce il borlengo; non sapremo mai chi in effetti lo ha inventato. Sappiamo però perché è nato qui, perché non poteva nascere che qui e perché è così intimamente connesso con la nostra cultura. E forse trarre anche da questa piccola storia una piccola lezione. Il progresso umano è sempre opera collettiva, le culture e solo le culture nel loro complesso creano i presupposti necessari perché qualcuno più capace (soprattutto di pensiero laterale) "inventi" un passo in avanti, faccia salire un gradino. Con la consapevolezza che, creati i presupposti, il "genio" (se così ci piace definirlo) prima o poi arriva (di solito ne arrivano più di uno contemporaneamente). Senza i dovuti presupposti culturali non c'è genio che tenga (che crei).

Giuliana Tangenti

Pensieri

Giri ovunque tutto il giorno, molti posti vedono i tuoi occhi.

Mi porti immagini lontane di persone, di vite, di eventi.

Sono piccoli momenti per me preziosi: mi fanno volare, li attendo per sentirmi viva,
partecipe in un paese per me pieno di persone conosciute e parte nella mia storia di vita.

Mi piace molto sentirti raccontare la vita che scorre sotto la nostra finestra: per me è come leggere un romanzo
che viene scritto ogni giorno con le mani di tutti noi.

Ed io sono insieme spettatrice e personaggio, in uno scenario ricco di nostalgia.

Muovono la mia mente verso un mondo ormai poco conosciuto... è grazie a loro che posso ancora immaginarmi
parte viva e attiva del mio bel paese.

Mi preparano immagini liete piene di buonumore; mi portano per il centro, per le vie,
mi fanno passeggiare mentre parlano di vita nel borgo.

Sono i miei genitori: custodi della mia memoria, angeli al mio fianco.



VIGNOLA VILLAGE RESORT

Bigarò RISTORANTE

RISTORANTE BIGARÒ'

- Menù "a la carte"
- Cene aziendali
- Cerimonie e Matrimoni
- Cene nel Tunnel del Gusto
- Cene sulla Terrazza dei Ciliegi



Ristorante Bigarò - via Segà, 2 - Vignola - 059 767089 - booking@hotellacartiera.it
Cucina raffinata e semplicemente naturale

Il benessere attraverso il contatto umano



AFRODITE SPA & FITNESS

- Centro Benessere e SPA
- Centro Estetico
- Massaggi rilassanti, aromoterapia
- Cura del corpo e del viso
- Area fitness e Personal Training



Promozione ABBONAMENTI:

Acquista un abbonamento 6 mesi SPA E FITNESS IN OMAGGIO 1 MESE

Da Giugno apertura "Terrazzo dei ciliegi" location suggestiva per cene sotto le stelle.

Afrodite SPA e Fitness - via Segà n° 2 - Vignola - 059 767089 - info@afroditespa.it

Simone Miani
per "Gli Amici dell'Arte Vignola"

La Torre Nonantolana racconta...

S'avanza per Via Selmi l'anonimo passante. La svelta andatura e le mani impegnate in vigoroso sforzo dalle sporte ripiene di manicaretti già apprestati, ne tradiscono la premura di rincasare sotto l'urgenza di un improrogabile appetito. Poco si cura del paesaggio cittadino che sfila a lui attorno. Sennonché, giunto allo sbocco della

contrada, all'altezza del civico 2, dove trova pacifica dimora il Salotto di Ludovico Antonio Muratori, il passo precipitoso si placa e il volto disteso s'acconcia a sguardo di meraviglia. La mole turrita del castello troneggia alla vista. Intenso è l'impatto con i volumi poderosi della Fortezza, che mostra a petto ardito tutto l'invincibile fascino della sua possente muscolatura di corpi di fabbrica, eternati in un perpetuo gioco di suggestive compenetrazioni. Si cade subito preda, per dovere d'evasione poetica, d'un trionfo di emozioni sempre inedite volta a volta.

A luce piena ne risalta in splendida immagine la virile imponenza; all'ora tarda del meriggio, l'alone rosato del sole la rende visione d'incanto; la lunga ombra della sera, infine, la veste di mistero.

Su tutto si eleva l'antica Torre Nonantolana.

Il mastio della Rocca è fidato custode di secolare memoria. Incredibile a dirsi, ma quando i raggi di luce le fanno l'occhiolino, scherzando a balenare tra i sassi di Panaro delle sue mura native, si ha la strana impressione che la Torre... voglia raccontare...

«Da una quantità di secoli l'umana Storia è il mio diletto. Vi osservo con mai sazia curiosità di quassù. Vedeste il concitato brulichio di quando vi sparpagiate per le strade; ricordate proprio una colonia di industriose formichine, solo un poco più indisciplinate del normale.

Stupisco di come tutt'attorno il paesaggio muti senza riposo; la volontà e i desideri di voi gente, sempre uguali invece. Una delle viste più singolari la godo, ormai da diversi anni, volgendo lo sguardo a basso, a poca distanza dalle mie fondazioni. Si tratta della piazzetta selciata che dà ingresso alla casa - ora adibita a Salotto culturale - in cui il Muratori vide i



suoi natali. A giudicare dal vivace passeggio, sembra esserci un gran fervore laggiù.

A lato del viottolo d'entrata trova posto la scultura dovuta all'opera sensibile del Maestro Ivo Soli. Delicato soggetto ne è una bronzea e nuda fanciulla seduta in rilassata posa, le cui prospere forme hanno il sapore

delle abbondanti messi d'agosto. Alcuni la contemplan con tenero sguardo, talaltri tendono la mano a recarle benevola carezza per saggiare come i suoi volumi prendano corpo.

Il Salotto è vissuto come luogo dove cultura e arte si danno fruttuoso appuntamento. L'associazione che vi opera - gli Amici dell'Arte - s'impegna in preziose attività volte a promuoverle entrambe con equal slancio e dedizione.





“La ragazza accovacciata” di Ivo Soli; sullo sfondo, la rocca medioevale su cui si eleva la Torre Nonantolana. (Fotografie di Enzo Venturelli)

In questo spazio trovano calorosa accoglienza: dipinti, foto, sculture, installazioni e altre tipologie di opere ancora, portate all’attenzione del più vasto pubblico possibile in iniziative di grande interesse.

Ricordo che, in occasione di un evento in cui era presentata una favola narrante le vicende di mia sorella più giovane, la Torre del Pennello, ragazzi e animatori del Centro Socio-Riabilitativo “I Portici”, in autentici costumi di rievocazione storica, laggiù nella piazzetta, hanno animato la storia con divertimento e passione. Larga folla è intervenuta e scroscianti battimani si sono levati, assieme a gaie risate, in dimostrazione sincera di affetto e favore. Assai m’avrebbe gradito che questa

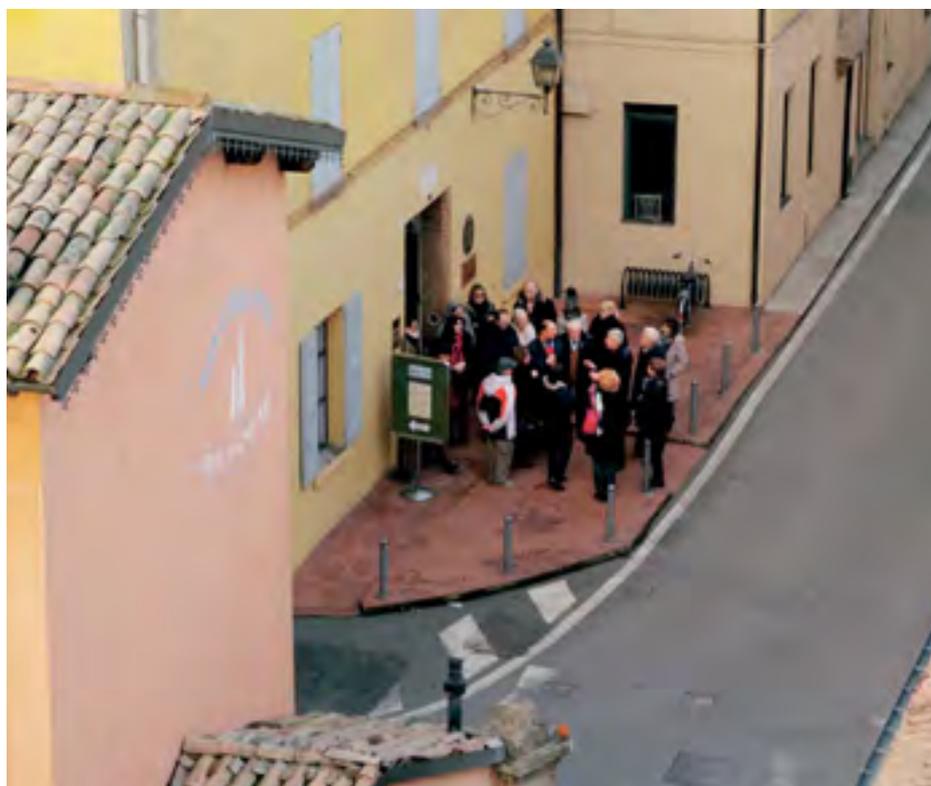
allegra “compagnia teatrale” avesse rappresentato pure la favola che vede in me il suo soggetto. Vi confido per il prossimo futuro!

Molto piacere ho avuto nel ritrovare, a distanza di breve tempo, la formidabile comitiva de “I Portici” alla casa del Muratori, in occasione di *Poesia Festival*. Per l’evento è stata inaugurata al Salotto una mostra dal titolo “Io sono anche poesia”, in cui i ragazzi del Centro hanno “studiato per diventare poeti”, esponendo e declamando le loro produzioni personali.

Ora devo confessarvi che, sebbene io sia il testimone di tante epoche passate e mai patii d’inganni di memoria, tra scolarci quando vidi il Salotto affollato di banchi, calamai, quadernetti e pennini a china: mi parve di esser d’improvviso ritornata più di mezzo secolo all’indietro.

Poi la ragione si fece strada. “C’era una volta la scuola... a Vignola e dintorni”, questo il titolo di una stupenda mostra dedicata a tutti gli “studenti di una volta”. Che quantità di occhi lucidi al ricordo di quando, con i calzoncini corti, ci si balloccava spensierati tutti in gruppo nell’ora della ricreazione. D’un colpo, i nonni son tornati bambinetti in grembiule nel cortile della scuola, a far bottino delle figurine dei compagni a *muraina* nei giorni di bel sole. Ma tosto irrompe, per suprema seccatura, il trillo di disgraziata campanella.

Col pensiero ancora svagato al gioco delle biglie, è già il tempo di ricondursi al dovere di imparare.



Una piccola folla davanti al Salotto di L.A. Muratori, in attesa dell’inaugurazione della Mostra.

Senza indugio, la maestra dirige il coro di voci al ripasso delle tabelline. A quel solo che là in fondo tira numeri a cacciao presto tocca il puntuto copricapo del ciuchino. Che onta! Che vergogna!... Che bel mondo! Un mondo a cui è stato dolce ritornare con poco e semplice sognare.

Poi, una decina d'anni orsono, un bagliore di luce: la collettività degli Amici dell'Arte si arricchisce dei talenti del novello Gruppo Giovani. Artefici d'interessanti collettive, con note a volte esuli dal tracciato specialmente battuto, i ragazzi e le ragazze di questo vario assieme hanno profuso il loro impegno anche nell'illustrazione di favole scritte per il diletto e l'educazione dei fanciulli.

Ben di frequente, manipoli di bambini hanno portato il loro limpido sguardo alle mostre di questa bella gioventù, rallegrando l'ambiente con un festoso chiacchiericcio. Li ho visti, emozionati e contenti, avventurarsi nel Paese delle Meraviglie in compagnia di Alice e il suo Bianconiglio, per uscirne con il proprio ritratto stretto in petto dalle piccole manine. Volendo ora fare il punto, che dire sul Salotto?

Dal principio della sua artistica avventura, molti sono stati i visitatori delle mostre presso di esso organizzate. Spesse volte, lo svago di qualche momento ha procurato loro gradita vista e nell'animo un impulso di arricchito sentimento.

In altre occasioni se ne sono andati indifferenti, o dicendo d'aver visto delle belle cornici!

Su tutto resta indubbio che il Salotto sia un luogo d'incontro, dove aprirsi al confronto sui più vasti argomenti in un sereno ragionare. Un ambiente per l'appunto salottiero (nel senso migliore del termine) capace di aggregare, di unire. È quasi il crepuscolo; le ultime propaggini del giorno già scivolano in ritirata verso terre lontane; mentre il respiro fresco della sera imminente concede gli ultimi istanti di porpora e indaco.

Il mio racconto volge qui al termine.

Un solo appunto mi prendo la libertà di rilevare a costruttiva critica.

Vado osservando come, negli ultimi tempi, le teste dei sempre alacri soci degli Amici dell'Arte si sian fatte per la gran parte canute. Appartengono alla gloriosa generazione degli "Anta". Questi Instancabili rendono opera inestimabile alla vita del Salotto.

Orbene, perché tutto perduri su questo drittofilo - o certamente possa migliorare - sarebbe d'importante bisogno che dagli "Anta" l'indice medio anagrafico dirigesse la lancetta verso gli "Enta".

Ed io di quassù possa della storia il seguito svelare...».



**Antica Trattoria
Moretto**

Via Frignanese, 2373 Vignola (MO)
Tel 059 774266 - Chiuso Lunedì sera
www.anticatrattoriamoretto.it - anticatrattoriamoretto@gmail.com

Giovanni Moi

Il Magazzeno, la sua Terra, la sua Gente la sua Corsa

Il destino delle zone di confine può essere duplice. Da un lato il senso di abbandono di periferie dimenticate, lasciate a se stesse e senza una vera identità. Dall'altro la sintesi fra varie diversità porta invece a sviluppare un'autonomia positiva e un forte orgoglio di appartenenza. Magazzeno di Savignano, a cavallo fra le province di Modena e Bologna, ha deciso di seguire quest'ultima seconda strada.

Il libro "Il Magazzeno, la sua Terra, la sua Gente, la sua Corsa" ne è una fedele testimonianza con oltre 200 pagine e quasi 400 foto. Il pretesto per il libro è stata la celebrazione della gara Magazzeno-Monteombraro, creata per scherzo da un gruppo di magazzinesi, ma che ha tagliato da poco il traguardo del cinquantenario di attività diventando una classica del ciclismo amatoriale.

Da lì si è partiti per una raccolta di testimonianze, sia fotografiche che documentali, che ha riguardato tutti gli aspetti della vita di Magazzeno, una frazione da sempre caratterizzata dall'attivismo dei suoi abitanti.

Il timore iniziale era quello di non avere abbastanza materiale per fare un libro; in realtà, al momento di tirare le conclusioni, si è visto che ce n'era fin troppo e si è dovuta operare una dolorosa ma doverosa selezione.

Dal volume emerge il dinamismo di una comunità in cui nessuno ama stare *con le mani in mano* e il proliferare di tutta una serie di attività economiche e commerciali grazie alle quali la frazione bastava a se stessa. Il Magazzeno piaceva ai suoi abitanti perché qui trovavano tutto quello che era necessario e non avevano necessità di recarsi altrove. I numerosi negozi della Piazza, quando era ancora attraversata dal canal Torbido, erano funzionali alle massaie che dovevano fare la spesa ma c'erano anche possibilità di svago, con il bar che faceva da catalizzatore, i locali da ballo e, per un certo periodo, addirittura una forma rudimentale di cinema, perfino all'aperto.

Ma se anche non si volesse dare importanza a tutto questo, la corsa Magazzeno-Monteombraro basterebbe da sola a spiegare la natura degli abitanti della frazione. Nata per scommessa fra alcuni avventori del bar alla metà degli anni '60 del secolo scorso, la gara ha saputo resistere all'usura del



MAGAZZENO - Strada Magazzeno - Vignola



Il lato modenese di Via Magazzeno.

tempo e anzi, nel corso dei decenni, è diventata sempre più importante perché valevole per il campionato provinciale o regionale. Non c'è giovane magazzinese che non si sia cimentato almeno una volta nella competizione, magari facendosi prestare la bici da un amico o da un parente.

Nei primi anni la gara è riservata ai soli magazzinesi, che ne vanno già giustamente orgogliosi, la manifestazione è un'occasione di incontro per tutta la comunità che si conclude con un pranzo tutti assieme. Poi, il crescente successo porta ad allargare la partecipazione anche ai "forestieri".

Nel 2004 si costituisce il Team Violi, di cui è attualmente Presidente Enzo Garagnani, che ogni anno organizza la corsa in collaborazione con i più importanti enti di promozione sportiva modenesi.

Insomma, per farla breve, non si può parlare di Magazzeno senza fare riferimento alla corsa ma viceversa non si può citare la corsa senza citare il luogo in cui è sorta.

Il libro sul Magazzeno, curato dal Gruppo Mezaluna, è stato realizzato dalla FG, azienda grafica del Magazzeno ed è disponibile, per chi fosse interessato, presso il Team Violi, che ricorda nella denominazione "Getto" Violi, uno dei fondatori, ed anche presso la sede della Mezaluna.



"Getto" Violi alla partenza della "Magazzeno-Montombraro" del 1970.



"Team Violi" - Magazzeno.



Il Presidente del "Team Violi", Enzo Garagnani, durante la premiazione di una edizione della corsa ciclistica Magazzeno - Montombraro.



*spedizioni
trasporti
logistica*
affidabili sempre
transmec
group



spedizioni
ovunque nel mondo attraverso il nostro network

trasporti
sulle strade ogni giorno a bordo dei nostri mezzi

logistica, packaging e servizi
integrati a supporto del tuo business

Transmec Group la tua soluzione affidabile

tel. (+39) 059 895811
fax (+39) 059 527355
info@transmecgroup.it
www.transmecgroup.it

Maria Pia Corsini

Casa Mondani: la Storia e una Storia

“A chi sale per la solitaria via degli Stuppioni dopo aver lasciato a sinistra i cipressi di Santa Croce, lassù all’ombra di gelsi secolari ecco Casa Mondani che trattiene il viandante, straordinaria nel suo apparato murario...



I cipressi di Santa Croce.

Dal Cinquecento sfiora i calanchi marnosi che le ginestre in fiore avvolgono di luce... Questa fu la dimora dei signori De Mondanis scesi dal nostro Appennino di destra Panaro. Qui ancora le allodole ziribigliano e si abbeverano alla vicina vecchia sorgente, mentre le querce (le superstiti ormai) accompagnano il percorso....”.

Così scrive Augusta Redorici Roffi, con il suo inconfondibile tocco di sensibile poesia, parlando di Casa Mondani. E una tale presentazione era d’obbligo! È bene affermare però che ogni casa, soprattutto se carica di centinaia e centinaia di anni come lo è questa, suscita un senso di rispettoso stupore in tutti; affascina perché rimanda, attraverso tutta se stessa ma soprattutto attraverso la struttura muraria ben leggibile, ai vari cambiamenti subiti nel tempo, ai suoi abitanti, alle vite vissute, alle avventure, a eventi che hanno caratterizzato anni e luoghi.

Essa può così rappresentare la Storia e dare, al contempo, ragione di credenze, di Storie tramandate di cui non possiamo tuttavia trovare precise basi documentali d’appoggio, ma solo trarre, con collegamenti a volte fantasiosi e azzardati,

delle quasi certezze, trovare comunque un fondo di verità da cui devono essersi generate e che le giustifica.

Mia suocera (della famiglia degli ultimi proprietari di Casa Mondani), donna colta, attenta e non facile alle infatuazioni, di fronte all’ammirazione che ho sempre dimostrato al cospetto di questa dimora, pur tanti anni fa quando era ancora semi diroccata, amava raccontarmi, e questo per lei era fatto del tutto reale, del legame che era intercorso tra Casa Mondani e il grande poeta Giacomo Leopardi e della sua presenza proprio lassù, sui dolci e tranquilli colli di Campiglio! E questo raccontare non faceva altro che aumentare l’attrazione, la meraviglia, il mio amore incondizionato verso questa casa! E ho sempre pensato che le Storie comunque non hanno origine dal nulla, ma sono legate a fatti verosimili, a qualche dato, a eventi. Fatti che ora cercherò di narrare partendo da lontano, molto lontano, come si addice alle Storie di centinaia di anni fa!

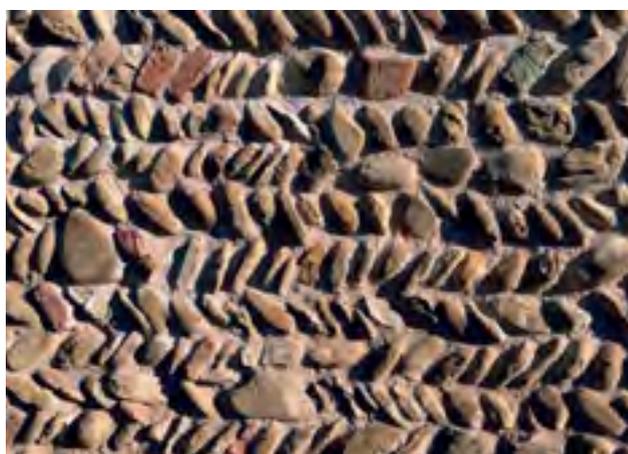
C’era una volta una dimora che si chiamava Casa Mondani, così chiamata perché proprietà dei Signori Mondani, una delle tante famiglie benestanti perché possedevano svariate proprietà sul nostro Appennino, dice Augusta “di destra Panaro”, che decise, o almeno una parte di essa, per evitare una delle tante liti ereditarie e per trovare più spazio vitale e fortuna, di lasciare le zone limitrofe di Montese come Monteforte, Castelluccio, Maserno, per trasferirsi verso la pianura, in questo caso a Campiglio!

Era la seconda metà del Cinquecento (1572) quando un certo Feravante Mondani ricevette in eredità a Campiglio una casa, con stalla e portico relativo, in località Casa Mondani. E lì si recò con la sua linea ereditaria, arruolandosi in seguito nelle Milizie Ducali Estensi. Per ben due secoli questi signori furono capitani dell’esercito, alternando però fasi di benessere a momenti di ristrettezze economiche, tanto che pure l’altare, quello così detto del Crocefisso, *in cornu Evangelii*, di cui godevano il patronato, e la tomba che possedevano nella chiesa di Campiglio come poche altre facoltose famiglie della zona, risentivano di questa altalenante situazione finanziaria. E pure la Casa Mondani così ampia, trasformata negli anni in dimora elegante, sarà costretta a cambiare proprietario

alla fine del Settecento, quando divenne proprietà del signor Capitano Bernardino Plessi. Non seppero amministrare i loro beni che dunque si ridussero a metà Ottocento ad "... una pezza di terra detta la Bressola e altra pezza di terra e due fabbricati in luogo detto Tavernelle...". Così dai registri censuari della sezione di Campiglio. Addio, quindi, sogni di gloria o queste sono le sorti delle umane genti... per dirla con le parole del celebre poeta.

Più fortunato invece, tanto da acquistare col tempo anche un titolo nobiliare, fu un ramo che si trasferì a Bologna di cui abbiamo avuto il piacere (Luigi, Antonio, Augusta, M. Grazia ed io) di conoscere, nell'ormai lontano 2000 qualche anno prima della sua morte, l'ultimo discendente, un certo Giuseppe Mondani Bortolan, avvocato ed esperto di studi araldici e genealogici.

Ma torniamo a Campiglio! Ciò che mi ha sempre affascinato della vecchia dimora sono stati la sua struttura imponente e l'apparato murario ben leggibile e dallo spessore smisurato, in sassi lavorati con maestria a lisca di pesce, che testimoniano ancora la sua evoluzione e trasformazione nel tempo.



Casa Monzani e, sotto, particolare del muro, con i sassi a lisca di pesce.

Da un primo nucleo poco più di una casa torre del lato nord che guarda Santa Croce, a residenza signorile irrobustita da salienti rampanti, all'eleganza di archi che segnano aperture sovrapposte sul lato est. Vasta, con il tetto a quattro acque! Anche in seguito, nell'Ottocento non più residenza Mondani, ma adattata a dimora di mezzadri, mantenne sempre la sua struttura possente, importante, ampia tanto che era qui che si riunivano le famiglie della zona per ricorrenze religiose, feste legate ai raccolti dei campi, per organizzare balli dell'intera comunità locale.

E questo malgrado si susseguissero i proprietari nel tempo! Quanti ricordi, quante storie in quelle stanze! Quante persone e personaggi ospitati! Uno tra questi potrebbe essere stato un certo Brighenti Pietro di cui Bernardo Soli fornisce tante notizie in *Quadri di Storia Vignolese*.

Di questo Brighenti non posso non parlare in quanto sono proprio alcune vicende della sua vita che ci riportano al Leopardi, alla sua relazione con il grande poeta marchigiano, spesso fatta solo di corrispondenze epistolari. Personaggio poliedrico, intrigante, non sempre onesto, fu uno dei protagonisti della politica locale, e non solo, alla fine del Settecento. Visse anche a Vignola e si innamorò di Campiglio, tanto da considerarlo luogo di elezione, portatore di pace e sollievo alla pena quotidiana.

Ma cominciamo dall'inizio! Figlio di Bartolomeo Brighenti, Podestà di Campiglio e giudice, secondo la Costituzione Cispadana, di vari comuni (Vignola, Marano, Villabianca, Denzano), Pietro, membro della Commissione di Istruzione di Modena, ebbe l'incarico di istituire anche a Vignola una Società di Istruzione Pubblica che si teneva nella sala inferiore del Palazzo Barozzi. Essa aveva il compito di istruire soprattutto i giovani e di informarli sulle idee liberali/illuministe arrivate con i Francesi. I suoi discorsi abbondavano di spirito patriottico e non mancavano elogi anche alle brave *repubblicane* di Vignola che confezionavano bandiere e corone d'alloro per i patrioti.

Tra esse la giovane e bella Maria della nobile famiglia Galvani. E proprio di lei Pietro si invaghì del tutto corrisposto, tanto che, il 13 giugno del 1797, i due giovani organizzarono, come si direbbe in altre zone d'Italia, "una fuitina" che non fu, dato i tempi, molto lontana da casa! La meta: Campiglio, dove, durante la Messa, celebrata dal Rettore della Parrocchia, pronunciarono le faticose parole che servivano ad unirli. Il matrimonio fu in seguito (il 15 agosto dello stesso anno) regolarizzato con tanto di cerimonia religiosa e ben accetto anche dai genitori, che lo spirito illuministico aveva reso più aperti ed incuranti dello scandalo che comunque suscitò agli occhi dei benpensanti vignolesi.

Pietro piaceva, era giovane bello e conquistava i cuori, gli stessi ideali politici e l'amore per il teatro che si recitava in



Vignola, Torre Galvani.

Casa Galvani, anche nel bel giardino pensile, stagione permettendo. Laureato in legge, ebbe diversi incarichi nel governo democratico di Modena, ma anche Reggio, Bologna, Ferrara, Massa Carrara, Cesena, nel Dipartimento del Basso Po, amando pur sempre gli studi letterari e le belle

arti. Si adoperò nella pubblica amministrazione fino alla caduta dei napoleonici. Fu purtroppo, in seguito, anche spia al soldo del Governo austriaco contro gli ideali liberali del Risorgimento italiano. Fu amico di Pietro Giordani, che gli fece conoscere il Leopardi di cui, diventato editore - non sempre fortunato, però - pubblicò alcune opere e col quale allacciò un'interessante corrispondenza epistolare.

Il Leopardi non sospetterà mai dell'uomo al quale inviava i suoi scritti anche ardenti di spirito patriottico come le *Odi All'Italia, Sopra il monumento di Dante, Ad Angelo Mai*. Continuò così fiducioso a confidarsi con lui, a rispettarlo, ad amarlo. Corrisposto però anche dal Brighenti che, malgrado le avverse condizioni economiche e la sua editoria fallimentare, si adoperò sempre per favorire, con ogni cura, le pubblicazioni delle opere del grande Marchigiano. Le parole che il Brighenti rivolgeva al poeta triste furono sempre cariche di amicizia, sensibilità e confidenze personali che andavano oltre i rapporti di lavoro di stampatore ed editore. Scrive ad es. il primo settembre 1824 "...dimani, mio buon amico, vado nel modenese, con la famiglia a Vignola, ad un luogo che si chiama Campiglio, paese dei miei vecchi, dove passai molti anni giovanili; paesi che per questo mi danno al rivederli un tale commovimento...". E il 5 novembre dello stesso anno "...ai luoghi della mia infanzia... vi passai dei giorni di una vera beatitudine, in una continua estasi. Io mi riguarderei più felice di qualunque potente e ricco, se vi avessi colà un asilo mio proprio, da abitare nei mesi della state.

Oh! Cari, cari quei colli...".

E nel maggio del 1826 "...intanto sono presso al mio Campiglio... e già gli ho fatto due visite

vespertine... in mezzo a questi colli ho cercato di acquistare un tugurio, ma inutilmente...Oh! se avessi potuto aver qui un casolare! Come sarei lieto di vederlo onorato della vostra presenza...".

E quando il Brighenti non poteva interloquire lui stesso con il poeta, furono le figlie Anna e Marianna, che per aiutare il padre ad alleviare le sue vicissitudini economiche divennero anche attrici e cantanti, a corrispondere con il poeta. Anch'esse, per riposarsi dai faticosi viaggi di lavoro, amavano rifugiarsi sui colli di Campiglio. Fu da questa amicizia di penna e dai reiterati inviti rivolti al poeta di recarsi sui colli vignolesi, che ebbe origine la credenza che il Leopardi stesso fosse stato a Campiglio? Poteva aver accettato l'invito a raggiungere una località tanto decantata? E, perché no, Casa Mondani? Infatti il Brighenti scriveva da un luogo che non era il paese, diceva di recarsi in paese dai colli circostanti, di cercare di acquistare una casa nei dintorni, in campagna! Un'altra residenza dove soggiornare avrebbe potuto essere la Rocca, dove senz'altro aveva abitato il padre Bartolomeo, Podestà. Ma alla fine degli anni Trenta dell'Ottocento, fino a quando è documentata la presenza di Pietro Brighenti e della sua famiglia a Campiglio, questa abitazione doveva essere abbastanza in disuso, se si pensò di demolirla per erigere in quello spazio la nuova Chiesa Parrocchiale, che sarà infatti inaugurata solo qualche anno dopo, nel 1845!

Ipotesi deboli, non scientificamente documentate! Ma la mia è una Storia, accanto alla Storia!

E mi piace pensare sia vera!



Il retro della chiesa e una delle superstiti torri della rocca di Campiglio.

Arriviamo ovunque, su qualsiasi strada.



www.advercity.it



Gottardi *trasporti*

Esperienza, puntualità, organizzazione, competenza

Siamo una consolidata realtà nel settore dei Trasporti e della Logistica, con oltre 1.300 aziende clienti ed una capillare presenza sul territorio Nazionale ed Europeo. Offriamo una vasta gamma di servizi per il trasporto Nazionale e spedizioni Internazionali. Progettiamo soluzioni di logistica avanzata e di gestione della supply chain, forniamo consulenze tecnologiche, organizzative e di ingegnerizzazione dei processi.

- **Lean Thinking**
- **Sei Sigma**
- **Trasporti Nazionali ed internazionali**
- **Spedizioni Import-Export**
- **Progettazione di soluzioni Logistiche avanzate "taylor made"**
- **Depositi, Warehouse Sharing (condivisione spazi di magazzino)**



TRASPORTI



LOGISTICA



SERVIZI

Gottardi Trasporti srl

Via per Spilamberto, 1630, 41058 Vignola, Italy
Tel (+39) 059.771762 · info@trasporti-gottardi.com

www.trasporti-gottardi.com



Da Vignola, con amore.

Tutto quello che aggiungiamo alla buona frutta di stagione è solo un pizzico di fantasia, tanta passione e la voglia di stuzzicare ogni palato con specialità uniche e ricche di natura. Nasce così una ricca gamma di sciroppi, topping, amarena e frutta spiritosa pensata per gli chef più fantasiosi e perfetta anche per semplici golosi.

Scopri le nuove Ciliegie Spiritose di Vignola IGP!

TOSCHI
VIGNOLA

Gustosa, la Vita



www.toschi.it

Redazione Centro Studi

Premio Ciliegia d'Oro per l'anno 2017 a Cecilia Camellini



Il **Premio Ciliegia d'Oro**, istituito nel 1981 e patrocinato dalla **Toschi Vignola**, viene assegnato ogni anno nell'ambito della Festa dei Ciliegi in Fiore ad un **personaggio di origini emiliano-modenesi, che si sia distinto in campo nazionale nel settore sociale, culturale, industriale, sportivo e umanitario**. Il primo ad essere insignito del prestigioso riconoscimento è stato Enzo Ferrari, il secondo Luciano Pavarotti.

Quest'anno la Giuria ha deciso di assegnare il Premio Ciliegia d'Oro 2017 a **Cecilia Camellini**, nuotatrice modenese di rango internazionale, divenuta sin da giovanissima campionessa europea, mondiale e paralimpica nello stile libero e nel dorso.

Questa la motivazione del Premio:

"Cecilia Camellini, non vedente dalla nascita, iniziò a nuotare all'età di tre anni, partendo dalla piscina dei Vigili del Fuoco di Modena, riscuotendo presto grandi successi personali, tra cui la partecipazione a tre edizioni dei Giochi Paralimpici (Pechino 2008, Londra 2012 e Rio 2016) con la conquista di sette medaglie (tra cui due d'oro a Londra 2012).

Nel 2017 si è laureata in Psicologia clinica.

Il Premio Ciliegia d'Oro intende premiare il suo impegno e la sua profonda passione: una figura esemplare per le nuove generazioni".



Londra, 2012. Cecilia Camellini con tre delle quattro medaglie conquistate (due d'Oro e due di Bronzo).



Rio De Janeiro, 2016. Cecilia Camellini sul podio, con la Medaglia d'Argento dei 400 stile libero.

Isora Uberti

Il muro del silenzio

Era un afoso, sonnolento pomeriggio d'estate; gocce di resina scivolavano lentamente dai tronchi dei pini e il terreno arido assorbiva gli umori vegetali.

L'ora calda invitava ad un involontario sopore.

Mi adagaii mollemente sull'erba tiepida, abbandonandomi a quel tepore. Chiusi gli occhi e quasi subito il sonno mi avvolse nel buio e sognai...

...Sognai di scalare una grossa montagna, ma l'ascesa era molto ripida e faticosa.

Tentai di fermarmi per una breve sosta, ma le gambe si agitavano e volevano arrivare ancora più in alto. In un bagliore improvviso mi apparve la vetta, ma la vidi curiosamente capovolta, come un triangolo rovesciato, con il vertice in basso e la base rivolta al cielo.

Annaspando, cercai d'inerpicarmi ed aggrapparmi alla roccia, ma non avevo appigli: solo il vuoto tra le mani. Tentai di trovare un sostegno ma i piedi, slittando lungo la parete viscida, mi facevano perdere l'equilibrio e scivolavo verso il basso. Un freddo pungente mi paralizzava i movimenti e mi irrigidivo sempre più. Nell'aria attorno a me, ruotavano sibilando piccoli rapaci sfiorandomi con le ali. La paura mi attanagliava, l'incubo era tremendo. Il cuore mi martellava nel petto come un tamburo ed il suo forte battito mi svegliò ansante e spaventata.

Udivo un assordante scampanio: quel giorno vi era una sagra al paese.

Mi rizzai in piedi, feci correndo la discesa del prato e sbucaì sulla strada di fianco alla chiesa.

Sul sagrato il parroco (una piccola figura con le mani incrociate sul ventre a palla e un sorriso beato come chi è veramente in pace con Dio) accoglieva con uno sguardo ceruleo e benevolo i fedeli, anche vecchi familiari che da tempo non vedeva.

Le campane chiamavano con suono gioioso: vi era la messa pomeridiana e volevo parteciparvi. Ero sul punto di entrare in chiesa, quando mi accorsi che in un angolo, vicino al grande castagno, seduta su una lunga panchina semicoperta dalle fronde, c'era una persona dalla schiena curva e il viso raccolto tra le mani.

Quando le scostò dal volto vidi le lacrime scorrere lungo le guance scarse: sembrava disperato. Lentamente mi avvicinai e pure io mi sedetti. L'uomo si accorse subito della mia presenza e cercò di alzarsi, ma le gambe barcollanti non lo sostennero e si sedette di nuovo.

Era un uomo di una certa età, vestito dimessamente. Notai che una croce di legno scuro infilata in una rozza cordicella gli scendeva sul petto. Aveva i capelli brizzolati; gli occhi infossati quasi non si vedevano e la bocca accennava ad un lieve tremito. Pareva sconvolto.

Supposi avesse un grosso dispiacere familiare, problemi finanziari, un dolore, un male fisico. Chissà? il motivo non l'avrei mai saputo. Si volse verso di me scuotendo malinconicamente il capo e mi guardò con uno sguardo pieno di tristezza che mi trapassò il cuore. Ero certa che il corpo di quell'uomo conteneva un'anima buona, ma colma di tanto sconforto.

Ero commossa; volevo aiutarlo. Cosa avrei potuto fare? Quante, quante persone oggi sono come quel pover'uomo, ma noi, forse, non ce ne accorgiamo, non le vogliamo egoisticamente vedere, perché c'è quel muro, il muro di silenzio invisibile che ci divide gli uni dagli altri.

Basterebbe solo un gesto, una parola, un poco di quel tanto che abbiamo e forse l'umanità potrebbe ritrovare un po' di quel suo equilibrio, così paurosamente sconvolto.



BPER:

Banca

Rinunciare
a un desiderio,
nemmeno per sogno.

Prestito BPER Banca.
Facile, veloce, leggero.

Vai su prestito.bper.it,
fissa un appuntamento
e scopri come realizzarlo.

Vicina.
Oltre le
attese.

prestito.bper.it

800 22 77 88

f in

YouTube

Achille Lodovisi

Un angolo di Rinascimento a Vignola

Chi ha voluto immergersi nei colori e nella luce di Urbino vagando attraverso le strade del centro storico, giunto a metà di Via delle Mura, splendida balconata affacciata sulle colline del Montefeltro, alzando lo sguardo incontra il bellissimo ed inusitato ex complesso conventuale di Santa Chiara, sorto a partire dal 1482 su progetto di Francesco di Giorgio Martini. Inusitato perché è il primo 'convento ad ali' con un impianto che si apre ad U, senza chiostro chiuso, ma con tre lati uniformemente porticati su due livelli che formano una grande mole appoggiata su un possente terrazzamento a scarpa, aperta al paesaggio ed alla luce, per abbracciare entrambi. Alla planimetria 'ad ali' si ispirarono come modello molte splendide ville nell'Italia centrale e in Veneto, tra cui il Belvedere di Innocenzo VIII in Vaticano, Villa Chigi a Le Volte (Siena), opera di Francesco di Giorgio Martini portata a termine nel 1505 da Baldassarre Peruzzi, la Villa romana di Agostino Chigi dello stesso Peruzzi (1509), meglio nota come la Farnesina. Tutti edifici che diedero forma ad una fase di sperimentazione e ricerca particolarmente vivace ed importante dei grandi architetti italiani della prima metà del Cinquecento, impegnati nella ricostruzione della misteriosa casa *secondo el modo grecho*, descritta da Vitruvio nel *De Architectura*. L'inconfondibile impronta 'ad ali' di queste ville divenne ben presto la cifra elegante delle residenze di campagna o delle dimore signorili in aree non densamente popolate all'interno delle città. A tale raffinata temperie architettonica si ispirò il

Palazzo Contrari Boncompagni di Vignola, costruito a iniziare dal 1560 su progetto del grande architetto vigolese Giacomo Barozzi, universalmente conosciuto come 'il Vignola'. Fondato in posizione dominante su un terrazzamento posto alla sommità di una scarpata di origine fluviale, l'edificio mostrava la classica pianta ad U con una doppia loggia passante che raccordava i due corpi di fabbrica a torre che si aprivano verso il paesaggio dell'alta valle del Panaro e dell'Appennino modenese. Una positura ed una struttura classiche, che lasciavano un segno elegante e inconfondibile di quella cultura architettonica romana che aveva avuto tra i suoi migliori interpreti, tra gli altri, Raffaello, Peruzzi e lo stesso Giacomo Barozzi. Quel palazzo, che la morte dell'architetto e dei committenti lasciò incompleto, poteva essere considerato un dono raffinato che il grande progettista destinò alla sua terra d'origine, nel luogo simbolicamente più importante per l'intera comunità vigolese: la piazza antistante l'antica Rocca, protagonista e testimone di secoli di storia.

Nel corso dell'età moderna e sino ai nostri giorni, il Palazzo ha conosciuto alterne fortune, periodi di splendore seguiti da momenti anche prolungati di decadenza, abbandono e autentico saccheggio, ma le sue 'ali' aperte verso il paesaggio, il colore ed il calore della luce, non hanno mai cessato di essere un dispositivo capace di stabilire un nesso armonico tra l'antico centro cittadino e l'ambiente fluviale e collinare che lo circonda.



Particolare dalla tavola I del catasto di Vignola del 1786 (Archivio Storico Comunale di Vignola, Epoca del Governo estense, reg. 17) in cui è chiaramente visibile la planimetria a U o 'ad ali' del Palazzo Barozzi.

Sono passati gli splendori della vita in villa di Giacomo Boncompagni, secondo marchese di Vignola, che negli ultimi decenni del Cinquecento eleggeva la residenza in riva al Panaro come sede della villeggiatura, giovevole alla salute di tutta la famiglia, e dei suoi svaghi preferiti, tra cui primeggiava il gioco degli scacchi. Appartengono al passato remoto anche i fasti della piccola e vivacissima corte che il cardinale Ignazio Boncompagni Ludovisi, Legato di Bologna, era solito richiamare, negli ultimi decenni del Settecento, presso la sua dimora vignolese. Sono ormai lontane nel tempo anche le ingiurie, i vandalismi, le vere e proprie ferite inferte al Palazzo dal passaggio delle soldataglie di mezza Europa tra la fine del Seicento e la metà del secolo successivo.

Fu nel marzo del 1890 che la villa 'ad ali' con i caratteri distintivi della cultura rinascimentale ospitò, per la prima volta, una importante attività al servizio di tutta la comunità. In quel mese, infatti, fu stipulato il primo contratto d'affitto alla Cassa di Risparmio di Vignola di più locali del Palazzo, posti a pian terreno.

Pochi anni dopo, il nobile edificio fu inserito, in virtù del suo notevole valore storico e architettonico, tra i beni sottoposti alle tutele della legge del 20 giugno 1909 n. 364 art. 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 riguardanti le "cose immobili e mobili che abbiano interesse storico, archeologico, paleontologico, paleontologico o artistico" (Archivio Segreto Vaticano, Arch. Boncompagni Ludovisi, b. 719 A, ff. 400-407). Nel novembre del 1913, una sala d'angolo verso Piazza Contrari venne affittata al Comune di Vignola per ospitare le scuole elementari, che restarono sino al 31 maggio 1915.

L'ingresso del Palazzo nella vita pubblica vignolese non fu scevro da rischi e l'edificio visse, suo malgrado, frangenti pericolosi in cui fu messa in discussione la sua struttura così peculiare, ricca di significati estetici e culturali prestigiosi.

Il 1913 fu anche l'anno in cui la proprietà, nella persona di Antonio Francesco Boncompagni Ludovisi, si pose il problema di grande impegno progettuale e realizzativo (ancora oggi irrisolto), di come costruire e dove collocare un collegamento verticale tra i diversi piani dell'edificio alternativo alla scala ellittica barozziana, inserita nell'elenco dei monumenti nazionali. Fu richiesto un parere all'ingegner Mario Cuoghi che presentò una sintetica relazione con il valore di giudizio preliminare.

Dopo aver ricordato che l'esigenza di un nuovo accesso ai piani nasceva anche dall'idea del padrone di casa di "adibire il palazzo padronale di Vignola ad uso dei servizi comunali locali in sostituzione degli appartamenti posti nella Rocca, che servono attualmente da residenza municipale" (ASV, Archivio Boncompagni Ludovisi, b. 719 A, ff. 619r.-621r.) e dovevano essere sgomberati per consentire il recupero ed il restauro delle pitture quattrocentesche venute alla luce

nel 1907, Cuoghi sottolineava come l'edificio fosse "opera insigne di Jacopo Barozzi... Il palazzo tanto all'esterno quanto all'interno è decorato con molta semplicità presenta però l'impronta di un'opera di grande artista... Per evitare che la scala del Vignola potesse logorarsi dal lungo e continuato uso, proveniente dalla nuova destinazione del palazzo, si è pensato dal Nobile Proprietario di far studiare se fosse possibile la costruzione di un'altra scala d'accesso ai diversi piani del palazzo, onde mettere quella del Vignola fuori dell'uso comune, e per serbarla solo quale oggetto d'ammirazione degli artisti e degli studiosi".

Dopo aver condotto i rilievi del caso, l'ingegnere giunse alla conclusione che non esisteva la possibilità di costruire la nuova scala all'interno dell'edificio, mancavano gli spazi per consentirne lo sviluppo e l'illuminazione, inoltre, quand'anche si fossero occupati i saloni principali, la struttura avrebbe gravemente compromesso alcuni degli ambienti più belli del Palazzo. Cuoghi proponeva di risolvere il problema costruendo uno scalone nel cortile addossato alla torre volta a settentrione, opposta a quella che ospita la scala ellittica, aggiungendo così una appendice "la quale col suo palese carattere di provvisorietà nulla togliesse alla sontuosità dell'edificio", con buona pace della classica pianta 'ad ali' e dell'impronta lasciata dal grande artista!

Il progetto, per buona sorte della forma e dello spirito dell'edificio, non ebbe seguito per la decisa contrarietà del padrone di casa, che non era sprovvisto di cultura storico-artistica, e per l'entrata in guerra dell'Italia. Nel 1916, infatti, il primo piano fu concesso al Municipio per alloggiare i militari feriti, mentre il pianterreno e il seminterrato furono affittati o concessi al Comune e allo Stato Maggiore.



Prospetto ovest del Palazzo Barozzi con le due 'ali' aggettanti in forma di torri nello stato attuale di conservazione. Elaborazione fotografica a cura dello Studio "Progettisti Associati".

Nel 1919, terminate le ostilità, quest'ultimo dovette ripristinare le sale dell'edificio, assai provate dagli esiti degli anni di guerra. Nel frattempo era stato realizzato (settembre 1915) un importante intervento di restauro del pozzo principale nel piano seminterrato.

Riparati i danni arrecati alle sale dal passaggio delle truppe e dei feriti, la proprietà affittò nuovamente i locali del pianterreno ad un istituto di credito (Credito Provinciale Modenese) per la durata di un quinquennio, mentre al Circolo "Amicizia", di orientamento cattolico-popolare, furono concessi in locazione sette locali, parte al pianterreno e parte al piano nobile (atrio nella loggia passante e salone centrale). L'affitto durò sino al 1925 e di lì a poco il nobile edificio divenne sede del Partito Nazionale Fascista. Ma la disdetta che origina dalla gretta ignoranza e dalla protervia era sempre pronta ad entrare in azione: vittime predestinate gli 'inutili vecchiumi polverosi'.

Negli ultimi giorni del dicembre 1931, il volenteroso pittore-restauratore Gino Giano Mandrone, impegnato nei restauri delle sale della Rocca, in una lettera inviata a Corrado Ricci, insigne storico dell'arte, ebbe modo di descrivere un incontro che ben esemplificava la pericolosa potenza diurna della grettezza; così narrava Mandrone:

"Mi perdoni se nella mia ultima ho scritto con pessimismo contro gli amministratori, il motivo: Le dirò che l'altro anno venne in visita a Vignola un amministratore che è anche ingegnere, il quale appena entrato in Castello, biasimò ad alta voce lo spreco di denaro per ambienti, senza nessun interesse, esclamando: 'Cusêi tût sti gât con sti sbâfi, 'sta porcheria da serraglio...' ecc...; e tanto per dimostrare il suo amore all'arte cominciò col pensare di alzare le finestrelle del secondo piano nel Palazzo Boncompagni del Vignola, per ricavarne appartamenti civili; e prospettando l'idea di chiudere la fossa che rimane sul davanti del Castello, per ivi innalzare un bel villino moderno..." (Biblioteca Classense di Ravenna Carte Ricci, Carteggio Ricci, Monumenti, 1931, n. 6624). Ancora una volta la buona sorte o il rinsavimento degli umani dotati di sensibilità e senso della misura impedirono la realizzazione di questo delirio immobiliare. Non c'è dubbio: se ancora oggi ognuno di noi può ammirare le sale della Rocca, il prospetto rinascimentale di Palazzo Barozzi e la splendida quinta urbana di Piazza dei Contrari dobbiamo ringraziare una buona stella, il cui nome non si trova negli almanacchi astrologici, perché si chiama cura, amore e intelligenza. Di questo astro benigno, la Rocca e il Palazzo 'ad ali', simbolo dell'età di Raffaello e di Barozzi, avranno ancora bisogno in futuro.

Panaro
MAX
002T

3-15 scomparti mobili
Colori disponibili: trasparente
Dim: 230x175xH53 mm



Le nuove scatole Max Grip, impermeabili e resistenti alle polveri, sono appositamente realizzate per i pescatori più esigenti.

Plastica Panaro si prefigge come obiettivo di soddisfare il proprio cliente con un prodotto che sia aperto ad ogni utilizzo ed applicazione.

Le nuove scatole Max Grip hanno una valvola automatica di pressurizzazione, sono certificate IP67 e resistenti agli urti.



Redazione Centro Studi

X Biennale di Pittura "Pier Paolo Germano Tassi" in ricordo di GIULIANA ZAGNOLI

Dal 31 marzo all'8 aprile 2018, nell'ambito della 49ª Festa dei Ciliegi in Fiore, si svolgerà la 10ª edizione del Concorso nazionale a premi di Pittura contemporanea intitolato all'indimenticato prof. **Pier Paolo Germano Tassi**, che tanto ha fatto per la nostra città, come insegnante e come Presidente della Cassa di Risparmio di Vignola.



Questa edizione sarà anche una importante occasione per ricordare **Giuliana Zagnoli Sirotti**, preziosissima collaboratrice del Centro Studi Vignola, ideatrice di questo concorso, che seguì e coordinò per diversi anni, insieme all'amica - e altrettanto assidua collaboratrice dell'Associazione - Rosanna Sirotti Bazzani.



Giuliana Zagnoli accoglie i visitatori della Biennale di pittura contemporanea intitolata a Pier Paolo Germano Tassi.



Giuliana Zagnoli, in una delle numerose, elegantissime, mostre da lei ideate e seguite con tanta passione e competenza.

Valter Cavedoni

Cesare Leonardi L'Architettura della Vita

Dal 15 settembre 2017 al 4 febbraio 2018, presso la Galleria Civica di Modena, il Palazzo Santa Margherita e la Palazzina dei Giardini, è stata esposta la mostra di Cesare Leonardi "L'Architettura della Vita".

Finalmente si è realizzato un progetto elaborato dall'Archivio Architetto Cesare Leonardi, con anche la collaborazione di quattro Associazioni vignolesi: "Amici dell'Arte Vignola", "Circolo Polivalente Olimpia Vignola", "Gruppo Documentazione Mezaluna-Mario Menabue", "Università Natalia Ginzburg Vignola".

Il bellissimo catalogo della mostra documenta tutta l'opera di Cesare Leonardi.

La documentazione dell'opera di Cesare Leonardi porta a riflettere sulle "Strutture per la qualità della vita e della città". Con i due giovani architetti, Giulio Orsini e Andrea Cavani, che collaborano allo studio di Leonardi e hanno coordinato la realizzazione del catalogo e l'organizzazione della mostra (Andrea Cavani ha lavorato anche nello studio di Massimiliano Fuksas e scritto un libro sulla sua opera. L'architetto ha progettato la Fiera di Milano, le Nuvole a Roma, con Renzo Piano uno dei massimi architetti a livello nazionale e internazionale), abbiamo girato in lungo e in largo Vignola, come facevamo con Cesare negli anni Sessanta, quando progettavamo il Centro Polivalente Intercomunale di Vignola, ma contemporaneamente pensavamo a tutte le strutture necessarie per la vita della Comunità. Strutture Intercomunali, Comunali, di Quartiere fino all'Unità di abitazione. Alcune idee di allora si sono dimostrate valide, perché si sono poi realizzate, altre non comprese che si confermano tutt'ora valide e nuove idee e proposte sono emerse. Richiamo ora solo alcuni contributi. Ci chiedevamo allora, negli anni '60, come poteva essere a Vignola l'equivalente dell'Unità di abitazione di Le Corbusier a Marsiglia.

L'avevamo individuato in una struttura abitativa con almeno venti appartamenti di varie dimensioni, per sostenere le spese per i servizi comuni: sala polivalente (audizione, proiezioni, pranzo), cucina, cortile per gioco dei bambini,



Catalogo della mostra "L'Architettura della Vita".

angolo degli adulti, giardino e orto. La struttura doveva svilupparsi il più possibile in altezza per occupare meno terreno. Ogni appartamento era completamente autonomo per cui la scelta dei servizi collettivi era libera. Erano opportunità in più per chi vi abitava, rispetto a una comune abitazione privata. Ciò rappresentava anche l'obiettivo fondamentale dell'Unità di abitazione di Le Corbusier. L'esperienza dei paesi dell'Est, che allora frequentavamo, ci aveva insegnato che ogni uso collettivo non libero era un fallimento. Avevamo trovato una decina di persone come me disposte a vendere l'appartamento dove abitavano per trasferirsi nell'Unità di abitazione. Io sono convinto che se fossimo riusciti a realizzarla e dimostrare che funzionava, avrebbe costituito un freno alla speculazione edilizia che seguì poi. La logica selvaggia del profitto ha eliminato i cor-



GIORGIO VISCONTI



Galli
GIOIELLERIA



GIORGIOVISCONTI.IT

Vignola - 059 772336 - www.gioielleriagalli.it

LINEA ARMONIA



**QUADRI DI COMANDO
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE**

Via Barella, 1186 - 41058 Vignola (Modena)

Tel.059 766044 - Fax 059 766032

www.telsi.it e-mail: info@telsi.it



NOVITÀ



**CON FORNO A LEGNA
CONSEGNA A DOMICILIO**

VIA A. PLESSI 3/C - VIGNOLA (MO) - Tel. 059 761440

PER ORDINI ON-LINE www.pizzerialarusticana.it

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI

CHIUSO IL MARTEDÌ

tili e trasformato il luogo abitativo in una “caverna di lusso”, senza promuovere rapporti umani.

L’Unità d’abitazione era stata pensata per promuovere rapporti umani, che sia l’adulto sia l’anziano potevano anche rifiutare e vivere in solitudine, ma avevano l’opportunità, soprattutto gli anziani, di vivere attivamente per tutto l’arco della vita mettendo a disposizione le loro risorse umane e professionali (coltivazione dell’orto, cucina, formazione). In coerenza con questi obiettivi Cesare Leonardi ha elaborato la concezione democratica dell’abitare nella *Città reticolare*, in alternativa alla città frutto della logica del profitto (vedi la divisione delle aree nelle grandi città: centro urbano, baraccopoli e zone degradate e villettepoli in mezzo al verde nelle periferie per chi ha i soldi).

Altre idee che si sono concretizzate: un sistema di parchi collegati con le ciclabili al centro urbano; una Biblioteca Comunale in mezzo al verde. Quindi la Villa Trenti e il suo parco. Obiettivo completamente raggiunto in tre fasi.

Anni Sessanta: l’Amministrazione comunale acquista metà parco.

Anni Settanta: la Cassa di Risparmio di Vignola acquista Villa Trenti e il restante parco e lo dà in comodato al Comune di Vignola per la sede della Biblioteca Comunale.

Anni Duemila: la Fondazione di Vignola completa l’opera costruendo la nuova Biblioteca comunale e il parco annesso.

Negli anni ‘80, quando io ero Assessore alla Cultura e la costruzione della nuova biblioteca costituiva un obiettivo strategico come il rilancio del “Centro Polivalente Intercomunale di Vignola”, Franca Stagi doveva progettare il rilancio di quest’ultimo e Cesare doveva progettare la nuova Biblioteca comunale.

Alla Stagi fu dato l’incarico e il progetto si trova presso l’Ufficio Tecnico. Con Cesare facemmo alcuni sopralluoghi presso la biblioteca, discutemmo e lui elaborò un progetto di massima in attesa dell’incarico ufficiale, che poi non fu mai dato. Nella Villa Trenti prevedevamo l’insediamento del Centro per l’Educazione Permanente.

Ho sempre considerato l’Assessorato alla Cultura il più importante per una Amministrazione, per cui avendo avuto per oltre vent’anni due o tre Assessorati,

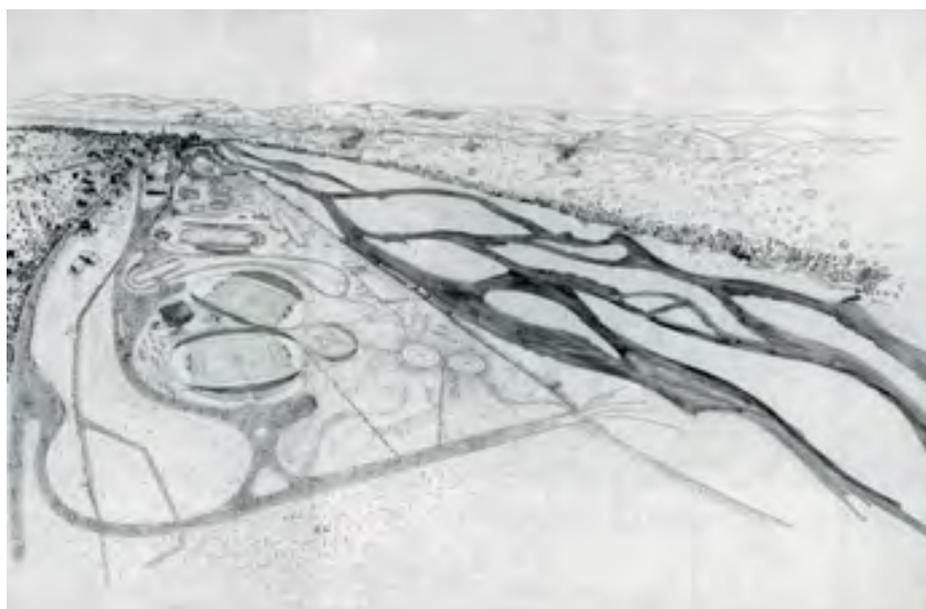
ho sempre cambiato gli altri Assessorati: Pubblica Istruzione, Personale, Sport e Tempo libero, Ambiente, conservando l’Assessorato alla Cultura.

La nuova biblioteca ricalca quel bel progetto di massima di Cesare Leonardi. La diversità della proposta di Cesare era rappresentata dal blocco “bar-sala di cultura”, concepito come un blocco autonomo di collegamento fra le due strutture, vecchia e nuova della biblioteca, con il bar che doveva servire sia all’interno della biblioteca sia all’esterno sul parco e la sala di cultura doveva emergere sul parco formando una piccola collina dove i bambini potessero giocare. Ciò spiega la mia reazione negativa quando l’Amministrazione comunale propose di spostare la biblioteca nel vecchio Mercato Ortofrutticolo.

Per il rilancio del “Centro Polivalente Intercomunale di Vignola”, c’è un bel progetto, presso l’Ufficio Tecnico, elaborato dai due architetti, Giulio Orsini e Andrea Cavani, per incarico del Sindaco Roberto Adani, che andrebbe ripreso, per completare e qualificare la zona esterna al Centro Nuovo, obiettivo colpevolmente trascurato dalle ultime Amministrazioni comunali.

Altro progetto interessante elaborato dai due architetti Giulio Orsini e Andrea Cavani è il recupero di Corso Italia, con la pedonalizzazione e un nuovo piano di circolazione nel Centro Urbano.

Un’altra struttura che attirò la nostra attenzione fu Palazzo Barozzi, dove prevedevamo di insediare una pinacoteca. Immaginiamo Palazzo Barozzi con una bella pinacoteca, un bar ristorante con tavolini sulla piazza. Questa idea mantiene la sua validità.



Disegno prospettico del Centro Polivalente Intercomunale di Vignola, progettato dagli Architetti Cesare Leonardi e Franca Stagi tra il 1965 e il 1966.



SCARABELLI ALFREDO srl

TUTTI I SERVIZI PER AUTO **OFFICINA - AUTORIPARAZIONI** **CARROZZERIA**



TEL. 059 793157

Via Gramsci, 1165 - 41054 Marano sul Panaro (MO)
Alfredo cell. 338 6116767 - Davide cell. 335 6508574
Fax. 059 744174 - e.mail: autofficina.scarabelli@virgilio.it

Liliana Rinaldi

Viaggio in Giappone



Partenza da Bologna martedì, 11 aprile, ore 12,15. Arrivo a Roma alle ore 13,15. Partenza per Tokyo ore 14,40.

Arrivo mercoledì 12 Aprile, dopo 12 ore di volo.

Mercoledì, 12: visita al Parco Orientale del Palazzo Imperiale e riconoscimento delle centinaia di piante.

Ciliegi in fiore protendono lunghi rami che si specchiano nelle acque intorno al Palazzo.

Giovedì, 13: visita ai Templi shintoisti e buddisti. Assenza di fedeli. Profumo di incenso. Silenzio.

Venerdì, 14: visita al Parco Ueno e ai suoi templi. Visita al "Paeonia Garden". Le fotografie tutte coi nomi.

Sabato, 15: alle sette visita al mercato del pesce. Nessun odore, nessun grido di richiamo dei venditori, stretti in spazi angusti. Molta gentilezza, molti inchini.

Meraviglia alla vista del pesce affettato e chiuso in astucci trasparenti esposti su impeccabili banchi d'acciaio lucidissimo. Le teste dei pesci più grandi poste ritte su vassoi,

hanno gli occhi accanto, grossi come uova di cigno, venduti a parte. Inquietanti.

Sugli altri banchi poca verdura, molte alghe disidratate, grossi germogli di bambù, poca frutta: una fragola costa 500 yen, cioè 5 Euro. Una mela molto di più.

Domenica, 16: mattino splendente di Pasqua a Tokyo.

Ci alziamo alle cinque per prendere l'autobus delle sette che va al Fujiyama. Dopo ripide salite e discese sui vari piani del metro si arriva alla stazione in perfetto orario. Personale in divisa, gentilissimo, ci porta al bus.

Gli autobus sono smaglianti di colori nuovi e lucidissimi con posti a sedere in velluto e posate candidi, freschi di bucato.

Arriviamo in riva al lago che rispecchia il Fujiyama alle dieci. È il mattino splendente di Pasqua: sole, aria frizzante, cielo blu. Ci accoglie Momojo, un'amica per corrispondenza, col figlio Yu.

Parlo con lei per circa un'ora, mentre gli altri fanno la fila nei negozi. Ho studiato per tutto l'inverno il giapponese e ora riesco felicemente a farmi capire. Lei verrà in Italia a imparare l'italiano. Ci accompagna nel giro del lago e ci porta al Museo dei Kimono, collocato in un poetico salone, scavato nella roccia, con accanto ruscelli e salti d'acqua, fra i ciliegi in fiore. I trenta Kimono appartengono al Museo d'Arte di Tokyo; ognuno ha un titolo botanico, molto poetico, che spiega il ricamo in rilievo.

Li trascrivo tutti. Il pomeriggio del giorno di Pasqua è dedicato al Lago Kawaguchiko. Verso sera arriviamo alla casa che Momojo ha prenotato per noi. Lì apre una grande valigia piena di cibo e si mette a cucinare insieme a suo figlio: alghe, felci, fave che arrostito alla griglia, spiedini di pollo, riso condito con le cime di bambù, patate arrostito con lo zucchero, da consumare con colorate salsine, poi rape, germogli di bambù, fagioli rossi dolci, fagioloni bianchi caramellati, carne rossa alla griglia. Yu, il figlio di Momojo, cuoce in un curioso rosso attrezzo elettrico: palline di pasta ripiene di gamberetti, uova di quaglia, alghe, felci, anelli di cipollotti freschi. Fa ruotare le palline nelle conche sferiche dell'attrezzo, arrostandole adagio, suscitando un profumo appetitoso e invitante. Ne risulta una splendida cena, consumata all'aperto, su una grande terrazza che si affaccia sulla valle, piena di luci.

Trascuriamo la sera di Pasqua in grande letizia: prima del pasto facciamo tutti insieme una piccola preghiera in ringraziamento del cibo e della Resurrezione.

Questa notte dormiamo in un letto vero e non sui tatami degli ostelli, col bagno in comune, come abbiamo dormito le altre notti.

Lunedì, 17 aprile. Giro dei quattro laghi su cui si affaccia il Fuji-yama e visita ad un villaggio antico. Torniamo a Tokyo con le specialità nipponiche delle bancarelle.

Martedì, 18 aprile. Visita al grattacielo di Yodobashi-Akiba: spaventosa rassegna supertecnologica con didascalie tecniche in giapponese; rinuncio all'acquisto della macchina fotografica.

Visita al Museo Edo, vastissimo. Sale immense con la ricostruzione delle antiche dimore, dei villaggi e dei mestieri.

Andiamo poi sullo Sky Tree: dal 40° piano una terrazza circolare si affaccia su Tokyo e i suoi grattacieli, i corsi d'acqua, i ponti, il traffico dei suoi 10 milioni di abitanti.

Mercoledì, 19 aprile: grande esperienza ferroviaria sul Shin-kansen che ci porta a Kyoto, l'antica capitale.

Senza pensare al pranzo, corriamo a visitare i due celebri templi che si trovano vicino alla stazione di Kyoto: Nishi Hongan-ji è considerato dagli storici l'espressione massima dell'architettura buddista esistente. La sala del fondatore contiene un suo ritratto. Cremato, le sue ceneri furono mescolate

alla lacca che serviva a dipingere la sua effigie. Stupendi i lampadari-fior di loto.

L'altro tempio, Higashi Honganji, fondato nel 1603, formato da una serie di edifici in legno che nel 1895 bruciarono e poi furono ricostruiti. In quell'occasione le donne fedeli del tempio si tagliarono i capelli e li donarono per formare le cinquanta corde usate per la ricostruzione. Le corde sono esposte, nell'edificio principale del tempio, in un contenitore di vetro.



Giovedì, 20 aprile. Tenryu-ji: il Bosco di Bambù.

La villa di Okochi Sanso, ricco attore Zen, con accanto i templi di Takiguchi-dera e Gio-ji, famosi per le storie di cuori infranti. Al ritorno osserviamo con calma la sfarzosa stazione di Kyoto. Una ripida sfilata di scale porta su una grande terrazza da cui si domina la città e la cerchia delle colline intorno. Quando si scende, ecco eleganti negozi che attirano chi passa. Al calar della notte l'immane scalinata monumentale si accende all'improvviso con i colori dell'arcobaleno: è un grande colpo di scena.

Venerdì, 21 aprile. Oggi visita al grande complesso dei Templi Daitoku-ji. Splendidi camminamenti in pietra antichissima, felci e muschio in fiore, Pino nero contorto, *Cryptomeria*, *Acer*, *Cinnamomum camphora*, voci di uccelli sconosciuti. Ecco Kinkaku-ji ricoperto di foglia d'oro; raddoppia nello specchio d'acqua il suo splendore.

UnipolSai
ASSICURAZIONI



AGENZIA VIGNOLA CENTRO

dal 1968



Agenzia Generale Vignola

Via M. Pellegrini – tel. 059.772580 – fax 059.760165

unipolsai@vignolacentro.it

ufficio di Zocca

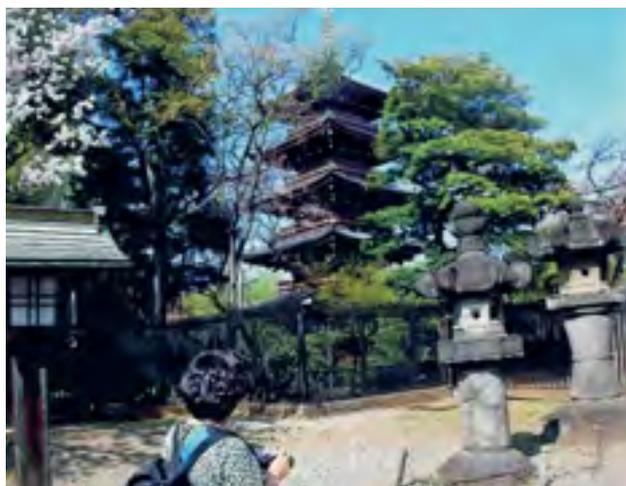
Via M. Tesi 1242 – Tel/fax 059.987013



Arriviamo al tempio Ryoan, segnalato come il più affascinante giardino Zen.

Sabato, 22 Aprile. Nara. Il Nara Koen e le sue pagode.

Quella a 5 piani è la più alta del Giappone, definita Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco.



Entro nel Tempio Kokuokan, con la statua più amata dai Giapponesi: Ashura, piccolo uomo con 6 braccia. La foto-grafo e vengo richiamata. Passo nella sala del Grande Buddha; Daibutsu-den, alta 16 metri, dentro alla costruzione in legno più grande del mondo.

A Nara tutti i templi sono avvolti da giardini in fiore dove però domina il Pino nero, costretto a contorcimenti forzati.

Dopo la visita di tanti giardini si conclude che in Giappone non c'è niente di naturale: alberi e persone costruite fino al midollo.

Il risultato però è godibile: ordine, pulizia, gentilezza, ma soprattutto, buona educazione.

Ora da Nara prendiamo il treno per Osaka, la città del commercio, che batte moneta. Lungo il fiume c'è la Zecca.

La ricostruzione della città bombardata non ha guardato a spese.

Dall'Umeda Sky Building si vedono fiumi immensi, ponti in successione, forse è vero che sono mille, grattacieli su larghe vie. Quando scendiamo dal grattacielo ci troviamo di fronte ad una grande parete rivestita di verde verticale e fiori dai mille colori, stile Patrick Blanc.

Domenica, 23 aprile. Primavera perfetta, sole straordinario.

Alzata alle sei e via alla stazione di Kyoto: treno per Inari dove sono i Torii arancioni: una sequenza impressionante di colonne arancioni che sorreggono i Torii rossi, eretti da facoltosi uomini d'affari in cerca della protezione di Inari, dio del raccolto, del riso e dell'agricoltura.



Lunedì, 24 Aprile. Levata ore sei: programma avventuroso.

Si va col Shinkansen, il treno più veloce del mondo, a 600 km da Kyoto per vedere i glicini.

L'abbonamento a tutti i treni giapponesi ci ha consentito di muoverci facilmente e senza ulteriori spese.

Abbiamo toccato con mano che le Ferrovie Nipponiche sono il Capolavoro della Nazione, per puntualità e pulizia.

Scesi dallo Shinkansen prendiamo un treno locale; arriviamo a Yahata, poi con la navetta del Wisteria Garden, andiamo al Giardino dei Glicini.

La città è molto singolare, con strade sospese, parco giochi monumentale dotato di audacissime attrezzature, pagode e case antiche miste a grattacieli.

Ancora una volta si dimostra vero quello su cui le guide turistiche concordano: tutte le città sembrano frutto di confusione mentale; sono caotiche nell'impianto e nella mappa. Diverse stranamente dai loro ordinati cittadini.

Lungo il percorso vedo scuri boschi di *Cryptomeria* che si alternano a dorati boschi di Bambù, Ciliegi in fiore qua e là, piante dalle foglie lucidissime di Canfora, chiazze di Aucuba verde chiaro, Aceri di tutti i colori, Aralie verde chiarissimo.

Arriviamo ai Glicini fra gli "oh" di delusione di tutti.

I Glicini sono ancora in boccio: i rami posati su lunghi tunnel e chioschi semisferici, molto decorativi.

Si intuiscono i colori futuri del Glicine, che vanno dal bianco al viola scuro, al rosa, all'azzurro.

I tunnel sono dei veri capolavori di ingegneria del ferro, coadiuvati da intrecci di pali di bambù.

Tubi disposti a semicerchio, orizzontali e verticali, retti da enormi pali in ferro, intrecciati a pali di bambù.

A tratti si respira un delicato profumo che proviene dai pochi grappoli che cominciano a fiorire.

Il tunnel è pavimentato da assi in legno nel primo tratto, poi dove c'è pendenza hanno messo il ghiaino.

Occorre almeno un'ora per risalire i tunnel e i vari padiglioni ricoperti di grappoli.



Quando torno mi siedo su una panchina all'imbocco del primo tunnel e in poco tempo il mio abito bianco è ricoperto dai sepali dei grappoli che si preparano ad aprirsi per la grande fioritura. Lo spettacolo sarà unico al mondo, con i colori alternati e le forme diverse dei grappoli.

Tornati in città, col traghetto affollatissimo attraversiamo il mare dell'Isola di Kyushu e ci dirigiamo verso l'Isola Miyajima, per vedere il Torii galleggiante che introduce alla presenza di un luogo sacro: il tempio shintoista.

La giornata è splendida: mare e cielo blu.

La gente si riversa sulla sabbia, con grida e balzi di entusiasmo, a fare foto.

Al ritorno vediamo dal treno Hiroshima al tramonto.

In alto, sulla collina, si vede il memoriale dei 140.000 morti, 70 anni fa, per opera della bomba atomica americana chiamata "Little Boy" (quasi la metà dei 300.000 abitanti della città).

Martedì, 25 aprile 2017.

Col treno lasciamo Kyoto per andare a Narita.

La città, vista dal treno è circondata di risaie dorate, sembra che il color verde delle piante di riso sia stato impastato con l'oro. Le colline intorno a Kyoto sono coperte di piante con tutti i verdi possibili, fra i quali spuntano le chiazze chiare del Bambù.

Appena ci allontaniamo dai grattacieli di Kyoto, si vede il paesaggio cambiare completamente.

Riappaiono le casette coi tetti a pagoda e qua e là dei templi più alti. Questo stile di case giapponesi accompagna il nostro viaggio fino a Narita.

Nello sfondo colline boschive ricoperte di alberi della Canfora e Bambù.

In treno finalmente c'è tempo di riflettere sul nostro viaggio. Provo ad elencare che cosa mi ha di volta in volta colpito, impressionato, meravigliato.

1. Un consumismo più feroce del nostro, perché più organizzato: non si può sfuggire.
2. Una fretta generale che coinvolge una folla sterminata in movimento in tutte le direzioni.
3. Un netto dominio del nero: uomini e donne come formiche: i capelli neri, le scarpe nere lucidissime, le cartelle da lavoro, le divise degli addetti ai luoghi pubblici, le divise degli studenti e degli scolari.
4. Assenza di immigrati, di handicappati, di anziani, di barboni, di gente di colore, di mendicanti.
5. Nei templi assenza di giapponesi e di devozione, solo turisti, senza devozione.
6. Presenza ovunque di personale in divisa a gestire l'immensa folla, soprattutto nelle stazioni.
7. Grande gentilezza e sollecitudine nei confronti dei turisti, donne eleganti e uomini educati. Grande pulizia.

ERREZETA
MOTOR srl

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
YAMAHA

ERREZETA MOTOR S.R.L.
Via F.lli Cervi, 80 - 41056 Savignano s/Panaro (Mo) Tel. 059.775504 - Fax 059.764408 - E-mail: info@errezetamotor.it

**EMPORIO
DELLA LUCE**

**ILLUMINAZIONE
DA INTERNO ED ESTERNO
LAMPADARI - FARETTI
LED - LAMPADINE
VENTILATORI
LUCI NATALIZIE**

Via Libertà 93-95 - 41058 Vignola (MO)
Tel. 059 765153 - Cell. 3343387741 - www.emporiodelلالuce.com

Associazione Archeo&Arte Vignola

Due fra tante

Anche nel 2017 sono state veramente numerose le iniziative organizzate dalla nostra Associazione; fra le tante, ne illustriamo due, che riteniamo particolarmente significative.



IO, CLAUDE MONET QUANDO L'ARTE INCONTRA IL CINEMA

di Natalina Vignoli

Come noto, obiettivo principale della nostra Associazione "Archeo & Arte" è far conoscere ed amare l'archeologia e l'arte in tutte le loro forme al maggior numero di persone possibile.

Ogni anno, oltre ad offrire ai nostri associati, con i viaggi di studio, la possibilità di visitare siti archeologici e mostre dedicate a vari artisti, in prevalenza pittori o scultori, nel 2017 abbiamo proposto un evento aperto a tutti che ha riguardato anche altre forme d'arte.

In occasione dello svolgimento della "Festa dei Ciliegi in Fiore", in collaborazione con il Teatro Ermanno Fabbri, abbiamo proiettato il film "IO, CLAUDE MONET", dedicato al

grande pittore che forse più di tutti ha realizzato innumerevoli dipinti aventi per soggetto fiori e giardini.

Un viaggio intimo nella vita dell'artista impressionista più amato e nei luoghi che lo hanno ispirato, attraverso decine di opere riprese in alta definizione e le lettere agli amici più cari.

Famosissime le serie dedicate alle Ninfee ed i quadri dedicati al suo giardino a Giverny; essendo grande appassionato di fiori ha curato personalmente la realizzazione di aiuole e siepi di tutti i suoi giardini, e la creazione di un vero e proprio giardino giapponese.

L'adesione all'iniziativa è stata ottima e con grande soddisfazione abbiamo registrato una buona partecipazione anche di giovani e ragazzi.

E allora, come sembrano confermare anche le statistiche, le cose forse stanno davvero cambiando e l'arte appassiona ed incuriosisce un sempre maggior numero di persone e ci piace pensare di aver contribuito un po' anche noi.

Inoltre il ricavato dall'ingresso ad offerta libera ha dato modo di consentire a due Associazioni caritative la possibilità di potere ampliare le proprie iniziative.



“ARCHEO & ARTE” GIOVANI

di Carlo Maria Pelatti

L'Italia, tesoro d'arte inestimabile.

Il Ministero alla Cultura ha annunciato che il patrimonio artistico italiano ha visto un incremento di visitatori che, dall'anno 2013 al 2016, è passato da 38,4 milioni a 45,5 milioni: un orgoglioso +18,5%.

Nel 2017 l'aumento ha raggiunto circa il 50%.

La città di Modena conserva, all'interno del Palazzo dei Musei, una delle dieci pinacoteche più importanti d'Italia: la "Galleria Estense".

Il nostro tempo, segnato dall'inarrestabile scoperta tecnologica, dove ciò che oggi è proposto, dall'insaziabile "mondo commerciale", è in pochi giorni già considerato desueto, necessita di guardare alla fonte di "bellezza" intramontabile del linguaggio artistico, come risorsa inesauribile di conoscenza.

Domenica 5 novembre 2017, in occasione delle domeniche ad ingresso gratuito ai Siti e Beni Artistici Culturali Italiani, la nostra Associazione ha proposto, ai figli e nipoti degli iscritti, la visita gratuita a loro dedicata agli inestimabili capolavori conservati alla Galleria Estense, riscuotendo un generoso successo di partecipazione e interesse.

Sostando davanti alle opere di Bernini, Velasquez, Correggio, Guido Reni e Guercino, i giovani visitatori hanno dimostrato un entusiasmante piacere rivolto alla scoperta del disegno, colore e luce racchiusi nelle opere d'arte.

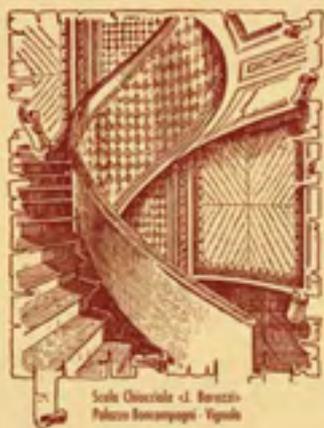
La loro contagiosa curiosità si è concentrata grazie alla loro scoperta, verso lo splendore racchiuso nelle sculture, nei quadri e nella inestimabile oggettistica estense proposta. Un crescente interesse sottolineato dalla loro attenzione alla grazia dei capolavori.

Un'opportunità fruttuosa che non è costata niente e ha arricchito i visitatori di ogni età di un benefico valore positivo.



Galleria Estense di Modena: il busto marmoreo di Francesco I d'Este del Bernini.





torta

Barozzi®

un nome celebre un prodotto di classe



EUGENIO GOLLINI - VIGNOLA



PASTICCERIA EUGENIO GOLLINI

Piazza Garibaldi 1/N - Vignola (Mo) - tel. 059 771079 - fax 059 764039

www.tortabarozzi.it - info@tortabarozzi.it

Maria Cristina Vecchi

La Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo di Campiglio breve sguardo alle sue vicende

Il libro Guida alla Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo di Campiglio, realizzato dalla scrivente, è stato presentato il 2 dicembre 2016 a Palazzo Boncompagni (tradizionalmente denominato "Palazzo Barozzi") di Vignola, alla presenza del dott. Matteo Al Kalak, ricercatore presso la Scuola Normale di Pisa, e del dott. Angelo Mazza, Ispettore onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Con questo sguardo alle testimonianze storiche il già parroco Don Stefano Andreotti intendeva offrire una migliore conoscenza e valorizzazione dell'edificio sacro e del suo patrimonio. La scrivente aggiunge a questo medesimo intento anche l'attenzione al legame tra Campiglio e Spilamberto.

È infatti documentata per la chiesa di Campiglio la presenza (1247) dei signori omonimi, di stirpe frignanese, e dal sec. XIV quella dei Rangoni di Spilamberto, prima come feudatari, poi, dopo la soppressione napoleonica, come mecenati.

L'edificio sacro, alla fine del sec. XIII, risultava associato alla Parrocchiale di Vignola, ossia San Martino in Centum ripis (attuale Pieve di Vignola) e dal 1416 alle dipendenze di quella dei SS. Nazario e Celso di Vignola, divenuta plebana;

ma dal 20 ottobre 1772 al 31 dicembre 1824, assieme alla chiesa di Villafranca, fu separata dal Vicariato di Vignola e assoggettata al Vicariato foraneo di Spilamberto. Con ordine vescovile, dal 31 dicembre entrambe furono ricondotte al Vicariato di Vignola.

La chiesa che si vede attualmente è l'ultima delle tre costruite nel territorio del borgo fortificato di Campiglio.

La prima Parrocchiale, di pertinenza dell'Abbazia di Nonantola, era dedicata a Santa Croce di Spagna e si trovava all'esterno della fortificazione medievale, sul colle di Santa Croce. Già citata nel 1128, alla Visita Pastorale del 1578 risultava in rovina e dopo cinque anni era riedificata. Nell'Inventario di Don Andrea Vignoli (1790-1835, le date dei parroci si riferiscono all'attività di sacerdozio nella Parrocchia) si affermava che l'edificio sacro non esisteva più e che al suo posto rimaneva solo una croce.

La seconda chiesa, dedicata a San Michele Arcangelo, fu costruita all'interno del castrum, nella parte sud-est del colle, ed era già documentata nel Catalogo completo delle chiese modenesi della fine del sec. XIII.



Chiesa di San Michele Arcangelo ripresa dal lato nord-est. Campiglio, 2014.



Disegno di Campiglio; sec. XVII.

TOSCHI LEGNAMI

LAVORI SU MISURA
SETTORE FAI DA TE



COMMERCIO AL MINUTO
E ALL'INGROSSO

**Specializzati
in coperture e
rivestimenti
villette**



Dall'antica bottega di falegnameria
nata nella metà dell'ottocento, all'attuale azienda di progettazione e montaggio
di ogni tipo di copertura, con la qualità di sempre!

41056 SAVIGNANO SUL PANARO (Modena)
Via Claudia, 7216 (loc. Garofalo) - Tel. 059.772743 - Fax 059.760530

Nel 1790 si presentava di forma rettangolare a tre navate e con gli stessi altari tuttora esistenti: l'Altare maggiore, quello della Madonna delle Grazie, già Madonna del Pozzo, l'Altare del SS. Crocefisso, di Sant'Antonio da Padova, della Beata Vergine del Rosario e di San Giovanni Crisostomo.

A quell'epoca mancava il Coro; fu fatto costruire nel 1796 da Don Andrea Vignoli, a spese del patrono della chiesa, il marchese Luigi Rangoni, con altri offerenti. Il Parroco già allora denunciava crepe sui muri.

Nell'Inventario del 1836 di Don Pietro Malavolti (1836-1870) erano descritti gli stessi altari e si sottolineava il moltiplicarsi delle fenditure.

Don Malavolti chiese di nuovo aiuto al marchese Luigi Rangoni, ma l'appello rimase inascoltato; si rivolse allora al duca di Modena Francesco IV d'Austria-Este che gli inviò (nel 1841) l'ingegnere governativo Eugenio Vandelli per un sopralluogo. Questi suggerì di riparare e consolidare questa vecchia chiesa, ma durante i lavori di restauro cadde la copertura del Presbiterio.

L'ingegner Vandelli allora tornò sul posto ritenendo necessaria la costruzione di una nuova chiesa. Dopo vari sondaggi per la scelta del sito ed effettuati i rilievi, egli scelse la posizione più sicura, cioè il luogo dove era la Rocca.

Questa era un bene allodiale di Casa Rangoni: era costituita da tre piani con cantine sotterranee formate "a volta di pietre con archi". I Rangoni rinunciarono, dietro compenso, al godimento della Rocca (Rogito Luigi Fontana, 10 gennaio 1843, registrato il 16 maggio 1843) ed il 7 marzo 1843 il Duca ordinava al Podestà di Vignola Francesco Barberi di adattare la Fortezza ad uso di chiesa, provvedendo a sgomberarla dagli inquilini per poter poi procedere con i lavori di demolizione.

Inizialmente si intervenne con l'atterramento di una vecchia Torre dai grossi muri (donata dal marchese Luigi Rangoni), perché considerata di ostacolo; per atterrarla occorsero quasi venti giorni, con l'impiego di mine e di trenta operai. Poi si procedette con l'abbattimento dei muri interni che dividevano gli appartamenti e con la ricostruzione del muro a settentrione, in parte sulle fondamenta del Torrione e col riempire le cantine di terra e rottami.

Nel 1842 l'ingegnere Vandelli aveva elaborato un primo progetto della nuova chiesa, da erigersi in parte sopra l'area del Torrione centrale, ma con la conservazione della quasi totalità della Rocca; di questo primo progetto esiste la bozza, ma tale soluzione non venne realizzata perché troppo dispendiosa. L'ingegnere allora ne propose un'altra più conveniente che fu adottata: quella di costruire all'interno della Fortezza.

Per la trasformazione e riduzione della Rocca i lavori iniziarono il 16 marzo 1843 e furono affidati, dal Podestà di Vignola, a muratori spilambertesi guidati dal capomastro Luigi Fabriani.

Per mancanza di fondi la costruzione fu sospesa il 15 settembre del primo anno, quando la chiesa era già dotata dei muri, della copertura e della volta della corsia di mezzo; il secondo anno, i lavori durarono dal 13 maggio 1844 al 15 agosto: si condussero a termine il cornicione del Coro e del Presbiterio e la corrispondente intonacatura, l'Altare maggiore e le tribune laterali. Dopo l'ultima supplica di richiesta fondi da parte del Parroco a Francesco IV, la costruzione riprese il 15 febbraio 1845 e terminò il 15 aprile dello stesso anno.

La chiesa era pronta, tranne gli altari laterali che furono innalzati in seguito.

Come si evince, le spese furono sostenute dal Governo Estense, ma per questo complesso contribuirono anche i parrocchiani con offerte.

Durante gli anni di attesa le funzioni si svolsero nell'Oratorio dei Rangoni, dedicato a San Giovanni Battista e alla Beata Vergine. Questo era sorto nel 1807 di fianco al loro Casino (nell'attuale Via del Monte), divenuto poi Villa Martuzzi-Ripandelli, oggi proprietà Berti.

I riti vi si officiarono dal 2 febbraio a tutto il 1843. Poi, per le dimensioni ristrette di questo Oratorio (conteneva 50 anime su una popolazione di 700 persone) vennero restaurate due camere del vecchio complesso ecclesiastico e qui, con l'autorizzazione del Vescovo Adeodato Caleffi, nei rimanenti diciannove mesi le funzioni continuarono fino all'inaugurazione del nuovo edificio sacro.

Questo fu consacrato il 2 maggio 1845 dall'arciprete di Vignola Don Angelo Cervi, alla presenza di altri nove sacerdoti di chiese locali.



Oratorio di San Giovanni Battista e della Beata Vergine (a sinistra) di fianco a Villa Martuzzi-Ripandelli, ex Casino Rangoni, oggi Villa Berti. Fotografia ante 1945.

Dell'antica Rocca Rangoni rimane a tutt'oggi il Torrione settentrionale, al cui interno si trova la Sagrestia.

Questo Torrione, risalente agli inizi del Quattrocento, in sasso squadrato con caditoie e merlature in cotto, ha al suo interno (secondo piano) una stanza affrescata da anonimo decoratore degli inizi del sec. XVI, di tradizione emiliana, assegnabile alla cerchia del modenese Giovanni Antonio Scacceri. La decorazione consta di un fregio che corre sotto il soffitto della stanza, raffigurante lo stemma dei Rangoni, tra delfini che si affrontano a due a due sotto una conchiglia marina tra racemi e svolazzi.

Altro Torrione, residuo della Fortezza, si trova nella parte est del piazzale della chiesa. Fu utilizzata solo la base e su questa furono innalzate (1892 circa) la cella campanaria e la guglia, su progetto dell'ingegner Giovanni Maletti di Modena che sostituì l'ingegner Antonio Vandelli, perché deceduto.

La pubblicazione sopra citata continua con la storia dell'edificio sacro fino ai giorni nostri, con una dettagliata descrizione della Chiesa, della Sagrestia, della Canonica, dei Cimiteri, delle principali festività religiose, delle Confraternite ed Associazioni (non più esistenti).

Chi fosse interessato all'opera (i cui proventi - ad offerta libera - vanno alla Parrocchia di Campiglio), essa è disponibile presso la chiesa stessa, aperta la domenica dalle ore 17 circa alle 19.

A richiesta, presso la chiesa, si effettuano visite guidate.

Fonti documentarie:

Archivio Parrocchiale di Campiglio

Archivio Storico del Comune di Vignola



Torrione contiguo al catino absidale della Chiesa: al suo interno si trova la Sagrestia. In primo piano, Don Valentino Corradini fotografato nel 1984, prima dei restauri del 1988-1995.



Particolare della Sala del Torrione sopra la Sagrestia. Affreschi, degli inizi del Cinquecento, che rappresentano la conchiglia (emblemata dei Rangoni) tra due delfini contrapposti.

FIN - B.E.A.



Consulenze Assicurative



FIN - B.E.A. S.n.c.
di Zanasi Roberto, Ivan & C.

Via per Sassuolo, 21/41 - 41058 Vignola (Mo)

Tel. 059.772.666 - Fax 059.763.739

www.finbea.it • E-mail: info@finbea.it

Redazione Centro Studi

Cinquant'anni di Cinema insieme 1967 - 2017 il Cinema Bristol compie 50 anni

Sembra impossibile ma sono proprio passati 50 anni da quando, il 7 dicembre 1967, apriva i battenti il Cinema Bristol.

Per ricordare questo importante traguardo (o linea di partenza?) i fratelli Flavio e Augusta Baldoni, titolari del locale, hanno organizzato, con la collaborazione di alcune Associazioni di Vignola e Savignano, una simpatica serata, offrendo gratuitamente la proiezione della pellicola con cui il cinema fu inaugurato.

Prima dell'inizio del film hanno intrattenuto il numerosissimo pubblico intervenuto l'attore Andrea Santonastaso, Alessandro Colizzi, figlio del regista Giuseppe Colizzi, Flavio Baldoni e il prof. "Gigi" Albertini, studioso e appassionato di storia locale.

Quest'ultimo ha raccontato brevemente le tappe del cinematografo a Vignola, dalle prime proiezioni del 1905 all'apertura del Teatro Cinema Nuovo (poi Impero infine Bagnoli) negli anni Venti, dal Cinema Giardino (all'aperto) nel 1937, al Cine Ariston del 1952, fino all'inaugurazione, appunto 50 anni or sono, del Cinema Bristol.

A proposito di questo ormai storico locale, Flavio Baldoni ha ricordato le modalità del tutto particolari con cui prese avvio questa "avventura": "È stata una vera casualità il fatto che la mia famiglia si trovasse ad avere a che fare con il cinema. Mio padre Francesco e mio zio Bruno costruivano infatti cucine a gas a Soliera, poi entrarono in società con Paride Bagnoli, deciso a investire su un cinema. Tuttavia Bagnoli morì poco dopo, lasciando mio padre e mio zio a gestire un cinema senza che avessero alcuna esperienza. Alla fine andò bene e, negli anni, l'attività è poi passata alla seconda generazione, con me e mia sorella".

Se alquanto singolari sono stati gli esordi del Bristol, altrettanto particolare è stato l'avvio della lavorazione del film "Dio perdona, io no", che vide per la prima volta insieme due attori

destinati a formare una delle coppie più celebri e apprezzate del cinema italiano.

Ha raccontato, infatti, Alessandro Colizzi che le riprese di questo film vennero fatte ad Almeria, in Spagna. All'inizio, non doveva essere Terence Hill a recitare insieme a Bud Spencer, ma Pietro Martellanza, in arte Peter Martell; una settimana prima delle riprese questi, durante un litigio con la fidanzata, sferrò un calcio troppo violento a un comodino, fratturandosi un piede.

CINEMA BRISTOL
Via G. Tavoni n.952
Savignano sul Panaro (MO)

Multisala

7/12/1967 - 7/12/2017

50° Cinquant'anni di cinema insieme

7 dicembre 2017
Il cinema Bristol festeggia i suoi 50 anni di attività

Programma

- + Ore 20.30 brevi cenni storici del cinema a Vignola a cura di Gigi Albertini e del Gruppo Mezaluna
- + Ore 21.00 proiezione del film con cui il cinema fu inaugurato "DIO PERDONA ... IO NO!" (copia conservata da Cineteca di Bologna).

Con l'intervento di Alessandro Colizzi, figlio del regista Giuseppe Colizzi.

Condurrà la serata Andrea Santonastaso

A conclusione: taglio della torta

Un particolare ringraziamento ad Alessandro Colizzi, Enzo D'Ambrosio, Andrea Santonastaso, Gigi Albertini, al Gruppo Documentazione Vignolesse Mezaluna ed alla Pasticceria Gollini.

Si ingresso inoltre per la collaborazione Università N. Orlandi, Cinema Paride, Archivio A. Alto, Museo del Cinema Antonio Martelli, Gruppo F.lli "Città di Vignola", Centro "Itali Vignola e Ponte Alto", Cinema.

**SIETE TUTTI INVITATI
INGRESSO GRATUITO**



Trattandosi di un film "di azione", non potè più far parte del cast e così fu chiamato al suo posto il quasi sconosciuto Terence Hill (Mario Girotti) che dimostrò grande capacità interpretativa e un eccezionale affiatamento col compagno, tanto che il film, nonostante fosse prodotto a costi veramente bassi, ottenne un inaspettato grandissimo successo.

La serata, ravvivata dalla presentazione dell'attore Andrea Santonastaso, è proseguita con la proiezione del film "Dio perdona... io no!". Si tratta di una preziosa copia conservata presso la Cineteca di Bologna, che ha mantenuto tutto il fascino delle vecchie pellicole, nonostante le evidenti rigature e imperfezioni causate dall'uso e dal tempo, a cui non siamo più abituati, assuefatti ormai alle proiezioni "digitali"; la proiezione, del tutto eccezionale, è stata possibile grazie all'autorizzazione di Alessandro Colizzi ed Enzo D'Ambrosio, produttore, detentori dei diritti cinematografici.

A conclusione della serata, la generosità e la cordialità dei gestori, che già - oltre al film - avevano proposto gratuitamente i tradizionali passatempi del cinema di un tempo, pop corn e "brustoline", sono state confermate dall'offerta a tutti di una bella fetta di Torta Barozzi e di un simpatico segnalibro/ricordo, ricavato da uno spezzone di pellicola.



Bruno Baldoni (artefice della nascita del Bristol insieme al fratello Francesco), con la sorella Annunziata.



Alessandro Colizzi, Andrea Santonastaso, Pier Luigi Albertini, Flavio Baldoni, sul palco del Cinema Bristol.



Da sinistra: i coniugi Baldoni (Barbara Raimondi e Flavio Baldoni), Augusta Baldoni e il marito Marco Roli.



coccapani
ARREDAMENTI
di Coccapani Eros
di Coccapani Eros
ARREDAMENTI
coccapani

ARCHITETTURA
PER INTERNI



La Torta Barozzi

Di Jacopo Barozzi, da Vignola, Architetto,
ormai tutto si sa e si è anche detto.
Conosciamo del luogo ove è nato
il castello, poderoso luogo fortificato
o le sue antiche strette strade
acciottolate e poco assolate.
Se la sua arte vogliam ammirare
nella bella Italia dobbiam viaggiare.
Nel Palazzo dei Farnese, a Caprarola,
del suo genio, in ogni dove, c'è il segno
e tanto celebrato è stato il suo ingegno
che da allora fu chiamato "il Vignola".
E così ora, nel suo paese natale
Messer Barozzi Jacopo è ricordato
e a questo genio rinascimentale
un dolce è stato dedicato, ad arte inventato.
Soffice, saporoso, di bruno colore
con grande maestria mantecato
da ognun deve essere assaggiato
per gustarne, con vera delizia, il sapore,
l'aroma e la raffinata dolcezza
sì da pensare ad una vera prelibatezza.
Anche Vatel, sublime pasticcere del Re Sole,
egli pure maestro incontrastato
la grande tradizione vuole
che far di meglio non avrebbe saputo.

Anna Gemini

Vortici di viole

Vortici di viole
profumate come l'amore
il mio cuore
è circondato
da queste viole d'infinito
protese
verso i cieli dalle nubi
rosee e vellutate
di baci.
S'acqueta la mia mente
ogni volta che l'alba sfolgorante
di luce mi coglie...
è questa la vita!

Rosetta Elegibili



Celesti alfieri

Celesti alfieri
a cavallo di nubi di luce
e margherite briose
svolgono il loro cuoricino
dolce e luminoso
come gli occhi di un bambino.
Gran festa di cuori ameni
per le umili rose
accarezzate dalla
dolce brezza
di quella primavera.
Quando l'ebbi tra le mani
un giglio subito
baciò la mia anima.

Rosetta Elegibili



Assessorato Sport - Turismo - Gemellaggi
a cura di Francesco Iseppi

1979 - 2018 la Festa del Ciclismo compie 40 anni... ma non li dimostra

Vignola, vecchio Mercato ortofrutticolo, Viale Mazzini
1 - 2 settembre 2018

Quarant'anni di "Festa del Ciclismo"!

Penso che a volte "il logorio della vita moderna" non ci permetta di fermarci a riflettere su quante cose sono state fatte grazie al meraviglioso mondo del Volontariato vignolese. Ora voglio fermarmi un attimo e... ricordare!

Nell'anno 1992 ho avuto la fortuna di poter conoscere meglio gli organizzatori della "Festa del Ciclismo" (G.S. Pedale Vignolese, Circolo Polivalente Olimpia e G.S. Fulgor Vignola); associazioni da sempre impegnate tutto l'anno nella promozione dello sport a tutti i livelli: il G.S. Pedale Vignolese con gli inseparabili Businaro e Manzini attivi nell'organizzazione di escursioni cicloturistiche in tutta Europa; il Circolo Polivalente Olimpia dove Mani e Canali guidavano il gruppo nell'organizzazione delle attività amatoriali e della famosa "Gran Fondo dell'Abetone"; il G.S. Fulgor Vignola che con tanti sforzi si prodigava per la promozione dell'attività ciclistica giovanile, anche grazie all'attività di Garofani e del suo staff, che seppero ottenere la preziosa collaborazione dell'allora Cassa di Risparmio di Vignola e del Prosciuttificio Gilli di Vignola.

Ogni anno, da quel lontano 1979, le Società Sportive hanno saputo proporre e rinnovare, in



Manifesto della 1ª edizione della Festa del Ciclismo.

stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale, la *Festa del Ciclismo*, animandola con molteplici attività rivolte a tutta la cittadinanza (biciclettate, laboratori, camminate, dibattiti, mostre, ecc.). Dal 1992 con queste persone è iniziato un rapporto di collaborazione "spontanea", che ha permesso alla festa non solo di proseguire negli anni ma di incontrare nel suo cammino sempre nuove disponibilità.

Così, nelle ultime edizioni la *Festa del Ciclismo* è diventata una manifestazione dove intere famiglie trovano diverse proposte di attività, finalizzate, oltre allo stare insieme, al mantenimento di corretti stili di vita (movimento e sana alimentazione).

Pertanto, anche la "Festa del Ciclismo" edizione 2018 manterrà il *format* dell'anno scorso, con alcune

novità e cambiamenti che vedranno sempre come protagonisti "le persone", munite di biciclette, scarpe da ginnastica o pattini. In particolare, sarà riproposta la tradizionale *Biciclettata della domenica mattina*, le escursioni a piedi lungo la Via Romea-Nonantolana, la *Biciclettata Gourmet in notturna*, la *Color Bike* e *Color Run*, la *Bici-yoga 5.30*, e...

La Festa prosegue e si rinnova di anno in anno anche grazie all'innesto di forze nuove, ma pur sempre con la fondamentale collaborazione di quei ragazzi che nel 1979 la idearono.



Purtroppo negli anni abbiamo perso qualche amico: Tebaldi, Baschieri, Mattioli, Ricchi e altri, persone che hanno saputo trasmettere il vero senso del "fare volontariato"; volontari che, "in punta di piedi", si rendono disponibili a far servizio per ore su di un incrocio per permettere il passaggio dei ciclisti, a guidare un pulmino per "chi fora", a cuocere crescentine, a pulire uno stand, a lanciare colori; amici tutti ugualmente importanti.

Sono gruppi, questi, dei quali dobbiamo essere orgogliosi, anche perché se una festa muore, farla risorgere non è semplice. Il pensiero va a persone, ora non più con noi, che ho avuto la fortuna di conoscere: il Cav. Francesco Badiali, organizzatore per anni della gara *Ciclistica Professionisti Milano-Vignola* e di altre prestigiose gare (*Gran Premio Fioritura*); Ghidi Pietro, ideatore della *Corsa Podistica Internazionale Vignola-Guiglia*. Una citazione particolare va anche ai volontari del Circolo Polivalente Olimpia, che per anni hanno organizzato la camminata "Da la Zrèsa al Lambrosc".

Detto questo, vi aspetto il primo fine settimana di settembre per vivere insieme quelle emozioni che decine di volontari mi fanno assaporare da oltre venticinque anni.

Dedicato ad amici e compagni di viaggio!



Partenza della Biciclettata popolare del 2000 (sopra) e del 2013.



1998. Partenza della Corsa podistica "Vignola-Guiglia", nell'ambito della Festa del Ciclismo.



2017. Arrivo della "Color Bike".



2016. Sosta al Punto di ristoro, durante la Biciclettata popolare.

*Auto*FLAVIA^{snc}

OFFICINA PUNTO PRO



CENTRO REVISIONI AUTO

• GOMMISTA • ELETTRAUTO • CONDIZIONATORI

ABILITAZIONE AI TAGLIANDI

PER TUTTE LE AUTO

ANCHE IN GARANZIA

***VIA CLAUDIA, 4515/4
SAVIGNANO S.P. (MO)***



059.730106

autoflavia@libero.it

GENERALI
Business Solution



UnipolSai

CARROZZERIA SAVIGNANESE



**REALE
MUTUA**

ITALIANA
assicurazioni

Allianz  **RAS**

Da **25 anni** l'equilibrio perfetto per la tua auto

Via Isonzo, 310 - Savignano sul Panaro - Modena

Tel. 059 763 667 - Fax 059 473 52 39

info@carrozzeriasavignanese.it - www.carrozzeriasavignanese.it



41058 Vignola (MO) - Corso Italia, 54 - Tel. 059.771603

Gabriele Ronchetti

Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina

Il Parco dei Sassi di Roccamalatina: le Guglie di Pietra dell'Appennino

Il Parco dei Sassi di Roccamalatina protegge 2.300 ettari di territorio adagiato sulle colline del medio Appennino Modenese prospiciente il fiume Panaro nei comuni di Guiglia, Zocca e Marano sul Panaro. Un territorio costituito da antichi castagneti, boschi e coltivi, nel cui centro svettano imponenti le guglie arenacee dei Sassi. Un'ampia biodiversità di habitat concentrata in poco spazio, permette la presenza di una flora variegata e di numerose specie faunistiche, sparse su un'ampia varietà di ambienti che aggiungono valore al territorio protetto.

Il Parco dei Sassi di Roccamalatina deve il nome alle svettanti guglie arenacee principali, a cui si aggiunge, nell'area orientale del Parco, l'altrettanto spettacolare Sasso di Sant'Andrea. La massima elevazione del Parco si raggiunge

sugli 808 metri del panoramico monte della Riva, dalla cui sommità si domina l'alta valle del Panaro.

Tra pievi, antiche torri rondonare e borghi, ad esaltare la cultura e le specialità tradizionali del territorio spiccano i Musei del Borlengo e del Castagno.

Il Parco offre oltre 100 chilometri di sentiero da percorrere a piedi, a cavallo o in mountain bike lungo 12 itinerari (18 con le varianti) ben tenuti e segnalati, che offrono un'ampia gamma di scelta: da semplici passeggiate di pochi minuti a percorsi escursionistici di alcune ore attraverso strette gole, boschi, rupi, radure, coltivi, castagneti e agglomerati rurali. Non mancano brevi vie ferrate o sentieri consentiti solo con guida, che attraversano le zone di maggior tutela.



I Sassi visti da sud verso nord. Archivio "Parchi Emilia Centrale".



...IN VETRINA

Orto & Frutta

di Claudia & Giulia



*Specialità locali - Prodotti selezionati
Pane - Pasta - Piccolo Market*



Corso Italia, 47
41058 Vignola (Mo)
Tel. 059 772270



VENDITA E RIPARAZIONE CICLI

Via Libertà, 3 - 41058 Vignola (Mo)
Tel. 059 771232 - Fax 059 7700034

**ASSISTENZA
BICI ELETTRICHE**



PRIME COLAZIONI • APERITIVI • MUSICA DAL VIVO

Via per Spilamberto 1591 - Vignola (MO) - Tel. 059 766161

Forno Le Tre Spighe Marchetti Dori Marco & C. SNC

Pane, Pizza, Tigelle e Paste

Su Ordinazione:

Salatini, Pizzette, Torte Salate, Tramezzini mignon, Brioches salate.
Dolci di stagione, Torte, Piccola pasticceria, Cialde per decorazione torte.

Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 5:00 alle 13:00 - Chiuso la Domenica

Tel./Fax 059.74.42.16

Via dell'Oratorio, 228/232 - 41058 VIGNOLA (MO) - Seguici su



La flora

Il paesaggio vegetale del Parco dei Sassi di Roccamalatina deriva soprattutto dalla metodica azione dell'uomo, rappresentata dalle zone a castagneto da frutto. Di particolare valore sono gli habitat riconosciuti dall'Unione Europea di interesse comunitario, quali le foreste alluvionali di ontano o le formazioni cespugliate a festuco brometalia.

Fra le specie vegetali più diffuse compaiono la ginestra dei carbonai, la felce aquilina e il brugo arboreo. Ben rappresentato è il livello arbustivo con ginepro, sanguinello, biancospino e diverse leguminose.

Nel cuore dell'area protetta il bosco sfuma in una macchia arbustata da cui affiorano le dirupate pareti arenacee dei Sassi, dove si possono trovare ginestra, ginepro, elicriso ed erica arborea. Tipiche di questi ambienti sono anche specie aromatiche come assenzio e timo. Interessante segnalare che, sui versanti più ombrosi e umidi, vegetano anche faggio e mirtillo, solitamente presenti a quote più elevate.

Accertata la presenza di 760 specie floristiche, distribuite in 88 famiglie e, pur nelle limitate dimensioni, il Parco vanta la presenza di oltre il 31% dell'intera flora regionale, con 48 tipi di piante protette, di cui 26 orchidee. Tra le specie di maggior interesse da segnalare alcune particolarmente rare per l'Emilia-Romagna tra cui *muscari neglectum*, *bibens frondosa* e *vicia sparsiflora*.



Orchis Simia. Archivio Parco Sassi di Roccamalatina.

La fauna

All'interno del Parco dei Sassi di Roccamalatina è possibile osservare una notevole varietà di ecosistemi con un'ampia biodiversità di habitat: boschi, radure, rocce, grotte e corsi d'acqua, che ospitano numerose specie animali, molte delle quali ritenute d'interesse comunitario dall'Unione Europea.

Tra gli invertebrati spiccano il gambero di fiume ed il *Lucanus cervus*. La lasca, il vairone e il cobite sono invece da segnalare fra le specie ittiche. Gli anfibi vedono varie specie di tritoni, quali il geotritone tipico del margine di grotta, il tritone alpestre e il tritone crestato, oltre a varie specie di rane come l'appenninica e la dalmatina. Tra i rettili il colubro di Riccioli è presente con l'unica stazione segnalata per la provincia di Modena.

Ampia la varietà di uccelli con oltre 80 specie nidificanti, tra cui il falco pellegrino, il succiacapre, il calandro e l'ortolano. Più di 40 sono le specie di mammiferi tra cui il capriolo, il daino, il tasso, la volpe, la faina, l'istrice e varie specie di chiroterteri. Segnalata nel Parco, sempre più frequentemente, la presenza del lupo.



Allocco. Foto di Gianluigi Olmi. Archivio Parchi Emilia Centrale.

Storia e tradizioni

Di presenza stabile dell'uomo nell'area dei Sassi di Roccamalatina non si può parlare prima dell'Età del Bronzo e soltanto durante l'Età del Ferro e con la riesplorazione etrusca tra il VI e il V secolo a.C. si afferma l'importanza della valle come collegamento fra Tirreno e Pianura padana. Nel IV secolo la spinta celtica ricaccia oltre l'Appennino gli Etruschi e permette il ritorno dei Liguri. A parte sporadici rinvenimenti di monete, il declino del mondo romano ha lasciato tracce soprattutto nei toponimi di fondi rustici come Samone e Pugnano. Maggiori conoscenze si hanno sull'Alto Medioevo, quando nella zona, in seguito all'invasione longobarda, si attestò una linea difensiva bizantina.

Nel territorio del Parco si trovano due località storicamente importanti: Trebbio con la sua pieve e i cosiddetti Sassi, comprendenti i borghi di Rocca di Sopra, Rocca di Sotto e Roccazuola.

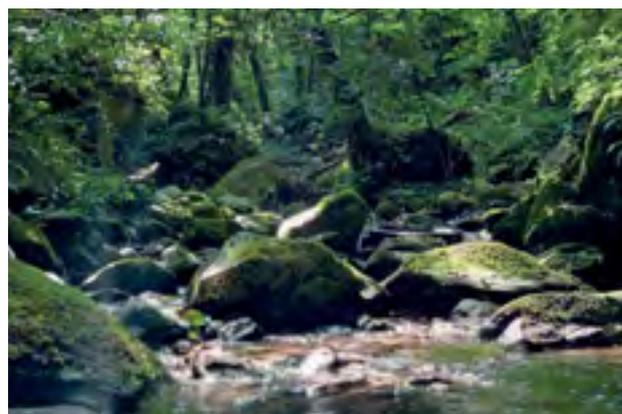
È plausibile che la zona dei Sassi servisse nel VII secolo ai Bizantini come perno di un vasto sistema fortificato contro

i Longobardi. Nulla è rimasto dei manufatti difensivi collegati alle rocce, ma le escavazioni dell'arenaria, i fori dei ponteggi, le scalinate scalpellate danno ancora un'idea dell'antico complesso.

Oltre alla Pieve di Trebbio, sono diversi i borghi e gli edifici di rilievo storico-architettonico, come Castellino delle Formiche, Montalbano e Montecorone. Presenti anche antiche torri rondonaie.



Torre rondonaia di Castellaro. Foto di Stefania Remondini. Archivio Parchi Emilia Centrale.



Parco dei Sassi di Roccamalatina. Archivio Parchi Emilia Centrale.



Parco Frignano. Archivio Parchi Emilia Centrale.

La pieve romanica di Trebbio. Foto di Stefania Remondini. Archivio Parchi Emilia Centrale.

I PARCHI DELL'EMILIA CENTRALE

Il Parco dei Sassi di Roccamalatina fa parte della "macroarea Emilia Centrale", una delle cinque istituite in Emilia-Romagna con la Legge regionale n. 24/2011. Ne fanno parte le Aree naturali protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve naturali regionali della Cassa di espansione del fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, dei Fontanili di Corte Valle Re e di Sassoguidano; il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai 13 siti della Rete Natura 2000 (SIC-Siti d'Importanza Comunitaria e ZPS-Zone di Protezione Speciale) territorialmente inclusi in queste Aree protette. La gestione coordinata e amministrativa è affidata all'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, la cui sede legale ed amministrativa si trova a Modena, ma sono operative anche le sedi decentrate dislocate nei territori delle Aree protette principali, rispettivamente a Pievepelago, Guiglia (Pieve di Trebbio) e Rubiera. Tali strutture svolgono anche funzioni di informazione e vigilanza sul territorio.

La straordinaria ricchezza naturalistica e paesaggistica dei Parchi, delle Riserve, del Paesaggio e dei Siti dell'Emilia Centrale, che spazia dalla pianura alla collina fino alla montagna, unita alle tradizioni, alle testimonianze storico-architettoniche e ai pregiati prodotti tipici, si traducono in una grande varietà di itinerari, attività e proposte turistiche adatte a tutti durante tutte le stagioni dell'anno.



**DARIO
BERGONZINI S.R.L.**

imballaggi legno - plastica - cartone



Via Dell'industria 355 Tel. 059.765392

Maria Grazia Palmieri

Rotary Club Vignola, Castelfranco Emilia, Bazzano

Rotary e territorio: 45 anni di presenza attiva

Una forte e concreta attenzione alle esigenze del territorio, caratterizza l'attività del Rotary Club Vignola, Castelfranco Emilia, Bazzano che in ottobre compirà 45 anni. In questi decenni di presenza attiva, il Club ha dedicato il proprio impegno alle tematiche legate alla conservazione del patrimonio artistico, cultura, salute, al sociale, all'istruzione e ai giovani, con periodici service che sarebbe complesso enumerare tutti, ma alcuni di essi possono bastare ad illustrarne il percorso. I giovani sono una priorità per il Rotary ed è proprio a loro che il Club si è rivolto da sempre con iniziative mirate tra le quali i seminari di formazione per laureandi e giovani laureati: "Progetto il mio futuro da...", svolti in 15 edizioni di cui l'ultima nel 2009; dello stesso anno l'avvio della "Gara Internazionale di Greco Antico" a Termoli, che coinvolge due ragazzi del Liceo Classico di Vignola, ogni anno. A seguire altri incontri, organizzati presso gli Istituti Superiori di Vignola, come: "Il risorgimento nel cinema", in occasione della celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia - "Fate il vostro gioco", contro il gioco d'azzardo - I corsi Guida sicura e Guida sicura ciclomotore patente AM - Il conducente nel mondo della notte... alcool e droghe - Patente Europea di Informatica - Fornitura di un nuovo sistema multimediale per l'Aula Magna del Polo scolastico di Vignola e Lavagne interattive nelle scuole medie.

A livello formativo ed informativo, l'organizzazione di convegni e dibattiti di utilità sociale, aperti al pubblico, come il seminario "Le vaccinazioni del futuro: nuovo piano vaccinale nazionale" e il Convegno "Bullying Cyber Victims", svoltosi a chiusura di un importante ed articolato percorso formativo nelle scuole su Cyberbullismo e prevenzione dalle dipendenze (alcool, droga, internet e gioco d'azzardo).

Verso lo sport, senza età, "Bicicletta sotto i riflettori": oratore d'eccezione Davide Cassani. Serata incontro organizzata, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della sua fondazione, dall'Unione Sportiva Vignolese, con il patrocinio del Rotary.



In ambito sanitario il Rotary Club Vignola Castelfranco Emilia Bazzano ha voluto impegnarsi negli anni, donando un defibrillatore per il Palazzetto dello sport, un Dermatoscopio all'Ospedale di Vignola, un Defibrillatore all'Avis, con un contributo alla costruzione della nuova sede e ancora una Sedia tecnologica per disabili all'AVAP.

Importante è anche il service di ristrutturazione per la "Casa Protetta per anziani" di Vignola, con la sostituzione delle finestre del piano terra, che ha favorito un notevole risparmio energetico ed una migliore qualità di vita per gli ospiti di questa struttura, cui è seguita la Fontana Alzheimer, che risponde ai parametri rivolti ai malati di questa patologia, nell'ambito dei giardini terapeutici studiati appositamente per loro, con stimoli particolari, tra cui lo zampillio dell'acqua. Di questi giorni la fornitura di attrezzature per il ripristino della cucina dell'Associazione "I Portici", così come un frigo per la nascente struttura "Emporio Community Lab - Unione Terre di Castelli" per la raccolta e distribuzione di generi di prima necessità a persone in momentanea difficoltà.

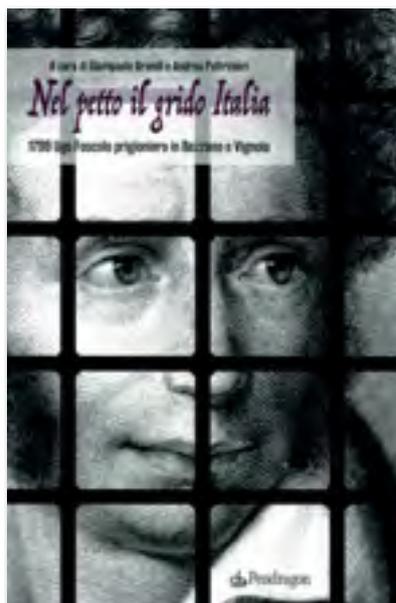
L'attenzione e la sensibilità del nostro Club si è espressa anche verso le tematiche legate alla conservazione del patrimonio artistico culturale. Ricordiamo la donazione della statua di S. Francesco, posta nella facciata della Chiesa dei Frati Cappuccini di Vignola (tra i primi service realizzati), il restauro del portico al Santuario della Pieve di Vignola, oltre ad altri interventi necessari, in particolare dopo i recenti movimenti tellurici, nelle chiese di Savignano, Bazzano, Piumazzo e Castelfranco.

Lo scorso anno, a fronte di un progetto molto ben articolato della Mezaluna di Vignola si è concretizzata, anche grazie al sostegno del Rotary, una mostra su oggetti sacri, arredi, quadri, paramenti e statue della locale Chiesa Plebana. La mostra si è svolta nelle prestigiose sale affrescate della Rocca di Vignola, con il titolo "La Bellezza dalla Fede" ed ha consentito, nell'occasione, di dare evidenza allo studio, ricerca radiografica e lavoro di restauro,

economicamente sostenuti dal club nel 1992/93, per tre importanti pale presenti nella stessa chiesa.

Dopo questa proficua esperienza, il Club ha voluto collaborare di nuovo con il Gruppo Mezaluna, attraverso il sostegno ad una ricerca condotta a Vignola e in Valsamoggia (Calcara, Montevoglio, Bazzano), come in diversi Archivi di Modena e di Bologna, sulla presenza di Ugo Foscolo nei nostri territori. Tali studi hanno dato vita ad un corposo progetto dal titolo "1799. Le prigioni di Foscolo tra Reno e Panaro", a cura del Gruppo di Documentazione Mezaluna e dell'Associazione Archivivi, con la pianificazione di importanti eventi che hanno riscosso positivi consensi sia tra i cultori della storia locale che tra gli amanti della poesia.

Il primo appuntamento sul Foscolo del 24 settembre scorso, nella Sala dei Contrari della Rocca di Vignola, dedicato alla Poesia, dal titolo "Alla SERA, alle SERE", evento del Poesia Festival, che ha visto sul palco il professor Gabriele Burzacchini, il dottor Achille Lodovisi, la dottoressa Maria Giovanna Trenti, con la "regia" e l'intervento di Andrea Santonastaso, è stato un momento molto atteso; non a caso la sala dei Contrari mostrava pochissimi posti liberi, fatto assolutamente inconsueto per serate dedicate alla cultura. Il profilo del Foscolo, tracciato in particolare da Maria Giovanna Trenti, ma toccato anche dagli altri relatori, ha portato vivacità tra i presenti: giovane, bello, al quale certamente non mancavano le parole, piaceva al gentil sesso



Il libro realizzato nell'ambito del Progetto "1799. Le prigioni di Foscolo tra Reno e Panaro".

e di conseguenza era coperto di grandi attenzioni - che ovviamente non disdegnava - e che, in qualche occasione, gli sono costate non poco. La serata non poteva poi trascurare la parte poetica e qui il professor Burzacchini e il dott. Achille Lodovisi hanno gratificato i presenti mettendo allo specchio brani del Foscolo con liriche di poeti classici (in particolare Catullo) e del nostro Rinascimento, suscitando meraviglia e grandi emozioni tra il pubblico, emozione amplificata dalle letture eseguite magistralmente da un gruppo di giovani attori.

Giovedì 14 dicembre, sempre alla Rocca di Vignola, si è svolta la seconda serata, nel corso della quale è stato presentato il libro "Nel petto il grido Italia - 1799 Ugo Foscolo prigioniero in Bazzano e

Vignola". La pubblicazione, presentata da Andrea Paltrinieri (curatore insieme a Giampaolo Grandi), affiancato dalla dottoressa Maria Giovanna Trenti, dal dottor Massimo Bazzani e da Elio Rigillo, descrive quei giorni del 1799 come un momento difficile per il nostro territorio dove, oltre allo scontro cruento tra eserciti contrapposti, anche il "potere costituito" era allo sbando, lasciando spazi all'anarchia con la gestione del paese in mano a persone di dubbia capacità e con moralità ambigua. In questo contesto il Foscolo fu arrestato e, forse anche grazie a quel clima d'incertezza, fu spostato da un luogo all'altro per essere poi fortunatamente liberato a Modena dopo pochi giorni di detenzione.

Infine, sabato 16 dicembre, nelle sale della Rocca, alla presenza di autorità e persone di spicco della cultura, è stata inaugurata la mostra "Nel petto il grido Italia. 1799 Ugo Foscolo prigioniero in Vignola" che è rimasta aperta, con parecchio favore di pubblico, fino a domenica 14 gennaio 2018.

Ora le iniziative, incentrate sul grande poeta, proseguiranno nella primavera e nell'estate con incontri e mostre nella Rocca di Bazzano, organizzate dalla Fondazione Rocca dei Bentivoglio.



16 dicembre 2017, Rocca di Vignola. Un momento della inaugurazione della mostra. In primo piano, il Sindaco di Vignola, Simone Pelloni.



RICAMBISTA PER VEICOLI INDUSTRIALI E RIMORCHI

... il ricambio difficile e veloce.

Unimog, Mercedes-Benz, MAN,
Scania, Daf, Astra, Renault, ZF.

Via dell'Industria, 493 - 41058 VIGNOLA (MO) ITALY
Tel. +39 (059) 76.32.91 - Fax +39 (059) 76.42.05
e-mail: info@sa-ba.it <http://www.sa-ba.it>

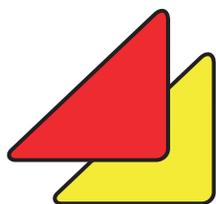


Trattoria "LA BOLOGNESE"

di Franchini Elde

Chiuso sabato e tutte le sere

Via Muratori - Tel. 059 771207 - VIGNOLA (MO)



dal 1952

Bertelli

Walter & Rolando Carburanti s.p.a.



METANO PER AUTOTRAZIONE

Deposito di Spilamberto (Mo): Via Vignolese, 1965 - Tel. 059.784129
Deposito di Ferrara: Viale Po, 41 - Tel. 0532.771848
Deposito di Comacchio (Fe): Via Ferrara-Mare Km 54 - Tel. 0533.81943
www.bertellicarburanti.it

Filippo Trenti

5B Ginnasio "M. Alleghetti" di Vignola

Fiori di ciliegio

Il vero desiderio di Charlie era essere felice, ma la vita non lo metteva in condizione di realizzare il suo sogno. Una delusione dopo l'altra lo stavano abbattendo, spietate nel puntare il loro pugnale di morte alle sue spalle.

Tutti i giorni aveva un nuovo provino. Girava il paese alla ricerca di una comparsa in una qualche rappresentazione. Si sarebbe accontentato di prendere due spicci per un ruolo secondario, uno di quei personaggi che appaiono una sola volta in tutto lo spettacolo e di cui la gente non ricorderà nemmeno il nome.



Rientrava in casa, reggendosi a malapena sulle gambe, quando il sole aveva già dato il suo ultimo saluto al mondo. Si chiudeva in camera sua, stando sveglio fino a tardi per imparare nuove parti. Lo specchio era il suo primo banco di prova e sua madre lo guardava, sentendosi spuntare un nuovo orgoglio nel cuore, dalla porta socchiusa. Lo seguiva ovunque andasse. Quella pianticella di cui tanto accuratamente si era presa cura faticava a crescere. Era ancora esile e si lasciava piegare dal vento anche quando questo era debole.

Inspiegabilmente, l'impegno di madre e figlio non bastava a intravedere oltre la nebbia che li avvolgeva. Forse mancava il talento, forse non era adatto fisicamente, ma in una cosa non era di sicuro carente: nel desiderio di farcela.

Una notte Charlie si presentò a casa, dopo essere stato al più grande teatro della città. Quella settimana ci sarebbe stato "lo" spettacolo, un signore nel suo genere, maestoso per

coinvolgimento di personale; quello che era detto "l'evento del momento". Tant'è che si iniziarono a spargere le prime voci. Si parlava di un centinaio di attori accuratamente selezionati tra i migliori.

La porta cigolò, accompagnando i passi lenti di Charlie. Salì le scale, avanzando nel buio della notte primaverile. Si ritrovò nella sua camera, si chiuse la porta alle spalle e si gettò sul letto, lasciandosi cadere a peso morto. Si lasciò cullare per qualche secondo da un sonno crudele perché portatore di pensieri. Le notti insonni lasciavano i segni nella sua mente mettendo in dubbio il sogno di un bambino, logorando le sue forze, segnando di dolore il suo riflesso allo specchio. Quella notte si disse: "Basta!". Basta rimpianti, basta vivere con la paura di non poter farlo! E tali parole ripetute più volte lo aiutarono ad addormentarsi.

Fino a che un fischio a lui estraneo, proveniente dal parco su cui dava la finestra della sua camera, lo costrinse ad alzarsi. Continuava, ostinato nella sua melodia imperfetta. Fuori dalla finestra trovò soltanto il parco di modeste dimensioni. Due lampioni illuminavano gli alberi rinati, ciliegi che mostravano alla luce i loro colori rosati, un prato e una semplice panchina completavano l'ambiente, lasciando un amaro gusto di incompletezza.

Charlie analizzò la zona, cercando da dove provenisse quello strano suono. Stava per arrendersi alla pesantezza delle palpebre quando riprese, ancora più forte della prima volta, un fischio assordante.



In quel preciso istante alcuni fiori abbandonarono i ciliegi per unirsi in una danza delicata, componendo giravolte nell'aria. Charlie rise tra sé e sé. Il vento. Come era stato stupido ad aver pensato che ci fosse qualcuno! Si mise di nuovo sotto le coperte leggere e il vento non poté più svegliarlo. E la notte da quel momento sarebbe stata una lieta discesa verso la luce. Si alzò di buon'ora e si vestì di corsa, per poi uscire e scheggiare verso il teatro. Eccoli, appesi alla bacheca, i venti nomi dei prescelti, venti per smentire le voci e tenere a bada la sua fantasia. La folla si spintonava per poter leggere, ognuno sperando di scrutare il proprio nome.

Charlie si avvicinò, timido, il suo cuore vivo di speranza. Speranza che cessò di esistere non appena il suo rapido sguardo attraversò tutto il foglio. Scoppiò in un silenzioso pianto, mentre rincasava con una corsa rabbiosa.

Un fischio, di nuovo. Si voltò e i fiori di ciliegio lo stavano seguendo, pur non abbandonando la loro danza. Charlie si fermò. I fiori gli si avvicinarono, gli carezzarono la pelle. D'un tratto anche lui iniziò a volteggiare nel cielo. E acquistò velocità, sorvolò il grande teatro, la piazza, il piccolo parco, scrutando dall'alto milioni di vite. L'aria donava ai suoi capelli e ai suoi vestiti movenze umane. Il paesaggio, meraviglioso

film che gli scorreva sotto ai piedi, diventava sempre più lontano. Il suo sogno si realizzò, con lo spuntare di un sorriso. Era felice. Attraversò oceani, grandi città con i loro grattacieli. Viaggiò per ore e per quelle ore non smise mai di sognare. Ecco sbucare un fiume, col suo corso cristallino. Per un breve istante si sentirono le urla di gioia di un bambino. Tutto è diverso, visto dall'alto. Niente ha forma o consistenza, in mezzo al nulla.

Sul far della notte arrivò di nuovo nel parco che costeggiava il suo appartamento. Urlò al vento: "Oh, se solo potessi rifarlo...". La risposta fu un fischio assordante. Il vento si dimostrò fedele, come fedeli furono quelle emozioni inspiegabilmente reali.

Quando rincasava, la madre chiedeva a Charlie: "Anche oggi un nuovo provino?". Lui annuiva con la testa. Lei, vedendolo sorridere non si preoccupava più di tanto. Anzi, gioiva, si nutriva della sua allegria, si lasciava contagiare senza opporre resistenza.

Probabilmente tutta quella gioia non bastò a colmare il dolore della scomparsa di Charlie. Ma il vento è così, un momento prima soffia con vigore, un istante dopo svanisce, lasciando a terra i fiori di ciliegio che aveva trasportato nella sua corsa.

Cucinando
cucina creativa...anche senza glutine

Piatti freschi e genuini
da asporto o da assaporare nella nostra area degustazione

Potete sempre trovare un ricco assortimento
di prodotti **Gluten Free** freschi

ORARI
Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 19.30

Via della Pace - angolo via della Resistenza - Vignola (Mo)
Tel. 059.76.55.63 - www.cucinandoavignola.com - cucinandoavignola@gmail.com

FINAUTO

CONSULENZA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE



Sportello
Telematico
dell'Automobilista

**Passaggi di proprietà
e immatricolazioni in tempo reale**



**Rinnovo Patenti con Medico in sede
Lunedì dalle 17.00 alle 18.00**



**Bolli Auto e Moto
con pagamento in contanti e bancomat
Gestione Albo autotrasportatori
conto proprio e conto terzi**

MOTORIZZAZIONE CIVILE



**Revisioni in MCTC
e presso officine autorizzate**

ASSOCIATO



Unione Nazionale Autoscuole
e Studi di Consulenza Automobilistica

CONSORZIATO



MACELLERIA EQUINA

MONTANARI VINCENZO



41058 VIGNOLA (MO) - Via A. Plessi, 2 - Tel. 059/76.36.98 - Abit. 059/77.54.45

Bruno Lugli

per l'Associazione Borgo Castello - Savignano

Ricordi di scuola

Orizzonti

"Ragazzi, attenzione, prego. Il giorno 15 del corrente mese faremo una gita didattica a Ravenna e a Porto Corsini, sempre sulla costa Adriatica. Sarà richiesto un piccolo contributo per sostenere le spese per il mezzo di trasporto e per l'accesso ai musei. I vostri genitori condivideranno l'iniziativa con due righe di nulla osta da apporre sul diario". Cadeva l'anno 1947. Quella notizia mi colse impreparato. Lacerava di punto in bianco il regime stazionario di vita sino allora seguito. Ravenna e Porto Corsini! E soprattutto il mare, conosciuto soltanto attraverso le favole prima, e le letture e le lezioni poi. Un altro mondo.

In quel momento mi resi conto del mio *modus vivendi*, chiuso a nuovi orizzonti dei quali peraltro non avvertivo la mancanza. Fino a quella notizia, la mia vita, il mio universo erano concentrati nel Borgo Castello di Savignano. Vignola, Spilamberto, Bazzano, Montebudello, Castello di Serravalle, Guiglia e Marano posti a corollario del mio colle, erano distanti miglia e miglia. Consideravo i loro abitanti "quelli di fuori", forestieri. Il fiume Panaro presidiava metà dei confini con i vicini "di là dall'acqua". Non parliamo di Bologna o di Modena, metropoli queste di un'altra galassia.

E andiamo dunque a Ravenna e a Porto Corsini e non se ne parli più. Sotto sotto tuttavia ero mosso da impazienza e curiosità per quel viaggio estemporaneo verso i limiti del conosciuto, come avessi dovuto oltrepassare le Colonne d'Ercole. Il giorno stabilito salii sull'autobus. Mia madre mi aveva rifornito di cibarie, dove le ciliegie facevano la parte del leone. Partenza. Prima fermata a Bologna per il pieno di carburante ed ecco la Via Emilia.

Di tanto in tanto una insegnante esponeva nozioni di storia e di geografia riferite ai luoghi attraversati. Definì la Via Emilia "...tutta diritta da Milano a Rimini...", senza tener conto invece delle curve. Perdonai l'inesattezza, mentre spiluccavo ciliegie su ciliegie.

Fino a Ravenna, niente di speciale. Lungo il percorso sbirciavo qua e là una città, un paese, un borgo. Fiancheggiavo campagne disomogenee, perché in parte pressoché incolte ed altre troppo gremite di colture.



Isola degli Spinaroni, Porto Corsini (Ravenna).

Misuravo e valutavo il paesaggio in base al metro delle mie esperienze "terragnole".

Allora non concepivo un diverso atteggiamento verso quanto mi circondava, dove tutto aveva una sua ragione d'essere ed una propria funzione: la chiesa e le sue mura, le tombe e il cimitero, le abitazioni col cortile e tanto di recinzione, i poderi con le loro siepi; le strade coi relativi fossi laterali; il rio e le sue sponde. In breve, tutto aveva una sua connotazione. Perfino il cielo finiva laggiù, quasi per mia concessione, dove lo congiungevo saldamente alla terra.

In Ravenna fui guidato a visite di chiese o basiliche. Qui mi sconcertò e non poco la diversità di stili architettonici che dal romanico/gotico volgevano al bizantino, come detto con enfasi dalla professoressa/cicerone.

Strane immagini a mosaico, composte con una serie infinita di tasselli colorati, coprivano volte e pareti. I visi dei personaggi suscitavano profonda tristezza. Gli occhi spiritati delle dame erano privi della virginale dolcezza o fermezza d'animo dei personaggi che intendevano evocare.

All'esterno vasche simili ad abbeveratoi per le mucche, tanto per intenderci, fungevano da tombe dove soltanto il coperchio e le sculture di cui erano adornate ne denotavano il diverso uso. Ma che culto avevano dei morti quelle genti!

Il pavimento di una chiesa era parzialmente invaso dall'acqua del mare, trasudata dal terreno in quantità tale da formare un piccolo stagno. Da non crederci.



Frattanto quelle benedette ciliegie reclamavano i loro effetti e tale fu la mia agitazione da farmi richiamare da una insegnante a prestare maggior attenzione su quanto veniva illustrato. Gran bella pretesa.

Ed ecco la Tomba di Dante Alighieri. Ci fu detto che per salvare i resti del poeta dal trafugamento ad opera di truppe d'occupazione si provvide a seppellirli sovrapponendovi due o tre strati di terriccio ed altrettante tumulazioni per ingannare eventuali predatori. A quella notizia non potei frenare un sorriso, perché l'artificio avrebbe forse fuorviato uno sprovveduto, ma non i monelli di Savignano.

Lasciata Ravenna si costeggiò un lungo canale verso Porto Corsini, la mia salvezza. Terra, terra, finalmente!!! Una buca scavata dall'esplosione di una bomba sganciata dai nostri Alleati pose fine ai miei tormenti epato-biliari.

E vidi il mare. Ne rimasi affascinato: era grande, immenso e complesso. L'avevo immaginato molto più contenuto, più piccolo, meno solenne, tanto da poter essere paragonato ad un grande fiume. La sua bellezza mi mozzò il fiato, quasi al punto di farmi star male. L'avevo davanti agli occhi il mare, e non più trascurato e sconosciuto. Era lì, meraviglioso, imponente, eccezionale e mosso da un brezza penetrante fine e salmastra cavalcata da uno stuolo di chiassosi gabbiani.

Mi muovevo qua e là per godere appieno di quel miracolo della natura e avrei voluto urlare di gioia, ma dalla mia bocca non uscì alcun suono. Temevo di essere deriso dai miei compagni.



Ravenna, la Tomba di Dante Alighieri.

Riempii gli occhi ed i polmoni di quelle provvidenze, fino a scoppiare, per portarmene a casa quanto più possibile. E le ebbi nei miei sogni per notti e notti a venire.

Riflettei. Come si conciliava allora questa presa di contatto col mondo esterno rispetto alla vita quotidiana nel Borgo?

Lo seppi quando scesi nuovamente fino al mio Rio Baldo, dove un rivolo d'acqua ruzzola a valle. Mi sedetti sulla sponda ad osservare quanto mi si offriva e quanto mi circondava: ecco il pioppo ed il salice dal quale prelevare i rametti per creare zufoli, e la gora con le rane e le salamandre. Ecco l'acqua chiara, le libellule, la creta per le statuine ed i giocattoli. Poi il sambuco coi fiori offerti al maggiolino d'oro. Perfino una biscia d'acqua comparve, forse per essere annoverata nelle reminiscenze. Ed ancora il giglio selvatico e altri fiori e quant'altro l'occhio voleva individuare e studiare.

Tutto l'insieme compendiava il mio mondo, soltanto mio e tutto compreso in un solo sguardo. Mi sentii appagato.

E il mare? Già, il mare! Il mare, per quanto stupendo, era di tutti e lontano mille miglia. Il Rio invece era ai miei piedi per presentarmi i valori di una terra amica e dal profumo di casa. Però anche il mare è bello, tanto da stare quasi alla pari col mio Rio Baldo, dove un rivolo d'acqua ruzzola a valle...

“Non è farina del tuo sacco”

Come preannunciato il giorno precedente, quel mattino la professoressa restituì il tema agli studenti perché prendessero atto delle correzioni apportate in rosso o in blu ai rispettivi testi e del suo giudizio finale espresso col voto. Mi riservò una particolare attenzione, chiamandomi a lato della cattedra. Mi osservò con espressione saccente tutta professionale e, dopo una pausa interminabile, finalmente manifestò di fronte a tutti il suo pensiero:

“Sono stata costretta a darti un voto alto, insolito per i tuoi elaborati. Evidentemente o hai ricordato quanto scritto da altri sull'argomento, oppure hai svolto altre volte lo stesso tema. Comunque sia, non è farina del tuo sacco”.

Aggiunse ancora altre considerazioni tutte volte a sgretolare il mio amor proprio. Il titolo del tema? “Mia madre”.

L'impatto col mio “io” fu brutale. Giustificai in qualche misura la sua perplessità sullo svolgimento del tema, ma non le perdonai il modo seguito per esternare i suoi dubbi.

In coscienza, sapevo di non meritare reprimende. Avevo svolto quel tema tenendo con una mano la penna e con l'altra il cuore. Avevo messo nero su bianco i miei sentimenti esponendomi al giudizio altrui. Ero giovanissimo, ma l'incidente produsse effetti di cui non avvertii, al momento, tutta la portata.

Di certo quella donna era una professoressa, ma non una insegnante e tantomeno una signora.



Riscaldamento - Condizionamento

baltur
TECNOLOGIE PER IL CLIMA



- ◆ Bruciatori
- ◆ Gruppi termici in acciaio
- ◆ Caldaie e moduli a condensazione
- ◆ Condizionatori d'aria civili ed industriali
- ◆ Pompe di calore aria/acqua



Conduzione e manutenzione centrali termiche
di qualsiasi natura e potenza in qualità di 3° responsabile.
Servizio di assistenza tecnica post-vendita.

Prodotti tecnologie e servizi per il riscaldamento ed il condizionamento.

41058 Vignola MO Via Bellucci, 4 tel. 059.772100 - fax 059.764060

www.rossifranco.it - info@rossifranco.it

Azienda con sistema di Qualità Certificata UNI ES ISO 9001—2008

idroflow
water treatment division



Prodotti tecnologie e servizi per il trattamento delle acque

www.idroflow.it - info@idroflow.it

Comitato Gemellaggi Città di Vignola

Hodonin presto a Vignola



Tutto era cominciato nel 2004 allorché la Comunità Europea si era aperta ai paesi dell'est. Il Comitato Gemellaggi Città di Vignola progettò allora un incontro, invitando per la Festa dei Ciliegi in Fiore le delegazioni di alcune cittadine della Moravia e della Boemia.

La scelta cadde su località morave ricche di storia e di paradisi paesaggistici come Hodonin, Breclav Strasnice, Dolni Vestonice e sui paesi boemi non lontani da Praga di Desna, Jablonec e Rychnov nad Nisou con i quali già si erano stretti rapporti in passato.

Sono corsi ormai 15 anni ed il legame che unisce Hodonin con Vignola fiorisce annualmente attraverso piccole iniziative culturali.

Per la prossima Festa di "Vignola è tempo di ciliegie" la Filarmonica di Hodonin porterà a Vignola la propria corale per alcune esibizioni, mentre Vignola cercherà di pubblicizzare il folclore a ballo emiliano-romagnolo con il *Gruppo Ballerini e Frustatori* che raggiungerà la terra di Moravia per le tradizionali *Feste del vino* alle soglie dell'autunno.

Il *Comitato Gemellaggi Città di Vignola*, impegnato direttamente negli scambi, crede che queste opportunità internazionali d'incontro, specialmente se aperte ai giovani possano valere soprattutto in prospettive future.

Hodonin 2017, Parco delle Terme. L'ensemble Vignolese Ekos e una delegazione comunale sono in Hodonin per il Festival internazionale di musica corale.





etna fruit

DISTRIBUZIONE

**OFFRIAMO
SERVIZIO PERSONALIZZATO PER
BAR - HOTEL - RISTORANTI
CON CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA**

I NOSTRI PUNTI VENDITA:

Via per Spilamberto, 328 - 41058 Vignola (Mo)

Via Claudia, 4081 - 41056 Savignano s/P. (Mo)

Tel. 059.76.67.35 - Cell. 347.77.75.445

www.etnafruit.it

etnafruit.signorello@gmail.com



Libreria dei Contrari

Via Resistenza, 839 Vignola Tel. 059-775326
www.libreriadeicontrari.it e-mail: contrari@interfree.it

**Buon Compleanno, Libreria!
Per celebrare i nostri 40 anni
di attività (1978-2018)**

*"Lo scrittore è l'arco, il libro è la freccia, il cliente è la mela,
il libraio è quello che tiene in testa la mela" - S. Benni*

**...una libreria "indipendente" legge, organizza presentazioni
e fa incontrare Autori e Lettori con libri GIUSTI**

- libri di varia per adulti e bambini
- testi scolastici nuovi e usati con forniture personalizzate
- saggi e sussidi didattici riguardanti i problemi dell'apprendimento
- cartoleria per scuola, carta pregiata, giochi didattici
- articoli regalo, pelletteria, smartbox

Ass. Culturale "Dentro ai libri" - Ufficio Succ. T.C.I. - Sponsor A.C.E.
collaborazione con tutte le Associazioni del territorio



VIGNOLAUTO SRL

SEDE LEGALE

Via Ildebrando Pizzetti, 2
Reggio Emilia

AUTOSALONE

Via per Spilamberto, 132
41058 Vignola (Mo)

Tel. 059.76.47.83 - Cell. 338.17.44.825 Matteo
Email vignolautosrl@gmail.com



VENDITA NUOVO USATO MULTI BRAND

Giovanni Bazzani

Manca il sale a Vignola

Assorto nel silenzio del mio studio mi capita, talvolta, di rincorrere col pensiero i tanti episodi vissuti al tempo dell'ultima guerra.

Nel 1944 cominciò a scarseggiare nel nostro territorio un elemento fondamentale per la nostra alimentazione: il sale. Nei primi mesi dell'anno 1945 il prezioso elemento era quasi introvabile; in quel periodo si incrementò notevolmente il consumo delle famose saracche (pesce azzurro) che, ricche di sale, potevano supplire in parte alla sua carenza. L'unico vantaggio provocato da questa situazione era la forzata diminuzione degli ammalati di ipertensione arteriosa.

La situazione diventava sempre più difficile ma due eroici vignolesi decisero di compiere un raid che sapevano essere molto pericoloso; i loro nomi: Tioli Achille e Lenzi detto *Lucca*.

Si fecero prestare dal Circo Orfei, che in quel tempo era fermo a Vignola, un vecchio BL funzionante a carbonella e si misero in viaggio verso Cervia, muniti di un lasciapassare rilasciato dal Comando tedesco presente in paese.

Per evitare i mitragliamenti da parte degli aerei inglesi dovevano viaggiare verso sera nella semi-oscurità. Impiegarono tre giorni per giungere in Romagna. Il carico di sale, allora prezioso, fu effettuato in maniera temeraria e fortunosa. A Cervia erano già presenti le truppe anglo-americane, attestate nella parte sud della cittadina; al di là del canale c'erano ancora i soldati della Wehrmacht.

I nostri due concittadini si trovarono in mezzo a due fuochi. Il trasporto, quindi, poteva avvenire solo nella oscurità, per cui il ritorno si effettuò a tappe serali, al buio, o quasi.

Intanto i vignolesi mostravano preoccupazione per la sorte dei due valorosi giovani poiché, trascorsi sei giorni dalla loro partenza, nulla si sapeva di loro.

Finalmente il vecchio BL degli Orfei comparve all'orizzonte, accolto dagli applausi dei cittadini.

Fu così che a Vignola ritornò il sale.

Come avevano fatto i nostri progenitori nel medioevo, sfidando due eserciti per il bene comune.



Cervia: salinari.



Autocarro Fiat 18BL, prodotto dal 1914 al 1921.



Una insolita immagine di Via al Ponte Muratori nel 1944/45.



VIGNOLCARNI srl

MACELLAZIONI C/O TERZI E COMMERCIO ALL'INGROSSO



41054 Marano sul Panaro (Mo) - Via Bernabei, 1
Tel. 059.744280 - Fax 059.705652 - E-mail: info@vignolcarni.it

NEW

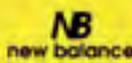
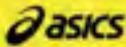


Peter Pan

Via Resistenza, 284 - VIGNOLA (Mo)

Outlet Calzature e Abbigliamento

VASTO ASSORTIMENTO
CALCIO E VOLLEY



Enzo Perriello
Direttore artistico di Betty B

Betty B Festival del fumetto

C'è stato un tempo, un lungo tempo, in cui il fumetto era considerato leggero e nocivo, roba da sfaccendati, da "sdraiati" per dirla con il titolo di un libro di questi anni. Molti genitori lo vedevano come "fumo negli occhi", forse per l'assonanza dei nomi, forse perché in quelle letture disegnate non ci vedevano la sostanza, l'arrosto, ma solo una "fumosa" perdita di tempo.

Il fumetto era spesso ritenuto una lettura per oziosi e per "cinni", passione di Perditempo che non vogliono crescere. E capirai, con tutti quei disegni! Perché un tempo, quando uno veniva invitato a leggere un libro, domandava con speranzosa apprensione: "Ma ci sono le figure?". Quel che spaventava i ragazzi (anche gli adulti, ma per convenzione non si poteva dire) erano le pagine granitiche tutte uguali, di righe tutte uguali, senza uno spiraglio, senza una via d'uscita. Erano le pagine pesanti e fredde come lastre di marmo, quelle che "insegnavano". Per una strana e misteriosa convinzione psicosociale, la "roba seria" da insegnare poteva mai essere divertente? Libri di matematica, grammatica, latino, filosofia, italiano: potevano mai avere qualche disegnetto? Faceva un'illusoria eccezione la geometria, che qualche figurina ce l'aveva. Ma a interrompere il sogno ci pensavano tutti quei segni misteriosi che zampettavano intorno alle figure del triangolo o del cerchio come minacciosi insetti da leggere.

Intanto, molti adulti (maschi per lo più) sequestravano con sdegno giornalieri ai figli e agli scolari e andavano a leggerli in bagno o in campagna, comunque non visti.



Betty B disegnata da Donald Soffritti.

Eppure quante cose da ragazzini abbiamo imparato con i fumetti! Che so, con Qui, Quo, Qua per esempio, i simpatici e un po' spocchiosi nipoti di Paperino, che all'occorrenza tiravano fuori il leggendario Manuale delle Giovani Marmotte e ci dicevano cos'è l'Araba Fenice o dove si trova la Cornucopia, in quali misteriosi anfratti è nascosto il Vaso di Pandora o a che serve la Pietra Filosofale, dov'è l'Inguscezia e qual è la capitale del Kirghizistan.

Oggi per fortuna le cose sono un po' cambiate: il fumetto si studia all'Università e all'Accademia; molti suoi autori sono annoverati fra gli artisti più cool e quotati, la Cultura (con la C maiuscola) ne ha ingaggiati alcu-

ni a fare i suoi *testimonials*, i più potenti editori dedicano al fumetto collane e denaro, schiere di autori traducono a fumetti quasi tutto, dal ricettario multietnico alla Divina Commedia, dalla Vita di Garibaldi alle istruzioni della lavatrice. I romanzi a fumetti - *graphic novel* - stanno facendo un fragoroso boom e frotte di giovani si dedicano all'autoproduzione di fumetti stampati in dieci copie.

In questo contesto nasce **Betty B**, il festival del fumetto organizzato dai Comuni di Savignano e di Vignola, con la complicità delle associazioni Ponte Alto (savignanese) e Mezaluna (vignolese), con il supporto di tanti altri gruppi e associazioni, enti e aziende: in questo articolo non si citano tutti perché altri man mano si vanno aggiungendo; ma sono davvero tanti: perché uno degli obiettivi organizzativi di Betty B è coinvolgere tutto il territorio dell'Unione, oltre a costruire una rete pressoché nazionale di collaboratori e appassionati.



...IN VETRINA

BAR ITALIA

**Gelateria
Ricevitoria
Sala da tè**

Via Garibaldi, 2
41058 VIGNOLA (Mo)
E-mail: baritalia@database.it
Tel. 059 771321

Enoteca 2000 *Bottega del tè*
www.enoteca2000.it www.bottegedelte.it

**GRIVAR
ELETTRONICA**

COMPONENTI ELETTRONICI
TV - VIDEO - HI-FI
CAR STEREO

Via Traversagna, 2/A
Vignola - Tel. 059 775013



**GIUSEPPE
VIGNALI**

**ABBIGLIAMENTO
ABITI DA CERIMONIA**

Via Bellucci, 10 - Vignola (Mo)
Telefono 059.77.32.29

TABACCHERIA FAMIGLI

Riv. N° 3
Ric. Lotto n° 1033

Via Garibaldi, 1
41058 Vignola
☎ 059771041



è lieto di invitarvi a giocare con noi e a scoprire le novità
nel nuovo punto **LEGO** in via Paradisi 2/2

L'Albero Azzurro, via A. Plessi 1/c tel. 059764491
cercai su per rimanere aggiornato sulle nostre attività
www.alberoazzurrogiochi.it

HOMME
SELMI

SELMI HOMME
Via Minghelli, VIGNOLA (MO)
Tel 059 772292 Fax 059 7704570

Laboratori VRAMONT

- Erboristeria - Integratori - Produzione -

www.vramont.it shop.vramont.it
059-762199

Bistrò

abbigliamento e altre storie

Corso Italia,45 -Vignola (MO) tel.059 774261





Betti B disegnata da Silver.

E a proposito di obiettivi: quello principale di Betty B è appunto proporre le mille anime del fumetto, e dell'illustrazione, e della narrazione per immagini, attraverso i personaggi, le opere, gli autori. Ma l'obiettivo collaterale, non secondario, è la formazione: perciò si tengono corsi di fumetto nelle scuole elementari e medie; e un corposo progetto si sta realizzando nelle scuole superiori grazie alla collaborazione con l'Istituto Paradisi. Che altro dire?

Che andrà in scena il 26 e 27 maggio al parco Nuvolari di Savignano, con *Betty B Ragazzi* dedicata ai bambini-ragazzi dalle Materne alle Medie; e il 9 e 10 giugno a Vignola, in centro storico e dintorni, con il festival per tutte le età e tutte le culture. Ci saranno banchetti di fumetti e di libri, autori celebri di fumetti e illustrazioni, tante mostre, disegni degli autori per il pubblico, spettacoli a tema, musica a fumetti, giochi (con una sorpresa esplosiva!), eccetera. Seguiteci sul sito www.bettyb.savignano.it, o sulla pagina facebook Betty B Festival, o sui siti dei due comuni. Man mano vengono aggiunte le novità, sino al programma finale. Ma intanto potete vedere le belle cose scritte e disegnate dagli autori nel numero zero dell'anno scorso.

Un'ultima nota: il nome, Betty B, è un omaggio a Betty Boop, il primo leggendario personaggio femminile dei fumetti - dolce e ingenua, eppure trasgressiva e dirompente, inaspettata, che ha aiutato quelli del suo tempo, forse senza volerlo, a porsi delle domande sul mondo che avevano costruito, non proprio una meraviglia, suddiviso in buoni e cattivi, belli e brutti, maschi e femmine, newyorkesi e bostoniani, interisti e juventini.

Oggi Betty B vuole dire che le idee profonde, anche quelle che tentano di modificare il mondo, non sono necessariamente pesanti, rocciose e indigeste. Anzi, le idee possono essere gioiose e festose, come il nostro festival del fumetto.



Savignano, giugno 2017; Betty B, Festival del Fumetto e della Letteratura per ragazzi. Silver disegna Lupo Alberto.



Alcuni ospiti della scorsa edizione: da sinistra Baldazzini Cornia Silver Bonfatti De Maria Clod Bisi (Zagor) Soffritti (Paperino, Topolino).

Diana Garofani Manzini

La Maestra Mara

*Puoi leggere, leggere, leggere
che è la cosa più bella
che si possa fare in gioventù
e piano piano ti sentirai arricchito dentro,
sentirai formarsi dentro di te
quell'esperienza speciale che è la cultura.*
(Pier Paolo Pasolini)

Mentre mi accingo a scrivere questa lettera ad un'amica, nella mia mente si accavallano tanti momenti e tante vicende importanti che la riguardano, ma tutto mi appare molto difficile, soprattutto per il timore di cadere nel banale, aggettivo quest'ultimo che non ha fatto parte della sua vita. Non mi sarà facile evitare che accada e di questo mi scuso con lei fin d'ora. Dirò di due argomenti a lei cari e che, durante la sua lunga sofferenza sono riusciti, qualche volta, a farle brillare gli occhi e a farla sorridere.

La Maestra Mara

Cara amica, le prime parole che mi sento non sono... era una grande persona, era una grande insegnante di scuola e di vita... anche se queste due affermazioni sono verissime, mi sembrano troppo ovvie, scrivo quindi ciò che, prima di tutto, ho visto in te:

- un attaccamento profondo al tuo lavoro di insegnante e ai tuoi alunni
- un amore grande per la musica e la danza, in ogni loro forma
- una mente vivace e una vasta cultura non ostentata e coltivata con l'umiltà tipica dei grandi.

La prima volta che ti ho conosciuta è stato quando iniziasti a fare il doposcuola ai bambini delle scuole elementari di Brodano: io frequentavo la quinta classe e tu eri la giovanissima e garbata Mara Venturi, maestra di mio fratello Giampaolo. Ti ricordo come fosse oggi: molto carina, folti capelli neri,



maglioncino rosso con un colletto bianco e una gonna scozzese.

Di questo tuo aspetto e di quell'epoca abbiamo parlato spesso, sorridendo insieme con grande piacere...

...prima che l'aggravarsi della tua malattia ci impedisse di continuare le nostre conversazioni e ci permettesse soltanto di guardarci negli occhi: una dolorosa situazione che vivevano anche gli amici Cristina, Annamaria, Maurizio, Lucetta, Marta, Paola, Silvana, e la tua cara Domenica che ti ha accudita fino all'ultimo.

**

Ci siamo poi ritrovate dopo molti anni, quando ambedue avevamo figli in età scolare. Tu insegnavi nelle scuole di Via Cimarosa e contemporaneamente collaboravi con il Centro Studi per la Scuola di Danza ubicata all'Oratorio; io ho avuto il privilegio di iniziare con te

una bella collaborazione sia nel seguire le bambine di danza che per quanto concerneva i vari costumi teatrali.

Durante questa esperienza ricordo bene quanto ci fosse da lavorare e, a volte, quanta confusione si venisse a creare con tante bambine, anche molto piccole. Eri sempre presente e pronta ad ascoltare le mamme, le bimbe, le insegnanti: tutti correvano per ogni minima cosa e tu, come per magia, riuscivi a calmare, a tranquillizzare, a smussare eventuali spigoli o piccole diatribe, con una parola qua, una frase là, un incitamento, qualche suggerimento, un sorriso all'una o all'altra, e sempre con un garbo veramente raro a trovarsi. Credo che le bambine di Vignola che hanno frequentato la scuola di danza dell'Oratorio, e sono state tantissime, non ti abbiano mai dimenticata. Sono stati anni molto belli!

Molti, credo, ricorderanno ancora i saggi di danza che si sono svolti sotto la tua stretta sorveglianza: con polso di ferro e mano di velluto, guidavi quel numeroso e bellissimo gruppo di aspiranti danzatrici e relativi genitori.

I ricordi più particolari e dei quali abbiamo parlato spesso riguardavano i saggi intitolati: *Rovistando in soffitta* del



**LA PASTA DI
CELESTINO**



**VENDITA DIRETTA
AL PUBBLICO
E ALL'INGROSSO
DI PASTA FRESCA TIPICA**

SAVIGNANO SUL PANARO Via Claudia 4557 - tel. 059 733024

www.lapastadicelestino.it



**CALZATURE
PELLETTERIA**

Via Minghelli, 7
41058 Vignola (Mo)
Tel. 059 763780



Enoteca
Vini dal mondo
Corso Italia n°53
41058 Vignola (Mo)
Tel. e Fax 059.761634
e-mail: bar.corso@alice.it



Via Garibaldi, 1
41058 Vignola
Tel. 059 771210

ANGOLO 3

Abbigliamento femminile
Capi originali

Via J. Barozzi 2/A
41058 Vignola
Tel. 059 761573

MANNI



VIGNOLA

Fratelli Manni S.r.l.
Abbigliamento

V.le G. Mazzini, 6
41058 Vignola (MO)
Tel. e Fax 059.773.319

DANIELE PASINI
CALZATURE ALTA MODA

WWW.DANIELEPASINI.COM
INFO@DANIELEPASINI.COM
TEL. 059 776650

foto club

di Genovesi S.&C. s.n.c.

**STAMPA DIGITALE
IMMEDIATA**

**SERVIZI
MATRIMONIALI
FOTO GADGET**

Via Minghelli, 8
41058 Vignola (Mo)
Tel. 059 772039
www.fotoclubvignola.it



PRIMARIA MACELLERIA



**LUTTI
PATRIZIO**

V.le Mazzini, 2/a
41058 VIGNOLA (Mo)
Tel. 059/77.13.15



DA **Giulia**
RINGRAZIANDO LE NONNE

*"Dove la memoria delle rezdore rivive in cucina
e l'appennino incontra la pianura"*



TUTTI I GIORNI COLAZIONI, PRANZI E CENE SU PRENOTAZIONE. APERITIVI E RINFRESCHI SU ORDINAZIONE.

DOLCI TIPICI, FRITTELLE DI MELE, FRITTELLE DI CASTAGNE E FRITTELLE DI BACCALÀ.

TORTE E CIOCCOLATINI ARTIGIANALI, SELEZIONE DI VINI REGIONALI E ITALIANI, BIRRE ARTIGIANALI.

DA GIULIA RINGRAZIANDO LE NONNE | VIALE MAZZINI, 5 · VIGNOLA (MO) | 3398443391 GIULIA

1979/80, *Di favola in favola* nel 1985 e *Due passi tra le note* del 1987, tutti splendidi.

Su questi saggi spaziavamo con la mente tra i nomi delle bambine, delle ragazze e dei ruoli che avevano in ogni balletto, poi ricordavamo le famose insegnanti di danza del Marie Taglioni: Isotta, Roberta, Lucia Pincelli e Nadia Fava.

Ricordavamo anche Anna Maria Albertini, una cara amica che realizzava oggetti scenografici per gli spettacoli.

Per merito tuo ho potuto conoscere bene il Teatro Storchi di Modena, il palcoscenico in ogni sua parte, sopra, sotto, dietro il palco, i camerini, e lì abbiamo anche lavorato con alcune ragazze;

ancora con te ho assistito a famosi balletti dei quali dimostravi grande conoscenza e che mi hai spiegato e fatto capire meglio.

Credo poi di non poter essere smentita se affermo che tu "la Maestra Mara" come da tutti, piccoli e grandi, venivi affettuosamente chiamata, eri LA MAESTRA per antonomasia, con tutte le positive peculiarità che tale ruolo rivestiva, la maestra che tutti avremmo voluto avere perché le tue capacità umane e intellettuali erano tali da spaziare, sempre con umiltà e senza clamori, in molti campi sia del cuore che del sapere.

A quanti bambini hai trasmesso la conoscenza, e quanti di loro diventati adulti sono venuti in gruppo a trovarti e a regalarti una bella fotografia dove siete tutti insieme: che gioia e che soddisfazione hai provato! A loro non avevi insegnato soltanto le materie scolastiche ma anche l'educazione che, senza imposizioni, trasmettevi con l'esempio che quotidianamente portavi in classe.

Oltre ad essere dolce e gentile, bella ed elegante, avevi, come ho detto, anche grandi competenze professionali acquisite oltre il tuo regolare percorso magistrale: ad esempio suonavi e insegnavi pianoforte, una delle tue passioni insieme alla danza. Insegnavi ai tuoi alunni la recitazione e il canto e organizzavi piccole commedie tratte da autori noti. In questi campi posso dire che sei stata una pioniera perché avevi iniziato a farlo molto tempo prima che tali "materie" entrassero nelle scuole. Come mi raccontavi spesso, lo facevi già quando ancora insegnavi nelle nostre montagne ed eri molto giovane.

**

In questi ultimi anni abbiamo parlato di tanti momenti... ma non abbastanza... non c'è stato tempo... e mi rimane il ram-



marco di non aver avuto la capacità di provare a correre ai ripari già qualche anno prima, cercando un ausilio tecnologico che ci aiutasse a parlare un po' di più... poi, per te che amavi viaggiare, che amavi il sole, il mare e che adoravi la musica e il balletto, è arrivata sulla struggente musica di Saint-Saëns *La Morte del Cigno* di Fokine che avevi ammirato, e in un freddo e buio lunedì di gennaio di questo 2018 si è concluso il tuo ultimo viaggio.

Ciao cara Maestra Mara, spero, e mi sembra di vederti, tu possa trovarti sorridente e serena, sopra le nuvole molto in alto, a suonare il pianoforte per un bel balletto eseguito da tanti angeli.



La Maestra Mara durante un Collegio Docenti.



Silvio Cevolani

Ma cosa sono le Pillole di Santa Fosca?

Dovevo andare a pagare l'assicurazione dell'auto e, dato che l'ufficio è in via Fabriani, da Piazza Caduti mi sono infilato in quel pezzo di strada lungo una ventina di passi che corre accanto al cortile della casa dei Tacconi; ed a quel punto mi è capitato di alzare la testa e di notare per la prima volta in vita mia la targa stradale:



Non avendo mai sentito nominare questo *medico-chimico farmacista*, mi ha preso la curiosità di saperne qualcosa ed ho consultato l'*Enciclopedia Spilambertese*, dove però non ho trovato molto di più:

"Zanichelli, Girolamo: medico e farmacista spilambertese del XVII secolo. Attivo a Venezia, è in particolare famoso per l'invenzione delle Pillole di Santa Fosca, usate ancora oggi. Per i suoi meriti fu nominato medico di corte da Francesco Farnese."

Come si vede, sul personaggio l'*Enciclopedia* aggiunge assai poco alla targa, ma in compenso fornisce quella informazione sulle *Pillole di Santa Fosca*, introdotte come se si trattasse di una specialità di notorietà universale: che io però non avevo mai sentito nominare; la faccenda mi incuriosì e decisi di svolgere qualche indagine.

Giovanni Girolamo Zanichelli nacque a Spilamberto nell'aprile del 1661 e morì a Venezia il giorno 11 gennaio 1729.

Quella appena scritta è un'affermazione perentoria che mi è sembrata adatta ad aprire il resoconto dei risultati delle mie piccole ricerche: ma non mancano i dubbi.

Qualcuno dei biografi sostiene che la data di nascita sia il 1662 e fra i contemporanei era d'uso scrivere il suo cognome *Zannichelli*, forma adottata spesso nei suoi lavori a stampa.

Ed anche per il primo dei due nomi propri c'è qualche incertezza, dato che si trovano anche le forme abbreviate *Gian o*, alla veneta, *Gioan*.

E c'è addirittura qualche ombra sul luogo di nascita: a indicare Spilamberto è il grande storico modenese Girolamo Tiraboschi (1731-1794), ma altri ci informano che il padre Antonio era un borghese di Modena.

A rigore non c'è contraddizione, a quell'epoca era abbastanza frequente che le famiglie borghesi benestanti resi-



denti in città possedessero una casa nel contado, e che lì, all'aria buona, spesso mandassero le partorienti. La faccenda però suscita un minimo di perplessità e soprattutto non ci dà certezza su dove Girolamo abbia compiuto i primi studi: all'ombra del Torrione o sotto la Ghirlandina?

SOGEI COSTRUZIONI

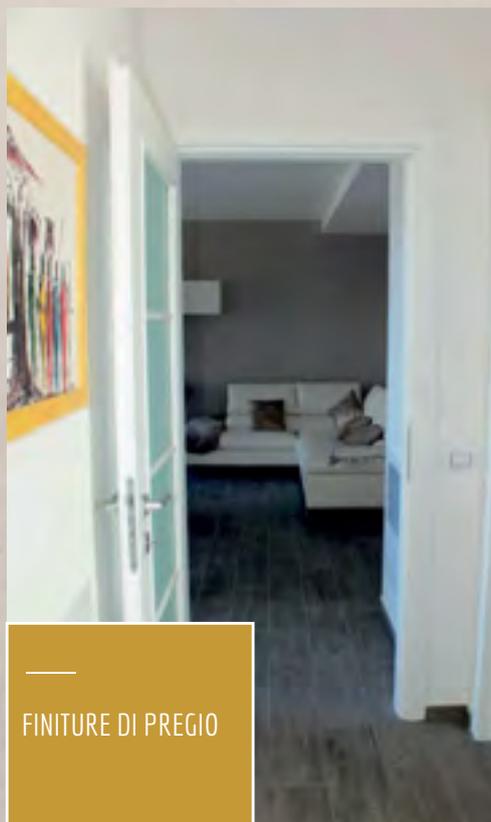
Se vuoi vivere in centro a Vignola usufruendo di tutti i comfort di un'abitazione moderna all'avanguardia, il complesso residenziale HELIOS è quello che cerchi.

Tutti gli appartamenti sono in classe energetica "A4" sinonimo di forte risparmio sui costi energetici e straordinario comfort abitativo.

Ancora una volta stiamo cercando di distinguerci affrontando un intervento immobiliare profondamente ricercato, progettato e studiato in ogni dettaglio per coniugare un'altissima qualità ad un prezzo ragionevole.

LA QUALITA' COME REGOLA

HELIOS - VIGNOLA



FINITURE DI PREGIO



MATERIALI DI QUALITA'

Il complesso Helios utilizza materiali di altissima qualità, con una vasta scelta da capitolato di finiture di pregio comprese nel prezzo



Via IV Novembre, 37
Loc. Castello di Serravalle
40050 Valsamoggia (BO) -
051 - 670 4776
info@sogeicostruzioni.it
www.sogeicostruzioni.it



CASA NUOVA - MARANO

Ultima unità abitativa nel complesso residenziale Casa Nuova.

L'area, ubicata nelle vicinanze del centro del paese è immersa nel verde delle campagne, gode di un panorama a 360° ed è servita da una viabilità tranquilla in un contesto tipicamente rurale.



Sagittario

PENSIONATO PER ANZIANI



Sulle splendide colline di Vignola un nuovo ed innovativo pensionato, in grado di ospitare persone autosufficienti e non. La gestione attenta e affinata in 20 anni di esperienza tutela l'ospite non autosufficiente con un programma di assistenza completo.

Camere aperte sul giardino dotate di ogni comfort come in un grande albergo, palestra, bar e cinema interni.

Inserito in un enorme parco dove poter ricevere parenti ed amici e riscoprire insieme la bellezza della natura.



RESIDENCE SAGITTARIO PENSIONATO PER ANZIANI

Via Bressola Loc. Campiglio
41058 Vignola (Mo)
Tel. (059) 76.55.78 - 76.53.96
<http://www.aitec.it/sagittario/>
e-mail: res.sagittario@tiscali.it

Comunque sia, a dodici anni egli lasciò la famiglia per andare a studiare a Venezia, in una scuola che allora, per la Farmacia, era considerata fra le migliori d'Europa.

Sui suoi anni di studio non ho trovato nulla, ma dovette essere uno studente serio e coscienzioso se già nel 1684 entrò a far parte del *Collegio degli Speciali* di Venezia, ovvero di quello che oggi chiameremmo *l'Ordine dei Farmacisti* e, iniziata la professione, nell'anno 1686 acquisì la *Spezieria all'Insegna di Ercole*, nel quartiere veneziano di Santa Fosca.

Un percorso decisamente onorevole, ma non essendo più giovanissimo mi viene spontaneo vedere questa vicenda dal punto di vista dei genitori: forse affrontando dei sacrifici, hanno inviato il figlio a studiare lontano, attendendo con ansia il momento in cui coglierà il frutto delle sue fatiche e tornerà a casa ad esercitare la propria arte, divenendo il sostegno di mamma e papà e costituendone l'orgoglio.

Ma il nuovo mondo ha cambiato il giovane, si è abituato a respirare un'aria diversa, forse là ha trovato una innamorata, ed ecco che egli sceglie di non tornare, di rimanere via. Che fare? Magari un ultimo sacrificio, fornirgli i mezzi per acquisire una farmacia e rassegnarsi ad averlo perduto.

Comunque sia andata, Girolamo comincia a lavorare come speziale ma, ed è questa la sua singolarità, non si limita a produrre pomate e decotti ma si dedica allo studio della Farmacopea e di tutte le discipline ad essa connesse (Botanica, Mineralogia, Chimica...) in ciò muovendosi come un pioniere: tutte queste specialità non erano infatti allora chiaramente inserite nell'alveo della Scienza ma rimanevano ancora avvolte nelle nebbie dell'Empiria se non nell'oscurità dell'Alchimia.

Da queste ricerche nasce la sua prima opera a stampa, il *Promptuarium remediorum chymicorum*, pubblicata a Venezia nel 1701, una delle prime raccolte di farmacopea apparse in Europa. Il libro gli darà grande notorietà ed è probabilmente grazie ad esso che il Duca di Parma, Francesco Farnese, nel 1702 gli attribuirà il titolo di Dottore in Medicina, Chimica e Chirurgia in tutti i suoi Stati.

Ma in quello stesso anno 1701 sarà un'altra sua idea a cambiargli radicalmente la vita, ovvero l'invenzione delle *Pillole del Piovano di Santa Fosca*, altrimenti dette *Pillole di Santa Fosca* o *del Piovano* o anche semplicemente *Pillole di Santa Fosca*.

Essendo così arrivati alle pillole, ritengo opportuno non lasciare ancora nell'incertezza il Lettore dichiarando subito che questo farmaco è un purgante.

E pare si tratti di un purgante di grande efficacia, che raggiunse fama almeno nazionale e continuò ad essere prodotto fino attorno al 1970.

Non so se questa informazione toglierà al Lettore un po' del fascino che aveva cominciato a subire nei riguardi del buon Girolamo, ma rifletta egli sul fatto che un lassativo reca agli esseri umani almeno tanto sollievo quanto un analgesico. Perché, non si dimentichi, i problemi intestinali affliggono tutti, anche i maggiori fra gli uomini: attraverso *Internet* ho scoperto che nel museo costituito attorno alla fattoria di Caprera che rappresentò il *buen retiro* di Giuseppe Garibaldi (1807-1882) è ancora conservato l'armadietto dei medici-



nali ed in esso si trova appunto una confezione di Pillole di Santa Fosca.

A parte questo, a voler essere sinceri la parola *invenzione* usata poco fa è sicuramente eccessiva: la ricetta delle Pillole, che è ben nota, prevede tre componenti (*aloe*, *scammonea* e *cassia*), tre erbe note per il loro effetto lassativo fin da ben prima dei tempi di Zanichelli.

Qual è allora il merito del nostro eroe? Al riguardo non ho trovato informazioni precise, ma ritengo che si tratti di una mossa di tipo manageriale: fino a quel tempo, il farmacista era un artigiano che, volta a volta, fabbricava pochi grammi del farmaco su richiesta del cliente. Zanichelli cominciò a produrre le sue pillole a livello industriale e, anche grazie all'averle caratterizzate con un nome commerciale accattivante, iniziò a distribuirle a livello sempre più vasto, prima cittadino poi nazionale. In altre parole, Zanichelli sembra esser stato un pioniere dell'industria farmaceutica.

Mi accorgo di aver risposto alla domanda posta nel titolo ed anche di aver fatto qualche chiacchiera in più: potrei dunque chiudere qui. Ma il personaggio Zanichelli emerso dalle mie ricerche si è rivelato molto più interessante del previsto, col risultato che mi sento autorizzato a fornire al Lettore un altro paio di particolari curiosi.

Anzitutto sembra che il successo delle Pillole abbia offerto a Girolamo la possibilità di dedicare molto più tempo alle ricerche, in particolare a quelle di Storia Naturale e Botanica. In quest'ambito, nel 1726 il nostro Zanichelli assieme ad un altro botanico, Domenico Pietro Stefanelli, partì per una escursione sul Monte Cavallo, una grande montagna delle Prealpi Bellunesi che raggiunge i 2.251 metri sul livello del mare. Lo scopo era quello di studiare la flora locale, ma i due studiosi, pianticella dopo pianticella, si ritrovarono sulla vetta, assolu-

tamente ignari di essere i primi ad averla raggiunta: il nome di Zanichelli entrò così anche nella Storia dell'Alpinismo.

La scarpinata sul Monte Cavallo raggiunse gli scopi previsti e si tradusse in una delle opere più singolari di Girolamo:

di ciascuna delle piante individuate egli fece infatti un bellissimo disegno, illustrazioni poi tutte raccolte in due volumi manoscritti, attualmente conservati presso la Biblioteca dell'Orto Botanico della Università di Padova.

La gita ebbe però un altro, tragico effetto: Zanichelli (che, si noti, all'epoca aveva 65 anni) fu vittima di una caduta che gli provocò delle lesioni interne, ferite che egli non confessò di avere e trascurò di curare.

Col tempo la situazione si aggravò sempre più, fin quando il male lo costrinse a letto e a lungo andare lo condusse a morte, nel gennaio 1729.




toelettatura per animali da compagnia

Toelettatura Completa Cani, Tosatura
Toelettatura Gatti senza Anestesia,
Stripping, Soffiatura, Bagni Curativi,
Bagni e Trattamenti Antiparassitari.

Ritiro e Consegna anche a domicilio

Rivenditore **MISTER**

Via Tevere 76
41056 Savignano sul Panaro

Tel. : 059 763730

Cell. : 3485256799

toelettatura.tolmo@gmail.com



Sandrino

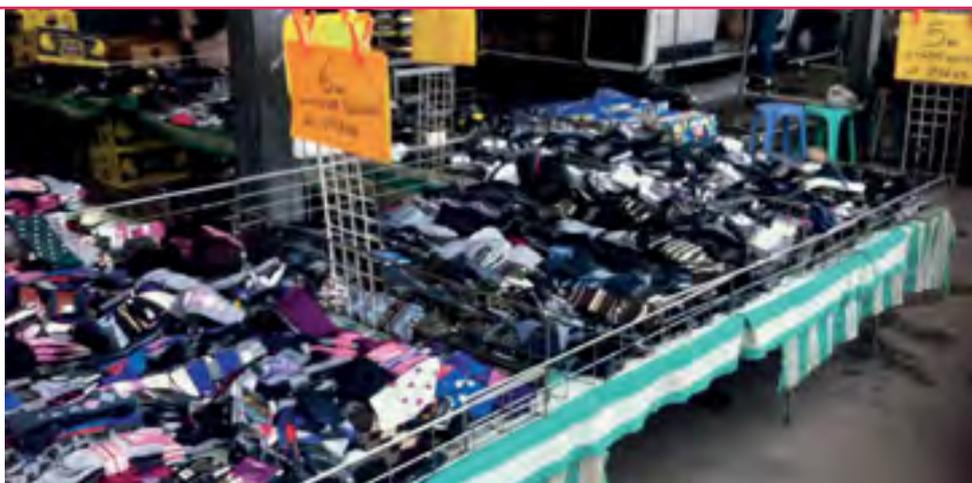
il principino del

calzino

mercato del giovedì

viale mazzini

angolo via minghelli



1968•2018

al vostro servizio



CONSORZIO VIGNOLESE
AUTOTRASPORTI

CO.VI.A.

**VIGNOLA
(MO)**

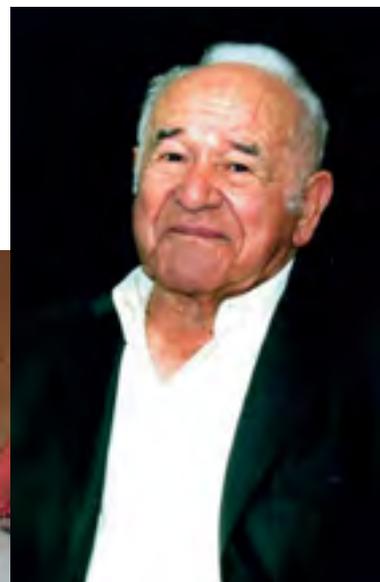
Via dell'Artigianato, 321 • Vignola (Mo)
Tel. 059 772087 - 771636 • Fax 059 775484
E-mail: consorzio@covia.it - www.covia.it

**DEPOSITI
TRASPORTI
TRASPORTI ADR
CERTIFICATO HACCP**

Redazione Centro Studi

Grazie, Armando

Il Centro Studi Vignola ricorda con affetto e con rimpianto il Socio **Armando Pini**, e lo ringrazia per la sua costante disponibilità: col suo banchetto di interessanti oggetti del passato ha contribuito a rendere sicuramente più qualificato ed attraente il Mercatino di Via Bonesi durante tante edizioni della Festa dei Ciliegi in Fiore ed altrettanto preziosa è stata la sua collaborazione nella gestione della Fiera Mercato "Valle dei Ciliegi".



MULTIGRAFICA

di Venturelli M. e Amici G. s.n.c.

**STAMPATI IN CARTA E
MATERIALI PLASTICI**

**PRODOTTI E SERVIZI
PER LA COMUNICAZIONE**

PROGETTAZIONI GRAFICHE

VIGNOLA - Via per Sassuolo, 1221 - Tel. 059.774237
info@multigrafica.it - www.multigrafica.it

Follia

è fare
SEMPRE
la

stessa
COSA

aspettandosi
RISULTATI

diversi

Albert Einstein



Centro di Documentazione Fondazione di Vignola

Rocca di Vignola Fabbrica nel Paesaggio: una vocazione secolare

Erano trascorsi pochi anni da quando, nel 1577, Alfonso II duca di Ferrara aveva venduto il marchesato di Vignola a Giacomo Boncompagni, figlio legittimato di papa Gregorio XIII che aveva sborsato una ingente somma con l'intento palese di assicurare un futuro al suo erede e alla famiglia. Il nuovo marchese di Vignola era ben consapevole di quanto fosse importante mettere a frutto un investimento così importante e nei suoi primi anni di governo feudale non tralasciò di raccogliere, da consiglieri fidati e governatori inviati nel Marchesato, le idee ed i suggerimenti per il buon governo di un feudo molto esteso, uno dei più vasti nel Ducato di Ferrara, e vario nelle sue componenti geografiche, economiche e sociali. Il Marchesato comprendeva infatti la fascia collinare e appenninica al confine con Bologna e sulla sponda sinistra del Panaro quei territori dove le colline si innalzavano progressivamente, trasformandosi nei primi territori appenninici, zona di passaggio verso il Frignano.

Tra le 'proposte per il governo del marchesato di Vignola' una è assai sorprendente per i nostri schemi mentali. In una nota inviata dal governatore all'approvazione del Marchese intorno ai primi anni Ottanta del Cinquecento si leggeva: "Perché alle volte, et massime in tempo di fiera, vengono a Vignola molti forestieri per veder la Rocca, giudicaria fatto bene adobbare quelle tre stanze da basso di nuovi mobili degni di Vostra Eccellenza e di quel luogo, di quattro letti, tavoli, tavolini, credenze, forchette, cochiari, et biancharia necessarie, che in tutto si giudica andrà di spesa lire 400 in circa et il tutto si potrà ordinare col maggior vantaggio, et ogni cosa consignare al fattore per inventario, et anche fare una cisterna nel cortile la quale oltre sarà utile et necessaria...". La risposta di Giacomo Boncompagni era chiarissima: "Che si faccia il tutto come di sopra" (Archivio Segreto Vaticano, Archivio Boncompagni Ludovisi, b. 716, f. 1, c. 20r-v.).

Ciò che mette più in discussione la nostra percezione del rapporto tra la Rocca vignolese e il turismo, abituati come siamo

a collocarne le origini intorno alla seconda metà dell'Ottocento in coincidenza con profonde trasformazioni della società e della cultura contemporanea, è proprio l'epoca, più di quattro secoli fa, in cui fu avanzata la proposta di accogliere nell'edificio castellano, appositamente allestito, i visitatori che affluivano in occasione della grande fiera vignolese che si apriva il ventuno settembre, vigilia di San Matteo Apostolo, per chiudersi otto giorni dopo, facendo affluire nel primo giorno un numero notevole di "buoi grassi e da lavoro che si compravano a caro prezzo dai mercanti che venivano soprappiù dal Bresciano, dal Bergamasco, dal Cremonese... Qui per divertirsi accorre numerosa dalle vicine villeggiature la nobiltà bolognese" (Domenico Belloni, *Del più moderno stato di Vignola. Cronaca...*, Vignola 1978, pp. 266-268).

Un pubblico eterogeneo di mercanti di bestiame e aristocratici villeggianti visitava il maniero, ben si comprendeva allora l'attenzione, confacente ad una sensibilità modernissima, per l'arredo delle sale con mobilio 'degnò' del prestigio del nuovo Marchese, che del resto accettò senza batter ciglio l'idea nonostante comportasse un certo dispendio di risorse. La Rocca era una sorta di biglietto da visita del padrone di casa, referenza del suo decoro nei confronti di una platea vasta e composita di ospiti. Erano profondamente mutati, se non svaniti, i tempi in cui l'edificio castellano apparteneva esclusivamente al feudatario, alla sua famiglia e agli ospiti che vi soggiornavano per godere delle delizie della villeggiatura e degli svaghi cortesi, per lo più incentrati sulle battute di caccia.

È molto probabile che con l'ingresso del pubblico si trasformò anche la percezione dell'edificio castellano, divenuto nella mentalità del visitatore un luogo in cui non ci si poteva accontentare di ciò che si vedeva e toccava perché il *genius loci* autorizzava il vagare dell'immaginazione e la nascita di fantastiche, senza suscitare particolari reazioni di



riprovazione: quelli erano gli ambienti adatti per lasciare a briglia sciolta la fantasia. Ma a ben vedere, l'episodio attesta una peculiarità della Rocca vignolese, il suo essere in associazione simbiotica con il paesaggio naturale e umano che la circondava. I visitatori degli anni Ottanta del Cinquecento, infatti, giungevano all'edificio dopo aver conosciuto le attività commerciali e agricole e le amene qualità di un territorio ricco di gradevolezze essenziali: acqua, aria e suolo di ottima qualità. Ancora oggi, una parte importante delle decine di migliaia di visitatori entra nell'edificio dopo aver partecipato a iniziative come la Festa della fioritura e la Festa delle ciliegie, che sono espressione diretta e gioiosa di una realtà produttiva ed economica di eccellenza, che trova nella cerasicoltura la sua massima espressione, anche in termini di ricerca nel campo delle innovazioni di prodotto e di processo.

Rispetto al passato, tuttavia, la Rocca è divenuta essa stessa un centro produttivo, integrandosi profondamente con l'ambiente che la circonda. Cosa si 'fabbrica' nell'antico maniero? Servizi culturali (spettacoli, concerti, mostre), attività didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado dell'Unione Terre di Castelli e di tutta Italia, dedicate alla promozione di un edificio che offre innumerevoli percorsi di scoperta, che vanno dalla storia delle fortificazioni alla storia dell'arte, del costume e della vita castellana.

La manutenzione e conservazione dell'edificio, delle sue sale affrescate e della preziosa Cappella Contrari, sono all'origine di un'altra 'produzione' importante, quella di conoscenza storica, architettonica e tecnico-scientifica. Ogni cantiere di restauro, conservazione e ripristino di cicli pittorici, sale e torri, ha comportato uno sforzo notevole dal punto di vista finanziario e delle risorse intellettuali e organizzative. Impegno sostenuto dalla Fondazione di Vignola, proprietaria della Rocca, che ha restituito, in aggiunta ad uno stato di conservazione dell'edificio di ottimo livello, un

costante flusso di conoscenze, soluzioni innovative, esperienze all'avanguardia nel campo del restauro e della trasformazione in senso positivo della percezione dell'edificio, come la ricomposizione dei decori esterni quattrocenteschi e la loro videoproiezione sulle pareti dell'edificio.

Tale diuturna attenzione e cura hanno ottenuto, nell'ottobre del 2017, un importante riconoscimento. Dopo aver superato una prima selezione tra strutture ed attività di notevole significato culturale e produttivo, particolarmente qualificate per il loro virtuoso rapporto con il paesaggio circostante, la Rocca di Vignola è stata scelta dal Centro per l'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura) di Bologna, presieduto dall'avvocato Bruno Cinanni, come candidata unica per l'Emilia Romagna al Concorso nazionale *La Fabbrica nel Paesaggio*, bandito dalla Federazione Italiana dei Club e Centri per l'UNESCO, associazioni che promuovono nel loro territorio i programmi dell'Organizzazione dell'ONU, segnalando le eccellenze culturali, artistiche e naturali.

Il Concorso, ideato, promosso e impeccabilmente organizzato il 20 e 21 ottobre dal Club per l'UNESCO di Foligno e Valle del Clitunno, ha assunto come linee guida i principi dell'UNESCO e il dettato della Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze dal Consiglio d'Europa il 20 ottobre 2000. L'importante iniziativa si è sviluppata nelle sue otto edizioni ponendo in primo piano la consapevolezza che il paesaggio e l'ambiente cooperano all'elaborazione delle culture locali, rappresentando una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale e contribuendo al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani, nonché al consolidamento dell'identità nazionale. La Rocca di Vignola, inclusa tra le ventitré 'fabbriche nel territorio' italiane, pubbliche e private, più meritevoli per l'anno 2017 ha ottenuto un prestigioso attestato di merito.



Una suggestiva panoramica della Rocca di Vignola e del centro storico della città visti dal letto fluviale verso sud, in una cartolina dei primissimi anni del Novecento.

IDROSANITAS
di LUCCARINI GINO S.R.L.
MATERIALI PER BAGNI E RISCALDAMENTO



41058 VIGNOLA (Modena) - Via C. Battisti, 3 - Tel. 059 772128 - Mostra Tel. 059 773700 - Fax 059 7701315
www.idrosanitas.it - info@idrosanitas.it

Il 14 aprile alle ore 18 presso la Sala Contrari nella Rocca di Vignola, promosso dal Centro per l'UNESCO di Bologna, dalla Fondazione di Vignola, dal Gruppo Mezaluna, dal Lions Club Vignola e Castelli medioevali, in collaborazione con il Club per l'UNESCO di Foligno e Valle del Clitunno, verrà presentato al pubblico il novero delle 'fabbriche nel territorio' selezionate lo scorso anno, ognuna delle quali sarà descritta attraverso un 'ritratto' multimediale. Nel corso dell'incontro verranno esposti nel dettaglio i principi che animano il premio e le ricadute positive per i siti vincitori del Concorso.



Uno scorcio della Sala delle Colombe nella Rocca di Vignola dopo i recenti lavori di restauro.



SOFTWARE & HARDWARE SOLUTION

CONSULENZA INFORMATICA ED AMMINISTRATIVA
PROGETTAZIONE E SVILUPPO SOFTWARE PERSONALIZZATO
REALIZZAZIONE SITI INTERNET - SERVIZI WEB - COMUNICAZIONE E DESIGN

VIGNOLA (MO) - Via Caselline, 460 - Tel. 059.765949 - Fax 059.765940
www.areainformaticasrl.it - info@areainformaticasrl.it

Dimer Marchi

Grazie madre

Questa notte sei venuta in sogno
a prolungare il sorriso dell'addio
gradito lenitivo al dolore di quei mesi,
alla sofferenza di quei giorni.

Fu l'atto estremo prima di lasciarci, quasi ad annullare
i miei dubbi e le mie inquietudini,
l'essere e il non essere
o forse solo a gustare la pace della morte.

Grazie madre per avermi voluto e cresciuto
per avermi insegnato
che anche un gesto può fare più umani
per avermi evitato alla fine
situazioni che non sapevo gestire.



Pablo Picasso, "Madre con bambino", 1902.

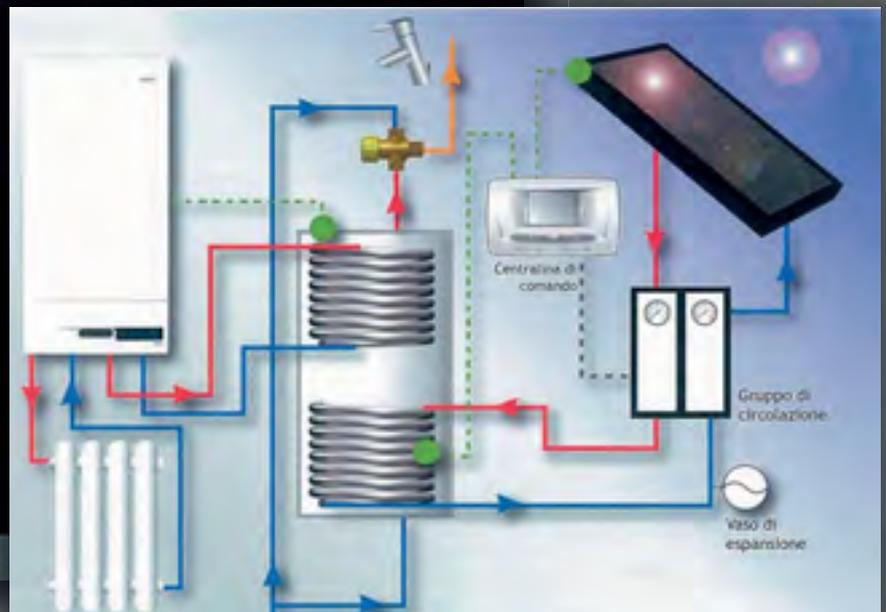
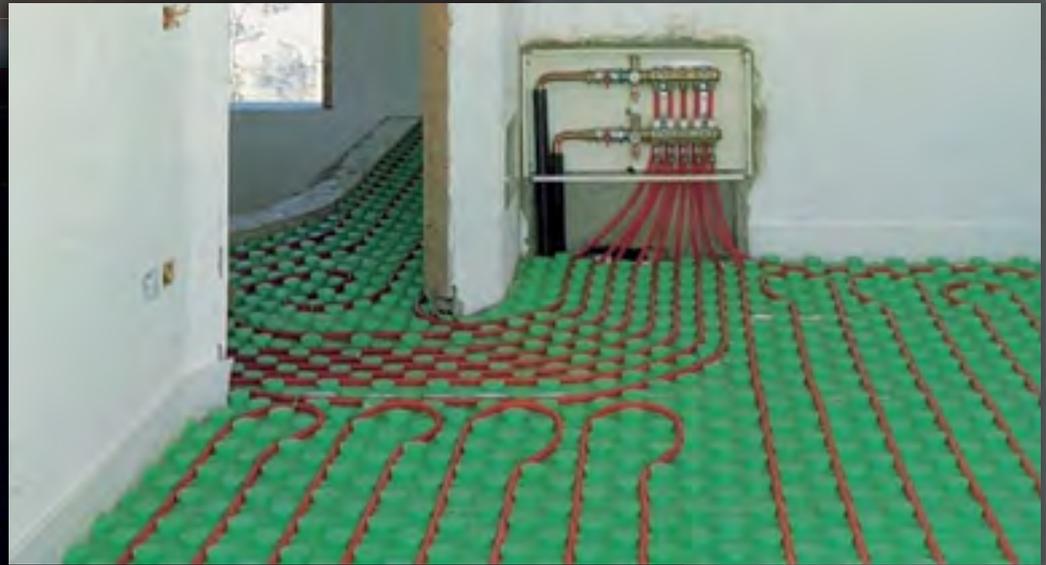
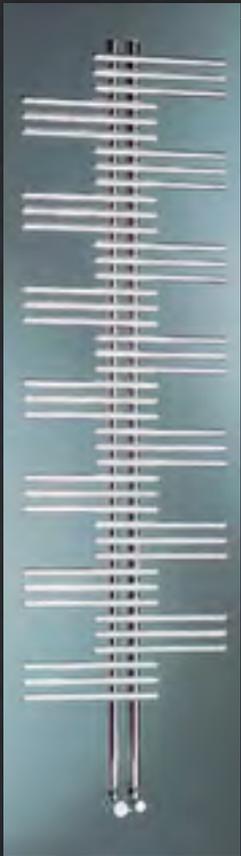


STUDIO
FOTOGRAFICO

**ALFONSO &
LAURA**

Via Resistenza, 226
VIGNOLA (Mo)
Tel. 059/76.01.55
fotostud1@alfonsofotografo.191.it

- *Impianti Civili e Industriali*
- *Idrotermosanitari*
- *Gas e Condizionamento*



Mario Paganessi

Presidente e Direttore Generale Fondazione Oltre il Labirinto onlus

L'autismo, il fiore del ciliegio e Fabrizio De Andrè

In una giornata assolata e calda di un mattino di ottobre, il dr. Massimo Toschi, con quella sua gentile autorevolezza che non ammette discussioni mi rivolgeva un invito:

“Senta Paganessi, mi scriva un pezzo per il *magazine* della Festa dei Ciliegi in Fiore”, invito a cui non potevo assolutamente dir di no e che dentro di me sentivo come una occasione per poter parlare di un tema a me, purtroppo, ben caro, **l'autismo**.

Ma cosa c'entra l'autismo con la Festa dei Ciliegi in Fiore?

Il lunedì 2 aprile 2018, giorno di Pasquetta, sarà gran festa a Vignola, in occasione della 49ª Festa dei Ciliegi in Fiore, carri, giochi, sorrisi. ... ci sarà sicuramente tutta quella gioia e quella emozione che solo un evento ricco di tradizione e di quei valori aggregativi legati ad una cultura radicata e trasmessa dalle generazioni precedenti può garantire, ma quel lunedì, meno conosciuta, si celebrerà anche la Giornata Internazionale della Consapevolezza dell'Autismo (istituita nel 2007 dall'ONU per accrescere la sensibilità collettiva). Due eventi talmente lontani, accomunati solo da una data di un calendario ma forse non così distanti nei valori e nei simboli. La Festa del Ciliegio! Uno spettacolo della natura, celebrato in alcuni paesi con ricorrenze ricche di simbolismi, significati e valori vari legati ai fiori di ciliegio che mescolano l'idea di rinascita e buon auspicio, l'inizio di nuove sfide per i giovani, la vita stessa, il tutto non senza una punta di amarezza rappresentata dall'essenza effimera della vita stessa.

Lo sbocciare dei fiori infatti simboleggia la nascita, la vita e il suo splendore, almeno fino a quando, lievemente, i fiori cadono e tornano alla terra.

Una gioia breve, uno spettacolo eterno solo per il cuore ma destinato a breve vita, vita che muore per lasciare spazio alla primavera e a quei frutti rossi che il cantautore De Andrè ha celebrato in una canzone con una frase ricca di poesia “Volevo guarire i ciliegi quando rossi di frutti li credevo feriti”. E così questi simboli mi stringono il cuore, spezzandomi il respiro, e facendomi pensare ai ragazzi autistici, compreso mio figlio, oggi sedicenne, oggi quasi uomo.

I bambini con autismo, chiamati per la loro bellezza “i figli delle Fate” così belli, talmente belli da non poter immaginare

il dramma celato dietro questa bellezza, vengono diagnosticati con questa terribile sindrome verso i due anni di età. La loro Bellezza e la loro Fragilità, come quella del fiore del ciliegio, è assimilabile e si fonde con i sogni e la gioia dei genitori che immaginano una vita indipendente, una vita autonoma per i loro figli, senza presagire, che in realtà, dietro si nasconde una effimera speranza, destinata a spegnersi con la diagnosi e con il tempo. I fiori della vita cadono e lasciano spazio non più ad una primavera, ma ad un inverno dell'anima che solo una profonda determinazione e amore può sopportare e aiutare a non mollare e a lottare.

Ma “Cos'è l'autismo?” è la domanda che mi fanno tutti, dagli amici, ai conoscenti a chi incontro in giro per il mondo; e ancora oggi, trovo difficile rispondere in maniera concisa ad una domanda così breve ma così ricca di sfumature e con una storia talmente drammatica da risultare brutalmente affascinante. Uso il termine *drammatica* non tanto per le conseguenze che ha a livello familiare e sociale ma per la sua storia. Ricordiamo due nomi tra tutti, i padri di un errore scientifico che ha causato danni per anni che sono il sig. Bettelheim (1967), che fu il primo autore ad usare il termine “madre frigorifero”, concetto in realtà esaltato già a metà anni '40, dal sig. Kanner che partendo dall'analisi dei suoi pazienti, dedusse in modo avventato ed erroneo che la mamma era la causa dell'autismo del figlio in quanto “fredda”, perfezionista, distaccata, priva del senso dell'umorismo e che trattava le persone sulla base di una meccanizzazione dei rapporti umani; in poche parole, questo comportamento ed attitudine era la causa dell'autismo dei figli.

Queste sciocchezze furono smentite trent'anni dopo da un certo Sanua, che utilizzando una corretta metodologia statistica, confutò la tesi del “genitore-frigorifero”, dell'«autismogeno». Purtroppo ancora oggi, e lo dico per averlo vissuto sulla mia pelle, si sente parlare di queste tesi folli da spregiudicati inutili esperti!

Oggi esiste maggiore chiarezza e non si parla più di autismo ma di Autismi, in quanto i deficit che colpiscono queste persone hanno profondità e perimetri talmente diversi da portare ad un individualismo a volte non generalizzabile.

“Almeno sette sono i geni che si incrociano ed influenzano le diverse aree di sviluppo nell'autismo, ma quanti brani sono stati composti con sette note? Infiniti” (cit. prof. Lucio Moderato). I disturbi si manifestano nei primissimi anni di vita, con risvolti spesso devastanti, coinvolgendo la capacità di comunicare, l'interazione sociale e mostrando la presenza di comportamenti ripetitivi e stereotipati ed interessi ristretti. L'origine è sicuramente multifattoriale, quindi: genetica-organica-ambientale. Il fenomeno sta assumendo grande e grave rilevanza, ed oggi si può affermare senza essere smentiti che i soggetti interessati da tale patologia arrivano almeno ad un bambino su 100. Il rapporto maschi/femmine si mantiene a 3-4 maschi per una femmina: è come se il sesso femminile mostri una sorta di “soglia protettiva” più elevata rispetto ai maschi.

In America, studi epidemiologici recenti riportano una prevalenza nella popolazione generale di 1 : 68, evidenziando come i disturbi dello spettro autistico (ASD) costituiscano un serio problema di salute pubblica. Giusto per essere chiari, l'autismo non è una malattia che può essere curata, l'individuo affetto da autismo è unico e irripetibile e non guarirà mai. Ogni soggetto è per l'appunto diverso dall'altro e mostra situazioni a volte estremamente distanti. C'è chi ha un QI elevatissimo chi ha un forte ritardo mentale, c'è chi è verbale e chi non dice alcuna parola, etc...

L'autismo non è solo Rain Man, il famoso film in cui il bravissimo Dustin Hoffman, nel 1988, interpreta un adulto autistico di nome Raymond, centrato sul rapporto con il giovane fratello interpretato da Tom Cruise.

Il problema forse più grave per la stragrande maggioranza degli interessati da tale disturbo consiste nel fatto che un'alta percentuale di soggetti, oggi, non raggiunge un grado di autonomia e capacità socio-relazionale e dunque avrà per sempre bisogno di un contesto di vita protetto e facilitato.

Si sente spesso parlare di legame autismo - vaccini. ... Qui mi cadono le braccia e vorrei liquidare questa “bufala” con una frase del dr. Burioni che dice “La terra è tonda, la benzina è infiammabile, i vaccini non provocano l'autismo” ed invitare le persone a documentarsi sulla storia di un ex medico, radiato, un personaggio che definirei un delinquente, senza paura di essere smentito, di nome Andrew Jeremy Wakefield (invito a leggere il libro *“Autism's False Prophets: Bad Science, Risky Medicine, and the Search for a Cure”* del virologo Paul Offit) che falsificò delle prove scientifiche per interessi economici, di fatto aprendo la strada a falsi miti e convinzioni.

In mezzo a questo mare di confusione e di incertezza, prende vita nel 2008 la **Fondazione Oltre il Labirinto onlus** di cui sono uno dei Soci Fondatori ed il Presidente. La nascita della Fondazione ha preso vita da una decina di famiglie che dopo essersi domandate se fosse necessaria la creazione di

un nuovo Ente, e lo era in quanto il panorama locale era pieno di piccole associazioni senza una progettualità a medio e lungo termine, creò la onlus *Oltre il Labirinto*, con lo scopo di “Garantire aiuto, assistenza, salvaguardia, trattamenti, servizi e quanto necessario nella fase di crescita, di età adulta, nel durante e dopo di noi per i soggetti con Autismo”. Ed è in questa “missione” che è racchiuso il Progetto di Vita dei nostri ragazzi. La nascita di un figlio autistico mette sicuramente a dura prova una famiglia, non soltanto sul piano psicologico ma anche economico.

Un bambino autistico non impara naturalmente dall'ambiente - “per osmosi” - come succede nei bambini normotipici, perché vive in un mondo che non capisce; va costantemente e continuamente abilitato anche per imparare un singolo gesto, come indicare un oggetto con un dito. L'abilitazione richiede continua formazione degli operatori e dei genitori e di tutte le persone che interagiscono con il bambino.

L'educazione di un bambino con autismo comporta un lavoro intensivo e qualificato che va dalle 20 alle 40 ore settimanali, cosa che la Sanità, la scuola e i servizi sociali non sono in grado di garantire. È un percorso lungo ed estenuante ma non intervenire precocemente ed efficacemente nell'educazione di un bambino con autismo significa causare sofferenze evitabili ed un handicap maggiore: “il bambino non può perdere tempo, un'ora persa sarà un peso in più nella sua età adulta” (E. Micheli, 2004). Non è solo educazione, è un aiuto imprescindibile per permettere ai bambini con autismo di diventare adulti sempre più autonomi, realizzando per loro progetti di vita indipendente, eliminando la condizione senza spazio e senza tempo dei “figli per sempre”, e questo è l'obiettivo primario della *Fondazione Oltre il Labirinto onlus*.

Oggi penso che forse nel mio destino era scritto l'impossibile sogno di voler guarire i ciliegi quando rossi di frutti li credevo feriti... ma forse è anche scritto che solo l'aver visto la bellezza dei fiori può aiutarmi a sognare i colori di un futuro a volte buio ma che potrebbe essere colorato.

Fondazione Oltre il Labirinto onlus opera in accordo e sinergia con altri organismi - pubblici e privati, italiani e esteri - ed è uno dei quattro rappresentanti italiani di Autism-Europe, la più grande associazione internazionale che ha l'obiettivo principale di promuovere i diritti delle persone con autismo e delle loro famiglie e di migliorarne la qualità della vita. Oggi la Fondazione conta oltre 15 impiegati e segue direttamente e indirettamente con le onlus associate oltre 1.500 Famiglie in Italia.
www.oltrelabirinto.it



Enoteca Vini d'Italia Tondelli

Via Garibaldi, 5 ♦ 41058 Vignola (MO)
Tel. 059.763916 • info@enotecatondelli.it



Osteria della Luna

Piazza Boncompagni, 3 ♦ 41058 Vignola (MO)
Tel. 059.763916 ♦ 059.764670
info@enotecatondelli.it

Chiuso il Lunedì



...IN VETRINA

ROBERTO GHIDDI 1880

Gioielleria
Orologeria
Argenteria
Laboratorio interno

Via N. Tavoni, 1/4
41058 Vignola (Mo)
tel. 059 766177
fax 02 700503784
e-mail: ma.r.co@inwind.it



ERBORISTERIA IL CILIEGIO IN FIORE



Corso Italia, 39 - VIGNOLA (Mo)
Tel. (059) 76.09.52

Gioielleria Cocchi

C.so Italia, 68
41058 Vignola
Tel. 059 773558

Tabaccheria Rubini

RICEVITORIA LOTTO N. 465

VIGNOLA (MO)
Corso Italia, 29 - Tel. 059 762460
tabaccheriarubini@tiscali.it

Edicola del centro storico

RIVISTE - STAMPA ESTERA
GIOCATTOLI
SERVIZIO RILEGATURA

P.zza Garibaldi
Vignola (Mo)
Tel. 059.4734912

PROFUMERIA
PELLETTERIA

BERSELLI

Corso Italia, 19
41058 Vignola (Mo)
059.775.297

ABBIGLIAMENTO

BERSELLI

Corso Italia, 19
41058 Vignola (Mo)
059.764736

Bianca Benassati

VIGNOLA

In Via **TRENTO - TRIESTE, 1**
TEL. 059.76.24.76

Civico12

di Valeria Muratori

ABBIGLIAMENTO GIOVANE FEMMINILE

Via Minghelli, 12/e - 12/d - 41058 Vignola (MO)
Cell. 348 5178365 Valeria



Vittorio Torreggiani

Mè a sòun, te têt, lò l'è, nuéter...

Albaspina

Per albaspina si intende un'area collocata a settentrione, per la maggior parte del giorno all'ombra e, durante l'inverno, spesso colpita dal vento di tramontana. La tramontana è un vento freddo ed impetuoso che spira dai quadranti settentrionali, valica le Alpi e spazza l'Italia portando un calo repentino della temperatura. Nel caso di nevicate non eccessive a cui segue una fase di temperatura più mite, si ha il parziale scioglimento del manto nevoso assai rapido, ma c'è un'area, a terra o sui tetti, dove la neve permane più a lungo.

Sono gli spazi a nord, quelli dove i caldi raggi del sole colpiscono soltanto al tramonto quando l'effetto benefico del loro calore è ridotto ai minimi termini, mentre ad est, sud ed ovest, durante l'arco della giornata, hanno già fatto sentire il loro effetto rendendo, giorno dopo giorno, visibile il manto di copertura in cotto.

Ciò significa trovarsi *all'albasèin*. Per estensione, la stessa espressione dialettale può essere usata anche nel periodo estivo, in questo caso riferita agli spazi d'ombra prodotti da alberi o edifici, dove la temperatura risulta essere più gradevole.

Cupról

Nel vocabolario del Dialetto Modenese, il dr. Attilio Neri, identifica *cupról* come piccolo calice, *cupról ed gianda*, cupola della ghianda. Con ghianda si intende il frutto delle querce, alberi appartenenti al genere *Quercus*, *Lithocarpus* e *Cyclobalanopsis*, compresi nella famiglia Fagaceae. Queste piante producono un frutto secco sovrastato da un involucro legnoso a forma di piccola scodella che lo riveste solo parzialmente, *al cupról*.



Il dialetto locale non ne faceva un uso esclusivo, ma, con *cupról*, il nostro dialetto faceva riferimento anche al tappo a cappuccio della valvola metallica necessaria per gonfiare e mantenere in pressione la camera d'aria delle ruote di carri, biciclette ed automobili, a loro volta protette esternamente dal pneumatico, o copertone.

La prima camera d'aria fu ideata dallo scozzese Robert William Thompson nel 1845, ma non ebbe successo, mentre nel 1888 sempre uno scozzese, John Boyd Dunlop, riprese l'idea di Thompson e la sera del 28 febbraio applicò sul triciclo del figlio Johnny i primi pneumatici, in cui la camera d'aria era costituita da un foglio di gomma ricoperta da una fascia di tela che lo fissava al cerchione, mentre il rivestimento, il copertone, era formato da altri fogli di gomma sovrapposti. La valvola Schrader, chiamata anche *americana*, montata sulle camere d'aria, è prodotta dalla società dalla quale prende il nome, fondata nel 1844, ed è stata brevettata nel 1893.

Il dispositivo, solitamente costruito in ottone, è formato da un tubo metallico, filettato esternamente, in cui viene alloggiato il nucleo della valvola composto da un otturatore vincolato a un perno, a sua volta assistito da una molla che garantisce la tenuta dell'aria. Le valvole sono costruite in un unico modello

standard per avere la parte finale, esterna, compatibile con i tappi a cappuccio e con gli strumenti accoppiabili in tutte le applicazioni comuni ed il nucleo della valvola può essere rimosso o serrato tramite un semplice utensile. Il tappo a cappuccio, *al cupról*, è importante perché se non è montato, la sporcizia e l'acqua possono entrare all'interno della valvola e provocare un blocco, compromettendo le superfici di tenuta e causando un'eventuale perdita di pressione.



I grugiól

Non mi era capitato da tantissimo tempo di ripensare a questa parola, sentita dire dalle persone anziane frequentate nell'infanzia. Un ricordo tanto lontano quanto preciso. Una volta, nelle campagne, si faceva il bagno nella stalla, dentro una tinozza, *al bàgn ind'la suiòla*, il bagno nella mastella. Erano lavacri saltuari dove, dopo una buona insaponata, si lavorava energicamente di "brusca e striglia" per cui, oltre al sudiciume accumulato nel tempo, *la crécca*, si rimuoveva anche

una parte di epidermide superficiale ispessita dal duro lavoro nei campi, dal sole cocente e da una igiene personale spesso insufficiente.

Il vigoroso sfregamento sulla cute produceva degli spessi filamenti arrotolati su se stessi i quali, essendo composti in buona parte da sostanze grasse, galleggiavano



sull'acqua insaponata così da produrre, in superficie, una sottile pellicola biancastra composta, appunto, dai *grugiól*.

Sädla

Screpolatura, ragade, sono le espressioni più comuni con cui indicare una lesione lineare che può colpire la cute.

Il tipo di ragade più conosciuto è quello che si presenta nelle mani, soprattutto nei mesi freddi, causando fastidio e dolore ai soggetti che ne soffrono, un disturbo molto diffuso a tutte le età e la causa più comune è la pelle secca perciò meno elastica. Se nei giorni freddi non si ha cura di coprire bene le estremità del corpo: mani, viso, labbra, ecc. è facile che queste si secchino e possano screpolarsi in poco tempo fino addirittura ad arrivare a spaccarsi creando taglietti che potrebbero iniziare anche a sanguinare o bruciare.

Una situazione non grave ma fastidiosa che si può evitare utilizzando alcune accortezze: non adoperare saponi e creme aggressive, lavare i piatti con i guanti, coprire le mani quando si esce e c'è freddo o vento, ecc...

Le ragadi possono recidivare, ovvero ripresentarsi spesso. Inoltre, queste lesioni devono essere trattate sempre nel giusto modo, altrimenti possono diventare molto dolorose, con episodi di sanguinamento e perdita di siero dalle ferite aperte. Per curarle e prevenirne la comparsa, le mani devono essere tenute ben ammorbidite con creme cosmetiche emollienti capaci di indurre una buona idratazione negli strati cutanei più superficiali.

Lo stesso vocabolo non è riferito soltanto alle persone, ma anche ad animali, materiali o manufatti che presentino difetti; un intonaco screpolato, *stablidùra sidlèda*, una conduttura metallica leggermente fessurata, *un tub sidlée*.





Residenza per Anziani
Villa del Giglio
SAVIGNO - BOLOGNA



Villa del Giglio snc

Via del Parco, 4 - 40060 Savigno (BO) - Tel. 051.6708529 - Fax 051.6700619

email: villagiglio@alice.it



BAZZANI
GUIDO e C
CANALI MATERIALI
PER LATTONERIA
 Tel. 059-772114
 FAX 059-773575

BAZZANI

s.r.l



LAMIERE ZINCATE - RAME - ACCIAIO
CANALI E MATERIALI PER LATTONIERI



41058 VIGNOLA (Mo) - Via per Spilamberto, 763

Tel. 059.772114 - Fax 059.773575 E-mail: bazzaniguido@interfree.it



MONTANARI

o b b i g l i e m e n t o



www.montanariweb.it

Montanari abbigliamento
 Via Garibaldi - Vignola MO
 Tel. 059 771018 - e-mail: info@montanariweb.it

Pierluigi Garagnani

Una donna speciale da Modena a Savignano

Vicende che hanno portato una insegnante di matematica ai vertici di una azienda che, in certi periodi, è arrivata a dare lavoro a più di 700 persone.

Onelia Ferrari era nata a Modena il 23 ottobre del 1893 terzogenita di Pietro Ferrari, proprietario e gestore di una locanda detta della Pace. La moglie di Pietro, Riccarda Barozzi, come spesso accadeva, ed accade tutt'oggi, era lei a far funzionare la trattoria e le rimesse per i cavalli, e certamente aveva trasmesso ai figli il piglio della managerialità. Infatti, mentre il padre si occupava delle bevande del ristorante e del rispetto delle buone regole in sala, Riccarda organizzava tutto il resto. Il maggiore dei figli, Emilio, appreso un considerevole numero di lingue estere, era diventato "cittadino del mondo" e si occupava di rappresentare all'estero aziende italiane, mentre la secondogenita Maria si era fatta suora ed era la superiora di un gruppo di missionarie in Cina, dove è morta ed è tuttora sepolta. Emilio riposa in un cimitero di Londra.

Onelia Ferrari aveva vissuto in città; laureata in matematica a pieni voti nel 1917, si era dedicata all'insegnamento e alla difesa della Religione Cattolica in un periodo nel quale la Massoneria faceva la voce grossa e metteva i bastoni fra le ruote alla Chiesa.

Era stata fra le fondatrici dell'Azione Cattolica ed aveva l'energia di viaggiare per tutta la Diocesi, gran parte in bicicletta, per raccogliere proseliti alla nuova associazione nata per aiutare il clero in un momento abbastanza difficile. Durante una di queste "uscite nel contado", invitata da Maria Garagnani era arrivata a Savignano per incontrare un gruppo di "giovani timorate di Dio", disposte ad ascoltarla e ad aderire all'Azione Cattolica nascente. A prenderla alla stazione del trenino a Piumazzo aveva trovato il giovane agricoltore Giovanni Garagnani, che l'aveva trasportata con il calesse alle Falloppe, residenza della sua famiglia.



*Onelia Ferrari
allieva delle suore Orsoline di Modena.*

Non sappiamo come, ma da quel giorno i due cominciarono a frequentarsi.

Con il matrimonio, avvenuto nel 1921, era stata catapultata in una realtà tutta nuova, in una famiglia che faceva, da anni, un uso industriale dell'attività agricola.

Aveva subito compreso che il marito, con la realizzazione di un grande frigorifero che fu poi chiamato *il Fabbricone*, aveva fatto un "passo più lungo della gamba" ed aveva accettato di aiutarlo fino in fondo, per il proficuo utilizzo della bella invenzione. Era stata proprio lei, con la sua volontà e le sue capacità intellettuali, a fare in modo che sortisse un risultato economico eccezionale.



*Giovane professoressa di matematica,
alla scuola di frutticoltura del marito.*

Uno dei compiti importanti che si era ritagliata era quello delle vendite all'estero, avendo una certa conoscenza del tedesco e potendo contare sulla collaborazione di un'altra sua allieva, Maria Selmi, che aveva sposato suo fratello e che si era trasferita con lui a Londra.

A far funzionare *il Fabbricone* era un personale prevalentemente femminile e, di conseguenza, Onelia aveva realizzato una scuola materna per i figli delle operaie affidata alle Suore Francescane di Sant'Onofrio. Aveva anche dotato il complesso di un oratorio (dedicato a San Giuseppe), dove si celebrava la Messa alla domenica per tutti coloro che, in certi periodi dell'anno, erano costretti a lavorare anche il giorno di festa. Le suore erano inoltre in grado di fornire pasti caldi agli operai che venivano da lontano.

La vita nel *Fabbricone* viaggiava sulle regole dettate dalla Signora Onelia, che aveva trovato in Rosa Rompianesi, venuta anche lei da Modena, una fedele esecutrice dei suoi programmi.

Dopo la guerra Onelia aveva assecondato il desiderio del marito di riprendere l'attività del Fabbricone per ridare lavoro al paese, anche se in una forma più ridotta, rispetto al periodo prebellico, quando oltre 700 dipendenti, quasi tutte donne, erano occupati nell'azienda.

Giovanni Garagnani, finita la guerra, si era trovato con lo stabilimento occupato da sindacati politicizzati, che lo avevano trasformato in una specie di "parco divertimenti", con tanto di "balera". Consigliato da un amico di Bologna, aveva deciso di costituire una Società in Accomandita Semplice con una trentina



Onelia Ferrari, tornata dall'Abruzzo in occasione della inaugurazione del nuovo stabilimento affiancato al Fabbricone, si intrattiene con il Sen. Giuseppe Medici, che era stato suo allievo nella scuola di Sassuolo dove lei aveva insegnato, giovanissima.



Onelia Ferrari Garagnani con l'ex allieva Maria Selmi, collaboratrice al Fabbricone, che poi sposò il fratello Emilio.

di operaie socie e alcune centinaia di dipendenti. La SAS aveva operato dalla fine del conflitto sino al 1957, dopo di che, ceduta l'azienda ai figli sotto la vigile tutela della Madre, Giovanni Garagnani era partito per l'Abruzzo, dove aveva organizzato un'azienda agricola d'avanguardia per quei tempi e per quei luoghi. Alla prematura morte del consorte nel 1962, dopo aver instradato i figli e la giovane moglie del figlio maggiore Maria Ramenghi come amministratrice, Onelia si era sentita in dovere di trasferirsi in Abruzzo per dirigere quell'azienda agricola e continuare l'opera del marito, acquisendo notorietà, simpatia e riconoscenza da parte di tutta la popolazione locale.

I figli Pierluigi e Vincenzo hanno proseguito l'attività commerciale per altri due anni, fino alla trasformazione dell'azienda in una cooperativa di produttori.

Onelia Ferrari ha serenamente cessato di vivere il 25 di luglio del 1973, durante il massimo lavoro della raccolta delle pesche. Alla partenza del funerale diretto a Savignano c'erano tutti i suoi amati operai, che, datole il commiato, erano tornati a lavorare nel frutteto, a raccogliere il frutto del loro lavoro.

Onelia ora riposa a Savignano nella tomba di famiglia e si sarà certamente incontrata in Cielo con l'amato Giovanni, con la sorella Maria e con il fratello Emilio; la sua memoria è ancora molto viva in tutta la popolazione di Savignano.

FORNO PASTICCERIA TOSSANI

Sede: Vignola (Mo)
Viale Vittorio Veneto, 480/482
Tel. 059 76 20 12



SOLA OSCAR & C.

Via della Resistenza, 89
Vignola (MO) - Tel.059.772227
www.solaoscar.it



Vendita - Assistenza - Noleggio
Macchine per Ufficio - Registratori di Cassa
Software Gestionali



**Termoidraulica
Savignanesse s.r.l.**

**Impianti termo idraulici e condizionamento - Impermeabilizzazioni
Lattoneria - Autogrù per lavori aerei - Mostra arredobagno
Bonifica amianto - Pulizia e sanificazione impianti aeraulici**

Sede Legale:

Via dell'Artigianato 252, 41056 Savignano sul Panaro (Mo)

TEL: 059762369 - FAX: 059766214

www.tsavignanesse.com

E.B. S.r.l. - Emiliana Bus

Modena - Castelfranco Emilia - Vignola

Tel.: +39 059 772506 - Fax: + 39 059 762588

info@ebemilianabus.it - www.ebemilianabus.it



NOLEGGIO AUTOBUS GRAN TURISMO DA 12 A 72 POSTI

SERVIZI PER:

AGENZIE VIAGGIO - AZIENDE - SOCIETÀ SPORTIVE - ISTITUTI SCOLASTICI - GRUPPI PRIVATI
TRASFERIMENTI AEROPORTUALI - SOGGETTI DIVERSAMENTE ABILI - MEETING E CONGRESSI
HOTEL - RISTORANTI - VIAGGI TURISTICI ITALIA/ESTERO - SERVIZI SCOLASTICI

Savio Burzacchini

Vóia ed dialàtt?

VÓIA ED DIALÀTT?

Vóia ed dialàtt? Vóia d'na ciacarèda in dialàtt?
Un quèlch sugerimèint in propòsit a-v pôs dèr:
Basta pasèr al giuvidè in marchê, vsèn a chi ruglàtt
ed quí dna zérta etê ch'í-s càten per scambiér dô ciàcher.

Opùre v'è mai capitè d'scultèr cal vèci spòsi dal dutòr?
I san d'incòsa sul come-quand-parchè! Giv gnìnta?
L'appuntamèint l'è anch al bar, cun tutt î armòr
ed quí ch'èin in pensìon o meno, e cun che grinta!

In san csa fêr, sol critichér o mandèr di azidèint:
e a-gh n'è par tòtt, a tachèr da i politich e parlamentèr
î n'è-s sèlven gnànch butghèr, impieghè e presidèint.

Anch al zimitéri in dialàtt e fòrt a-s sèint ciacarèr
misc-è a 'na candlèina o un màz ed fiòr sàcch
ma l'è sòl un scambi fra dù vèc, cun al sò bruntlèr!!

VOGLIA DI DIALETTO?

Voglia di dialetto? Voglia di una chiacchierata in dialetto?
Un qualche suggerimento in proposito vi posso dare:
Basta passare al giovedì in mercato, vicino a quei gruppetti
di quelli di una certa età che si trovano per chiacchierare.

Oppure vi è mai capitato di ascoltare quelle vecchie spose dal dottore?
Sanno di tutto sul come-quando-perché! Dite niente?
L'appuntamento è anche al bar con tutti i rumori
di quelli che sono in pensione o meno, e con che grinta!

Non sanno cosa fare, solamente criticare e mandare imprecazioni:
e ce n'è per tutti, a cominciare dai politici e parlamentari.
Non si salvano neppure bottegai, impiegati e presidenti.

Anche al cimitero, in dialetto e forte si sente chiacchierare
mescolato a una candelina ed un mazzo di fiori secchi;
ma è solo uno scambio fra due anziani, con il loro brontolare!!!

CUPIDO (da Trilussa)

A méra apèina indurmintè
che 'n armòr alzèr a-i-ò sintù;
a tastòun la lûs ed còlp a-m sùn impiè
tra pòra e surprésa cumbatù.

Davanti a Cupido a grógn a-m sùn catè
che par sfilzèrom cun 'na fràccia al stèva;
"Csa vòt - a rànda a gh'ò dmandè -
ed cla ragazóla gh'èt al nutézi ch'aspitèva?"

L'avéssi sintù cum'al ridìva,
tòtt bel tranquèll, da fer invèdia,
e l'aria ed tór in gir propria al gh'avìva.

"Povr'imbalzè, a-n fèret ilusiòun
- l'à rispòst cal giùda d'un anzlèin -
Che la porta a-i-ò sbagliè propia dabòun!!"

CUPIDO

Mi ero appena addormentato
che un rumore leggero ho avvertito;
a tentoni, la luce di colpo ho accesa,
combattuto fra paura e sorpresa.

Mi sono trovato faccia a faccia con Cupido
che stava per scoccarmi una freccia:
"Cosa vuoi? - subito gli ho chiesto -
hai le notizie che aspettavo di quella fanciulla?"

L'aveste sentito come rideva,
tutto tranquillo, da fare invidia,
con l'aria di chi vuole canzonarti.

"Povero ingenuo, non farti illusioni,
- ha risposto quel malizioso angioletto -
Che ho veramente sbagliato porta!!"





ACETAIA DEI BAGO

Az. Agricola "La Vittoria" - Vignola
Via confine 8 bis - Cell 3384385845
www.acetaiadeibago.com

É dall'unione di due famiglie, Bartolini e Gozzoli, che nasce il nome della nostra acetaia: la loro passione e collaborazione fa sì che le botticelle vengano accudite dalla vendemmia effettuata nella nostra vigna di trebbiano DOP, fino al momento dei prelievi e dei rabbocchi, attraverso le stagioni e le quotidiane cure.

Il nostro pregiato **Aceto Balsamico Tradizionale di Modena D.O.P.**, imbottigliato nell'apposita bottiglia disegnata da "Giugiaro Design", porta su ogni capsula il sigillo di garanzia della serie numerata.

Il mosto cotto acetificato, di uve Trebbiano modenese (D.O.P.) della nostra vigna è ottimo per i rabbocchi, come equilibratore di acidità (9/10°) e per l'avviamento di nuove batterie alle quali permette di acquisire in tempi molto più brevi quei profumi ed aromi tipici della produzione secolare di aceto balsamico della tradizione modenese.



B.T. impianti

TECNOLOGIE
ECOLOGICHE



di Baraldi Maurizio s.r.l

- Impianti idrosanitari
- Riscaldamento
- Condizionamento
- Impianti solari
- Energie alternative
- Geotermia

Via dell'Industria, 157 - 41058 Vignola (Mo)
Tel. 059.762269 - Cell. 335.6261695
E-mail: bt@btimpiantisrl.it - www.btimpiantisrl.it

seguici su  [facebook.com/btimpiantisrl](https://www.facebook.com/btimpiantisrl)

AL MÊ STATO CIVILE

Al mê stato civile l'è come al dóbbi dl'Amleto:
 éser o an n'éser?!
 Sintí un pôc.
 Mê, vâddev, incârta zôven, aiò spusé 'na vâdva
 cl'aviva 'na fiòla.
 Me pèder, vâdevv anca lò, incârta zôven, l'à spusé
 la fiòla ed mê muiéra.
 Mê fiòla l'è dvintèda acsè mê mèdra parchè
 muiéra ed mê pèder;
 mê pèder l'è dvintè mê zànder parchè
 marí ed mê fióla.
 Adèsa lôr i g'an un fiòl cl'è acsè mê fradèl, parchè
 fiól ed mê pèder
 ma l'è anch mê anvò, parchè fiól ed mê fiòla.
 E po' mê muiéra l'è dvintèda mê nòna parchè
 mèdra dla muiéra ed mê pèder;
 mè, in consequèza ed tòtt quàst,
 a sùn nòn ed mè stàss!!!
 (e per furtùna c'an gh'è ménga ed mêz 'na suocera)
 Gh'iv capì quèl????!!!

IL MIO STATO CIVILE

Il mio stato civile è come il dubbio di Amleto:
 essere o non essere?!
 Sentite un po'.
 Io vedovo, ancora giovane, ho sposato una vedova
 che aveva una figlia.
 Mio padre, vedovo anche lui e ancora giovane, ha sposato
 la figlia di mia moglie.
 Mia figlia è diventata così mia madre perché
 moglie di mio padre;
 mio padre è diventato mio genero perché
 marito di mia figlia.
 Adesso loro hanno un figlio che così è mio fratello, perché
 figlio di mio padre
 ma è anche mio nipote perché figlio di mia figlia.
 E poi mia moglie è diventata mia nonna perché
 madre della moglie di mio padre;
 io in conseguenza di tutto questo,
 sono nonno di me stesso!!!
 (e per fortuna che non c'è di mezzo una suocera)
 Ci avete capito qualcosa????!!!



DA LA FARMACIA A SÛN PASÉ

Da la farmacia a sùn pasé subétt a la matèina
 per via ed tòtta cl'areclàm sintùda a la televisiòun
 e piò per fer al curiòs che per 'na medgèina.
 A destra e sinéstra quanta ed cla ròba, che impresiòun!

A tachèr da î cavì cun di sàmpo che la fòrfora la t'fà sparìr
 e cràmmi per tòtt i ùs e vói, d'ogni qualità
 e manifèst cun ragazóli ch'iocc i-t strécchen sèinza intristir;
 un pôc ed pazinzia e a gh'è da vanzèr tòtt incantè.

Ogni dulòr a-t pàsa po' cun dô pastègli,
 trê per via di tranquillànt;
 an gh'è piò la stufisia cun d'integradòr a scatola pîna.
 E giv gninta di ziròt e pomàti pr'ander avanti, intant?!

Cun tòtta 'sta roba e tòtta quanta reclamizèda
 A sùn gnù fòra quèsi imbambî, ma i pannoloni,
 nò, a-io schivè!!
 Dl'istàss a cà 'na sporta a-i-o purtè... ma che franzèda!!

DALLA FARMACIA SONO PASSATO

Dalla farmacia sono passato subito alla mattina
 per via di tutta quella propaganda sentita alla televisione
 e più per fare il curioso che per una medicina.
 A destra e sinistra quanta di quella roba, che impressione!

A cominciare dai capelli con shampo che fa sparire la forfora
 e creme per tutti gli usi e voglie, d'ogni qualità
 con manifesti di ragazze che ti stringono d'occhio senza rattristarti;
 un po' di pazienza e c'è da rimanere tutto incantato!

Ogni dolore poi ti passa con due pastiglie,
 tre di tranquillanti;
 non c'è più la stanchezza con degli integratori a scatola piena.
 E dite niente dei cerotti e pomate, intanto per andare avanti?!

Con tutta questa roba e tutta quanta così reclamizzata
 sono uscito quasi imbambito, ma i pannoloni,
 no, li ho schivati!!
 Ugualmente a casa ho portato una sporta ... ma che spesa!!

Stefano Malagoli

Rolando Drahorad un uomo dai mille interessi

Cinquantacinque anni fa Vignola è diventata la casa di un giovane professionista del commercio ortofrutticolo.

Arrivato dall'Alto Adige all'età di 24 anni, Rolando Drahorad ha nutrito per la sua città di adozione un amore vero e un vivo e continuo interesse, dalla economia al sociale, dalla cultura all'associazionismo. Ad attrarre il giovane Rolando nelle nostre terre era stata l'opportunità di accompagnare i commercianti di Vignola nella loro attività commerciale oltre i confini italiani portando mele, pere e ciliegie all'estero. L'impegno per valorizzare le produzioni ortofrutticole da allora non lo avrebbe mai abbandonato, facendo diventare il vignolese di origini altoatesine uno dei protagonisti dell'ortofrutta italiana, definito dalle testate specializzate *il pioniere italiano del marketing ortofrutticolo*, grazie al suo lavoro di antesignano della moderna esportazione, della informazione specializzata e dei servizi, dalla intermediazione al marketing, fino all'ambito della comunicazione e delle relazioni pubbliche.

Un'ampiezza di impegno lavorativo che si può considerare seconda soltanto alla estensione degli interessi oggetto della attenzione di Rolando nel suo tempo libero. Una vita spesa girando il mondo non ha impedito a Rolando Drahorad di dedicarsi con impegno alle attività di volontariato, sempre con ruoli di responsabilità nel locale Lions Club, nella associazione "Dopo di Noi", nel Coro dei Castelli. Vignola ha potuto contare su un insegnante motivato e appassionato, dalla cui esperienza sono nati rapporti d'amicizia e vocazioni per la musica. Un impegno culturale il suo che non si è fermato all'ambito musicale ma che ha trovato il culmine negli studi di approfondimento promossi sulla figura e le opere di Ludovico Antonio Muratori durante la sua presidenza del Lions Club Vignola e Castelli Medioevali. Così come ha fortemente voluto dare un contributo da cittadino alla comunità vignolese, così è stato per lui naturale fornire un suo apporto all'ortofrutta in più ambiti, da sempre convinto della importanza della creazione di valore lungo la filiera.

Memoria storica del settore, con i suoi sessant'anni di impegno nei servizi per i prodotti ortofrutticoli, ha per



primo sviluppato alcuni dei principali mercati esteri di esportazione di mele, pere e ciliegie. Proprio alla ciliegia ha dato un suo contributo alla creazione del primo esempio di valorizzazione di un prodotto ortofrutticolo. La ciliegia di Vignola nasce come marca negli anni in cui Rolando guidava Comunexport, un consorzio di esportatori vignolesi. Dalla nascita del brand *Vignola* alla necessità di pubblicizzarlo il passo fu breve: assieme alla azienda di servizi per la commercializzazione dei prodotti freschi nacque un reparto dedicato alla stampa specializzata, con la rappresentanza per l'Italia delle più storiche e famose testate di informazione per gli operatori commerciali ortofrutticoli, grazie alle quali sono potuti diventare giornalisti diversi giovani e alle quali hanno prestato la loro penna molti giornalisti del territorio.

Dalla carta stampata al web: nel 1999 si interessa alle prospettive del commercio elettronico e l'anno successivo, sotto la sua presidenza, prende vita il primo portale italiano di informazione ortofrutticola sul web che negli anni ha preso il nome di *Myfruit*. Poco dopo nasce *Fruitecom*, società di comunicazione e relazioni pubbliche con una specializzazione nel *food and wine* di cui è stato sin dal primo anno vicepresidente, con un ruolo di amministratore e responsabile delle risorse umane.

Ristorante "La Spiaggetta"

DI G.R.S. S.N.C.



Via Castiglione, 8 - 41056 Savignano s.P. (Mo) - Tel. 059 744176

Chiuso domenica sera e lunedì



Via dell'industria n°399 41058 Vignola (MO)
Tel 059 771488 Fax 059 765669 Email info@loquattromarmisgraniti.it





galvanicanobili
C R O M A T U R A A S P E S S O R E

Tecnologia, competenza, e **qualità al servizio del cliente**
questa è la **filosofia** della **Galvanica Nobili S.r.l.**,
azienda che dal **1961** opera nel settore dei trattamenti superficiali
di **cromatura** dura a spessore e **rettifica**.

Via Cà Bonettini, 140 • 41054 Marano s/P. (MO) • Tel. 059 793344 • 059 745522
www.galvanicanobili.it

Emmegi INFISSI S.r.l.

Da **40 anni** garanzia di qualità, **Emmegi Infissi** è lieta di presentare la sua gamma di prodotti, innovativi, eleganti e pratici allo stesso tempo.

Per la vostra casa, la vostra azienda, la vostra attività commerciale. Possiamo seguirvi passo a passo nella progettazione e nella realizzazione degli infissi che costituiranno parte essenziale nella realizzazione del vostro progetto.



Emmegi Infissi srl, via dell'Industria 67/b, località Castello di Serravalle - Valsamoggia
tel. 051 6704845 fax 051 6704400 - info@emmegiinfissi.com - www.emmegiinfissi.com

PROTAGONISTI

Nel 2015 passa il testimone anche della presidenza di *NCX Drahorad* al figlio Thomas, che già da tempo guidava l'azienda. Una evoluzione programmata da tempo che aveva consentito a Rolando di dedicarsi a quella che negli anni si era rivelata una delle sue grandi passioni: la scrittura. Continuando a collaborare con *NCX Media*, la sezione storicamente diretta dalla moglie Cristina Burger, negli ultimi due anni Rolando aveva aumentato il suo impegno giornalistico con il settimanale tedesco *Fruchthandel Magazin* e le pubblicazioni sempre più regolari sul suo blog *Qui Frutta*, oltre alla collaborazione storica con i mensili *Corriere Ortofrutticolo*, *Eurofruit Magazine*, *Frutticoltura* e il web magazine *Myfruit*. Blogger e editorialista, si definiva un opinionista di ortofrutta, preferendo il blog al tesserino da giornalista, più per un senso di timidezza e reverenza nei confronti della professione, che amava e rispettava anche grazie alla amicizia con stimati protagonisti della informazione con i quali dialogava spesso, sempre alla ricerca di nuovi stimoli e spunti per la sua battaglia per aumentare il prestigio, l'immagine, l'orgoglio, l'autostima dell'ortofrutta italiana.

Alla base di tutto questo ha giocato la conoscenza delle lingue: nato e cresciuto a Merano, si era spostato poco dopo la maturità a Bologna per selezionare le mele dell'Emilia-Romagna destinate ai mercati internazionali. Era il 1961 e a quel tempo Vignola, assieme a Cesena e Ferrara, rappresentava il centro nevralgico della esportazione di mele, pere e ciliegie destinate all'estero. Quell'anno un gruppo di esportatori stava cercando un direttore che conoscesse le lingue e avesse esperienza commerciale, la scelta cadde su Rolando che guidò la società *Comunexport* per alcuni anni, rilevandola nel 1982 e rifondandola due anni dopo come *NCX Drahorad*, che nell'acronimo porta tuttora il tributo a quella prima innovativa esperienza di aggregazione dei protagonisti dell'esportazione di ortofrutta.

Una esperienza che gli era rimasta nel sangue e che aveva cercato di raccontare: tra la fine del 2010 e i primi mesi del 2011, convinto della importanza di concentrare l'offerta per creare valore per la filiera della pera italiana, forte della esperienza di sessant'anni, Rolando Drahorad aveva avviato una serie di consultazioni tra i protagonisti della produzione e commercializzazione di pere. Ai suoi amici più cari piace pensare sia stato anche grazie alla convinzione di Rolando e alle riflessioni nate da quegli incontri che la concentrazione in due grandi gruppi vista negli ultimi anni abbia avuto un'accelerazione; queste organizzazioni ora stanno guardando a quei mercati lontani che Rolando si augurava potessero essere prima o poi raggiunti per ridare all'Italia quel ruolo di primo piano nell'ortofrutta che lui stesso aveva vissuto in passato.

Nel mese di novembre u.s. Rolando Drahorad è venuto a mancare improvvisamente lasciando una eredità di ricordi e insegnamenti alla moglie, ai figli, ai fratelli, ai nipoti, ai congiunti e a tutti i collaboratori delle sue società, così come alla comunità vignolese, che lo hanno conosciuto tra l'Emilia, Londra e l'Alto Adige.



L'imprenditore ortofrutticolo internazionale.



Il Maestro del Coro dei Castelli.



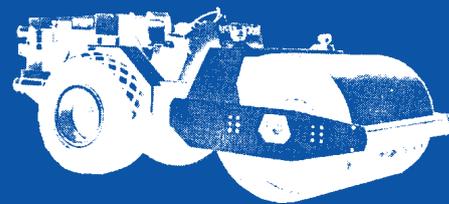
Il Presidente Lions e il Governatore Francesco Tavoni: conferimento del Melvin Jones Fellow Award.

ASFALTI EMILIANI

di Fraulini Renzo & C. s.n.c.

**Costruzioni e
pavimentazioni stradali**

Via Caduti sul Lavoro, 252 - 41058 Vignola (Mo)
Tel. 059.77.57.57 - Fax 059.77.04.335
E-mail: asfalti.emiliani@database.it



***dal 1980
al vostro
servizio !***

TESTONI & GIOVANELLI

s.r.l.

**INFISSI IN ALLUMINIO
E CARPENTERIA METALLICA**

**Via dell' Artigianato, 20 - Marano s.P. (MO)
Tel. 059 793459 - Fax 059 705491**



Giuseppe Leonardi

4 Novembre 1918 - 2018

“La Patria non è territorio; il territorio non è che la base. La Patria è l’idea che sorge su quello, è il pensiero d’amore, il senso di comunione che stringe in uno tutti i figli di quel territorio”. (G. Mazzini)

Invitando i bambini a chiedere ai nonni come ricordano il loro 4 novembre, la maestra li ha spinti a ritornare ragazzi, a rivedere se stessi in anni lontani, a rivivere con l’esperienza di oggi e i sentimenti di allora quella giornata veramente particolare.

“Festa dell’Unità Nazionale e delle Forze Armate”: la più grande di tutte, allora, la più piena.

Negli anni dopo il ‘60, la Festa era appassita, i suoi significati e ricordi anneriti, a volte snobbati... Poi, il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, già combattente, ufficiale di complemento, membro, durante la Resistenza di “Giustizia e Libertà” mazzinianamente, riportò tra i cittadini la Patria, il suo significato, i tre ricordi della Giornata del 4 Novembre.

- Vittoria nella prima guerra mondiale (unica nella storia d’Italia)
- Completamento dell’unità del Territorio della Patria, con le tre regioni di lingua, cultura e storia italiana ancora escluse: Trentino; Trieste; terre di San Marco (Venezia Giulia, Istria e Costa Dalmata)
- Malinconico e orgoglioso ricordo di tutti quelli che avevano combattuto e dei tanti, troppi, che non erano ritornati.

Dopo il 1945 il ricordo fu esteso anche ai fatti e alle tragedie successe nella guerra nel frattempo avvenuta.

Bandiere in quasi tutte le case, sui tram, sugli autobus pubblici, davanti alle chiese in cui si celebrava il ricordo dei Caduti, nelle vetrine dei negozi e su tutti gli edifici pubblici illuminati.

Vacanza da scuola: Direttori e Presidi, accompagnati da due insegnanti, recavano la Bandiera delle rispettive scuole alle celebrazioni, cui partecipavano anche molti ragazzi, senza bisogno di essere “comandati”. Fanfare ed orchestre

in tante piazze... e, ovunque, il “senso di comunione” che stringeva i vincoli dei cittadini con la loro Patria.

Tutti quelli che avevano combattuto avevano il privilegio di indossare, quel giorno, la loro uniforme con gradi, segni, mostrine e Decorazioni.

Si vedevano così tutte le divise usate dal 1915, di diverse fogge e colori e su molte di esse c’erano le Medaglie non solo i “nastrini”.

Si videro con sorpresa molte persone ben conosciute, ma non in quella veste: il Carmelitano che ci confessava e ci consigliava, in divisa di Cappellano Militare con due decorazioni al Valore (una per guerra); Mons. Enelio Franzoni, Medaglia d’Oro al Valor Militare; insegnanti impiegati negli uffici, negozianti, tranvieri, il nostro bidello... il nostro insegnante di Educazione Fisica con la M.O.V.M. e il Distintivo di Mutilato di guerra... chi mai avrebbe pensato, quando alcuni lo deridevano per le sue difficoltà a camminare e a muovere un braccio... e poi, tanti e tante che sotto il Pavaglione ricevevano il saluto solenne con la sciabola dai Carabinieri in Alta Uniforme.

Sì, tante! perché anche le donne, madri, mogli, figlie di quelli che non erano tornati portavano sul petto le decorazioni dei loro cari. In quel tempo, le ragazze, a scuola, indossavano un grembiule nero: su quello di una mia compagna scintillava l’argento della M.A.V.M. alla memoria di suo padre, morto in Russia.

Tutti i Cimiteri Militari diventavano giardini fioriti e la sera erano pieni delle luci dei lumini, vestiti di Tricolore.

Monte Sei Busi (Redipuglia): i Caduti della III^a Armata, schierati nell’immensa gradinata davanti al loro comandante Emanuele Filiberto Duca d’Aosta e alle Bandiere di Guerra scortate dai loro successori, ascoltavano dal cielo il nome del proprio Reggimento o Battaglione e le voci dei presenti che rispondevano, al loro posto, PRESENTE!

1945 - Bologna. Le “truppe d’occupazione” (americani e polacchi, soprattutto) non capivano il perché della Festa, poi, informati, uscirono con le loro fanfare e orchestre e le uniformi da “passeggio” e non da combattimento.

1952 - Cimitero Polacco alle porte di Bologna. Immensa distesa di Croci, fiori, bandiere e lumini. I Polacchi, imprigionati nella Cortina di Ferro comunista, non potevano venire, ma i bolognesi ricordavano che i primi ad entrare in città il 21 aprile 1945 erano stati due battaglioni polacchi del gen. Anders, insieme ad un reparto della "Legnano", cui cavallerescamente avevano ceduto il passo (con presentat-arm) al momento di mettere piede in Piazza Maggiore. Andammo, noi ragazzi, a visitare quel cimitero verso sera: suggestivo l'ammainabandiera, commovente il coro dei pochissimi Polacchi che abitavano a Bologna, da brividi la visione, nella foschia della sera, del mare bianco e rosso, del riflesso infinito delle lucine invisibili nella nebbia.

1954 - Festa speciale per il ritorno di Trieste alla Patria. A Bologna c'era il Comando della Divisione "Trieste" (poi Brigata di Fanteria), ora Brigata aviotrasportata "Friuli" ed il 40° Reggimento "Bologna".

Quindi, festa ancor più grande.

Caserme, strutture, officine, Comandi aperti senza limitazioni alle visite dei cittadini e, senza controlli, ai giochi dei bambini e alle loro curiosità. Così, dopo un paio di settimane, si poté udire nel piazzale della VI^a ORMEC questo colloquio:

"Maggiore, ma è proprio necessario tanto tempo per rimettere in ordine quattro carri armati?"

"Signor Generale, consideri che i carri sono stati pensati e costruiti per essere usati in guerra, non per far giocare i bambini!"...

e chi aveva visto le condizioni degli abitacoli, dei comandi e degli strumenti di quei mezzi, non sapeva se ridere o fare la faccia seria e compunta, generale compreso.

1961 - Vignola - Italia '61: un secolo dalla nascita del Regno d'Italia. La nonna volle che fosse esposta non una qualsiasi bandiera, ma la bandiera di Garibaldi, quell'autentica che aveva sventolato sui campi di battaglia del Risorgimento. Tessuta in lana leggera, con lo stemma di Savoia ricamato lana su lana da sua suocera, Zeffira Costanzini, nata Giussani, di Castagneto, per suo padre Giuseppe (Jufina), Sergente-Tromba poi Alfiere di Garibaldi e passata poi a suo marito Antonio (al Garibaldein) a sua volta portaordini e Alfiere del Generale; era un po' scolorita, mangiucchiata dalle tarme, il bianco era giallino e il verde grigiastro... Ma nella Festa di quei ricordi orgogliosamente sventolava, nel venticello di Panaro, dalla finestra lunga, all'angolo di Via Bonesi, di fronte al Teatrino Cantelli.

1979 - Merano. In cammino verso la "nostra patria Europa", espressione che nelle parole di De Gasperi, insieme fonde ideali e progetti di quel Grande e del Mazzini della Giovine Europa.

Il Comitato Centrale dell'Associazione Europea degli Insegnanti è riunito, ospite della Giunta provinciale Sud Tirolo. Stanchissimi, la sera del 3 novembre insegnanti di tante città europee, eravamo affondati nei divani dell'hotel Emma... "Sono sfinito - venne da dire - per fortuna, domani è festa e forse ci si stancherà un po' meno".

"Caro amico - mi sussurrò mesto un collega e caro amico, molto più anziano di me - per te è festa, per me è il giorno in cui ho perduto la Patria".

Strinsi forte la mano che mi aveva posato sul braccio e mi vennero in mente certe parole di Mazzini ai contestatori della sua "Giovine Europa": "lo ho diritto di dire che amo la Patria, solo se amo e rispetto oltre alla mia anche quella degli altri; altrimenti sono solo un ipocrita" e compresi la mestizia dell'anziano collega che, nato Tirolese in quella sua terra, ora viveva in quella stessa sua terra che, con scarsissimo rispetto per la Patria altrui, ci ostiniamo a chiamare "Alto Adige".

E ora? 1918 - 2018.

Un secolo talora tragico, spesso vivace, ricco di grandezze e di cadute rovinose, come tutta la storia dell'Uomo.

Come vivremo, noi nonni, il prossimo IV Novembre?

Quale strada avremo davanti in Italia e in Europa, insieme ai nostri figli e nipoti?

La speranza di noi vecchi è nell'auspicio di Mazzini (o è solo un sogno?): "La Patria è una comunione di liberi ed uguali, affratellati in concordia di lavori verso un unico fine" e nel progetto di De Gasperi, presentato in un discorso del 1952 a noi, allora giovani, ancora con il boato delle bombe nelle orecchie, la puzza delle macerie nel naso, la tragedia e la rovina di persone e cose negli occhi e nell'anima.

"Non vi parlerò dell'Italia, ma dell'Europa, e non dell'Europa di ieri e di oggi, ma dell'Europa di domani, di quell'Europa che vogliamo ideare, preparare e costruire.

LA NOSTRA PATRIA EUROPA".



1954. Cerimonia per il ritorno di Trieste all'Italia.



RISTORANTE **LA CAPANNINA**

di Agosti Miriana

GNOCCO FRITTO, BORLENGHI E TIGELLE, CUCINA TRADIZIONALE A PRODUZIONE PROPRIA

APERTO MEZZOGIORNO E SERA

CONVENZIONI PERSONALIZZATE PER AZIENDE

A PRANZO, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ, MENU A PREZZO FISSO

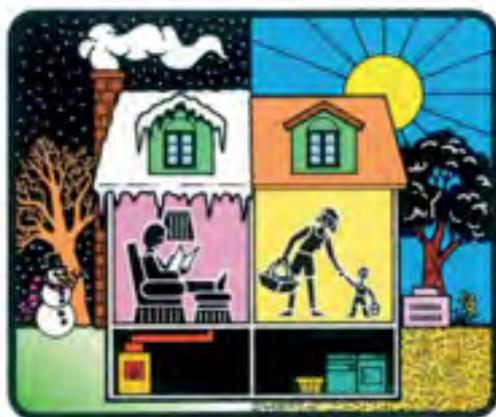
per prenotazioni:

Tel. 059 76.56.10 - Cell. 339 79.28.738

Via dell'Artigianato, 395 - 41056 Loc. Garofano - Savignano sul Panaro (MO)

F.lli SANDROLINI s.n.c.

Giancarlo e Luciano



Impianti Termo - Idraulici e Condizionamento

Via Dell'Industria, 260 - Tel. e Fax 059 77.23.49
41058 VIGNOLA (MO)

Codice Fiscale e Partita IVA 00242320364

fratellisandrolini@gmail.com



sitma®



Your Ideal Partner for Technological Solutions

People Moving Ideas



Passion for Automation
SINCE 1965



Post Press



General Packaging



Direct Mail & Transpromo



e-Logistic



www.sitma.com



PROGRAMMA delle MANIFESTAZIONI

Sabato 17 Marzo ore 16,30

**PRESENTAZIONE DELL'ANNUARIO
DEL CENTRO STUDI**

- **Premiazione Concorso
"Una copertina per l'Annuario 2018"**

- **Consegna due Borse di Studio**

Presso la Sala dei Contrari - Rocca di Vignola
A cura Centro Studi Vignola

**Da Sabato 17 Marzo
a Domenica 08 Aprile**

**MOSTRA DISEGNI CONCORSO
"UNA COPERTINA PER L'ANNUARIO"**

Presso Rocchetta - Rocca di Vignola
A cura Centro Studi Vignola
e Scuola Media Statale L.A. Muratori

**Da Sabato 17 Marzo a
Lunedì 02 Aprile**

**MOSTRA D'ARTE "GIANNI VANNINI,
MAURIZIO DE LUCCA"**

Presso il Salotto L.A. Muratori, Via Selmi 2 - Vignola
A cura Amici dell'Arte

Giovedì 22 Marzo ore 20,30

**PRESENTAZIONE DEL N. 20 DELLA RIVISTA
"GENTE DI PANARO"**

Presso la Sala dei Contrari - Rocca di Vignola
A cura dell'Associazione Mezaluna-Mario Menabue

Mercoledì 28 Marzo ore 21,00

"IL GIRO DEL MONDO IN 550 GIORNI"

Racconti di viaggio: (una coppia spericolata,
dalle nebbie vignolesi alla scoperta del pianeta)
Matteo Azzani e Samantha Rossi;
 presenterà la serata il giornalista Devis Bellucci
 Presso Circolo Paradisi - Via Paradisi 11 - Vignola

Sabato 31 Marzo ore 10,00

**INAUGURAZIONE FIERA MERCATO
38ª FIERA DELLA VALLE DEI CILIEGI**

Esposizione, in stand, di prodotti artigianali,
industriali ed alimentari
Presso vecchio mercato di V.le Mazzini
A cura Centro Studi Vignola

Sabato 31 Marzo ore 11,30

**INAUGURAZIONE 10° CONCORSO BIENNALE
DI PITTURA CONTEMPORANEA**

"Pier Paolo Germano Tassi" in ricordo di Giuliana
Zagnoli Sirotti

SCENARI DI FIORITURA VIGNOLESE

Sale della Rocca di Vignola
A cura Centro Studi Vignola

Sabato 31 Marzo

dalle ore 14,30 alle 19,30

**UFFICIO POSTALE DISTACCATO
CON ANNULLO POSTALE ILLUSTRATO**

Per continuità, il più longevo d'Italia
Cartoline ricordo dei 49 anni della Festa
Presso vecchio mercato di V.le Mazzini -
Stand Centro Studi

A cura del Gruppo Filatelico "Città di Vignola"
e del Centro Studi Vignola

**Sabato 31 Marzo, Domenica 01 e
Lunedì 02 Aprile**

VIGNOLA FIORITA

Produttori e commercianti di fiori espongono e
vendono ogni tipo di fiore e piante

Viale Mazzini - Corso Italia - Via Paradisi

A cura Centro Studi Vignola

31 Marzo e 01 - 02 - 07 - 08 Aprile

**NEGOZIANI DI VIA PARADISI
(FIORILANDIA 2018)**

Promozione negozianti di Via Paradisi,
attività per bambini

A cura Centro Studi Vignola e negozianti della via

31 Marzo e 01 - 02 - 07 - 08 Aprile

**PIAZZA DEI CONTRARI, PIAZZA BRAGLIA,
PIAZZA BONCOMPAGNI E ALTRI SPAZI**

Iniziative ed attrazioni itineranti per i più giovani
A cura Centro Studi Vignola e F.lli Degli Innocenti

31 Marzo e 02 - 07 - 08 Aprile

**MERCATINO ANTIQUARIATO, ARTE & INGEGNO
E ANGOLO DEI BALOCCHI dedicato ai bambini**

Portici del Centro Storico di Via Bonesi
e Via Bernardoni

A cura Centro Studi Vignola

**Domenica 01 e Lunedì 02 Aprile
dalle ore 09,00 alle 23,00**

APERTURA FIERA MERCATO

Esposizione, in stand, di prodotti artigianali,
industriali ed alimentari

Presso vecchio mercato di V.le Mazzini

A cura Centro Studi Vignola

Lunedì 02 Aprile dalle ore 08,00

**PRIMA MANIFESTAZIONE FIERISTICA
AMBULANTI**

Prodotti gastronomici tipici regionali ed artigianali
Vie intorno vecchio mercato di V.le Mazzini,
V.le Trento Trieste

A cura Centro Studi Vignola

Da Lunedì 02 a Domenica 08 Aprile

PLASTICO DELLA FERROVIA ELETTRIFICATA

Casalecchio-Vignola, con treni in movimento

Sala Consiliare del Comune di Vignola

Feriali 9/13, sabato e festivi 10/19

A cura Ass. "Treni & Tram" (Bo) e

Comune di Vignola

Lunedì 02 Aprile ore 16,00

1ª SFILATA CARRI FIORITI

A cura Centro Studi Vignola

Giovedì 05 Aprile

dalle ore 08,00 alle 13,00

APERTURA FIERA MERCATO

Esposizione, in stand, di prodotti artigianali,
industriali ed alimentari

Presso vecchio mercato di V.le Mazzini

A cura Centro Studi Vignola

Venerdì 06 Aprile

dalle ore 18,00 alle 23,00

APERTURA FIERA MERCATO

Esposizione, in stand, di prodotti artigianali,
industriali ed alimentari

Presso vecchio mercato di V.le Mazzini

A cura Centro Studi Vignola

06 - 07 - 08 Aprile

39° RADUNO DEI CILIEGI IN FIORE

Per informazioni e prenotazioni:

Elena: tel. 059/760695 - Anna: tel. 059/924835

E-mail: campingclubdeicastelli@gmail.com

A cura Camping Club dei Castelli

Sabato 07 Aprile ore 15,00

**CONVEGNO "IL CAMMINO: EFFICACE
STRUMENTO DI PREVENZIONE"**

Cinema Bristol Savignano sul Panaro

A cura di Ausl Vignola, Comune di Vignola, MuoviVi

Sabato 07 Aprile ore 20,00

2ª SFILATA CARRI FIORITI NOTTURNA

Attorno al vecchio mercato di V.le Mazzini

A cura Centro Studi Vignola

Sabato 7 e Domenica 8 Aprile

dalle ore 09,00 alle 23,00

APERTURA FIERA MERCATO

Esposizione, in stand, di prodotti artigianali,
industriali ed alimentari

Presso vecchio mercato di V.le Mazzini

A cura Centro Studi Vignola

Sabato 07 e Domenica 08 Aprile
AUTOMOBILI... IN MOSTRA
ESPOSIZIONE AUTO E AUTOVEICOLI

Le case costruttrici e i concessionari esporranno lungo Viale Mazzini e Via Paradisi
A cura Centro Studi Vignola

Da Sabato 07 Aprile a
Domenica 22 Aprile
MOSTRA D'ARTE "DOMENICO DI FILIPPO"

Presso il Salotto L.A. Muratori, Via Selmi 2 - Vignola
A cura Amici dell'Arte

Domenica 08 Aprile ore 08,00
SECONDA MANIFESTAZIONE FIERISTICA
AMBULANTI

Prodotti gastronomici tipici regionali ed artigianali
Vie intorno vecchio mercato di V.le Mazzini,
V.le Trento Trieste
A cura Centro Studi Vignola

Domenica 08 Aprile ore 11,30
PREMIAZIONE 10° CONCORSO BIENNALE
DI PITTURA CONTEMPORANEA

"Pier Paolo Germano Tassi" in ricordo di Giuliana Zagnoli Sirotti
SCENARI DI FIORITURA VIGNOLESE
Rocca di Vignola - Sala dei Contrari,
ingresso Piazza dei Contrari
A cura Centro Studi Vignola

Domenica 08 Aprile ore 16,00
3ª SFILATA CARRI FIORITI

A cura Centro Studi Vignola

Lunedì 9 Aprile ore 21,00
"TUMORI CUTANEI... QUANDO ANDARE
DAL DERMATOLOGO FA LA DIFFERENZA"

Relatore Dottoressa Stefania Miglietta - Dermatologa.
Circolo Paradisi, Via Paradisi 11 - Vignola
Ingresso libero
A cura Circolo Paradisi e Centro della Salute di Spilamberto

Sabato 14 Aprile ore 18,00
LA ROCCA DI VIGNOLA, FABBRICA NEL
TERRITORIO

Sala dei Contrari - Rocca di Vignola
A cura di: Centro per l'UNESCO di Bologna, Fondazione di Vignola, Lions Club Vignola, Gruppo Mezaluna Vignola

Lunedì 16 Aprile ore 21,00
"OSTEOPOROSI - QUALE APPROCCIO
TERAPEUTICO"

Relatore Dottor Daniele Santi - Endocrinologo.
Circolo Paradisi, Via Paradisi 11 - Vignola
Ingresso libero
A cura Circolo Paradisi e Centro della Salute di Spilamberto

Giovedì 19 Aprile ore 21,00
NICOLA GRATTERI Procuratore Capo
della Repubblica di Catanzaro
e ANTONIO NICASO Criminologo

in un pubblico incontro al Teatro Ermanno Fabbri di Vignola condotto da Pierluigi Senatore, Direttore di Radio Bruno. Ingresso libero
Per iniziativa del Lions Club Vignola

Sabato 21 Aprile ore 18,00
PREMIO CILIEGIA D'ORO 37ª EDIZIONE

Consegna premio al vincitore 2017
CECILIA CAMELLINI
Presso la Sala dei Contrari - Rocca di Vignola
A cura Toschi Vignola Srl - Centro Studi Vignola

Domenica 22 Aprile
partenza ore 15,00
"CAMMINATA DEL CUORE"

DAL GIARDINO DEL COMUNE DI VIGNOLA
Una salutare passeggiata in compagnia lungo le sponde del fiume Panaro
Organizzata dall'Ass. "Gli Amici del Cuore"

Giovedì 26 Aprile ore 21,00
"LOMBALGIA - PREVENZIONE E TERAPIA"

Relatore Dottoressa Morena Annovi - Fisiatra
Circolo Paradisi, Via Paradisi 11 - Vignola
Ingresso libero
A cura Circolo Paradisi e Centro della Salute di Spilamberto

Sabato 28 Aprile ore 17,00
PRESENTAZIONE DEL LIBRO "POESIE"
DI DANIELA ROSSI

Dialoga con la poetessa Nadia Pedrazzi
Presso la Sala dei Grassoni - Rocca di Vignola
A cura di Associazione culturale Dentro ai Libri, Università N. Ginzburg

Da Sabato 28 Aprile
a Domenica 13 Maggio
MOSTRA D'ARTE "AMIN SHARIPUR, SIMA
SHAFTI"

Presso il Salotto L.A. Muratori, Via Selmi 2 - Vignola
A cura Amici dell'Arte

Domenica 06 Maggio
dalle ore 8,30 alle 11,30
"INSIEME PER LA TUA SALUTE"

Screening gratuito a tutti i Cittadini con controllo pressione arteriosa, valori di glicemia e colesterolo, con consulenza di medici cardiologi e dietiste.
Presso Sala Consiliare Comune di Vignola
Organizzato dall'Ass. "Gli Amici del Cuore"

Programma chiuso il 27 Febbraio 2018

La Rocchetta, le Sale dei Contrari, dei Grassoni e della Meridiana sono concesse gratuitamente in uso dalla Fondazione di Vignola

IL PROGRAMMA DELLA FESTA È CONSULTABILE ANCHE SUL SITO
www.centrostudivignola.it

E SU FACEBOOK: **centrostudivignola**

ESPOSIZIONE CONCESSIONARI E RIVENDITORI AUTO 07 - 08 aprile 2018 Viale Mazzini e Via Paradisi

ABECAMPER SAS DI ALBERTINI G. & C.

Via Montegrappa, 14/16
41013 Castelfranco Emilia (Mo)
Veicoli a noleggio
Fax 059 924164 - Cell. 339 3784203

AUTO CLUB SPA

Via Emilia Est, 720 - 41125 Modena
Concessionario MINI
Tel. 059 376500 - Fax 059 374737

AUTO C.P.M. SNC DI CAMPEGGI M. & C.

Via Paraviana, 165 - 41058 Vignola (Mo)
Vendita autorizzata CITROEN
Tel. 059 772478 - Fax 059 7520274

AUTO MODA SRL

Via Circonvallazione Nord Est 160
41049 Sassuolo (Mo)
Filiale: Via Barella 760/770 Vignola
Concessionaria OPEL
Tel. 0536 812064 / 059 776496
Fax 0536 804221 / 059 7700132

AUTOFFICINA MEMO DI MIGLIORI & C. SNC

Via Trinità, 3/7 - 41058 Vignola (Mo)
Autorizzato PEUGEOT
Tel. 059 776262 - Fax 059 7702420

AUTOVIGNOLESE SRL

Via Trinità, 3/9 - 41058 Vignola (Mo)
Concessionaria Gruppo FCA
Tel. 059 7574004 - Fax 059 7574052

B & B AUTO SRL

Via Claudia 6314 - 41056 Savignano s.P.
MULTIMARCHE
Tel. 059 767302 - Fax 059 767302

EMILCAR SRL

Via Radici in Piano, 7 - 41042 Fiorano (Mo)
Filiale C.P.M. Snc
Via Paraviana, 165 - 41058 Vignola (Mo)
Concessionaria Citroen
Tel. 0536 802221 - 059 772478

EMILMOTO

Via dei Calzolari, 18 - 41013 Castelfranco Emilia (Mo)
Vendita motocicli
Tel. 339 4285307 - Fax 059 927954

FAMI SRL

Via Stazione Rossano, 13 - 36027 Rosà (Vi)
Allestimento Furgoni
Tel. 059 771762 - Fax 059 763954

GALLI AUTOSERVICE SNC DI GALLI DAVIDE & C.

Via dell'Artigianato, 180 - 41058 Vignola (Mo)
Concessionario VOLKSWAGEN
Tel. 059 771208 - Fax 059 7702840

FERRARI GIORGIO SRL

Via Curtatona 12 - 41126 Modena
Concessionaria MAZDA - LAND ROVER
Tel. 059 365140 - Fax 059 283280

PADANIA AUTOSTORE SRL

Pizza Sergio Finocchi, 3 - 41057 Spilamberto (Mo)
Concessionaria FORD
Tel. 059 784770 - Fax 059 789096

PANCALDI AUTO SRL

Via Goldoni, 71 - 41058 Vignola (Mo)
MULTIMARCHE
Tel. 059 763514 - Fax 059 762293

GRAZIE

Mentre ormai sta per iniziare la 49^a edizione della Festa dei Ciliegi in Fiore, il Centro Studi Vignola sente il dovere di ringraziare pubblicamente quanti, in forma visibile o sommersa, hanno contribuito alla sua realizzazione:

- L'Amministrazione Comunale di Vignola
- La BPER Banca
- La Fondazione di Vignola in particolare per la concessione in uso gratuito della Rocchetta, delle sale della Meridiana, dei Contrari e dei Grassoni - Rocca di Vignola
- I Vigili Urbani ed i Carabinieri
- Il circolo Paradisi
- I gruppi Scout di Vignola
- Le Società e i Gruppi sportivi che hanno collaborato alla sfilata dei carri fioriti.
- La società Hera
- I Soci, i collaboratori, gli Enti, le Società, i Commercianti e i Gruppi culturali del comprensorio vignolese
- Gli Espositori, i Realizzatori/Animatori dei Carri Fioriti, gli Inserzionisti e gli autori degli articoli

A TUTTI IL NOSTRO "GRAZIE"!

38^a "FIERA VALLE DEI CILIEGI"

Vignola, VECCHIO MERCATO Viale Mazzini dal 31 marzo al 08 aprile 2018

3M MONTAGGI DI MAMMEI GIULIANO Via Ponticello 45 41055 Montese (MO) - *Infissi e serramenti, porte, portoncini d'ingresso, inferriate e cancelli di sicurezza* - Cell. 331 6834558 - 3minfissi@gmail.com

ACQUA E SALUTE SRL Via Alserio 3 20159 Milano (MI) - *Impianti trattamento acque* - Tel. 02 56568093 - Fax 02 56561206 - Cell. 348 4014550 Mendy comunicazione@acquaesalute.it

ALA.DINO il BIOCAMINO DI SESSI RICCARDO JOSEPH Via A. Boito 5 42016 Guastalla (RE) - *Biocamini* - Cell. 377 2878859 - Fax 0522 825626

ANTICHI SAPORI DI SICILIA DI SANTANGELO ANGELA Via Ignazio Silone 5 40050 Castello d'Argile (BO) - *Dolci siciliani e salato* - Cell. 389 8345117 - antoniosicilia6@gmail.com

ARREDAMENTI BM SRL Via Provinciale 174/178 41055 Montese (MO) - *Mobili in legno massiccio su misura-specializzati in cucina in finta muratura* - Tel. 059 970185 - Fax 059 970185 - Cell. 340 0972286 - info@arredamentibm.it

ASSOCIAZIONE "AMICI DELL' AVIS" ONLUS Via De Gasperi 236 41058 Vignola (MO) - *Banco di pesca per autofinanziamento* - Tel. 059 763211 - Cell. 339 3626540

AZ. AGRICOLA PELAGRILLI DI RENZO PELAGRILLI Via Brecciarello, 3/A 05017 Monteleone d'Orvieto (TR) - *Produzione olio extravergine d'oliva* - Tel e fax 0578 226694 - Cell. 338 7137748 - Tel. 0763 835097

BEER 'N' BEARD DI LUCA ROSSI Via Don Aldo Mei 18 55049 Viareggio (LU) - *Birra artigianale* - Cell. 334 9107413 - info@beernbeard.com

BENEDETTI PAVIMENTAZIONI SNC di BENEDETTI Geom. MAURIZIO & C Via Masera di Sotto 2 41057 Spilamberto (MO) - *Espositori pavimentazioni esterne* - Tel. 059 781652 - Fax 059 789364 - Cell. 335 7568945 - benedettipav@tiscali.it

BETTINI GIUSEPPE Via Tevere, 11 41056 Savignano S/P. (MO) - *Produzione e vendita salumi e formaggi* - Tel e Fax 059 775660

BILANCIATI ASSOCIATI FRIGNANESI SNC Via Puccini 30 41026 Pavullo N/F. (MO) - *Bilance-registratori di cassa-affettatrici-impastatrici-tigelliere-sfogliatrici* - Tel. e Fax 0536 21608 - Cell. 338 9500512 - bilanciaipavullo@tiscali.it

CARROZZERIA 2 PONTI SNC DI FAZIOLI I. E VALERIO G. & C Via per Spilamberto 1777 41058 Vignola (MO) - *Materiale pubblicitario* - Tel. 059 775873 - info@carrozzeria2ponti.it

CASARINI MAURO Via Salgari, 41 41123 Modena (MO) - *Cuscini tappeti e biancheria* - Tel e Fax 059 332339 - Cell. 335 6694373 marikacasarini@hotmail.it

CASARINI VANNA Via Cantagallo, 93/A Fagnano 40050 Castello di Serravalle (BO) - *Commercio prodotti alimentari sott'olio e sott'aceto* - Tel e Fax 051 6701158 - Cell. 338 2867406 - casarinivanna@libero.it

CIANFROCCA SERVICE DI CIANFROCCA STEFANO Via Cavariccio 44 03011 Alatri (FR) - *Ricambi elettrodomestici, articoli per la casa* - Tel. 0775 408392 - Fax 0775 859324 - Cell. 335 8189876 - cianfrocca64stefano@alice.it

CICLOTECNICA GHIARONI EFREM SNC DI GHIARONI CARLO ALBERTO & C Via della Tecnica, 600 41058 Vignola (MO) - *Biciclette - bici elettriche - ricambi e accessori - articoli sportivi fitness* - Tel. 059 772724

CIRCOLO ACLI Piazza dei Contrari, 3 41058 Vignola (MO) - *Circolo ricreativo, ristorazione* - Tel. 059/771492

CSA CENTRO SERVIZI AUTOCARRI SRL Via Emilia 43 40011 Anzola Emilia (BO) - *Volkswagen veicoli commerciali* - Cell. 349 8454308 - Tel. 051 6508611 - daniele.guarise@csavic.it

DA GIULIA SRL Viale Mazzini 5/E 41058 Vignola (MO) - *Ristorazione con primi e secondi* - Cell. 339 8443391 - bearcreativity@gmail.com

ELETTRIC SYSTEM SNC DI SANTOLINI AURELIO E VERUCCHI DANIELE Via della Tecnica 596 41058 Vignola (MO) - *Prodotti per impianti fotovoltaici* - Tel. 059 766525 - Fax 059 7703981 Cell. 335 275637 - info@elettric-system.it

FALEGNAMERIA F.LLI ZANAGLIA DI ZANAGLIA DAVIDE & C SNC Via Giardini Sud 276 41026 Pavullo N/F. (MO) - *Infissi per esterno-porte interne-blindati* - Tel. 0536 41179 - Fax 0536 41179 - Cell. 340 5923055 falegnameriazanaglia@msw.it

FALEGNAMERIA ODINI ALBERTO Via G. Galilei 19/21 42046 Reggiolo (RE) - *Tronconi di scale per interno* - Tel. 0522 973883 - Cell. 340 9052250 - falegnameriaodini@libero.it

FRUTTA ED ALTRO DI RICCO ANNA Via Cairoli 122 76017 S. Ferdinando di Puglia (BT) - *Prodotti tipici pugliesi-frutta di stagione* - Cell. 324 9958899 - fruttaedaltro@gmail.com

GDR SRL Via San Crispino 11/13 37012 Bussolengo (VR) - *Apparecchiature per il trattamento di acque potabili (disp.Medico)* - Tel. 045 6763006 - Fax 045 6754459 - Cell. 340 7444104 - centri@goccedirugiada.net

GI.PA. MATERIALI EDILI SRL Via Di Vittorio 4/6 41054 Marano S/P (MO) - *Camini - stufe - barbecue* - Tel. 059 793200 - Cell. 349 8087519 - info@puntogipa.it

IDROELETTRICA SPA Via Bellini 2 41018 S. Cesario S/P. (MO) - *Articoli termoidraulici-irrigazione-pessurizzazione idrica-antincendio* - Tel. 059 936911 - Fax 059 936990 - idroelettrica@idro-elettrica.it

INFINITO SRL Via Padulle 403/405 41055 Montese (MO) - *Infissi pvc e alluminio - tecnologie per il serramento* - Tel. 059 981738 - Fax 059 9751268 - Cell. 334 9562453 - info@infinitoserramenti.it

INFORMARSI SRL Via Modenese 816 41058 Vignola (MO) - *Pannelli descrittivi-attrezzatura per corsi di formazione* - Cell. 347 6159749 - informarsi059@gmail.com

IRRIGO S.R.L.S DI FRASCAROLI KATIA E VEZZALI MARIO Via Ca' De Barozzi 41058 Vignola (MO) - *Materiale di irrigazione* - Cell. 347 8692209 - info.irrigo@gmail.com

IST. PROF.LE PER L'AGRIC. "L. SPALLANZANI" Via per Sassuolo 2158 41058 Vignola (MO) - *Parmigiano r-marmellate-vino-salse-bagnodoccia-shampoo-oli essenze-farine-aceto* - Tel. 059 761968 - Fax 059 773563 istas.vignola@istas.mo.it

ITAL BIJOUX DI CAMPANARO ROSARIA Via Torrente Tiepido 234 41010 Riccò - Serramazzoni (MO) - *Bigiotteria varia* - Cell. 347 9003923

LA CA' DAL LAUV DI BOZZETTO LEO Via Sassuolo 3° Trav. 2068 41048 Prignano S/Secchia (MO) - *Aceto e condimento di ciliegia* - Tel. 0536 892040 - Cell. 335 355170 - info@acetodiliegia.it

LA MALGA TIROLESE DI THOMAS LEZUO Via Peter Pircher 3 39010 Andriano (BZ) - *Prodotti tipici del Trentino Alto Adige (canederli-strudel-speck-vari tipi di pani speciali ecc.)* - Cell. 339 4441250 - thomas.lezuo@gmail.com

LA TAPPARELLA DI BERTACCHINI OMAR
Via Panaro 303 41056 Savignano S/P. (MO)
- *Tapparelle e zanzariere veneziane* - Tel. 059
773859 - Fax 059 7704174 - Cell 348 3133418

**MESTICHERIA PANARO DI VENTURELLI
PAOLA** Via Tavoni, 373 41056 Savignano S/P.
(MO) - *Tende da sole-tende da interno-zanzariere-
pergolati-veneziane-tende per ufficio-vernici*
- Cell. 392 9497614 - Tel. e fax 059 760353
mesticheriapanaro@virgilio.it

METEORI FRANCESCO Via Marco Polo, 20 41057
Spilamberto (MO) - *Articoli da regalo casalinghi* -
Cell. 333 9797706

MINI SRL Via Claudia 6454 41056 Savignano
S/P. (MO) - *Camini-stufe-barbecue-forni* - Tel.
059 772859 - Fax 059 763657 - Cell. 339 4402441
info@caministufe.it

MIRANDA UMBERTO Via C. Pisacane 14 22063
Cantù (CO) - *Prodotti toscani salumi e formaggi* -
Cell. 340 5853081 - pietroumberto@hotmail.it

MONARI GIORDANO Via La Palto 125 41050
Montese (MO) - *Legna- daily carico di legna* - Tel.
059 983114 - Cell. 339 6095235

MONDIAL CATERING SNC Via Marzabotto
192/194 40050 Funo di Argelato (BO) -
*Somministrazione alimenti e bevande - spianata
bolognese* - Tel. e Fax 051 8659528 - Cell. 348
8916912 - info@mondialcatering.it

NEW FLY DI ROSSETTO ROBERTO Via Marche 1
31045 Motta di Livenza (TV) - *Doghe-materassi-
prodotti per il benessere dell'uomo* - Tel. 0422
860181 - Fax 0422 863680 - bio@newfly.info

OFFICINA IANNARONE SNC Via
Lamborghini 12 40019 S. Agata Bolognese
(BO) - *Macchine movimento terra* - Cell. 335
7109225 - Tel. 051 6828395 - 051 9599102 -
info@officinaiannarone.com

OXA SAS DI FORLINI E C Via Montenero 4/8
16149 Genova (GE) - *Prod. diretta sul posto di
focacce - farinate - focacce al formaggio tipica
di genova* - Cell. 380 1028653 - 329 5820561 -
focacciainpiazza2012@gmail.com

**PASSIONFANTASY DI MARIA FRANCESCA
CAPUTO** Via delle Foppe 6 20873 Cavenago di
Brianza (MB) - *Frutta disidratata - frutta secca -
liquirizia pura e non-liquore di liquirizia* - Cell. 333
7781031 - tuttofresco@hotmail.it

PERFETTO GIUSEPPE Via di Mezzo 24 47922
Rimini (RN) - *Dolci e frutta caramellata* - Cell. 335
5200949 Tel. e Fax 0541 776442 - irlepe@tin.it

PIÙ SERVICE SRL Via Maestri del Lavoro 14
30037 Scorzè (VE) - *Cabine doccia multifunzioni
e vasche idromassaggio* - Tel. 041 5841733 - Fax
041 5847763 - info@piuservice.it

PUBBLICA ASSISTENZA VIGNOLA Via Sandro
Pertini 118 41058 Vignola (MO) - *Assistenza
sociale (stand gastronomico e lotteria)* - Tel. 059
761010 - Fax 059 775588 - info@pavignola.org

R.V.M. DI ARMANDO MARIO & C SNC Via
Modenese 3215/A 41057 Spilamberto (MO) -
Escavatori-giardinaggio - Tel. 059 798780 - Cell.
348 2235272 rvm@libero.it

ROLI D. SRL Via dei Fabbri, 53 41057
Spilamberto (MO) - *Trattorini da giardino,
rasaerba, attrezzature giardinaggio* - Tel 059
783324 - Fax 059 782430 - Cell. 335 5362479
info@rolidsrl.it

RUGGI & PETRACCA SRL Via Madrid, 14
41049 Sassuolo (MO) - *Reti in doghe manuali ed
elettriche-materassi in memory, lattice-guanciali*
- Tel e Fax 0536 803626 - Cell. 335 5230854 -
info@ruggipetracca.com

S.I.T.S SNC di Battistini Fiorenzo & C Via
di Mezzo 595 41058 Vignola (MO) - *Arredo
bagno-caldaie-clima* - Tel. 059 772076 -
Cell. 348 6902540 - info@sits.it

SALOTTI R.B. DI RINALDI P. Via F.lli Rosselli 22
42019 Scandiano (RE) - *Divani-poltrone-salotti*
- Tel. 0522 855922 - Fax 0522 984181 - Cell.
335 5827373 - rbsalotti@libero.it

STELLA MOTORI SRL Via per
Spilamberto 1720/C 41058 Vignola (MO)
- *Materiale pubblicitario* - Tel 059 766012 -
info@stellamotori.it

STUDIO SP SRL Via della Resistenza 6 41058
Vignola (MO) - *Tv con annunci-palloncini-
buste* - Tel. 059 8399561 - Cell. 349 7919278
vignola@tempocasa.it

SYCARR SPA Via per Spilamberto 1381 41058
Vignola (MO) - *Carrelli elevatori* - Tel. 059
773648 - Fax 059 763312 - Cell. 335 7576417 -
sycarr@sycarr.it

TANKMASTERS MURATORI SRL Via dei
Marmorari 2 41057 Spilamberto (MO) - *Cisterne e
serbatoi* - Tel. 059 783204 - Fax 059 784009 - Cell.
329 7232629 - stefano@tankmasters.it

TECNOFINESTRA SRL Via Bembo 24 41100
Modena (MO) - *Serramenti e infissi* - Tel. 059
828493 - Fax 059 828593 - Cell. 335 493103
s.mazzucchi@tecnofinestra.it

TELONERIA LEONI SRL Loc. Canevaccia
354 40041 Gaggio M. (BO) - *Coperture
solari* - Tel. 0534 28646 - Cell. 338 2242869 -
info@telonerialeoni.it

TOSCHI VIGNOLA SRL Via Genova, 244 41056
Savignano S/P. (MO) - *Liquori, sciropi, aceto
balsamico, amarene, frutta al liquore, guarnizioni
per gelato* - Tel. 059 768711 - 059 772591 -
toschi@toschi.it

VANDINI ERMANN & C SAS Via per Marano
4334 41028 Serramazzoni (MO) - *Stufe e camini
maiolica* - Tel 0536 953512 - Fax 0536 956007 -
Cell. 335 6771320 info@vandini.it

VERDITALIA SRL Via Santa Liberata 860
41057 Spilamberto (MO) - *Trattorini Tagliaerba-*
Tel. e Fax 059 7863047 - Cell. 328 8518407 -
info@verditalia.it

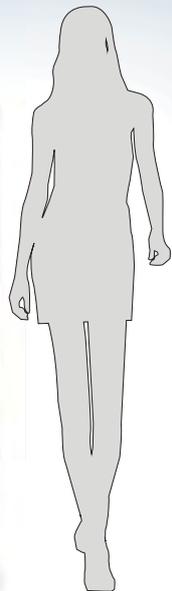
**VI-BO SNC di Vicini Mauro e Bonettini
Loris** Via dell'artigianato 1 40053 Bazzano -
Valsamoggia (BO) - *Macchine agricole* - Tel. 051
831443 - Fax 051 839697 - Cell. 333 3761636
- vi-bo@vi-bo.it

VIME SRL Via Caselline 307 41058 Vignola (MO)
- *Ricambi-accessori per piccoli elettrodomestici-
lavapavimenti-ferri da stiro-detersivi* - Cell.
338 5456777 - vimesrl@hotmail.it

**VORWERK FOLLETTO Responsabile:
GENERALI GIAMPIETRO** Via Emilio Lepido 197
40010 Bologna (BO) - *Elettrodomestici per la
pulizia della casa* - Tel. 051 6415991 - Fax 051
6419182 bologna@folleto.it

ZETAGI SNC DI GUALTIERI GIANNI & C Via
Cimitero 29 42013 Casalgrande (RE) - *Sistemi di
alimentazione+dispositivi medici (cemp e sistemi
di riposo)* - Tel. 0522 527840 - 335 6144456 -
info@zetagi.191.it

Elenco al 01 Marzo 2018



**GRUPPO
INDUSTRIALE**

LITOGRAFIA
SISTEMI ESPOSITIVI
EDITORIA

FG

TIPOLITOGRAFIA 

 unionpk
FABBRICARE ITALIANO

GRANDI
GRANDI
EDITORI

STUDIO
IMPAGINAZIONE
PRESTAMPA
RILEGATURA

CATALOGHI
MONOGRAFIE AZIENDALI
POSTERS
RIVISTE
PACKAGING

PROGETTAZIONE GRAFICA
ELABORAZIONE IMMAGINI
STAMPA LITOGRAFICA
CONFEZIONE E SPEDIZIONE DEL PRODOTTO FINITO

DEPLIANTS
EDITORIA E RIPRODUZIONI D'ARTE
PERIODICI
ESPOSITORI
PANNELLI COMPACT

INDICE INSERZIONISTI

ACETAIA SERENI Via Villabianca 2871 - 41054 Marano s.P. (MO) 059 705105	pag. 65	CANTINE RIUNITE & CIV - VINI RIGHI Via Brodolini 24 - 42040 Campegine (RE) 0522 905711	pag. 25
AFRODITE SPA e Fitness Srl Via Sega 2 - 41058 Vignola (MO) 059-767089	pag. 105	CARROZZERIA 2 PONTI Snc Via per Spilamberto 1777 - 41058 Vignola (MO) 059 775873	pag. 53
ALBERGO JOLI Via della Pineta 20/22 - 41059 Zocca (MO) 059 987052	pag. 50	CARROZZERIA SAVIGNANESE Via Isonzo 310 - 41056 Savignano s.P. (MO) 059 763667	pag. 150
ALLE SICUREZZA Via Ragazzi del 99 125 - 41058 Vignola (MO) 338 4064702	pag. 63	CATTOLICA ASSICURAZIONI Sas Via A. Plessi 10 - 41058 Vignola (MO) 059 766227	pag. 26
AMIGO Srl - Buonristoro Via delle Arti 77 - 41058 Vignola (MO) 059/766180	pag. 72	C.A.V. Consorzio Autotrasporti Vignola Piazza della Cooperazione Agricola 171 41058 Vignola (MO) 059 771430	pag. 96
APOFRUIT Italia Soc. Coop Agricola Viale della Cooperazione 400 - 47522 Cesena (FC) 0547 414111	pag. 14	C.I.A Confederazione Italiana Agricoltori Via per Spilamberto 468 - 41058 Vignola (MO) 059 774363	pag. 36
AREA INFORMATICA Srl Via Caselline 460 - 41058 Vignola (MO) 059 765949	pag. 188	C.N.A. SERVIZI MODENA SOC. COOP. Srl Filiale di Vignola Via Falcone e Borsellino 91 - 41058 Vignola (MO) 059 780711	pag. 22
ARREDAMENTI COCCAPANI Via per Spilamberto 459 - 41058 Vignola (MO) 059 772998	pag. 145	COFFEESHARE di Pirredda Jessica Via della Resistenza 626 - 41058 Vignola (MO) 388-7884895	pag. 60
ASCOM VIGNOLA Srl Via Trento Trieste 1 - 41058 Vignola (MO) 059 7364011	pag. 22	CONAD - LE MARGHERITE Srl Via Resistenza 833 - 41058 Vignola (MO) 059 762814	pag. 13
ASFALTI EMILIANI Srl Via Caduti sul Lavoro 252 - 41058 Vignola (MO) 059 775757	pag. 210	CONFESERCENTI Via M. Pellegrini 4 - 41058 Vignola (MO) 059 892058	pag. 22
AUTOFLAVIA Snc Via Claudia 4515/4 - 41056 Savignano s.P. (MO) 059 730106	pag. 149	CONSORZIO DELLA CILIEGIA TIPICA DI VIGNOLA Via dell'Agricoltura 310 - 41058 Vignola (MO) 059 773645	pag. 7
AUTOVIGNOLESE Srl Via Trinità 3/9 - 41058 Vignola (MO) 059 7574004	pag. 39	CO.VI.A Srl Via dell'Artigianato 321 - 41058 Vignola (MO) 059 771636	pag. 183
AZ. AGR. "La Vittoria" Acetaia dei Bago - GOZZOLI Srl Via Confine 8bis - 41058 Vignola (MO) 338 4385845	pag. 204	CUCINANDO Via della Pace 127 - 41058 Vignola (MO) 059 765563	pag. 160
B.T. IMPIANTI di Baraldi Maurizio Srl Via dell'industria 157 - 41058 Vignola (MO) 059 762269	pag. 204	DARIO BERGONZINI Via dell'industria 355 - 41058 Vignola (MO) 059 765392	pag. 155
BALDONI Srl Via Bernabei 203 - 41054 Marano s.P. (MO) 059 7520291	pag. 59	E.B. Srl - Emiliana Bus Via Caduti sul Lavoro 605 - 41058 Vignola (MO) 059 772506	pag. 202
BAZZANI Srl Via per Spilamberto 763 - 41058 Vignola (MO) 059 772114	pag. 198	EMMEGI INFISSI Srl Via dell'Industria 67/B - Loc. Castello di Serravalle 40053 Valsamoggia (BO) 051 6704845	pag. 208
BERTELLI WALTER E ROLANDO CARBURANTI SpA Via Vignolese 1965 - 41057 Spilamberto (MO) 059 784129	pag. 158	EMPORIO DELLA LUCE Via Libertà 93/95 - 41058 Vignola (MO) 059 765153	pag. 134
BPER BANCA Filiale di Vignola Viale Mazzini 5/2 - 41058 Vignola (MO) 059 7700711	pag. 119 Il e IV di copertina		

ENOTECA VINI D'ITALIA - TONDELLI

Via Garibaldi 5 - 41058 Vignola (MO)
059 763916 pag. 193

ERREZETA MOTOR Srl

Via F.lli Cervi 80 - 41056 Savignano s.P. (MO)
059 775504 pag. 134

ETNA FRUIT - Distribuzione

Via per Spilamberto 328 - 41058 Vignola (MO)
059 766735 - 347 7775445 pag. 167

EUR TRASLOCHI Srl

Via Parana 571/1/2 - 41058 Vignola (MO)
059 760305 pag. 84

FE.A.SA. (LAPAM-LICOM)

Via Resistenza 170 - 41058 Vignola (MO)
059 7701510 pag. 22

FERRAMENTA RICCÒ Srl

Via per Spilamberto 1310 - 41058 Vignola (MO)
059 773304 pag. 63

FIN-AUTO Srl

Via Caruso 35/A - 41058 Vignola (MO)
059 771011 pag. 161

FIN BEA Snc

Via per Sassuolo 21/41 - 41058 Vignola (MO)
059 772666 pag. 142

FORNO TOSSANI

Viale Vittorio Veneto 480 - 41058 Vignola (MO)
059 762012 pag. 201

FOTOSTUDIO EMME

di Malferrari Alfonsino e C. Snc
Via della Resistenza 626 - 41058 Vignola (MO)
059 760155 pag. 189

GALVANICA NOBILI Srl

Via Ca' Bonettini 140 - 41054 Marano s.P. (MO)
059-793344 pag. 208

GELATERIA K2 Snc

Viale Mazzini 3 - 41058 Vignola (MO)
059 773342 pag. 45

GILIOLI SPORT Srl

Corso Italia 54 - 41058 Vignola (MO)
059 771603 pag. 150

GIOIELLERIA GALLI Srl

Via Garibaldi 1/F - 41058 Vignola (MO)
059 772336 pag. 125

GOTTARDI TRASPORTI Srl

Via per Spilamberto 1630 - 41058 Vignola (MO)
059 771762 pag. 115

GRUPPO INDUSTRIALE FG Srl

Strada Provinciale 14 230 - 41056 Savignano s.P. (MO)
059 796150 - 059 769638 pag. 220

IDROSANITAS

Via C. Battisti 3 - 41058 Vignola (MO)
059 772128 pag. 187

ILPA Srl Div. ILIP

Via Castelfranco 52 - Loc. Bazzano - 40053 Valsamoggia (BO)
051 6715411 pag. 31

INFERMIERA MIGLIORE SALVATRICE

Corso Italia 70 - 41058 Vignola (MO)
339-5315854 pag. 50

LA BIRRichina PIADINERIA

VIA N. Bruni 273 - 41058 Vignola (MO)
059 762401 pag. 60

LA PASTA DI CELESTINO Srl

Via Claudia 4557 - 41056 Savignano s.P. (MO)
059 733024 pag. 175

LAQUATTRO Marmi e graniti Srl

Via dell'industria 399 - 41058 Vignola (MO)
059-771488 pag. 207

LIBRERIA DEI CONTRARI Srl

Via Resistenza 839 - 41058 Vignola (MO)
059 775326 pag. 168

MESCOLI CALDAIE Srl

Via del Commercio 285 - 41058 Vignola (MO)
059 772733 pag. 83

MODENACETI Srl

Via Prada 3 - 41058 Vignola (MO)
059 772948 pag. 17

MONTANARI ABBIGLIAMENTO Snc

Via Garibaldi 2/B - 41058 Vignola (MO)
059 771018 pag. 198

MONTANARI VINCENZO

Via A. Plessi 2 - 41058 Vignola (MO)
059 763698 pag. 162

MULTIGRAFICA

Via per Sassuolo 1221 - 41058 Vignola (MO)
059 774237 pag. 184

NOSTROMO SpA

Via Scaglia Est 5 - 41126 Modena (MO)
059 2051311 pag. 11

**O.A.S.S. Snc
di GHERARDI MAURO & C.**

Via Guido Rossa 4/1
Loc. Monteveglio - 40053 Valsamoggia (BO)
051 832049 pag. 52

ORTOMERCATO VIGNOLA Srl

Via dell'Agricoltura 310 - 41058 Vignola (MO)
059 771296 pag. 26

OSTERIA CANARINO

Via Bernardoni 7 - 41058 Vignola (MO)
059 763589 pag. 101

OSTERIA DELLA LUNA

Piazza Boncompagni 3 - 41058 Vignola (MO)
059 763916 - 059 764670 pag. 193

OTTIVA VALISI - L'OCCHIALE

Via Selmi 7 - 41058 Vignola (MO)
059 763886 pag. 87

P.B.M. Srl

Via Barella - 41058 Vignola (MO)
059 7705311 pag. 47

P.M. SpA

Via Pietro Miani 14 - 41054 Marano s.P. (Mo)
059 793052 pag. 43

PADANIA AUTOSTORE Srl - FORD SERVICE
Piazza S. Finocchi 3 - 41057 Spilamberto (MO)
059 784770

pag. 75

PANCALDI AUTO Srl
Via Goldoni 71 - 41058 Vignola (MO)
059 763514

pag. 69

PARRUCCHIERI ANTO Snc
Via E. Fermi 125 - 41058 Vignola (MO)
059 762795

pag. 100

**PASTICCERIA GOLLINI EUGENIO s.a.s.
di Franca Gollini & C.**
Via Garibaldi 1/N - 41058 Vignola (MO)
059 771079

pag. 137

PETER PAN Outlet Calzature Abbigliamento
Via Resistenza 284 - 41058 Vignola (MO)
059 763907

pag. 170

PIACERE MODENA (Palatipico Modena)
Viale Virgilio 55 - 41123 Modena (MO)
059 208671

pag. 29

PIZZERIA LA RUSTICANA
Via A. Plessi 3/Ant. - 41058 Vignola (MO)
059 761440

pag. 126

PLASTICA PANARO Srl
Via Gramsci 438 - 41054 Marano s.P. (MO)
059 793340

pag. 122

REGGIANINI ALESSANDRO - Ambulante
Via per Benedello 141
41026 Pavullo nel Frignano (MO)

pag. 182

RESIDENCE SAGITTARIO
Via Bressola 10 - Campiglio - 41058 Vignola (MO)
059 765578

pag. 180

SANDONI pneumatici
meccanica auto

GESTIONE GRANDI FLOTTE
CONVENZIONI NOLEGGI
INTERVENTI ESTERNI

MOTO
VETTURA
AUTOCARRO
AGRICOLTURA
MOVIMENTO TERRA
CARRELLI ELEVATORI
GENIO CIVILE

COMMERCIO
PNEUMATICI
CENTRO ASSISTENZA

pneumatici.sandoni@gmail.com
059-772189 059-8399310

via artigianato 334, 41058 vignola (mo)
P.IVA e CF 03027900368

RISTORANTE BIGARÒVia Sega 2 - 41058 Vignola (MO)
059-767089

pag. 105

Ristorante LA CAPANNINAVia dell'Artigianato 395 - 41056 Savignano s.P. (MO)
059 765610

pag. 213

RISTORANTE LA SPIAGGETTA di G.R.S. SncVia Castiglione 8 - 41056 Savignano s.P. (MO)
059 744176

pag. 207

RISTORANTE OLD RIVERVia Portello 7 - 41058 Vignola (MO)
059 771452

pag. 56

ROSSI FRANCO & C. SncVia Bellucci 4 - 41058 Vignola (MO)
059 772100

pag. 165

SA-BA RICAMBI SrlVia dell'industria 493 - 41058 Vignola (MO)
059 763291

pag. 158

SANDONI SrlVia dell'Artigianato 334 - 41058 Vignola (MO)
059 772189

pag. 223

SANDROLINI F.LLIVia dell'industria 260 - 41058 Vignola (MO)
059 772349

pag. 213

SANFELICE 1893 BANCA POPOLAREPiazza Matteotti 23 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
0535 89811

pag. 21

SCARABELLI ALFREDO SrlVia Gramsci 1165 - 41054 Marano s.P. (MO)
059 793157

pag. 128

SE.VI Srl Servizi di VigilanzaVia Frignanese 137 - 41058 Vignola (MO)
059 763535

Ill di copertina

SITMA MACHINERY SpAVia Vignolese 1910 - 41057 Spilamberto (MO)
059 780311

pag. 214

SO.GEI SrlVia IV Novembre 37/A
Loc. Castello di Serravalle - 40050 Valsamoggia (BO)
051 6704776

pag. 179

SOLA OSCAR & C. SrlVia Resistenza 89 - 41058 Vignola (MO)
059 772227

pag. 201

STELLA MOTORI SrlVia per Spilamberto 1720/C - 41058 Vignola (MO)
059 766012

pag. 53

TECNO ELETTRA GROUP SrlVia per Sassuolo 3885 - 41058 Vignola (MO)
059 772429

pag. 35

TECNO IMPIANTI SncVia G. Ballestri 49 - 41058 Vignola (MO)
059 771662

pag. 190

TEL.SI SrlVia Barella 1186 - 41058 Vignola (MO)
059 766044

pag. 126

TEMPOCASA - STUDIO SP SrlVia della Resistenza 6 - 41058 Vignola (MO)
059 8399561

pag. 44

TERMOIDRAULICA SAVIGNANESE SrlVia dell'Artigianato 252 - 41056 Savignano sul Panaro (MO)
059-762369

pag. 202

TESTONI & GIOVANELLI SrlVia dell'Artigianato 20 - 41054 Marano s.P. (MO)
059 793459

pag. 210

TÒLA DÒLZAVia Selmi 1/2 - 41058 Vignola (MO)
059 772971

pag. 36

TOLMO Toelettatura per AnimaliVia Tevere 76 - 41056 Savignano s.P. (MO)
059 763730

pag. 182

TOSCHI LEGNAMI SrlVia Claudia 7216 - 41056 Savignano s.P. (MO)
059 772743

pag. 139

TOSCHI VIGNOLA SrlVia Genova 244 - 41056 Savignano s.P. (MO)
059 768711

pag. 4, 116

TRANSMEC TRASPORTI INTERNAZIONALI SpAVia Ponte Alto 32 - 41011 Campogalliano (MO)
059 895811

pag. 111

TRATTORIA "LA BOLOGNESE"Via Muratori 1 - 41058 Vignola (MO)
059 771207

pag. 158

TRATTORIA MORETTO SrlVia Frignanese 2373 - 41058 Vignola (MO)
059 774266

pag. 108

UNIPOL SAI ASSICURAZIONI**Agenzia Vignola centro Snc**Via M. Pellegrini 2/9 - 41058 Vignola (MO)
059 772580

pag. 131

VACCARI Srl**Filatelìa-Editoria**Via M. Buonarroti 46 - 41058 Vignola (MO)
059 771251

pag. 79

VIGNOLAUTOVia per Spilamberto 132 - 41058 Vignola (MO)
059 764783

pag. 168

VIGNOLCARNI SrlVia Bernabei 1 - 41054 Marano s.P. (MO)
059 744280

pag. 170

VILLA DEL GIGLIO SncVia del Parco 4 - 40060 Savigno (BO)
051 6708529

pag. 197

ZANASI LINO SrlVia per Spilamberto 1079 - 41058 Vignola (MO)
059 771719

pag. 95